QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA 24 Ottobre 1954
Anno X - Num. 254
L. 25 (sped. in abb. postale)

A VENT'ANNI DALLA MORTE

Francesco Ruffini

Morì vent'anni fa in una stanza dell'Ospedale Mauriziano e, volgendo tempi di silenzio, taluno finse non sapere chi egli fosse, e se a lui spettassero gli onori che allora si usava rendere in morte ai senatori. Eppure Francesco Ruffini aveva avuto parte notabile nella storia scientifica e politica in Italia ed in Piemonte, del quale era amantissimo e che non volle mai abbandonare, eccettochè dal 1892 al 1899 agli inizi della carriera accademica a Pavia ed a Genova. Quando nel 1899 tornò a Torino ad insegnare storia del diritto italiano prima e diritto ecclesiastico poi, fu subito tenuto maestro e guida dagli studenti e dai colleghi. I quali lo vollero preside e rettore; ma più lo tennero primo tra pari e nelle cose difficili consentivano prontamente alla sua opinione perchè la sentivano saggia e giusta.

A lungo non osò dire alla gentile donna, che poi sposò, i suoi sentimenti, trattenuto dalla differenza tra la fortuna sua assai tenue e quella maggiore di lei; e si persuase alla domanda quando fu chiaro quanto Ella la incoraggiasse. Poco durò la felicità comune, prolungata dal conforto che la giovanissima inferma trasse dalle cure apprestatele in ogni istante, sinchè durò la malattia, dallo sposo amantissimo.

Bello di aspetto e dal tratto nel tempo stesso solenne e cortese e gioioso, fu dopo la dipartita di Luigi Mattirolo, il più «signore» nella compagnia della facoltà giuridica torinese; signore non per censo, ma per la tradizione avita e per indole naturale. La sua natura di «signore» si palesò, alienissimo, com'era, dalle sollecitudini economiche, nella prontezza alle rinunce materiali; come quando, presidente durante la prima grande guerra del comitato di preparazione torinese, rimasto solo a fronteggiare le perdite, dovute alla mala condotta altrui, delle generose iniziative e delle nobilissime fatiche durate per tener saldo l'animo delle popolazioni contro la propaganda disfattista, senza batter ciglio si spogliò dell'intero patrimonio venutogli dal padre e dalla madre; e fu ventura che la casa avita ed i libri raccolti potessero essere riscattati dal figlio a lui devoto; sicchè in quella ed in quelli potè trascorrere gli ultimi tempi di sua vita; dopo che egli nel 1932 aveva preferito rinunciare all'insegnamento, pur di non prestare l'iniquo inutile giuramento imposto dal regime fascistico.

Del maestro di dottrina e di vita, nell'università torinese è vivo il ricordo marmoreo di Rubino nello scalone del palazzo di via Po, dall'opera sua alla presidenza dell'Accademia delle scienze e della deputazione di storia patria in Torino i colleghi traggono conforto a proseguire nella fatica silenziosa; dei discorsi e dei voti al Senato e dell'ufficio di ministro della pubblica istruzione adempiuto in tempo di guerra rendono testimonianza gli annali del tempo. Io ricordo l'uomo, che mi fu maestro di vita, e lo scrittore. Che i periti pregiano assai per i contributi dati alla scienza del diritto ecclesiastico e canonico; ed io mi debbo contentare di ammirare in alcuni brevi saggi in terra posta al confine fra il diritto ecclesiastico e quello tributario. Leggere qualcosa intorno alle tasse di rivendicazione e di svincolo ed alle quote di concorso deve parere inameno al non iniziato; ma se egli cominci a leggere, meraviglierà prima e poi si compiacerà nell'osservare il metodo tenuto dall'autore nello scrivere: da un piccolo capo, da una sentenza di corte, Ruffini svolge a grado a grado, in apparente disordine, la matassa della argomentazione, che è storica, dottrinale, giurisprudenziale; o l'una notizia rafforza l'altra, l'un argomento va in rincalzo a quello precedente, sicchè alla fine le origini storiche dell'istituto, le sue successive trasformazioni, le prime dispute ed i chiarimenti seguenti, le conclusioni fermate dalla giurisprudenza, e le illazioni logiche che dal tutt'insieme si deducono appaiono quasi ovvie alla mente di chi legge e sforzano a dire: questo è un contributo bello e nuovo alla teoria del diritto tributario. Il che quanto sia raro ognuno sa il quale si sia avventurato in quel campo incolto ed inestetico.

Che è anche, questo dello svolgimento della matassa da un filo in apparenza tenue, il metodo tenuto nelle opere storiche alle quali è raccomandata la fama duratura di Francesco Ruffini tra gli uomini culti e curiosi: *La giovinezza del conte di Cavour*, *La libertà religiosa* e *La vita religiosa di Alessandro Manzoni*. Far conoscere e rivivere documenti inediti o mal noti o dimenticati; cucire insieme ed illuminare vicendevolmente indici sparsi e minuti, trarne conseguenze non pensate da altri e tenacemente poi da altri oppugnate, come nella tesi della concezione giansenistica della vita persistente nella coscienza, pur di ortodosso cattolicismo, del Manzoni, quest'è l'arte in cui primeggiava il Ruffini. E perchè i volumi di storia criticamente severa non dovrebbero essere opere d'arte?

Oggi, Borgofranco d'Ivrea, dove egli ebbe casa, genitori e famiglia, rende degno onore al cittadino onorando. Interverranno uomini autorevoli per uffici pubblici, rappresentanti di corpi accademici, accorreranno i compaesani che lo conobbero ed i figli dei compaesani morti. Forse Francesco Ruffini si compiacerà sovratutto di essere ricordato da questi.

Vent'anni fa, il suo ritorno alla terra natale, nel feretro portato a braccia su per le terre canavesane, tra una folla silenziosa di amici e di compaesani, senza che, per volontà del defunto e per voluta sorvegliata trascuratezza dei potenti, alcuna onoranza di segni esterni o di parole gli fosse resa, parve quasi un tramonto. Ma forse quella era la vita vera, che egli sentiva e da cui traeva una indomata ottimistica visione della storia e della vita. Partiva per l'ultimo viaggio dalla casa che era stata dei suoi vecchi e sarà dei suoi nepoti: non villa ma casa di borgo campagnuolo accogliente ai compaesani che il padre, avvocato, consigliava ed egli continuò a confortare nelle brighe quotidiane. La breve stanza a lui d'ora innanzi necessaria gli era sigillata dai tre ultimi sopravvissuti della sua stessa classe di leva, con la quale, quando le cure della vita pubblica non lo tenevano lontano, usava in vita famigliarmente trascorrere a lieto desinare un giorno ogni anno. Ed attorno, a salutarlo, uno stuolo di parenti, anzi una vera gente, condotta da un patriarca di più che novanta anni, canavesani tutti, e quei che, forestieri, nella gente si erano accasati emuli degli altri nel sentir paesano, attaccatissimi tutti alla terra che li aveva veduti nascere o li aveva poscia accolti. Perciò Francesco Ruffini, anche negli anni oscuri della tirannia, era ottimista. Sapeva di aver fatto quanto per lui si poteva per continuare le virtù dei suoi ed era consapevole di aver adempiuto quello che riteneva il proprio dovere. La sua numerosa gente lo amava; e lo amavano e veneravano i compaesani. L'autorità sua morale gli veniva, sì, dagli studi, dagli uffici coperti e dalla vita intemerata, ma anche dall'essere sempre stato legato alla terra che aveva visto nascere lui ed i suoi. Là dove il contadino è tenace nel conservare la casa avita e lo scienziato insigne cerca in essa il conforto degli ultimi anni e il riposo estremo, non v'ha tramonto, ma perpetua rinascita.

Luigi Einaudi

L'odierna commemorazione

A Borgofranco d'Ivrea, dinanzi alla vecchia casa, fronteggiata dalla fontana settecentesca, che costituì la dimora ed il rifugio spirituale di Francesco Ruffini negli anni più crudi dell'oppressione e della dittatura, e dove sono religiosamente custoditi i suoi libri e le sue preziose memorie, sarà scoperto, stamane, un busto del Maestro, opera dello scultore G. Pavesi. Francesco Ruffini nacque nel 1863 e morì nel 1934.

La manifestazione è stata curata dagli organi del P.L.I. della provincia di Torino, attraverso un comitato d'onore che annovera tutte le più alte personalità della politica e della cultura ed al quale è affiancato un comitato esecutivo, presieduto dall'avv. Luciano Salza, dal prof. Luciano Jona e dall'avv. Arrigo Olivetti. La figura del Maestro che è stato esempio, per le vecchie e le nuove generazioni, di sapere e di coerenza, di dottrina e di dirittura, sarà rievocato dal dott. Anton Dante Coda. Alla manifestazione presenzierà il Presidente della Repubblica.

Chiusa con pieno successo la conferenza di Parigi

La Germania entra nel Patto atlantico e firma con la Francia un vasto accordo

Raggiunta l'intesa sulla Sarre, anche Mendès-France ha accettato i protocolli che restituiscono la sovranità a Bonn, l'ammettono nella NATO e creano l'Unione europea occidentale - Le drammatiche trattative franco-tedesche hanno condotto ad un piano di stretta cooperazione fra i due paesi - «E' stato cancellato il risentimento tra vinti e vincitori», dichiara il ministro Martino

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 23 ottobre.

La settimana diplomatica di Parigi si è chiusa stasera con un successo che non ha precedenti nella storia delle vicende diplomatiche di questo dopoguerra. Non soltanto sono stati firmati gli accordi raggiunti dalle successive conferenze a quattro, a nove ed a quattordici — attraverso le quali è stata restituita la sovranità alla Repubblica federale tedesca, ammettendola nello stesso tempo a far parte della NATO, ed è stata fondata l'Unione Europea Occidentale con la partecipazione dell'Italia e della Germania insieme alla Gran Bretagna, alla Francia e ai tre Paesi del Benelux —, ma è stata anche firmata una convenzione franco-tedesca, che elimina i motivi di litigio e di conflitto esistenti finora fra i due Paesi.

Quest'ultimo accordo, al quale Mendès-France e Adenauer sono pervenuti dopo lunghe trattative, che hanno presentato fino all'ultimo momento gravissime difficoltà nonostante le sincere intenzioni dei due protagonisti, costituisce veramente l'aspetto storico dell'avvenimento. E' chiaro infatti che, se un malinteso fosse rimasto fra Bonn e Parigi, tutti gli organismi rivolti al raggiungimento di un'organizzazione unitaria dell'Europa avrebbero avuto una vita effimera, come fu appunto al suo tempo quella della CED.

Una politica nuova

Commentando questo successo della impostazione che Mendès-France ha dato alle trattative col Cancelliere Adenauer, il ministro Martino ci ha detto stasera: «A Parigi, in questi giorni, sono state cancellate le ultime tracce di quei risentimenti fra vincitori e vinti che avevano caratterizzato, e non poteva essere altrimenti data la gravità dell'ultimo conflitto mondiale, gli anni di questo nostro dopoguerra.

«L'Italia — ha aggiunto Gaetano Martino — vede con soddisfazione la Repubblica federale tedesca entrare definitivamente nel consesso dei Paesi liberi, e nello stesso tempo comprende nel suo giusto valore tutta l'importanza di una fiduciosa collaborazione con la grande nazione francese. Nessun Paese, come l'Italia, può dimostrarsi infatti tanto soddisfatto nel vedere risolti con comune soddisfazione quei contrasti dolorosi e profondi, che hanno diviso per parecchi decenni i popoli di Francia e di Germania».

Considerando la questione sotto questo aspetto, il ministro degli Esteri italiano ci ha anche detto che, in definitiva, egli considera un bene essersi sbarazzati dell'ipoteca della CED, la quale era ormai diventata un elemento di discordia più che di unione fra i popoli, perchè ciò ha permesso nel giro di poche settimane di realizzare concordemente una nuova forma di organizzazione europea, molto più realistica della prima e tale da poter veramente funzionare.

I commenti di tutti i rappresentanti delle nazioni atlantiche coincidevano press'a poco stasera con quelli del nostro ministro degli Esteri. Il più entusiasta era Dulles che, abituato a venire in Europa per partecipare a conferenze in cui non si concludeva altro che la redazione d'un comunicato ufficiale destinato a rimanere poi lettera morta, ha detto di giudicare «un miracolo» quanto è accaduto in questi giorni a Parigi.

Il merito di questo successo, oltrechè all'immaginazione di Mendès-France, il quale ha impostato in una forma del tutto nuova i negoziati con Adenauer, ed alla buona volontà dimostrata dai due uomini di Stato, deve essere attribuito in gran parte al finissimo gioco diplomatico svolto da Anthony Eden. E' stato appunto dopo il pranzo che egli offrì ieri sera al Presidente del Consiglio francese e al Cancelliere tedesco, che la possibilità d'un accordo generale incominciò a delinearsi.

La conversazione all'Ambasciata britannica era durata fino alle 3 di notte. Eden vi aveva partecipato soltanto con poche parole, nei soli casi in cui gli sembrava che il suo intervento potesse essere opportuno per superare l'imbarazzo di un momento difficile. Poi, alle 3, quando gli sembrò che ormai la discussione si fosse incamminata per il meglio, uscì dalla stanza e se ne andò a letto, lasciando i due antagonisti a sbrigarsela da soli.

La parte dell'Africa

Le conversazioni sono riprese stamane e si sono protratte fino alle 14 e mezzo, quando Mendès-France è andato al Quai d'Orsay dove aveva convocato un Consiglio di Gabinetto. Intanto, in una sala del Ministero degli Interni, il cancelliere Adenauer aspettava la definitiva risposta francese. Il tempo passava, si avvicinava l'ora stabilita per la firma dei documenti, e una viva impazienza andava sempre più impadronendosi dei diplomatici tedeschi.

Alle 15,10 è squillato il telefono. Era Mendès-France che chiamava Konrad Adenauer: «Tutto è pronto per la firma — gli ha detto — Vi aspetto, signor Cancelliere, al Quai d'Orsay».



Adenauer, Dulles e Mendès-France firmano il testo dell'accordo franco-tedesco (Telef.)

Pochi minuti dopo sono avvenute le firme. Prima quella della Convenzione franco-tedesca; poi, successivamente, quella dei Quattro per la restituzione della sovranità alla Germania, e quella dei Nove per la creazione dell'Unione europea occidentale con la partecipazione tedesca e italiana insieme ai cinque Paesi del Patto di Bruxelles. Finalmente tutti i ministri si sono trasferiti a Palazzo Chaillot, alla sede della NATO, per firmare il documento con cui i quattordici membri dell'organizzazione atlantica hanno ammesso la Germania a farne parte.

L'accordo franco-tedesco che è alla base di tutte le realizzazioni europeistiche raggiunte in questi giorni, ha per fondamento una vasta collaborazione fra i due Paesi, i quali hanno una economia in gran parte complementare. La cooperazione non dovrà realizzarsi soltanto nel campo della produzione, ma anche in quello della cultura e di tutte le altre attività della vita nazionale. L'attrezzatura dei territori francesi nell'Africa del Nord, e particolarmente la bonifica del Sahara, sarà uno dei principali elementi di questa gigantesca collaborazione, in cui verranno impiegati capitali e tecnici dei due Paesi.

Al centro di questo sistema è stata posta la Sarre, che riceverà uno statuto europeo da sottoporre entro tre mesi all'approvazione del popolo sarrese mediante un referendum a suffragio universale, e rimarrà in vigore fino alla firma del trattato di pace. Con questo statuto, la Sarre entrerà a far parte dell'Unione Europea Occidentale e di tutti gli organismi, attraverso i quali si sta costituendo l'unità dell'Europa: Comunità carbone-acciaio, Consiglio di Strasburgo, ecc. La sua funzione nella vita del continente sarà anzi quella di primo nucleo supernazionale, diventando così un elemento di collaborazione invece che di discordia come era stata finora.

Riguardo alla particolare situazione economica, di cui la Francia beneficia nella Sarre, Mendès-France ha ottenuto da Adenauer il riconoscimento di tutto ciò che costituiva da diversi anni l'aspirazione del suo Paese. Vengono mantenute perciò l'unione monetaria franco-sarrese e l'unione economica franco-sarrese. Anche per le miniere della Sarre, rimane in vita la Convenzione attualmente esistente fra il governo di Parigi e quello sarrese. Francesi e tedeschi si sono però impegnati a compiere in comune ogni sforzo per conferire all'economia sarrese i più larghi sviluppi.

A completare il quadro del successo riportato dalla settimana diplomatica di Parigi, Mendès-France ha dichiarato che conta di ottenere dall'Assemblea Nazionale la ratifica di tutti gli accordi conclusi in questi giorni, subito dopo il suo ritorno dagli Stati Uniti, e cioè nella prima quindicina di dicembre.

Sarà poi necessaria l'approvazione del Consiglio della Repubblica ma, da parte francese, gli strumenti diplomatici potranno essere perfezionati definitivamente entro i primi di febbraio.

Sandro Volta

Scelba esamina la situazione con l'ambasciatore d'Inghilterra

Un'ora di colloquio al Viminale - Il Presidente del Consiglio parlerà a Trieste il 4 novembre - Attesi con interesse gli odierni discorsi di Togni e Fanfani sulla politica interna

Roma, 23 ottobre.

Il Presidente del Consiglio ha avuto stamane, a Palazzo Madama, un colloquio di oltre un'ora con l'ambasciatore di Gran Bretagna, sir Ashley Clarke. Il colloquio fa seguito a quello avuto dallo stesso Presidente del Consiglio nei giorni scorsi con la signora Luce, ambasciatrice degli Stati Uniti, e può essere messo in relazione sia con l'imminente conclusione delle operazioni per il trapasso dei poteri nella «zona A» sia con il nuovo impulso che è stato dato in queste ultime settimane alla politica di solidarietà occidentale e che è stato coronato oggi dalla firma degli accordi di Parigi.

Le truppe italiane, come è stato annunciato, entreranno a Trieste nella mattinata di martedì e sarà questo l'atto conclusivo per l'applicazione del «Memorandum d'intesa» firmato il 5 scorso. La Camera, che riprende i lavori nella stessa giornata, ne verrà immediatamente informata e probabilmente, per manifestare la sua soddisfazione, chiuderà su tale annuncio la seduta. Il Presidente del Consiglio sarà a Trieste il 4 novembre e pronuncerà un discorso politico atteso con particolare interesse poichè potrà offrire la occasione di un «punto» esauriente sulle vedute del governo in materia di politica estera ed interna.

S'è assistito in questa settimana al tentativo di spostare l'attenzione sulle questioni interne, riportando in primo piano il problema della lotta al comunismo; resta tuttavia il fatto che proprio sulla politica estera l'attuale governo ha raccolto in questi ultimi tempi i suoi migliori successi togliendo l'iniziativa ai suoi avversari. E, pur non trascurando di tener conto delle varie esigenze emerse dalla polemica interna, non intende, ovviamente, diminuire lo slancio preso nella condotta degli affari internazionali.

Il Ministro degli Esteri rientrerà a Roma nel pomeriggio di lunedì e riferirà al più presto al Consiglio dei Ministri l'esito della sua missione. Si è cominciata a levare, in proposito, qualche voce critica: i più rigidi federalisti, ad esempio, giudicano troppo «mendesiana» la posizione dell'on. Martino e troppo debole l'opposizione della nostra delegazione alla proposta di un condominio di interessi industriali tra Francia e Germania. Restano, peraltro, voci isolate: nel complesso si guarda con molta simpatia all'azione del ministro liberale.

Il vice presidente del Consiglio Saragat, in un articolo dedicato ad illustrare la fedeltà agli interessi dei lavoratori che ha ispirato tutta l'attività del PSDI nel governo così accanitamente osteggiato dal PSI e dal PCI, assume la politica estera come pietra di paragone. «E' stato detto che i socialdemocratici volevano la guerra — scrive Saragat —; è provato, invece, che i socialdemocratici hanno lavorato per consolidare la pace. E oggi, restituita Trieste all'Italia, migliorate le nostre relazioni con il nostro vicino della frontiera orientale, rinsaldati i legami con tutte le nazioni democratiche dell'Occidente, si intravede la concreta possibilità, grazie all'opera della socialdemocrazia, di quel dialogo tra i Continenti che tutti auspicano come coronamento di un lungo travaglio e di una accesa speranza».

E' confermato che in una delle sue prossime riunioni il Consiglio dei Ministri provvederà al movimento diplomatico di cui abbiamo anticipato i principali spostamenti: Brosio a Washington, Zoppi a Bonn, Guidotti alla Segreteria generale di Palazzo Chigi. Per Londra si parla dell'attuale direttore generale degli Affari politici, Del Balzo. Verrebbe spostato ad altro incarico anche il capo di Gabinetto, Prato.

Per quanto meno vivacemente che nei giorni scorsi, continuano intanto gli sviluppi di quella che i suoi stessi promotori hanno definito la «operazione Togni». Il deputato che ha assunto la bandiera della più dura lotta anticomunista, parlerà domani a Bologna, e questa volta non a titolo personale, ma a nome del partito. Fanfani, nel colloquio dell'altro ieri, lo avrebbe diffidato ad insistere negli atteggiamenti che la direzione ha mostrato chiaramente di non condividere (e lo ha ancor più chiaramente dimostrato stasera il vice segretario Rumor, in un discorso a Parma). Si tratta di vedere, quindi, se il deputato ha accettato il richiamo alla disciplina di partito o intende, invece, proseguire nella sua azione politica come le agenzie di stampa che più gli sono vicino mostrano ancora di credere. (L'Aisa, ad esempio, assicura che la minoranza democristiana chiederà alla ripresa dei lavori parlamentari una riunione del gruppo per discutere l'operato del direttivo e, quindi, per mettere in stato di accusa il suo presidente Moro). Domani, del resto, parlerà anche Fanfani, a Bari. Ed il confronto tra le due posizioni sarà facile.

e. f.

Salita a 1410 miliardi la circolazione monetaria

Roma, 23 ottobre.

Al 30 settembre 1954 la circolazione monetaria ammontava a 1.410 miliardi 55 milioni 733 mila lire con un aumento di 15 miliardi 437 milioni 22.500 lire in confronto al 31 agosto u. s. Detto aumento è da imputarsi a cause esclusivamente stagionali ed è inoltre il minore registrato nel periodo in esame durante gli ultimi cinque anni. Infatti tra l'agosto e il settembre 1950 l'aumento fu di 24 miliardi 235 milioni 768.700 lire; nello stesso periodo del 1951 di 31 miliardi 822 milioni 915.864 lire; nel 1952 di 17 miliardi 580 milioni 295.000 lire; nel 1953 di 18 miliardi 984 milioni 404.250 lire.

Nei primi nove mesi del corrente anno la circolazione risulta aumentata di 33 miliardi mentre nei primi nove mesi del 1953 l'aumento fu di circa 9 miliardi e nello stesso periodo del 1952 di 85 miliardi. L'incremento della circolazione è dovuto alla maggiore espansione dell'attività industriale, commerciale ed agricola, come del resto è dimostrato dall'incremento del reddito.

L'esposizione del Tesoro verso la Banca d'Italia, da 38 miliardi al 31 agosto, è salita a 84 miliardi al 30 settembre u. s.

Il giudizio di Eisenhower

"E' aperta ora la strada per garantire la pace„

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 23 ottobre.

Sul campo di battaglia di Gettysburg, dove novant'anni fa il presidente Lincoln, all'indomani della decisiva battaglia contro i sudisti, sanzionò in un appello rimasto famoso l'unità degli Stati Uniti; Eisenhower è stato raggiunto oggi da un telegramma speditogli qualche minuto prima da Parigi dal Segretario di Stato Dulles.

Il presidente stava parlando ad un'assemblea di repubblicani, ed aveva appena finito di dire che il suo più vivo desiderio, trovandosi su quel campo di battaglia, era quello di riaffermare solennemente il desiderio ed il bisogno di pace per gli Stati Uniti e per il mondo, quando un corriere si fece largo fra la folla e gli consegnò un telegramma. «Ike» lo lesse, sorrise e poi disse: «Non credo di essere autorizzato a nascondervi questa notizia ed a tenerla solo per me. Ecco quanto Dulles mi telegrafa da Parigi: "Sono felice di informarvi che ogni questione, inclusa la Sarre, è stata risolta, sigillata e definita. So che vi felicitereste assieme a me che l'unità e la libertà dell'Europa, alle quali avete dato così indispensabile contributo, sembrino ora preservate"».

«Per riprendere e confermare quanto dicevo prima — continuò subito il presidente — aggiungerò solo che il trattato firmato oggi a Parigi, io penso, accresce di molto la nostra tranquillità di spirito. Mi permetterete quindi di avere ora la più grande speranza che gli accordi per la difesa dell'Europa aprano la strada per garantire la pace al mondo intero».

Questa speranza e questo giudizio sono sottoscritti da ogni uomo politico americano. Anche sfrondando la soddisfazione e l'ottimismo mostrati dal presidente da ogni intenzione elettorale (come precisò in seguito, il presidente attribuisce al governo e al Congresso repubblicani il merito della conclusione del trattato di Parigi), Washington ritiene di aver raggiunto, con gli accordi di oggi, il principale obiettivo della sua politica post-bellica: impedire alla Russia la disgregazione dell'Europa occidentale.

Ora — si ammette — gli Stati Uniti possono affrontare con tranquillità d'animo anche il rischio di affrontare trattative multilaterali coi sovietici. Nulla indica ancora che l'atteggiamento americano diverrà subito meno rigido; tuttavia — come ha detto Eisenhower — la strada per garantire al mondo la pace è ora aperta. Così, sebbene manchi ancora qualsiasi reazione ufficiale alla nuova richiesta di Molotov per la convocazione di una conferenza a quattro sulla Germania, è presumibile che il governo americano la considererà questa volta con assai maggiore favore.

L'insistenza sovietica per il ritiro delle truppe alleate dall'Europa e per la convocazione di una conferenza pan-europea per creare un sistema di sicurezza continentale, è da troppo rivelatrice dello scopo perseguito da Mosca anche con l'ultima nota (impedire il riarmo tedesco premendo su Parigi e su Bonn).

Tuttavia — si ripete questa sera al Dipartimento di Stato — ora che l'Europa sembra decisa a coordinare la sua difesa, e che diminuisce quindi il pericolo delle manovre sovietiche, sarà possibile affrontare con assai maggiore tranquillità l'esame delle proposte sovietiche.

g. t.

Parole d'ordine di Mosca per la festa della Rivoluzione

Parigi, 23 ottobre.

In occasione del XXXVII anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, Radio Mosca ha diffuso questa sera le parole d'ordine del comitato centrale del partito comunista sovietico. Queste parole d'ordine, che riflettono generalmente la posizione dell'URSS nei campi della politica estera ed interna, hanno quest'anno per tema centrale lo slogan staliniano: «La pace sarà conservata e consolidata se i popoli la difenderanno».

D'altra parte, lo «slogan» del periodo post-staliniano: «Non vi è problema o controversia che non possa essere risolto da un accordo fra le parti interessate», quest'anno è stato messo da parte, cedendo il posto alla formula: «Lavoratori di tutti i Paesi, lottate per l'interdizione delle armi atomiche e termonucleari e delle altre armi di distruzione in massa, lottate per il disarmo».

La parola d'ordine dedicata alla Francia e all'Italia è quest'anno più lunga: «Si rafforzino l'amicizia e la cooperazione fra i popoli dell'URSS ed i popoli della Francia e dell'Italia, nella loro lotta per la pace, contro la rinascita del militarismo tedesco e per la creazione di una sicurezza collettiva in Europa».

Gli ultimi reparti alleati s'imbarcano nel porto di Trieste

Sgomberate le caserme ed i circoli; anche le due stazioni radio hanno terminato le trasmissioni - Martedì mattina l'ingresso delle truppe italiane: il primo saluto alla città sarà dato da 72 aerei a reazione

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 23 ottobre.

Lo sgombero alleato è quasi concluso; stamane sono arrivate due navi-trasporto americane per l'imbarco degli ultimi reparti e dei bagagli. Le navi sono entrate in porto con il tricolore sull'albero maestro, segno che anche ufficialmente ormai Trieste è Italia. Domani giungeranno una portaerei ed un caccia della *Home Fleet* per raccogliere i contingenti inglesi; su di esse prenderà imbarco anche il gen. Winterton, al quale oggi è pervenuto un elogio dai capi di S. M. inglese ed americano per il «buon lavoro compiuto».

Sgomberate le caserme, chiuse le mense ed i circoli, messi all'asta gli attrezzi ormai inutili, terminate le trasmissioni delle due stazioni radio alleate, l'evacuazione è al suo punto terminale. Non resta che la cerimonia di addio di martedì mattina davanti alla stazione marittima, presenti i bersaglieri del gen. De Renzi.

Non si conosce ancora il momento preciso in cui sul suolo istriano del confine avverranno gli spostamenti delle truppe jugoslave con l'occupazione del territorio ceduto. Chi ha veduto oggi quella porzione di terra ne ha ricavato un'impressione dolorosa. I paesi sono vuoti, le porte delle case deserte sono spalancate. I negozi chiusi. Si ritiene che alle 23,59 di domani o di lunedì i jugoslavi si attesteranno sul nuovo confine. Non vi sarà nessuno ad accoglierli. Secondo quanto si è appreso una grande manifestazione militare si svolgerà a Trieste il 4 novembre con una sfilata di mezzi corazzati. E' previsto l'arrivo di una trentina di treni militari.

Il gen. De Renzi passerà la linea di demarcazione al valico di Duino martedì alle ore 10. Lo seguirà una colonna autocarrata di bersaglieri e di fanti che costituiscono il raggruppamento Trieste e che in questi giorni sono arrivati alle caserme di Cervignano, Villa Vicentina e Palmanova.

La II Squadra navale, che da circa 15 giorni è alla fonda nel bacino di San Marco, salperà le ancore la notte tra lunedì e martedì, per giungere al Molo Audace nella mattinata dello stesso martedì. Formano la squadra l'incrociatore *Duca degli Abruzzi*, che inalbera l'insegna del comandante la formazione, amm. Bigliardi, ed i cacciatorpediniere *Grecale*, *Artigliere* e *Granatiere*.

La formazione navale durante la sua breve navigazione sarà sorvolata da 72 aviogetti, i quali saranno i primi a dare alla città il saluto delle Forze armate italiane. I 72 aviogetti appartengono alla 5ª, 6ª e 50ª aerobrigata e saranno al comando dei colonnelli Callieri, Baccich e Zucconi. Essi partiranno dal nuovo aeroporto di Istrana in provincia di Treviso, sorvoleranno Venezia, saluteranno la Squadra navale in alto mare e quindi raggiungeranno Trieste, sulla quale passeranno più volte in festoso carosello.

Da Venezia, dopo aver ricevuto la benedizione propiziatrice del cerimoniere patriarcale, sono partite due gondole a quattro remi che giungeranno a Trieste martedì mattina. Sulle due gondole sono Piero Grossi e Angelo Maddalena, campioni del remo, che recano il gonfalone di Venezia e la bandiera della Cooperativa Gondolieri. Le due gondole, che procedono su mare calmo, giungeranno a Grado domani sera, dopo oltre trenta ore di voga; da quella cittadina riprenderanno il viaggio nel pomeriggio di lunedì. Sempre da Venezia e per il medesimo appuntamento nella città giuliana ha lasciato questa notte il Cantiere della Salute una jole a 8 della Canottieri Bucintoro. Essa coprirà il tragitto in quattro tappe.

Da Genova verrà poi recato in volo da tre aviatori un messaggio del Sindaco. Il raid verrà effettuato da una pattuglia di tre apparecchi da turismo dell'Aero-club di Genova, pilotati dagli aviatori Marotta, Minto e Conticini. I tre aerei decolleranno dall'aeroporto di Novi Ligure ed effettueranno il volo in formazione.

u. a.

Larga amnistia in Zona B concessa dagli jugoslavi

Belgrado, 23 ottobre.

Il colonnello Milos Stamatovich, governatore militare della zona B nell'ex-T.L.T., soggetta al controllo jugoslavo, ha annunciato un'amnistia, che restituirà la libertà al settanta per cento dei prigionieri, detenuti «per atti criminali, attività antisociali e sabotaggi economici».

L'amnistia viene concessa alla vigilia dell'annessione della zona B alla Jugoslavia, in base agli accordi italo-jugoslavi di Londra. Domani le truppe di Tito faranno il loro ingresso ufficiale nella zona.

CRONACA CITTADINA

Inaugurato a Palazzo Madama il VII congresso dei magistrati

All'esame del Parlamento la costituzione del Consiglio superiore della Magistratura

L'annuncio della prossima discussione sul decreto-legge dato dal ministro Guardasigilli nella cerimonia di ieri — La prolusione del prof. De Litala e il discorso del primo presidente della Cassazione - I lavori del convegno

Con l'intervento di ministri, di parlamentari, dei più alti esponenti della magistratura, di tutte le autorità cittadine e di una gran folla di congressisti giunti a Torino da tutte le città d'Italia, si è inaugurato ieri mattina alle 10, nel grande salone delle feste di Palazzo Madama, il VII Congresso nazionale dei magistrati. Il discorso ufficiale è stato pronunciato dal prof. Luigi De Litala, primo presidente della nostra Corte d'Appello. L'illustre magistrato, dopo aver rilevato che il Congresso ha luogo alla vigilia di un grande avvenimento nazionale — il ritorno delle truppe italiane a Trieste — ha espresso l'esultanza di tutti i magistrati per il ricongiungimento della città alla patria. Quindi ha rivolto un saluto ed un ringraziamento agli intervenuti alla cerimonia ed a quanti, non potendo presenziarvi, hanno voluto inviare la loro adesione, primo fra tutti il presidente della Repubblica Luigi Einaudi.

In 5ª pagina un articolo di Ernesto Battaglini, avvocato generale della Cassazione, sul tema: «L'ardua funzione della magistratura: lotta per la giustizia, mai strumento di gioco politico».

Il prof. De Litala si è poi dichiarato lieto che il Congresso abbia luogo a Torino, culla del Risorgimento, città che ha dato grandi uomini all'Italia e che, nel campo giuridico, vanta nobilissime tradizioni e nomi eminenti quali Antonio Fabbro, Saverio Vegezzi, Luigi Mattirolo, Matteo Pescatore e, fra i più recenti, Chironi, Ruffini, Lombroso, Carrara. Affermata la grande importanza dei congressi dei magistrati i quali sono un'anticipazione dell'opera legislativa, l'oratore ha auspicato che dalle discussioni sui tre temi che verranno trattati derivino proposte chiare e da essere facilmente tramutate in legge dal legislatore. Il Primo presidente ha quindi posto in evidenza che fra i temi trattati uno ve n'è più degli altri appassionante, «che in questo momento è diventato scottante, rovente, per le insinuazioni che, purtroppo, nel campo dell'opinione pubblica si fanno sull'influenza del potere esecutivo su quello giudiziario, specie sugli organi del P. M.». Il problema è di interesse generale poiché «a tutti i cittadini importa che la giustizia sia amministrata con assoluta indipendenza, senza interferenze da parte di qualsiasi potere. La politica non deve turbare la serenità del giudice. La giustizia secondo la Costituzione è amministrata in nome del popolo: il giudice è soggetto soltanto alla legge». L'indipendenza del magistrato — ha proseguito il prof. De Litala avviandosi alla conclusione — deve essere quindi assicurata oltre che con la costituzione del Consiglio Superiore della magistratura, a cui presiede il Capo dello Stato, con la concessione ai magistrati del P. M. di garanzie identiche a quelle concesse ai magistrati giudicanti.

La parola è stata successivamente presa dal sindaco avv. Amedeo Peyron il quale ha porto agli ospiti il benvenuto della città ed ha ricordato che il Palazzo in cui erano riuniti fu già sede della Corte di Cassazione Subalpina. Il primo presidente della Corte di Cassazione S. E. Eula dopo brevi parole di ringraziamento alla cittadinanza torinese per l'accoglienza affettuosa tributatagli e che egli intendeva rivolta a tutta la magistratura, ha affermato che «in questo loro Congresso i magistrati italiani vogliono esprimere la loro profonda unità, con l'assoluta certezza che i lavori saranno come sempre ispirati alla nobiltà delle tradizioni della magistratura».

Il ministro Guardasigilli on. De Pietro ha elogiato la scelta dei temi del Congresso, a la saggezza e l'equilibrio dimostrata dagli autori delle tre relazioni presentate. Il ministro ha sfiorato i problemi posti in discussione ed ha dichiarato, nella sua qualità di Guardasigilli, che il governo sente la necessità di risolvere problemi che interessano l'ordine giudiziario per eliminare qualsiasi disagio nell'attività del magistrato, è sua volontà — ha proseguito il ministro Guardasigilli — attuare la Costituzione: tra pochi giorni sarà passato al Parlamento il disegno di legge per la creazione del Consiglio Superiore della Magistratura. Ritengo — ha detto — che questo rappresenti un passo innanzi verso le aspirazioni dei magistrati».

Hanno infine preso la parola l'avv. Uras rappresentante del Consiglio Superiore dell'Ordine forense, l'avvocato generale Chieppa, vice-presidente dell'Associazione dei magistrati, il dott. Mattera, procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Trieste il quale ha portato ai congressisti il saluto della città, il dott. Del Mastro, presidente di sezione della Corte d'Appello di Torino e presidente del Comitato organizzatore.

La numerosa folla di congressisti e di invitati, fra cui molte signore, si è poi intrattenuta a Palazzo Madama ad un ricevimento offerto dal Comune di Torino.

Fra le autorità intervenute alla cerimonia c'erano il ministro Villabruna, il sen. Zoli in rappresentanza del Senato e l'on. Chiaramello per la Camera dei deputati, gli onorevoli Bovetti e Savio, il dott. Cataldi direttore generale del personale dell'amministrazione giudiziaria, il sen. Piola, S. E. Macchia presidente di sezione del Consiglio di Stato, i primi presidenti onorari di Cassazione Peretti-Griva, Borghese e Rivera, il Prefetto, il Presidente della Provincia, il Questore, il Magnifico Rettore dell'Università, i comandanti militari. La magistratura torinese era largamente rappresentata: con il procuratore generale dott. Nigro, il procuratore della Repubblica dott. Vacchina ed il procuratore aggiunto dott. Giustiniani, l'avvocato generale dott. Trombi, il presidente del Tribunale dott. Merlo, i presidenti di sezione della Corte e del Tribunale, sostituti procuratori generali e della Repubblica, il gen. Maccia procuratore del Tribunale Militare. I lavori delle tre sezioni hanno avuto inizio alle ore 15 e sono proseguiti fino a tarda sera. Stamane proseguono e si concluderanno lunedì pomeriggio con una seduta plenaria.

Le sezioni sono state presiedute dal dott. Buzzi, primo presidente della Corte di Potenza, dal dott. Mastrobuono presidente del Tribunale di Venezia, e dal dott. Merlo, presidente del Tribunale di Torino. Come si è già avvertito, si tratta di temi a sfondo eminentemente tecnico: ma, [illegible] singolarmente e anche nel loro insieme, rappresentano problemi che si agganciano, nell'attualità della loro impostazione, a un più grosso e vasto problema: quello dell'ordinamento giudiziario alla cui soluzione si dovrà fatalmente addivenire dopo la costituzione del Consiglio Superiore della Magistratura.

Due temi — La posizione e la funzione del P. M. e La distinzione dei magistrati secondo le funzioni con speciale riferimento alla specializzazione del giudice e all'avanzamento — hanno per l'ordine giudiziario una portata sostanziale, che incide sulla dignità delle funzioni e condiziona lo sviluppo delle carriere. Nelle discussioni seguite alle relazioni vi sono stati interventi vivaci, per non dire polemici; niente di grosso tuttavia. Nessun accenno di discussione, invece, sul terzo tema, che sottopone all'esame e alle discussioni del congresso la situazione creata dall'essenza di una magistratura onoraria (i conciliatori e i vice-pretori). Eppure tale tema offre una portata, almeno in apparenza, più vasta che, ogni riforma suscettibile di essere attuata in questo campo porterebbe ad un capovolgimento della prassi, sarebbe oggetto, forse, di disorientamento per la massa intera dei cittadini.

Alla prima sezione l'avv. Sini, della Giustizia militare ha richiamato l'attenzione dei congressisti su taluni problemi organizzativi della giustizia militare e su questioni oggi di viva attualità, relative all'ordinamento processuale penale e militare.

Alla terza sezione, dopo la relazione del dott. De Maltia, han parlato, applauditi, il dott. De Simone, della Procura di Napoli, che ha insistito per la valorizzazione della funzione penale e del P. M., ed il dott. Bianco, presidente di sezione della Corte di Milano. Quest'ultimo ha sottolineato come sia vano ogni provvedimento volto al miglioramento delle carriere senza adeguati miglioramenti di natura economica.

Un'auto di contrabbandieri in fuga si sfascia nel giardino di un convento

All'Eremo, dopo un pauroso inseguimento notturno sulle strade della collina - Uno dei ricercati si getta dalla macchina in corsa e scompare nei boschi - Un uomo e una donna arrestati - La polizia circonda una casa di corso Quintino Sella

Un'«Alfa Romeo» del nucleo investigativo della Guardia di Finanza percorreva l'altra sera la città allorchè verso le 22,30 gli agenti notavano una vettura «1400 Fiat» ferma in corso Quintino Sella: e subito la riconoscevano per la macchina di un contrabbandiere torinese, Renato Cara di Enrico di 32 anni, abitante in corso Francia 291. Accanto alla macchina vi erano una donna e un uomo che stavano scaricando un voluminoso sacco.

Immediatamente l'«Alfa Romeo» si portava a fianco della «1400» e due finanzieri scendevano. La donna veniva catturata (e risultava essere la trentenne Edda Regina Riffa fu Lino abitante in via Genova [illegible] e più tardi arrestata, mentre l'uomo, trascinandosi via il sacco, fuggiva a gambe levate e s'infilava nel portone dello stabile n. 60 di corso Quintino Sella. Gli agenti si lanciavano all'inseguimento, ma lo sconosciuto faceva in tempo a richiudere il portone.

Intanto chi era al volante della «1400» e cioè il Cara, con manovra fulminea, eseguiva la marcia indietro e si gettava in una via laterale, premendo alla disperata l'acceleratore. L'«Alfa Romeo» dei finanzieri scattava subito sulla sua scia ed aveva inizio una furibonda contesa di velocità a 80-100 all'ora, tra lo stupore e l'allarme dei passanti. Il Cara, abilissimo e spericolato autista, spingeva l'auto per le strade collinari e saliva all'Eremo, abbordando le curve ad andatura pazzesca: tanto che gli agenti, pur disponendo di un mezzo più potente, stentavano a tenergli dietro ed anzi perdevano terreno. Dall'Eremo il Cara infilava il rettilineo in discesa che porta verso il Pino: sul rettilineo l'«Alfa Romeo» si riportava al ridosso della «1400» e ad un certo momento il contrabbandiere, vistosi raggiunto, tentava una carta rischiosissima pur di sfuggire alla Tributaria. Frenava cioè bruscamente, poi girava d'improvviso in una stradicciola laterale che, tra i boschi porta al convento «Ave Maria» delle suore di Maria Ausiliatrice. La «1400» resisteva alla sterzata violentissima e il Cara percorreva la stradicciola a 70-80 all'ora: ad un certo momento si trovava dinanzi ad un cancello di legno. Invece di bloccare il contrabbandiere accelerava e l'auto, con gran fracasso, sfondava il cancello. Ma duecento metri dopo, oltre una curva, ecco un secondo cancello: questo, però, di ferro. Il Cara era così in trappola: alle sue spalle stava arrivando l'«Alfa» della Finanza. Egli allora rallentava, apriva lo sportello e si gettava dalla macchina in corsa, rotolando fra i cespugli della scarpata: anche la «1400» finiva nella scarpata e si schiacciava il «muso» contro un albero.

Subito i finanzieri organizzavano una battuta nei boschi circostanti, mentre dalla sua casetta usciva, in preda a viva timore, il massaro del convento, Paolo Afravilla di 30 anni, il quale riteneva addirittura che il più luogo fosse stato assalito da banditi. Anche le religiose, chiuse nel loro edificio, provavano non poco spavento nell'udire schianti e voci affannate. Comunque la battuta non dava esito. Il Cara era riuscito a dileguarsi. La Tributaria, naturalmente, sequestrava la «1400».

Contemporaneamente a questa movimentatissima operazione, se ne svolgeva un'altra, in corso Quintino Sella 60. Gli agenti che avevano inseguito l'uomo del sacco, riuscivano a farsi aprire il portone dello stabile ed entravano. Proprio dietro il portone vi era il sacco, contenente 20 chili di sigarette di contrabbando. Una breve occhiata all'elenco degli inquilini e l'uomo veniva subito identificato: Rinaldo Scagliotti fu Rinaldo di 41 anno, altro noto contrabbandiere. I finanzieri salivano sino alla sua abitazione e suonavano: ma lo Scagliotti tergiversava e solo dopo un'ora acconsentiva ad aprire l'uscio. Nella perquisizione venivano rinvenuti altri quattro chili di sigarette: inoltre si poteva accertare che lo Scagliotti aveva bruciato nella stufa involti contenenti tabacco. Infine una curiosa scoperta: trentasette stecche di «americane», ma le sigarette erano piene di segatura. Lo Scagliotti dichiarava: «Sono stato truffato da un collega». Ma la polizia indagherà per stabilire se la cosa è vera o se, al contrario, non fosse lo Scagliotti intenzionato a compiere una truffa. Anch'egli è stato tratto in arresto, mentre il latitante Cara è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Un monito a chi guida

Vorremmo invitare tutti (automobilisti, motociclisti, ciclisti e pedoni) a ricordare che oggi è domenica. Questo pensiero consiglierà a essere prudenti. Sia di monito l'elenco delle disgrazie stradali di domenica scorsa: 12 morti e decine di feriti nella sola provincia di Torino. Un po' di vigilanza e maggior rispetto per le norme di circolazione possono impedire il ripetersi di tante disgrazie.

Si celebra il centenario dell'Alleanza Cooperativa

Nella sede centrale dell'Alleanza Cooperativa Torinese viene scoperta stamane una lapide commemorativa in occasione del Centenario dell'Ente. Alla cerimonia interverranno il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, on. Vigorelli, il ministro dei Lavori Pubblici, on. Romita, le autorità cittadine ed i rappresentanti dei movimenti cooperativistici francese e belga. Parteciperanno alla manifestazione anche i membri del consiglio direttivo della Lega nazionale delle cooperative, con a capo il presidente on. Cerreti.

Nel quadro delle manifestazioni promosse per il Centenario dell'Alleanza Cooperativa Torinese si è svolto ieri al teatro Alfieri uno spettacolo offerto dai bimbi dei soci della Cooperativa che hanno frequentato la colonia marina di Laigueglia. E' seguito un ricevimento offerto dal Comune agli capoliori italiani e stranieri del movimento cooperativistico convenuti a Torino per il Centenario. Il sindaco avvocato Peyron ha rivolto ai presenti, accompagnati dal sen. Castagno, parole di saluto.

Giocava tra la motrice ed il rimorchio e nessuno l'aveva visto

L'orrenda morte di un bambino stritolato dalle ruote di un camion

L'autotreno si ferma per riparare una gomma bucata - Finita l'operazione, al momento della partenza, accade la sciagura - Lo strazio dei genitori che sono poco distante nel loro negozio



Salvatore Bono, 6 anni

Un altro bambino è rimasto vittima della propria imprudenza. Inerpicatosi sul rimorchio di un camion in sosta, quando l'automezzo si è rimesso in movimento è caduto sotto le ruote, rimanendo stritolato.

La sciagura si è verificata ieri pomeriggio alle 17,30 in corso Napoli. Un grosso autocarro con rimorchio, targato Milano 220016, si era fermato quasi all'angolo con via Cigna, perchè un pneumatico si era sgonfiato. Dopo aver incaricato un meccanico, che ha bottega in quel punto, di rimettere il pneumatico in efficienza, il guidatore del camion — Aldo Mariani di 32 anni, residente a Seregno — e il secondo autista, Giuseppe Revello di 42 anni, domiciliato nella stessa città, erano entrati in una bottiglieria in attesa di continuare il viaggio.

All'automezzo incustodito si avvicinò un bambino di sei anni, Salvatore Bono, che stava giocando sul marciapiede davanti al negozio di calzolaio gestito dal padre suo, Vincenzo, al numero 54 dello stesso corso. Con infantile incoscienza, il bambino si arrampicò sulla sbarra che aggancia il rimorchio al camion, e da quella piattaforma si mise probabilmente a giocare con una paletta che teneva in mano, puntandola contro un immaginario bersaglio e [illegible] di imbracciare un fucile. Nessuno lo vide in quella pericolosa posizione, nessuno ebbe la possibilità di tirarlo giù o di esortarlo a scendere. Il meccanico, sistemato il pneumatico, era rientrato nella sua officina mentre annottava: il bambino, seminascosto dai cassoni dell'automezzo, non fu notato dai passanti.

Pochi minuti dopo i due autisti uscirono dalla bottiglieria e risalirono nella cabina, senza accorgersi neppure loro della presenza del bimbo. Il Mariani avviò il motore e l'autocarro partì lentamente, col suo carico di fusti di liscíva che erano destinati ad un commerciante di via Piossasco. Dopo una trentina di metri, i due autisti udirono grida di terrore, videro che qualcuno da un balcone faceva loro disperati cenni. Il Mariani frenò di colpo, balzò a terra e una raccapricciante visione si presentò ai suoi occhi: sull'asfalto, a circa tre metri dal marciapiede, giaceva un corpicino stracciato. Era quello di Salvatore Bono, schiacciato da una delle ruote anteriori del rimorchio.

La disgrazia è stata così ricostruita, in base alle testimonianze delle persone che da una finestra hanno assistito all'orribile morte del bambino. Il Bono, sorpreso dall'improvvisa partenza del camion, era rimasto aggrappato alla sbarra, forse sperando che l'automezzo non andasse lontano. Quando si accorse che l'autista aumentava la velocità, fu assalito dalla paura e dall'orgasmo. Prese lo slancio per gettarsi a terra, ma le forze lo tradirono e invece di cadere oltre le ruote finì davanti ad una di esse, che lo stritolò. Le persone che videro il bimbo morire stracciato sono il ventisettenne Sergio Gatti, che abita in corso Napoli 56, e due suoi amici, Benito Bonzino e Giuseppe Colombo, che erano con lui sul balcone.

Attorno al cadavere del piccino si raccolse una folla sbigottita, mentre agenti della Celere, della polizia stradale e del Commissariato di Borgo Dora espletavano le formalità di legge. Un medico municipale accertò che il bambino era morto sul colpo, schiacciato dal peso del rimorchio. Verso le 19 i necrofori sollevarono la salma del povero Salvatore — mani pietose avevano gettato sopra una coperta — e la trasportarono agli Istituti medico-legali.

Ma subito dopo la sciagura si era avuta una scena drammatica, straziante. Il padre della vittima, uscito dalla bottega perchè richiamato dalle grida dei passanti, non vedendo sul marciapiede il figlioletto intuì l'accaduto e si precipitò verso il camion. Alla vista del suo bambino esanime e sanguinante fu colto da una crisi di disperazione, si gettò singhiozzando sul cadavere e dovettero staccarlo con dolce violenza. Poi Vincenzo Bono si accasciò piangendo sul marciapiede, invocando il suo Salvatore. La madre del bambino avrebbe voluto accorrere anch'essa verso il tragico camion; ma alcuni vicini di casa la trattennero, impedendole di vedere il corpicino straziato.

Salvatore Bono aveva cominciato quest'anno ad andare a scuola, frequentava la prima elementare. I suoi due fratelli, Enzo di 4 anni e Giovanna di 9, non sanno ancora perchè Salvatore non è più tra essi, a giocare. Chiedono notizie ai genitori, e si stupiscono nel vederli rispondere con singhiozzi convulsi.



Alla vista del figlioletto morto il padre si accascia a terra

Sulle tracce della "banda del buco,,

Tre individui fermati dai carabinieri: nell'alloggio di uno di essi sono stati trovati gioielli e orologi - Oltre mille chiavi false nella casa di un vecchio pensionato

Nelle camere di sicurezza della caserma «Podgora» sono rinchiusi da un paio di giorni tre individui sospettati di complicità con l'ormai famosa «banda del buco». Si tratta di pregiudicati che hanno il certificato penale costellato di condanne per vari reati, per lo più furti. Sui loro nomi i carabinieri mantengono il più rigoroso riserbo.

Il fermo di uno di essi risale alla sera di giovedì, poche ore dopo la scoperta del furto di orologi ai danni della ditta «Becco» di via Nizza. Ritenendolo implicato nel «colpo», i carabinieri della squadra investigativa si recarono di sorpresa nel suo alloggio per una minuziosa perquisizione. Vi scoprirono numerosi oggetti preziosi e orologi. Ma ciò che li insospettì maggiormente fu una massetta di polizze di pegno, relative ad altri preziosi: anche di questi gioielli il pregiudicato non fu in grado di indicare la provenienza.

L'uomo venne perciò condotto alla «Podgora», dove poco dopo lo seguirono altri due individui, che di solito «lavorano» con lui. Dato l'impenetrabile silenzio in cui si sono chiusi il capitano Pagini e il maresciallo Vecchio — cui è affidata la direzione delle indagini — è difficile stabilire se i tre fermati appartengono effettivamente alla «banda del buco», anche perchè gli orologi sequestrati sarebbero di marca diversa da quella degli orologi rubati alla «Becco». Il fatto, però, che i carabinieri stiano ora ricercando un amico dei tre, che in questi ultimi giorni tentò di vendere orologi nuovi in una località piemontese, non esclude l'ipotesi che gli autori del grosso furto di via Nizza stiano per essere smascherati.

Frattanto proseguono le indagini per accertare la provenienza degli oggetti trovati nella casa di uno dei fermati. Si tratta senza dubbio del provento di qualche furto, ma ancora non si è potuto stabilire quale. A questo riguardo, fra le numerose persone da cui si spera di ottenere informazioni utili è stato convocato per oggi alla caserma «Podgora» anche il titolare del banco pegni che l'anno scorso fu saccheggiato dalla «banda del buco». Potrebbe darsi che nel cercare gli autori del furto di via Nizza i carabinieri abbiano messo le mani su quelli dell'ancor più clamoroso «colpo» di via Carlo Alberto.

— Da tempo la Squadra Mobile teneva d'occhio il pensionato Gerardo Bonardini fu Antonio, di 71 anno. Il Bonardini, un tipo distinto, ancora vigoroso, con una gran chioma bianca, non esercitava alcuna attività, non disponeva di mezzi eccettuata una modesta pensione, eppure conduceva una vita dispendiosa, vivendo sempre in pensioni e camere ammobiliate, pranzando nei migliori ristoranti — dove si faceva notare per il suo formidabile, pantagruelico appetito — e frequentando assiduamente una bionda e prosperosa venticinquenne alla quale faceva sempre magnifici regali.

Ieri due sottufficiali della Mobile lo fermavano in corso Vercelli e aprivano il pacco che aveva sottobraccio: il pacco conteneva 137 chiavi false. Veniva operata una perquisizione nel suo alloggio e i funzionari sequestravano dieci ferri da scasso e nove sacchetti pieni di chiavi: complessivamente 1053 «pezzi». Il Bonardini ha vivacemente protestato, asserendo di essere un collezionista di chiavi. Ma la polizia ritiene invece che sia un pericoloso ladro di alloggi. Perciò è stato trattenuto in attesa di accertamenti.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 18,9
MINIMA + 9

Il Bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala i seguenti dati: temperatura media + 13,1, umidità 85 %, pressione 977,4. Visibilità caliginosa, cielo poco nuvoloso. Previsioni: nebbia in pianura al mattino, per il resto tempo abbastanza buono. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Morente sul ciglio della strada

Un automobilista che rientrava a Torino da Pinerolo, ieri sera poco dopo le 23, giunto nei pressi del Castello di Stupinigi ha scorto un giovane riverso sul ciglio della strada. A poca distanza c'era una moto rovesciata. L'automobilista fermava prontamente; il poveretto sanguinava da più ferite, ed era privo di sensi. Trasportato al Mauriziano veniva identificato per il diciannovenne Giovanni Matteo Cravero, falegname, residente al Nichelino. I sanitari lo ricoveravano con prognosi riservata per la sospetta frattura della base cranica e lesioni e fratture multiple su tutto il corpo.

Con ogni probabilità il Cravero, nell'abbordare in moto la curva dietro il Castello di Stupinigi era uscito di strada andando a sbattere contro un albero. Nessuno ha assistito alla sciagura e lo sventurato è così rimasto, si presume per una mezz'ora, abbandonato sul margine della strada senza soccorsi.

— All'ospedale Mauriziano è stato ricoverato ieri l'impiegato Salvatore Ferrero, di 60 anni, domiciliato in corso Re Umberto 44, rimasto vittima di un investimento. Ha riportato una ferita al capo con trauma cranico. Guarirà in 20 giorni.

Il ministro on. Villabruna alla festa degli ingegneri

Alla presenza del ministro on. Villabruna si è svolta ieri sera in un locale del centro una simpatica riunione dell'Ordine degli ingegneri per festeggiare nove colleghi che hanno compiuto i 50 anni di laurea: gli ingegneri Bairati, Bernati, Carmine, Dall'Oglio, Gay, Quaglia, Panetti, Sacchi e Schieroni. A tutti è stata consegnata una medaglia d'oro commemorativa. Hanno pronunciato cordiali parole il ministro on. Villabruna e il presidente dell'Ordine ing. Zignoli.

ECHI DI CRONACA

RAI - Radiotelevisione Italiana
Ore 17,30 alla T. V.
ELISIR D'AMORE
di Gaetano Donizetti
Orchestra e cori della Radiotelev. di Milano - Dir. Mº M. Rossi - Regia di A. Brissoni

TEATRO CARIGNANO
Da lunedì 25 ore 21,15
SENZA RETE
Spettacolo in 2 tempi di
ALBERTO BONUCCI
in collaborazione con
Paolo Panelli e Piero Zoff

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI ore 14,30
CORSE AL GALOPPO
FR. CASTELLO VALENTINO L. 500.000
PREMIO MOMBRONE (Cross-Country) L. 400.000

REPOSI
Ultime trionfali repliche
del Cinemascope in Technicolor
LA MAGNIFICA PREDA
con
M. MONROE - R. MITCHUM
20th Century Fox

EDEN DANZE
16,30 e 21 trattenimenti. Martedì concorso per cantanti e fisarmoniche (dilettanti e professionisti)
NINFEA D'ORO [illegible]
Orchestra di Enzo Ceragioli
cant. Carmen Loria, Guido Rossi.

CASTELLINO DANZE
16,30 tè caratteristico; 21 tratten. Boccolos e sua grande Orchestra.

DANZE PRINCIPE e LA PERLA Gran successo delle Orchestre *Wonderful* al «Principe» *Gimelli* a «La Perla» ore 16,30 e 21 eleganti trattenim.

EL TROCADERO
16,30 e 21: Successo complesso Sardi nelle sue nuove esecuzioni.

FARO CLUB DANZE
16,30 e 21: Sempre formidabile Buscaglione ed il suo complesso.

GRATIS AL CINEMA
Profum. Barbero, v. XX Sett. 2, regala un biglietto ad ogni acquirente di un dentifricio *Benedict*.

SCUOLA SARTORIA FEMMINILE, *Corso diurno per qualifiche sarta, lingerista, camiciaia per giovani che non proseguono gli studi.* Eventuale esonero tasse. *Corsi famigl. diurni, serali, fest. taglio, conf. abiti, bianch. cantal.* Tasse minime. Ridua, farr. Iscriz. Cons. *Istr. v. Cavour 3, tel. 45-488.*

ISTITUTO POGLIANI, *corso Francia 3, tel. 48.889.* Continuano le iscrizioni alla Scuola Media (corsi regolari ed accelerati) ed ai corsi accelerati diurni e serali per Istituto Magistrale, Istituto Tecnico (Ragionieri, Geometri). Liceo. Consulenza scolastica gratuita.

CORSI DI LINGUE. *L'Istituto Pogliani* ha istituito nella propria sede *Corsi di Lingue estere* a carattere commerciale con rilascio certificato di studio con pieno valore legale. Informazioni: *Corso Francia 3 Telefono 48.889.*

CORSI GRATUITI per Stenodattilografe e per Operatori su macchine Contabili. Le iscrizioni si chiudono il 3 novembre. *Istituto Maria Vittoria, via Maria Vittoria n. 6 - Telef. 46.038.*

SCUOLA TAGLIO CONFEZIONI RAMONDETTI, Corsi accelerati. *Via Tripoli 72 (piazza 5, Rita).*

SCUOLA DI TAGLIO ISTIT. MAGDA DE' LAZZARI, *c. Vittorio Veneto 21, tel. 82-219.* Iscrizioni sempre aperte. Corsi diurni, serali. Chiedete programma. Visitateci. Convitto interno. Modelli.

BUSTAIE - REGGIPETTISTE. Scuola special. unica Torino. Corsi Taglio e Conf. Abiti, biancheria. *Airaghi Berthollet 6 tel. 653-148.*

TAGLIO CONFEZIONE *Scuola Cignetti, Via Cioraria 1 - Telefono 51-190.* Inizio Corsi.

LA SARTORIA ALONZO, via *Principe Tomaso 5, tel. 61-515.* Rinomata per il taglio impeccabile delle sue confezioni di prim'ordine e per i suoi tessuti d'alta classe, concede a tutti gli impiegati pagamento rateale.

FARMACIE APERTE OGGI

Via S. Francesco da Paola 10; v. Stradella 196; c. G. Cesare 18; p.za Carignano 2; v. Bologna 150 A; c. Svizzera 42; v. Nizza 163; c. Pr. Oddone [illegible]; c. Francia 33; v. Mazzini 24; v. Frejus 102; c. Vinzaglio 21; v. Garibaldi 14; c. Orbassano 65; p.za Vittorio Veneto 11; c. Re Umberto 20; c. Moncalieri 227; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi - p.za Carlo Felice 12; v. Nizza 27; c. Sempione 112; c. Casale 71.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
(23 Ottobre 1954)

Torino	60	61	44	56	90
Bari	42	76	60	40	56
Cagliari	71	72	80	12	29
Firenze	5	28	27	14	53
Genova	63	83	84	88	85
Milano	29	6	20	23	28
Napoli	3	53	24	48	44
Palermo	22	73	28	34	85
Roma	38	18	12	29	46
Venezia	75	88	16	12	84

STATO CIVILE

Camoletto Domenica m. Orio, a. 78, pens., c. G. Cesare 79; Scaraduzzi Marina ved. Frua, a. 87, casal., v. D. Chiesa 43; Valenza Stefano, a. 68, pens., v. Duch. Jolanda 16; Gusto Nicolò, a. 83, agiato, c. Marconi 82; Galantelli Carlo, a. 57, pens., v. Valdieri 17; Boretto Maria ved. Mascara, a. 74, casal., v. Stradella 150; Taverna Giuseppina ved. Tornabene, a. 60, casal., v. Saccili 42; Vesuvio Lucia ved. Colombo, a. 74, pens., v. Broni 1; Bonfanti Maria, a. 62, pens., v. Saluzzo 14; Ferrante Anna ved. Tosco, a. 60, casal., v. Arnò 40; Mondagnani Maria m. Galante, casal., v. Po 39; Zanetti Giovanni, a. 69, pens., v. Angiuano 5; Montebello Francesco, a. 67, pens., c. Spezia 54; De Gaspari Rosa ved. Panigalli, a. 87, pens., v. S. Quintino 19; Aragona Pignatelli Antonio, a. 67, agiato, v. Cavour 1; Olivero Antonio, a. 78, pens., v. Pollenghera 5; Chertos Secondo, a. 80, pens., v. Lucento 25.

Deceduti in ospedali: Cattaro Egidio, a. 46, chimico; Tripodi Giuseppe, a. 60, pens.; Borelli Aldo, a. 41, impieg.; Grisellaro Maria ved. Candiano, a. 54, casal.; Pane Michele, a. 74, pens.; Laverini Lorenzo, a. 76, pens.; Costa Maurizio, a. 74, accordatore; Rolla Antonio, a. 79, pens.; Ferrio Lucia, a. 70, casal.; Gilli Lucia m. Bay, a. 47, casal.; Famiglia Giuseppe, giorni 2; Bonetti Zenina m. Manella, a. 45, casalinga.

Studenti che sparano

Sessione d'esami, e ci risiamo: insegnanti minacciati, ingiuriati, aggrediti, assassinati. Sta diventando una espressione caratteristica del costume nazionale, indefettibile come la passione per gli spaghetti?

Pochi giorni or sono, a Verona, s'è aggiunto quel che chiamerei, se la tristezza dell'argomento tollerasse sarcasmi, un abbellimento. Lo scolaro bocciato, trovandosi sulla mira della rivoltella, in luogo dell'esaminatore, una di lui sorella, l'ha trucidata senza stare a far discriminazioni: tanto, ha dichiarato al magistrato, era deciso a vendicarsi in qualunque modo.

Riviviscenza o regressione, vi si ravvisa la pratica della vendetta sul sangue e sulla stirpe, salvo che, anche fra genti arretrate o regredite, tale pratica conosce dei limiti; e presso molte fra tali genti risparmia, per esempio, donne e bambini. E' un esempio calzante: siamo, nel fatto suddetto, ad una fase, non che primordiale e primitiva e protoumana, addirittura preumana. Siccome poi la vittima di tale ultoria frenesia era una insegnante anche lei, e benemerita per molti anni di laborioso esercizio professionale, s'impone la ipotesi che quella frenesia comprendesse e investisse del suo odio omicida e sacrificale, senza distinzioni, tutto quanto il genere e il ceto e la professione, benemerita quanto faticosa e mal retribuita, ed ormai anche pericolosa, degli insegnanti. I quali vengono accusati, come di una colpa, di esigere che l'esaminato, per essere promosso, conosca la materia.

Che l'ignorante odii il sapiente, non è nuovo: e lo dimostrò il fatto della cicuta a Socrate; ma almeno, nel caso di Socrate, fu cercato e intervenne, e gli accusatori poterono anche credere che fosse fondato, il pretesto di una colpa religiosa. Non s'era ancora inventato il diritto, non che di non sapere, di trucidare chi ne dà la dimostrazione. Tale invenzione e perfezionamento spettavano ai tempi nostri, e, non vorrei dirlo per carità e vergogna di patria, al costume nostrano odierno.

Si dirà: demenza, pazzia; ma, da parte che tal genere di dementi e di pazzi è troppo numeroso, pazzi si nasce, o, se uno c'è destinato, si diventa: per altro, il modo e l'indirizzo delle pazzie, gli argomenti sui quali esse si determinano ed esplodono, sono proposti, mossi, condotti da opinioni e sentimenti e discorsi correnti e abituali, ambientali. Per esempio, la persuasione del padre di famiglia che i sacrifizi sostenuti per tenere i figli agli studi debbano contribuire a farli promuovere; le sollecitudini materne, che le fatiche studiose non abbiano a far male alla salute dei figli; tali persuasioni e sollecitudini generano nei figliuoli la convinzione che gli esami non siano esperimento e saggio di sapere quel che devono sapere gli esaminati, ma una specie di formalità, destinata a licenziarli a farsi strada nella vita. Da questo concetto al convincimento d'averci diritto, non per scienza, ma per virtù di un indeterminato diritto a vivere; da questo convincimento a trascorrere e trasmodare in rancori, odii, vendette contro gli esaminatori considerati come conculcatori di tale cervellotico diritto, è un processo inevitabile e deleterio. E diciamo dunque una parola anche della salute e dei sacrifizi.

Quanto alla prima, sarà bene ricordare che alla salute giovano gli sport all'aria aperta, la vita igienica, il vitto sano, i sonni tranquilli, il non aver pensieri o non farsene, l'allegra ignoranza: gli studi no. Essi, quanto più sono elevati, ossia difficili, guastano la salute; e per tanto chi non l'ha adatta a reggerci, è meglio che non ci si metta, o che si contenti dei più facili. E già che siamo in argomento d'igiene, continuando l'andazzo corrente, diventerà necessario che fra i documenti per essere ammessi alle scuole, ci sia un certificato psichiatrico ad attestare che lo scolaro è presumibilmente sano di mente, e che non ucciderà professori, presumibilmente. Un altro certificato dovrà attestare che la famiglia sa ed ammette che gli studi sono difficili, e che gli esami servono a distinguere chi sa da chi non sa. Certamente, a furia di certificati, la vita umana sociale diventerà impossibile, lo so, ma bisognerà pure difenderci, e difendere la vita, e quelli stessi che spregiano l'altrui e la propria con tanta insipienza e futilità.

Quanto ai sacrifizi, esistono, e sono gravi e penosi, ma non dànno diritto all'indulgenza. Anzi, sospetto che proprio le famiglie povere, quelle per le quali sono più penosi e più veri sacrifizi, siano, per virtù di quella dura ammaestratrice ch'è la povertà, le meno inclini ad esigere che vengano riconosciuti e premiati dall'indulgenza degli esaminatori; anzi, per contro, dai meriti e dalle fatiche degli esaminati. Le classi dirigenti farebbero bene a pensarci, se non vogliono ridurre le scuole a un mare coperto di zucche, su cui dirigere soltanto soccorrevoli fiati di venticelli pietosi e indulgenti. E se è vero, e se è pur buona cosa, che la società democratica moderna ha fra i suoi ideali e programmi quello di favorire l'accesso agli studi, quanto più largo e più liberale si possa, agli individui disposti e capaci, soltanto una oculata, esigente, severa scelta e prova e riprova delle capacità, farà sì che quell'ideale non diventi una lustra e una falsità, che quel programma non diventi un pubblico guaio, col far della scuola una fabbrica di incapaci e di inetti, essi stessi infelici e scontenti e disgraziati. Perchè è anche un fatto che non si può preparare destino più triste a un individuo, che quello di chi è stato avviato a studi per i quali non è adatto. E in simili casi bocciarlo, non è soltanto un dovere, ma è vera e reale carità.

Per questo, avendo letto le dichiarazioni del Professor Venal, fratello della povera maestra uccisa a Verona; il quale ha detto d'essere un esaminatore giusto e severo; per questo, mi sembrerebbe d'essere complice del nefasto malcostume, se non esprimessi approvazione e rispetto per la sua onesta e coraggiosa dichiarazione. E bisogna dire e ridire che non c'è in queste cose giustizia senza severità, e che l'indulgenza, non solo avvilisce il valore degli studi, ma distrugge il pregio delle promozioni e di quei diplomi stessi che vengono ricercati dai candidati agli esami. Bisogna che la scuola non diventi una produzione e promozione di illusi, di falliti, e, ripeto, di disgraziati. E per tanto la severità, ripeto, è l'unica e vera carità.

E se anche si diano, per l'infermità della natura umana, casi di prevenzioni, di antipatie, di ingiustizie, l'ingiustizia virilmente sopportata e superata è una fra le più dure ed efficaci esperienze a formare caratteri forti: avrà tormentato lo scolaro, ma avrà temprato l'uomo. In ogni modo, questo malcostume della violenza contro gli educatori pubblici è un disonore della nazione.

Riccardo Bacchelli

ADDIO AL BRASILE PAESE SCONFINATO DI RICCHEZZE SEPOLTE

Amazonia ultima terra d'avventura

Folla di meticci a Manaus città morta dal passato sfarzoso - Milioni di piante di caucciù sparse nell'immensa foresta vergine affidate solo a cercatori romantici - L'enorme fortuna di un piccolo gioielliere e il birraio vanaglorioso che convitava l'intera popolazione - Fallito un grande tentativo di sfruttamento - Le tribù degli indi e la lotta contro gli animali velenosi - Nostalgia d'Europa

(Dal nostro inviato speciale)
Manaus, ottobre.

Un viaggio nell'Amazonia, dicevo nell'ultimo articolo, è soprattutto un ritorno indietro nel tempo, un viaggio nell'atlante dei nostri quattordici anni. Sono venuto incontro a un sogno. Ora a Manaus, la capitale, sono steso sul letto, nella camera di un albergo simile ai nostri Jolly, al soffio di un ventilatore alzato su un treppiede e grande come l'elica di un aeroplano. Il fiume e la foresta non lasciano salire il caldo sopra i 37 gradi, ma l'umidità è snervante.

Nei tempi leggendari

Manaus, come Salvador, è un'altra città meticcia, in cui l'incrocio sembra essersi consolidato sino a fare una razza nuova. Rispetto a Salvador, forse per l'isolamento, il meticciato è più integrale. La mescolanza di Manaus si è compiuta col sangue indio, non negro come a Salvador, ed i negri sono pochissimi. Tutto il Brasile è una terra di meticciati, ma diversi l'uno dall'altro. Qui manca dunque il vivace spettacolo della folla di Salvador. Il sangue indio ed il clima dànno invece una folla pensosa, di apparenza pigra, vestita d'abiti che sembrano pigiami da notte un po' sudici. Si lavora forse di più, con più metodo, ma con più lentezza. L'indio ha tendenze matematiche (quindi, nel popolo, meccaniche), musicali, però taciturne e profonde, non esteriori come i negri. E rispetto al negro civile l'indio civile sente meno il pudore; uomini e donne si denudano con indifferenza.

Manaus oggi è l'unione di una piccola città viva con una grande città morta, non distinte, ma frammischiate; è colorita e decadente. Ha un passato sfarzoso che la immaginazione degli abitanti fa divenire leggendario, giacchè l'Amazonia era l'unica terra del mondo esportante caucciù. Tutto il caucciù del mondo ha avuto infatti origine da queste foreste. Il crollo avvenne quando, importate le piante, si fecero nell'India coltivazioni razionali. Qui invece le piante rimangono sparse, come la natura vuole, nell'immensa foresta vergine, romanticamente affidate a cercatori avventurosi. Si calcola che la foresta ne contenga quattro milioni, e solo una decima sfruttate. Dei tempi leggendari rimangono un pomposo teatro per l'opera lirica, il maggiore del Brasile, sempre chiuso quando non s'apre per un mediocre spettacolo di varietà, troneggiante come una chiesa con il suo cupolone; ed i ricordi nei discorsi e nei libri. Si narra di un birraio vanaglorioso, che convitava la città, col patto che ciascuno potesse chiedergli qualunque piatto gli venisse alla fantasia, sicuro d'essere servito; segno che a Manaus a quei tempi non c'era molta fantasia gastronomica. I ricchi erano galanti e smargiassi, e le donnine allegre venivano anche dall'Europa a fare fortuna. In complicità con esse fece fortuna un piccolo gioielliere, i cui discendenti adesso, grazie al trucco da lui inventato, sono tra i primi gioiellieri d'America. La donnina esigeva da un riccone della città una determinata pietra, di cui frattanto il gioielliere raddoppiava il prezzo; avutala la restituiva. La pietra le veniva pagata al giusto valore, più la metà della differenza sborsata all'ingenuo fastoso. I gioielli così rendevano rimanendo sempre in bottega.

Vita sul fiume

Oggi Manaus è una città deserta, con case in muratura nei luoghi più alti, ma in legno o su palafitte lungo il Rio Negro e le riviere che s'insinuano nell'abitato. Il porto è grande, moderno, quasi marittimo; battelli e piccoli piroscafi vi attraccano risalendo il fiume. A poche centinaia di metri dal porto si assiste a una vita curiosa di promiscuità con le acque. Le donne vi entrano ed escono tutte vestite per lavare i panni e i bambini, e ritornano in casa con le vesti inzuppate indosso; insieme con esse si bagnano ragazzi, cani, maialini; gli uomini entrano anch'essi vestiti nel fiume con grandi bacinelle per fare provvista d'acqua da bere. Incredibile a dirsi, l'acqua del Rio Negro è potabile, e Manaus sulla riva del più grande fiume del mondo non ha acquedotto e scarseggia d'energia elettrica. Si beve acqua di fiume, che alcuni fanno distillare per un di più. In nessun luogo come qui si scorgono del resto le incongruenze che questo Paese ricchissimo deve alla propria vastità. Manaus è circondata di foresta vergine, si può toccare solamente in aereo con un viaggio che da San Paolo è lungo come da Torino alla punta della Norvegia, o per fiume ma in quindici giorni di navigazione.



Poca roba vi giunge, e quella poca lentamente. La costruzione delle case si ferma per mancanza di tegoli, la carne è importata, la terra non produce verdura fuorchè nelle colonie di orticultori giapponesi. Giacchè, altra incongruenza, mancano le irrigazioni. Le pietre, abbastanza comuni, di cui è selciata la piazza che dà sul porto, provengono dal Portogallo, ed i mattoni della dogana, dall'Inghilterra.

La bonifica dell'Amazonia e della sua foresta di quasi tre milioni di chilometri quadrati è un fantasioso progetto che serpeggia da tempo, ma che non si direbbe prossimo all'effettuazione. Il clima e la distanza respingono quasi tutti. Ford, dopo alcuni tentativi di americano ottimista, preferì ritirarsi regalando al governo brasiliano le coltivazioni iniziate. Il governo lo ringraziò, ed i coltivatori andarono via restituendo la terra alla vita selvaggia. Durante la passata guerra gli stessi nordamericani si gettarono sull'Amazonia per ricavarne il caucciù ad uso bellico prima che fosse divulgato il caucciù sintetico. Tali erano le difficoltà della raccolta e dei trasporti e tali le spese organizzative che a conti fatti il caucciù costò loro 22 dollari al chilo, 152 volte il suo valore di mercato. Manaus vive adesso nel sogno di un'altra fase di splendore, non più dovuta al caucciù, ma al petrolio, abbondante nel sottosuolo, inibito allo sfruttamento dal nazionalismo testardo. Pure anche a Manaus, come in tutto il Brasile, domina l'affarismo, benchè a tratti di affari piccoli e medi, e conosco persone venute per farvi fortuna. Con il caucciù, di cui rimangono quelle enormi riserve, si commercia la iuta; oltre alle noci brasiliane, dal guscio durissimo, di cui l'America del nord fa grande consumo. Ho dovuto vederle per capire che cosa fossero, giacchè nell'Amazonia si chiamano castagne. Si commercia il guaranà, un frutto tropicale da schiacciare e comprimere in bastoni durissimi, che poi si raspano con la lingua di un grosso pesce. La polvere così limata e mescolata ad acqua e zucchero dà una bevanda dolciastra usata nel Brasile quasi quanto la Coca-cola, alla quale si attribuisce la virtù di spurare il sangue. Si esporta da Manaus oltre mezzo milione di pelli di alligatore all'anno, il che suppone l'uccisione di un numero anche maggiore di quegli stupidi animali che si colpiscono come al tiro al bersaglio. Gli alligatori, detti qui jacarè, popolavano le acque nei dintorni della città; ora, per sfuggire al massacro, si vanno ritirando nella foresta, e per cacciarli con profitto bisogna andare nell'interno. Vi sono immense ricchezze di legni pregiati, ma difficili da trasportare. Tutto il Brasile, l'ho già detto una volta, è una scarpa e uno zoccolo, e Manaus in modo speciale. Sorgono villette novecentiste, con belle verande e bei bagni, ma i proprietari, maggiorenti locali, ne decorano le pareti appendendovi piatti da portata comuni. E ho letto in un giornale un avviso economico che chiedeva una macchina da scrivere usata. Niente di straordinario, ma l'avviso era in prima pagina, con grande rilievo, in neretto.

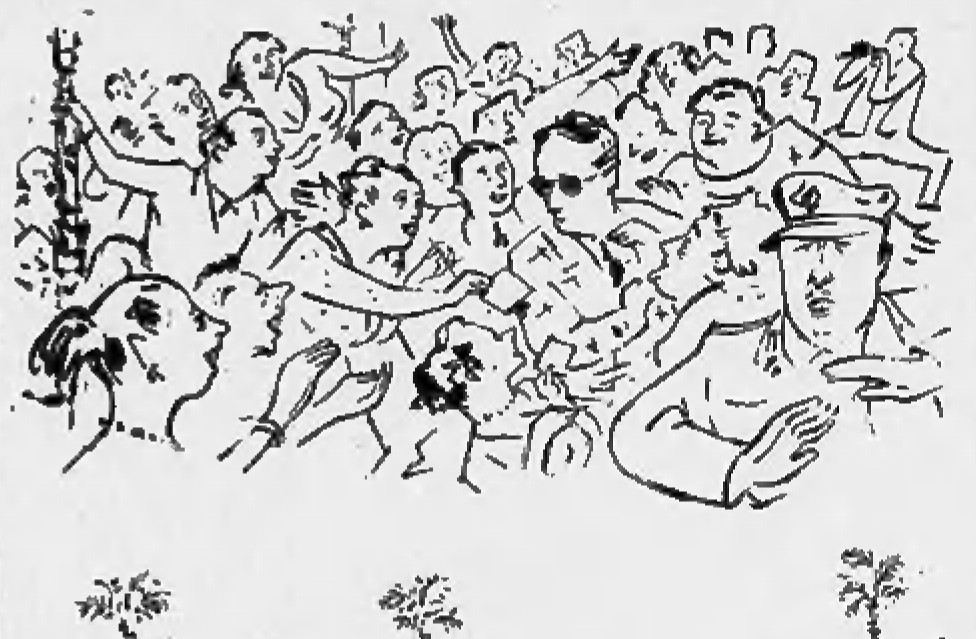
Regno della caccia

Più ancora di tutto questo, Manaus è il regno della caccia priva di restrizioni, della pesca miracolosa, sulla soglia di uno dei pochissimi territori che rimangano per l'avventura. Qui ho conosciuto nuovi frutti: il goiabà, verde e rotondo, tra il fico e la melagrana, ma col sapore del corbezzolo; il cajù, tra la mela cotogna e la nespola del Giappone; una mela che sa di pesca, chiamata jambu; l'apricò, un grosso globo di polpa gialla intorno a un osso. Qui ho anche riveduto la felicità naturale, che è la speciale felicità del Brasile, e che accarezza la pigrizia. La gente del luogo non mangia frutti, che ritiene cibo da uccelli, ma ha nelle acque una riserva di pesci grandi e prelibati, la pescada, il tucanarè, che raggiunge i novanta chili; e una riserva perpetua di finissima selvaggina. Questa facilità di trovare il cibo in natura è forse tra le cause per cui i pellirosse stentano ad afferrare l'idea della proprietà, il che dà loro un'ingiusta fama di ladri. La foresta amazonica è l'ultimo lembo di terra rimasto loro in esclusiva, benchè tutte le tribù siano ormai conosciute. L'egoismo dei bianchi ha divulgato su di esse molti giudizi falsi. Alcune tribù consentono il contatto dei bianchi, e si mostrano di mente sveglia, come una che mi hanno indicato, dove un reduce da Manaus ha insegnato a leggere e scrivere correttamente a tutti. Altre tribù respingono il contatto dei bianchi, per motivi fondati; perchè non se ne fidano, e perchè il contatto dei bianchi significa il loro sterminio. Risulta infatti che, sanissimi in segregazione, non appena a contatto della vita dei bianchi gli indi sono decimati dalle malattie e dall'alcool, e per questo decrescono malgrado l'enorme prolificità. Quelle tribù talvolta uccidono il bianco che si ostini a volervi entrare. In alcuni casi i conflitti dipendono da infrazioni di patti commesse dai bianchi, ed a Manaus me ne citano un caso. Gli indi hanno concesso ad un bianco di tagliare alberi asportandoli nella foresta lungo il fiume, a patto ch'egli sgombri il campo appena, alla giusta stagione, la tribù scende sulla sponda per raccogliere tartarughe e uova di tartaruga. Il segnale gli è dato da una specie di tromba che risuona nella foresta. Al primo suono della tromba egli deve imbarcare uomini e tronchi ed andarsene senza ritardo. Se non osserva i patti, il secondo segnale è dato da un uomo ucciso con un colpo di freccia nell'occhio sinistro; altri che indugiarono ancora in simili circostanze, furono massacrati. Del resto, come tutti sanno, la foresta dell'Amazonia è piena di ben altre insidie che quelle umane. Serpenti e ragni velenosi, l'anaconda grosso e nerastro che vive immerso nella palude calda, e difficilmente si può acclimatare nei giardini zoologici (è leggenda che ve ne siano lunghi fino a trenta metri; ma il più lungo di cui abbia ricordo il direttore del museo di fauna amazonica è di undici metri, e la media di sette), il boa constrictor meno grosso e più chiaro. Nelle mie gite nei dintorni non ho visto nemmeno l'ombra di queste bestie d'indole riservata, ma ogni tanto esse appaiono. Un indio di Manaus si è battuto con un coltello nell'acqua contro un boa che gli aveva strappato dalla barca il figlio bambino. Uccise il boa ma ne uscì così malconcio che dovette mandare il bambino in cerca di aiuti per ritornare a casa. Che questi fatti sono veri, lo seppero in tempi recenti i disgraziati rifugiatisi sui tetti delle case nella grande alluvione del 1953, che furono soffocati la notte dai serpenti trasportati dalla corrente.

A me, persona di passaggio, le acque e la foresta hanno mostrato solo la loro immensa e infida pace. Si lascia la città e i suoi alberi carichi di avvoltoi neri, si entra nel Rio dove giocano e saltano, come i confratelli marini, i delfini fluviali, così ampio che a tratti la sponda opposta s'intravvede appena. Le rive sono coperte da un groviglio d'alberi dal quale spuntano le palme con il loro ciuffo; il groviglio è interrotto da piccole spiagge di sabbia. E' bello girare la notte, quando il pianeta Marte si specchia nel fiume. Nelle radure della selva, conquistate ai modesti piaceri di una città isolata e assediata dallo spazio, si vedono a mezz'aria lucciole grandi come fanali, e in cielo meteoriti dalla coda di fiamma che si consuma veloce sprizzando scintille. Il Rio Negro e il Rio delle Amazzoni confluiscono presso Manaus unendosi in un fiume solo, e passandovi in barca si ha lo strano spettacolo delle acque non ancora miste divise da un confine netto, quelle del Rio Negro d'un nero rossastro, cupe ed [illegible] pallide, ed un metro più in là le altre chiarissime e bionde. Avvicinandosi alle rive le baie aprono visioni di un idillismo ottocentesco, in cui le favole come Paolo e Virginia sorgono naturali. Il meglio è penetrare in piroga per alcuni chilometri, guidati da un indio, negli igapò, stretti sentieri d'acqua che percorrono la foresta e dei quali gli indigeni si servono per viaggiare. Gli alligatori dormono nella mota sul fondo; si va tra gli alberi giganti, tra sciami di farfalle azzurre, gialle, rosso fiamma, e lo strepito degli uccelli, pappagallini, anitre azzurre, egrette con il ciuffo e piume colore sciampagna. L'ararà, il grosso pappagallo multicolore, gracchia nel folto, ma non vuole mostrarsi; una specie di cuculo sopraffà gli altri canti, con una specie di boato forte come una buccina; un altro uccello sembra simulare il fischio dei treni. Non vi è profumo di bosco come da noi, ma improvvise ventate di profumo come di mosto, o quello dei grappoli gialli dei fiori dei marimari, somiglianti all'acacia nell'insieme, ma veduti da presso simili a piccole orchidee. Emanano un profumo tra l'olea fragrans e la gaggia, che mi ha richiamato d'un tratto luoghi molto diversi, i colli veneti, i laghi lombardi... A questo punto il modesto viaggio finisce e si entrerebbe, volendo, nell'esplorazione, che ormai di comune accordo abbiamo riservata tutta al cinematografo. E qui lascio il lettore, perchè finisce il mio viaggio in Brasile. Non ho voluto certo, in meno di quaranta giorni, dare il ritratto di un Paese così contraddittorio e, per usare una parola in voga, ambivalente dovunque si posino gli occhi. Ho voluto solo raccogliere qualche osservazione diretta, avviare qualche discorso, su un argomento che lo merita; su un Paese cioè carico di potenza, aggressivamente in ascesa, ancora nel passaggio tra la vitalità e la vita morale, ma indicativo forse per la risoluzione di questioni che ci interessano come quella razziale. Desidero ora ritornare in Europa. Sento quello che manca nella natura esotica, in tutta la natura esotica, la dolcezza, la tenerezza, l'umanità della natura europea. Potrebbe per esempio, penso, uno scrittore di racconti collocare una scena d'amore sul fondo del golfo di Rio? O della foresta amazonica? Credo che quei paesaggi resterebbero separati dalle persone, come gli sfondi artificiali dei fotografi d'una volta. Mentre le persone e gli affetti si fondono spontaneamente in un paesaggio di colline del Canavese o di rogge lombarde. Questa natura esotica rifiuta l'uomo, o simula di accettarlo, con una dolcezza eccessiva e finta. La natura europea, dolce o aspra che sia, finisce sempre per accogliere l'uomo e per diventargli materna. Pure, so con certezza che tornato in Europa sentirò l'incanto di questo Brasile, del suo spazio, del suo distacco, della sua non umanità. Giacchè noi siamo destinati ad avere insieme bisogno di una cultura, di una concentrazione affettiva, di una amicizia con le cose, che corrispondono alla nostra misura; ed insieme, per i pensieri, di un metro spaziale più vasto che è il metro dell'uomo moderno. E, rimandati da uno all'altro, svolgiamo tra questi due estremi una specie di cabotaggio, col corpo o solo con la mente, e cerchiamo la nostra libertà nell'alternarli e graduarli. Così l'America ci respinge in Europa, e l'Europa in America; qui cerchiamo noi stessi, là un nuovo metro per noi stessi.

Guido Piovene

GERARCHIA DEI VALORI



Passa un premio Oscar e passa un premio Nobel. *(Disegno di Novello)*

Il sangue della domenica

Maleducazione, imprudenza, spirito combattivo

Le domeniche italiane, per merito del Totocalcio, ci dànno sempre qualche nuovo milionario e, nello stesso tempo, per la maleducazione, per la imprudenza, per lo spirito combattivo di quelli che corrono sulle nostre strade, ci dànno un buon numero di morti. Sono gioie e dolori tipicamente italiani.

L'on. Dino Del Bo ha fatto una proposta per modificare in qualche modo la faccenda dei milionari domenicali; e tante brave persone, ora studiando un nuovo Codice della strada, ora riunendosi a congresso, vorrebbero modificare in qualche modo la faccenda che noi alla svelta diciamo del sangue domenicale. Quante illusioni! Lasciamo stare quelle che toccherebbero all'on. Del Bo qualora insistesse nella sua saggia proposta e fermiamoci a quelle di quei bravi uomini che hanno preparato un nuovo Codice e che, pieni di entusiasmo, partecipano ai congressi.

Sappiamo da dove scaturisce il sangue della domenica, che si sparge sulle strade italiane. Prima di tutto da queste strade che sono strette, irrazionali, piene di trappole. Ogni città è ricca di punti tragici, ogni strada ha curve, ostacoli, passaggi pericolosi che soltanto i «locali» conoscono. Poi nasce dal sempre crescente numero di chi ci corre sopra, con due o quattro ruote ed un motore. Ogni giorno molti «novizi» si aggiungono alla vecchia schiera e fanno esperienza a spese proprie od a spese altrui. Poi sorge dai mezzi troppo ingombranti, come certi autocarri con rimorchio, ben più alti e lunghi d'una casa. In simili occasioni la legge è blanda e così abbiamo visto una balena viaggiare per le nostre strade, giungere ad una curva e fermarsi non potendo più andare avanti e, nemmeno, indietro. Infine sprizza dai mezzi troppo veloci che, toccando o superando i centocinquanta chilometri all'ora su strade aperte al traffico più vario e curioso, rappresentano un doppio pericolo per chi li adopera e per chi li vede adoperare.

Sono cose risapute, che non si possono modificare in un momento. Ma, se vogliamo essere sinceri un attimo, bisogna aggiungere che esistono altri motivi e se si ha il coraggio di dire la verità, si vede che tali motivi sono soltanto tre: la maleducazione, l'imprudenza, lo spirito combattivo. Negli altri Paesi del mondo civile nessuno corre sopra una strada come se fosse il solo a godere questo privilegio. Negli altri Paesi del mondo nessuno si sente più o meno seccato se qualcuno lo sorpassa, disponendo di un mezzo veloce. In nessun Paese del mondo la circolazione stradale assume quell'aspetto di permanente gara come si vede in casa nostra.

Tutte queste cose si ammirano senza troppa fatica. Basta stare sul marciapiede d'una qualsiasi città ed attendere che il semaforo, diventando verde, segni via libera. Un campionario di mezzi di locomozione si mette in moto, e per lo più è uno spettacolo ridicolo. Nell'attesa il ciclista ha guadagnato, infilandosi tra macchina e macchina, posizioni avanzate e scatta contento di mantenerle per un attimo. Chi sta seduto su uno *scooter*, ricordando che tale parola in inglese vuol dire scivolatore, proprio scivola in gara persino con una potente macchina sportiva, soddisfatto di «farcela» per cento metri. Vedrete magari pachidermici *pullman* valersi della loro mole per imporre qualche momentaneo capriccio di chi li pilota. E' una frenesia insensata, sono piccole rappresaglie vicendevoli che gli stranieri giudicano come un aspetto del carattere italiano. E queste cose, moltiplicate nel numero e nella gravità, non cambiando il famoso carattere italiano, si ripetono sulle strade nazionali, sulle autostrade, sulle strade comunali, con i risultati che conosciamo.

Il nuovo codice della strada, i ripetuti congressi daranno buon esito a lunga scadenza. Ma noi, per arginare questo sangue domenicale, abbiamo bisogno di cose più immediate ed anche più convincenti. Codici e congressi resteranno sempre illusioni se non modificheremo il nostro carattere: adesso, dal momento che molti hanno l'auto o la moto, bisogna che imparino a diventare automobilisti e motociclisti educati, prudenti, comprensivi. Siamo stufi di vedere sulle nostre strade persino i pesanti autocarri gareggiare tra di loro nel superarsi; di vedere le piccole utilitarie correre sempre in mezzo alla strada, ignorando la buona norma di stare sulla destra; di guardare gli scooteristi volteggianti come farfalline, in cerca d'un passaggio e, qualche volta, della morte.

Siamo stati tra gli ultimi ad accettare le macchine silenziose. Da trent'anni una famosa automobile inglese ha questo imbonimento pubblicitario: «Silenziosa come la sua ombra», ma da noi ancora molti sognano lo scappamento aperto. Ed oggi siamo tra gli ultimi nell'educazione stradale. Bisogna far presto a cambiare di mentalità, di usanze, mettere in altre cose il nostro orgoglio, insomma modificare il nostro carattere. Il tragico consiste che tutti corrono pericoli senza rendersene conto. Quando il ciclista diventa motociclista allora comincia a capire e si spaventa nel vedere quali pericoli lo circondavano: e lo stesso succede al motociclista quando diventa automobilista. Conoscere bene questa catena di pericoli varrebbe già dire tamponare il sangue della domenica e degli altri giorni, che si sparge sulle strade italiane.

Su cento disgrazie, almeno novanta nascono dalla maleducazione, dall'imprudenza e da uno stupido spirito combattivo: in una parola, dal nostro brutto carattere.

Enrico Emanuelli

Intense giornate a Londra delle «stelline» italiane

De Sica arriverà troppo tardi per essere presentato a Corte

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 23 ottobre.

La seconda manifestazione del Festival del cinema italiano in Gran Bretagna è stata aperta oggi dal prof. Guido Calogero, direttore dell'Istituto italiano di cultura, e dal signor Foreman, direttore del British Film Institute. Si tratta di un convegno culturale che ha come argomento il cinema italiano dalle origini ai giorni nostri. A una conferenza introduttiva sullo sfondo generale economico, sociale, storico e tecnico del nostro cinema, ha fatto seguito la proiezione di brani di film dei registi più noti, partendo da Camerini e Blasetti, i quali oltre alle proprie realizzazioni hanno il merito di avere avviato e insegnato l'«a.b.c.» della regia a tanti allievi ora famosi.

Nella serata, Suso Cecchi D'Amico ha parlato della collaborazione degli scrittori nei campi dei soggetti, della sceneggiatura, del dialogo e della regia. Domani, ad altre proiezioni esemplificatrici seguiranno interventi di Ettore Giannini, come regista, e di Paolo Stoppa, che parlerà del contributo degli attori. Partecipano a questo convegno alcune centinaia di persone.

Nel frattempo la «bella invasione» si è fatta sentire a Londra un po' dappertutto. Le «stelline» qui giunte in volo spuntano da ogni angolo di giornale, dallo schermo della televisione, dagli altoparlanti della radio, e persino di persona al «Circolo Mazzini-Garibaldi» dove si riunisce la colonia italiana di Londra. Le giornate londinesi della comitiva saranno indaffaratissime; sono contemplate visite agli studi cinematografici inglesi, ricevimenti al ritmo di due al giorno, colazioni, pranzi. Vi sarà anche un gran ballo di beneficenza per l'ospedale italiano.

Sono attesi altri arrivi entro poche ore in tempo per la sfilata inaugurale di lunedì, durante la quale attori, registi, produttori verranno presentati personalmente, ad uno ad uno, alla regina Elisabetta. Si dice però questa sera che De Sica arriverà a Londra troppo tardi per la presentazione a Buckingham Palace.

r. a.

I «marziani» al Colosseo

Una guardia proibisce la lavorazione d'un film

Roma, 23 ottobre.

Una guardia municipale ha messo in fuga i «marziani» questa mattina al piazzale del Colosseo. Non si trattava infatti di marziani autentici, bensì di un gruppo di attori e generici che, travestiti da creature del pianeta Marte, agivano per la realizzazione di un film comico avveniristico.

La compagnia era in possesso del regolare permesso della questura, ma una guardia municipale ha pensato che la «mascherata» potesse forse allarmare la popolazione già scossa, secondo lui, dalla ridda di notizie pervenute da tutto il mondo sui dischi volanti, ed allora è intervenuta per proibire la lavorazione del film.

E' nata una discussione piuttosto animata: i marziani, che parlavano in perfetto romanesco, hanno tentato di far valere le loro ragioni, ma tutto è stato inutile.



Gina Lollobrigida è l'affascinante interprete, con Daniel Gelin, Raymond Pellegrin e Franco Fabrizi, di LA ROMANA, il film più discusso a Venezia. Tratto da un audace romanzo di Alberto Moravia. E' la storia di una donna come tutte, ma sempre diversa. Regia di Luigi Zampa, distribuzione Minerva Film.



Nella discussione sugli ammutinati del «Caine» che ha avuto luogo al Teatro Valle di Roma e che potrebbe costituire oggetto di un interessantissimo «Convegno dei 5», il noto critico Silvio D'Amico (al centro, l'Ammiraglio Sansonetti; a destra, Raoul Radice) ha sostenuto che una legge, un regolamento, sia pure militare, non possono contemplare, rinserrare, le ragioni di tutti. D'Amico ha concluso il dibattito toccando l'essenza del dramma che è alla base dell'ormai famoso romanzo di Herman Wouk, del lavoro teatrale messo in scena da Squarzina e del film «L'Ammutinamento del Caine», diretto da Edward Dmytryk.

CRONACHE DELLO SPORT

Riprende il duello Ascari-Fangio oggi sul circuito di Barcellona

L'esordio delle nuove Lancia "formula 1,, costituisce l'avvenimento più importante della stagione automobilistica - Anche le Ferrari e le Maserati in gara - L'ordine di partenza e le... distrazioni dei cronometristi

(Dal nostro inviato speciale) Barcellona, 23 ottobre.

Non c'è da stupirsi che la vigilia di un Gran Premio automobilistico sia caratterizzata da discussioni o proteste. Per il Circuito del Peña Rhin si è battuto, però, oggi un primato di nervosismo. Colpa dei cronometristi e del divario tra i tempi riconosciuti ad alcuni piloti e quelli realmente impiegati nelle prove. In base a questi tempi, com'è noto, vengono assegnati i posti di partenza, e pertanto è comprensibile come i concorrenti danneggiati da equivoci esprimano il loro malumore. Il milanese Mantovani, che si è visto piovere sulle spalle un regalo per nulla gradito di tre decimi di secondo diceva stamani: «Un solo concorrente è fuori discussione: Ascari, che è il più veloce di tutti. Anche la media di Fangio mi sembra sia stata supercontrollata. Ma quelle degli altri...».

A quanto sembra, sulle cifre degli altri è intervenuta una



Alberto Ascari

pittoresca confusione. L'asso inglese Moss, alternandosi alla guida della Maserati n. 14 con Musso e Godia, ha fatto andare come razzi i suoi compagni di scuderia, poichè anche a questi due sono stati assegnati i tempi realizzati in realtà da Moss. Per Musso il vantaggio è minimo, dato che il giovane corridore romano sa andare forte per suo conto e lo è effettivamente andato durante la preparazione. Notevolissimo, invece, e quasi incredibile il guadagno di Godia, che nella posizione di partenza precederà almeno quattro concorrenti più forti di lui. Villoresi, infine, è stato addirittura retrocesso. Alla seconda guida della Lancia ieri era stata accreditata per sbaglio una misura ottenuta da Ascari (2' 28"9); oggi si è corretto l'errore non concedendogli il «2' 18"» che egli aveva davvero ottenuto e portandolo al quinto posto in base ad un «2'21"». Gli organizzatori hanno cioè ignorato le velocità ottenute sul «muletto». Ieri Gigi ed Ascari avevano entrambi guidato questa macchina, facendo invece pochi giri di prova con le vetture da competizione. Per evitare equivoci, i tempi del «muletto» sono stati ignorati. Ascari resta quindi primo, ma Villoresi, come si è detto, passa al quinto posto, in seconda linea.

Per fortuna, il viale Generalissimo Franco, dal quale scatteranno le macchine, è largo oltre venti metri, e si potrà presto rimediare ad errori nelle posizioni di partenza. Queste saranno le seguenti: in prima fila, da destra, cioè dalla corda, verso sinistra, si troveranno schierate: la Lancia di Ascari, la Mercedes di Fangio, la Ferrari «squalo» di Hawthorn e la Maserati di Schell; dietro verranno tre vetture, ossia la Lancia dello sfortunato Villoresi e le due Maserati di Moss e Musso; poi tutti gli altri. L'ultimo a sinistra sarà De Graffenried, il quale in allenamento ha girato in 10" di più rispetto al miglior tempo del primo. I due più forti concorrenti, l'italiano Ascari e Fangio, si troveranno dunque vicini fin dal primo minuto di gara. Se non interverranno fattori imprevisti la lotta dovrà avere per protagonisti questi eccezionali assi del volante.

Ascari ha fatto ancor oggi apportare lievi modifiche al sistema di alimentazione del carburatore e pregherà il capo-collaudo Navone di compiere domani alle 8 alcuni giri di assaggio per scaldare il motore ed assicurarsi che tutto sia in ordine.

La partenza della corsa verrà data alle 11, e si dovranno percorrere ottanta giri, per un totale di 505 chilometri e 280 metri. Com'è noto, la corsa è valevole come ultima prova di campionato del mondo, ma non potrà più influenzare la classifica, dato che Fangio ha nel punteggio un vantaggio incolmabile.

Oggi, intanto, si è svolto, come prologo al Gran Premio di Spagna, il Gran Premio del Peña Rhin, riservato alle vetture sport. I favoriti Behra su Gordini e Peter Whitehead su Jaguar si sono ritirati per guasti meccanici. Ha vinto così, alla media di 147 all'ora, il francese Picoard, su una Ferrari 3000 a quattro cilindri. Un successo netto e quasi inatteso. E' giunto come un augurio per i bolidi rossi di formula uno di Lancia, Maserati e della stessa Ferrari, che domani saranno impegnate nella più importante ed attesissima competizione di campionato mondiale.

Paolo Bertoldi

Ecco il risultato del Gran Premio categoria sport: 1) François Piccard (Francia) su Ferrari, in ore 1.42'43" 7/10, alla media di km. 147,500; 2) Roy Salvadori, inglese, su Jaguar, ore 1.43'59" e 8/10; 3) Sanderson, inglese, su Jaguar, in ore 1.45'2"; 4) Sameiro (Portogallo) su Ferrari, ad un giro.

Ordine di partenza del Gran Premio di Spagna (a partire dalla corda): 1a fila: Ascari (Lancia), miglior tempo sul giro: 2'18"1; Fangio (Mercedes) 2'19"1; Hawthorn (Ferrari) 2'20" e 5/10; 2a fila: Villoresi (Lancia) 2'21"; Moss (Maserati) 2'21"1; Musso (Maserati) 2'21"5; 3a fila: Trintignant (Ferrari) 2'21"9; Hermann (Mercedes) 2'21"2; Mantovani (Maserati) 2'22"; Mieres (Maserati) 2'21"5; 4a fila: Kling (Mercedes) 2'23"4; Godia (Maserati) 2'24"2; Warthon (Maserati) 2'25"7; 5a fila: Bira (Maserati) 2'26"1; Pollet (Gordini) 2'27"4; Manzon (Ferrari) 2'27"5; Behra (Gordini) 2'27"2; ultima fila: Swaters (Ferrari) 2'28"; Rosier (Maserati) 2'29"5; De Graffenried (Maserati) 2'29"5.

Per Milan-Torino esaurito San Siro

Milano, 23 ottobre.

(l. c.) Il ritorno del bel tempo dopo due giorni di pioggia e di umidità, ha dato subito una spinta notevole alla richiesta dei biglietti per la partita Milan-Torino, tanto da far provvedere alla segreteria rossonera l'afflusso di 35.000 spettatori paganti, oltre agli abbonati. Ciò significherà il tutto esaurito per lo stadio di San Siro che, a causa dei lavori in corso, manca della tettoia e dispone di ottomila posti in meno rispetto alla vecchia capienza.

La marcia trionfale del Milan (cinque partite cinque vittorie) ha destato i sopiti entusiasmi, dopo il campionato piuttosto grigio della scorsa stagione calcistica, ed anche i simpatizzanti più tepidi e disamorati hanno ritrovato in fretta la via dello stadio; inoltre, il Torino, vittorioso al Vomero con l'identico punteggio realizzato dal Milan, costituisce sempre un richiamo non solo in virtù di una tradizione che nessuno dimentica, ma anche per le possibilità e le risorse vantate specificatamente dalla squadra del dott. Frossi.

L'allenatore rossonero non usa comunicare in via ufficiale la formazione nemmeno alla vigilia degli incontri, e nemmeno quando la logica comune e le indicazioni degli allenamenti non lasciano dubbi; tutti, anche i dirigenti, sanno che lo schieramento di Napoli non verrà toccato, senza però che la conferma di Guttmann avalli tale convinzione. L'allenatore del Milan ha soltanto precisato questa sera: «Vedremo quali erbe mescolerà Frossi», lasciando così intendere che la sua alchimia tattica deriverà da quella avversaria, ossia che gli accorgimenti che i granata metteranno eventualmente in atto potranno dar luogo alle dovute contromisure durante la partita.

Il Torino parte stamane per Milano con i seguenti giocatori: Lovati, Molino, Cuscela, Bearzot, Grosso Grava, Bodi, Antoniotti, Sentimenti III, Barci, Bonis e Bertoloni.

Macor è stato ceduto in prestito dalla Juventus al Monza.

La lotta contro il record nella odierna Sassi-Superga

Il primato è già stato battuto nelle prove di ieri - Il percorso sarà chiuso al pubblico alle ore 13 - I numeri dei concorrenti

La folla che si darà oggi convegno lungo il nastro stradale che porta da Sassi a Superga, assisterà con ogni probabilità ad una delle più belle e combattute gare in salita per automobili.

Queste le previsioni della vigilia, poichè stando ai «tempi» non ufficiali assegnati ieri ai concorrenti in prova, parecchi partecipanti hanno battuto il record stabilito lo scorso anno dal giovane Paolo Cordero, di Montezemolo, che coprì il tracciato di Km. 4,600 in 3'42"1/5.

Tra i concorrenti che durante l'allenamento di ieri hanno particolarmente impressionato sono da annoverare Righetti, che su Cisitalia D. 46 ha compiuto la scalata in 3'29", Ammendola giunto in cima col tempo di 3'42" netti.

Durante le prove alcuni concorrenti sono incorsi in vari incidenti, senza però che si dovessero lamentare vittime o danni troppo gravi.

Il circuito sarà oggi chiuso al traffico alle ore 13 e la manifestazione avrà inizio alle ore 14.

I concorrenti iscritti alla competizione sono 120; eccoli divisi per categorie, con i rispettivi numeri di corsa.

Categoria turismo: vetture di serie speciale, classe fino a 750 cc.: 2 Gobbi Fulvio; 4 Allodi Beppe; 6 Moretti Giovanni; 8 Christillin Lorenzo; 10 Graziano Ulisse; 12 Tommasinelli Achille; 14 Coppo Carlo; 16 Bertola Francesco; 18 Di Boyl Elsa; 20 Omati Mario; 22 Massa Enrico; 24 Dionisi Cesare; 26 Borghesio Piercarlo; 28 Carutti Gianfranco; 30 Sada Alfredo; 32 Capra Anselmo; 34 Tognonato Indo; 36 Filatori Umberto; 38 Prandina Luciano; 40 Paluso Adolfo; 42 Pasqualicchio Vincenzo; 44 Viori Luciano; 46 Cipolla; 48 Sala Giancarlo.

Classe da 750 cc. a 1300 cc.: 50 Abate Carlo; 52 Marsaglia Carlo; 54 Forneris Tino; 56 Bobocca Giuseppe; 58 Bus Alfonso; 60 «Lisandro»; 62 Guidotti Guido; 64 Zocchi Ramazzi A.; 66 Ferrero Roberto; 68 Tomasinelli Sergio; 70 Zimmerman Carlo; 72 Bertino Roberto; 74 Bonino Giovanni; 76 Vegis Augusto; 78 Corazza Giovanni; 80 Acutis Giorgio; 82 Castello Giorgio; 84 Abate Gianpaolo; 86 Pianelli Orfeo; 88 Schiagno Mimi; 90 Filippa Armando; 92 Repetto Rinaldo; 94 Ferraris Marco; 96 Tosolli Miro; 98 Manfredini Corrado; 100 X; 102 Rapetti Virginio.

Classe oltre 1300 cc.: 104 Restagno Renato; 106 Zocchi Ramazzi Giacomo; 108 Rizzotti Agostino; 110 Suraci Ernesto; 112 Bertola Francesco; 114 Maranzana Giuseppe; 116 Christillin Emilio.

Gruppo vetture gran turismo. Classe fino a 1300 cc.: 124 Fusco Livio; 126 X; 128 Guidetti Carlo; 130 Ronzoni Giuliano.

Classe da 1300 fino a 2000 cc.: 132 Moretto Delfino; 134 Romersa Alessandro; 136 Milesi Guglielmo; 138 Morbidelle Alfredo; 140 Rivolin Giuseppe; 142 Vassallo Pier Maria; 144 Balzarini Gianni; 146 Martinengo Franco; 148 Canaparo Renato; 150 Taramazzo Gigi.

Classe oltre 2000 cc.: 154 Gatta Ferdinando; 156 Della Chiesa Paola; 158 Rassella Sergio; 160 Nigra Luciano; 162 Pogliani Sergio.

Categoria corsa. Gruppo vetture sport internazionale. Classe fino a 750 cc.: 166 Adinolfi Enrico; 168 Benzoni Angelo; 170 Rapetto Luigi; 172 Branca Lino; 174 Gramegna Luciano; 176 Rigamonti Giancarlo.

Classe da 750 a 1100 cc.: 180 Gherzi Giovanni; 182 Manelli Gianni; 184 Fusco Mario; 186 Azario Vittorio; 188 Devani Luigi; 190 Gariboldi Agostino; 192 Guidotti Ariodante; 194 Coriasco Giuseppe; 196 Leone Vincenzo; 198 Brandoli Marino; 200 Tinarelli Ferdinando; 202 Compostella Faustino; 206 Nobile Luigi.

Classe oltre 1100 cc.: 210 Munaron Gino; 212 Lualdi Edoardo; 214 Cavegliano Giuseppe; 216 Capello Vincenzo; 218 Pinzero Ezio; 220 Cerato Tullio; 222 Morbidelli Alfredo; 224 Galli Della Mantica; 226 Quattrocchio Giovanni; 228 Cantoni Giacomo; 230 Falavigna Franco; 232 Maucci Luigi.

Gruppo vetture sport di serie. Classe oltre 1500 cc.: 236 Ammendola Salvatore; 238 Buffa Attilio.

Categoria corsa (senza limite di cilindrata): 242 Macchieraldo Adolfo; 244 Righetti Ruggero; 246 Girald Lorenzo; 248 Merlo Ernesto; 250 Caffaro Giovanni; 252 Munaron G.

Gli atleti italiani vincono sui greci 63 a 47

Bari, 23 ottobre.

In una superba cornice di pubblico si è disputato oggi allo Stadio comunale, l'incontro di atletica leggera tra le squadre nazionali d'Italia e di Grecia che si è chiuso con la vittoria degli italiani per 63 a 47.

Nel quadro complessivo sono emerse le prove di Taddia e Cerati fra i martellisti, di Zigiotti nel lancio del giavellotto che ha migliorato il primato italiano, di Roveraro nel salto in alto, di Gnocchi nei 100 metri, e fra i greci i migliori sono stati De Pastas negli 800 metri e di Theodorakis che ha migliorato il primato già detenuto in Grecia nella corsa dei 5.000, dei 4.000 e dei 3.000 metri.

Ecco i risultati: corsa m. 100: 1) Gnocchi (It.) in 10"8. — Corsa m. 400: 1) Lombardi (It.) 48"8. — Lancio del martello: 1) Taddia (It.) m. 54,86. — Corsa ostacoli 400 m.: 1) Filiput (It.) in 53"7. — Salto in alto: 1) Roveraro (It.) m. 1,88. — Corsa m. 200: 1) Montanari (It.) 22". — Corsa m. 800: 1) De Pastas (Gr.) 1'53"8. — Lancio del giavellotto: 1) Zigiotti (It.) m. 68,75. — Salto triplo: 1) Sfikas (Gr.) m. 14,33. — Staffetta 100 x 4: 1) Italia (Leccese, D'Agnac, Montanari, Gnocchi) 41"7. — Corsa m. 5.000: 1) Theodorakis (Gr.) 14'59"4. — Staffetta 400 x 4: Italia (Porto, Albertelli, Fantuzzi, Lombardi) 3'16"8.

Il Centallo ha battuto ieri la squadra del Vado per 5-3 nel campionato di quarta Serie.

Kutz riconquista il primato dei 5000 metri

Praga, 23 ottobre.

Nel corso di una riunione di atletica leggera svoltasi oggi allo stadio nazionale di Praga, il russo Vladimir Kutz, ha stabilito, con il fantastico tempo di 13'51" 2/10, un nuovo primato sulla distanza di 5000 metri. Il precedente record, 13'51"6/10, era stato ottenuto dal giovane studente britannico Chataway in occasione del recente confronto atletico Londra-Mosca. Nel corso della sua trionfale corsa Vladimir Kutz ha inoltre migliorato il primato mondiale sulle tre miglia britanniche (m. 4834), con il tempo di 13'26"6/10 (l'antico record apparteneva pure a Chataway con 13'27").

Vladimir Kutz, che come si ricorderà conquistò lo scorso agosto a Berna il titolo di campione europeo sulla distanza di 5000 metri, si è oggi mostrato di gran lunga superiore al cecoslovacco Emil Zatopek. Difatti la «locomotiva umana» perdeva nei confronti del russo circa 4" per giro. Al termine della gara Zatopek, classificatosi secondo con il tempo di 14'18", ha dichiarato che dall'anno prossimo in poi si dedicherà unicamente al gran fondo, ossia alle gare di 10 mila e 20 mila metri.

Tre vittorie italiane ai «mondiali» di pattinaggio

Bari, 23 ottobre.

Nel salone dell'Auto della «Fiera del Levante» hanno avuto inizio questa sera i mondiali di pattinaggio su pista a cui partecipano rappresentanti di dieci nazioni. Le gare hanno dato luogo a clamorosi successi degli italiani che hanno vinto le prove maschili dei 5000 e 10.000 m. e quelle dei 10.000 femminili.

Metri 5000, maschili: 1. Cavallini (Edera Trieste) in 10'42"8/10, media km. 27,743; 2. Lori (It.); 3. Lobnono (It.); 4. Aguilar (Spagna); 5. Weymen Joseph (Bel.); 6. Tacymas (Bel.).

Metri 10.000 femminili: 1. Vianella (Italia), in 24'7"0/10, media km. 24,863 (nuovo primato mondiale); 2. Tassi (It.); 3. Rabbings (Inghil.); 4. Lazzari (It.).

Metri 10.000 maschili: 1. Lori (It.), 22'20"9; 2. Cavallini (It.), a due giri; 3. Weymen Joseph (Belgio); a due giri.

La matricola del campionato allo Stadio

La Juventus incontra la squadra del Catania

Il Catania giunge a Torino con il morale rinsaldato dal pareggio ottenuto sette giorni fa a Genova, e desideroso di ben figurare contro i più quotati rivali. L'impianto tecnico della squadra siciliana è buono, e gli scarsi risultati ottenuti sino ad ora sono certo dovuti a difficoltà di calendario ed all'inesperienza di squadra neo-promossa. Bardelli, K. Hansen, Gotti, Ghiandi e Spikofski sono i nomi più titolati del complesso rosso-blu. Bardelli è un portiere mobile, sicuro negli interventi, difficilmente battibile nei tiri alti. K. Hansen è troppo noto agli sportivi torinesi per essere presentato; nel ruolo di mediano destro sta ritrovando la confidenza dei giorni migliori. Forse la Sampdoria ha precipitato il giudizio nel cedere Gotti; nel compito di mezz'ala arretrata l'ex-blu-cerchiato sta rivelandosi elemento preziosissimo. Per Ghiandi parlano le cifre della classifica: è in testa alla graduatoria dei marcatori, con un goal di vantaggio su Nordahl e Schiaffino, tanto per fare i nomi dei più noti. Spikofski è l'uomo che coordina la manovra d'attacco.

La squadra, guidata dall'allenatore Andreoli, gioca con la spigliatezza delle compagini provinciali. Retrocede Gotti sulla linea dei mediani, ma — almeno abitudinariamente — non usa tattiche chiuse. Preferisce la manovra chiara, aperta, con due centravanti che sono Ghiandi e Spikofski.

Dodici sono i giocatori siciliani giunti a Torino; Andreoli si è riservato di controllare stamattina le condizioni di Boniardi, che soffre di uno stiramento ai muscoli costali. Qualora il centromediano titolare non potesse giocare, verrebbe incluso in formazione «la riserva» Malinverni.

La Juventus annuncia la formazione di Firenze. Olivieri e Raynor vorrebbero con questa prova di fiducia dare agli atleti il senso di una relativa tranquillità, in modo che possano giocare senza alcun patema di animo. Contro il Catania la squadra bianconera ha bisogno di ritrovare vigore e fiducia in una prova che confermi agli stessi giocatori, che possono aspirare di più che al sesto posto, che ora hanno in classifica.

La gara avrà inizio alle 15, e sarà preceduta dal confronto Juventus-Alessandria, valevole per il campionato Ragazzi.

Juventus: Viola; Travia, Manente; Turchi, Ferrario, Gimona; Muccinelli, Colombo, Boniperti, Bronèe, Praest.

Catania. Bardelli; Pirola e Bravetti; K. Hansen, Boniardi (Spartano), Spartano (Malinverni); Cattaneo, Spikofski, Ghiandi, Gotti, Bassetti.

Lisa e Val Royal favoriti nello «steeple» a Mirafiori

Oggi alle 14,30 quarta giornata di corse al galoppo a Mirafiori con un programma interessante e con un buon numero di partenti in ogni prova. Corsa principale della giornata è lo «steeple chase» Premio Castello del Valentino (L. 500.000, m. 3.600) nel quale sono dati partenti: Schubert 68, Val Royal 68, Lisa 69, Magione 66, Bonne Surprise 66, L'Apprenti Sorcier 69. Partiranno favoriti Lisa e Val Royal. Altra prova sugli ostacoli che non mancherà di interesse sarà il «cross country» G. R. Premio Mombrone (L. 400.000, m. 4.000) dove dovrebbero partire Gufo 82, Stige 75, Boyard 77, Patui 71, Guernantes 70, Sisenzio 68, Radicata 68. Malgrado il grave peso i due più indicati sono ancora Gufo e Stige; una sorpresa potrebbe venire da Boyard. Per le altre corse preferiamo: Premio Colle della Maddalena: Figurina; Premio Monte Ciarforon: Marsiglia, Molinara; Premio dei Gentlemen: Tarvisio, Partecipazio, Aicionella; Premio Cherasco: Gimino, D'Artagnan; Premio Valle di Lanzo: Isonzo, Mosso.

Il francese Anquetil disputerà il "Vanini,,

(Dal nostro inviato speciale) Lugano, 23 ottobre.

Il Gran Premio Vanini, che per il quinto anno consecutivo si disputerà domani su cinque giri del circuito di Sorengo, pari a 76 chilometri e 500 metri con la tradizionale formula a cronometro, ha avuto una vigilia movimentata. Ciò, non tanto per l'assenza di Coppi, che non s'era mai sognato di firmare il relativo contratto, a parte ogni difficoltà per la nota questione del passaporto, e nemmeno per il mancato accordo col campione del mondo Bobet, sebbene per l'inaspettata e veramente spiacevole notizia del *forfait* di Anquetil.

Che i promotori della corsa facessero perno sulla presenza del «giovane prodigio» francese per affermarne l'importanza e il significato, è naturale: Anquetil è non soltanto il vincitore del «Vanini» dell'anno scorso, ma ultimamente per la seconda volta egli ha riportato a Parigi il Gran Premio delle Nazioni, con uno stile sì brillante e ad andatura così veloce da battere i precedenti *records* di Coppi e di Koblet.

Sennonchè, ieri sera giunse da Parigi la notizia che la breve licenza in un primo tempo concessagli dal suo comandante (Anquetil presta servizio di leva a Rouen, in un reggimento di artiglieria), all'ultimo momento era stata revocata, con ciò diminuendo sensibilmente l'interesse della corsa, ridotta a un duello italo-svizzero tra Fornara e Kubler. Ma nella stessa sera di ieri, e poi nella mattinata di oggi, ogni ostacolo per la venuta di Anquetil a Lugano è stato rimosso, grazie a un «passo» compiuto al Ministero della guerra francese dal collega Gaston Benac, che può considerarsi il padre putativo delle corse a cronometro.

Sicchè, poco dopo mezzogiorno il soldato Jacques Anquetil poteva partire su un apparecchio di linea dall'aerodromo di Rouen e alle 15 atterrava a Chambéry, donde l'automobile del suo costruttore lo portava rapidamente a Lugano, dove è giunto nella tarda serata. Meglio così.

Qui, il tempo è bello, e per domani si prevede sul circuito una grande affluenza di spettatori, provenienti anche dall'Italia, le *chances* di Fornara e di Coletto non essendo del tutto trascurabili.

v. v.

— NOTE DI AGRICOLTURA —

Si semina con difficoltà

Lo scorso anno, in questo periodo, ogni agricoltore era preoccupato per le continue ed insistenti piogge che non permettevano i lavori di preparazione del terreno, tant'è vero che le semine del grano furono eseguite con difficoltà e vennero protratte sino alla metà di novembre: la produzione poi fu minore di circa il 35 per cento nei confronti dell'annata precedente. Quest'anno stiamo assistendo al fenomeno atmosferico opposto, cioè da due mesi non piove e la semina del grano è stata eseguita solo nei terreni di media e leggera consistenza, mentre in quelli di natura pesante ed argillosa si è arato con difficoltà e finora è stato possibile solo in parte affidare il seme al terreno, perchè le operazioni complementari all'aratura sovente non si sono potute effettuare.

Nelle zone risicole la semina del grano è iniziata in questi giorni perchè la raccolta del riso sta per essere ultimata abbastanza favorevolmente. Nelle «laghe» collinari e nelle zone con terreni tenaci, ove non è stata fatta una prima lavorazione estiva, attualmente le condizioni fisiche del suolo sono difficili, le zolle messe alla luce dall'aratro sono di grosse dimensioni, dure e si possono rompere e sminuzzare solo con la zappa a mano; anche gli erpici a dischi non possono essere usati con risultati soddisfacenti, solo i moderni rotavator possono lavorare e frantumare bene lo strato di terreno coltivo.

Se continuerà il bel tempo, pure nei terreni ove le semine già sono state eseguite, il grano nascerà con lentezza e difficoltà e potranno aversi delle fallanze.

In questo periodo di attesa delle piogge benefattrici, il coltivatore delle zone con terreni compatti dovrebbe approntare tutte le sue migliori attrezzature al fine di potere, al momento opportuno, entrare negli appezzamenti e praticare tempestivamente i lavori con ritmo accelerato, poichè a quell'epoca, in pianura, le semine dovrebbero già volgere verso la fine, mentre in collina si possono protrarre anche ai primi di novembre. Ecco la necessità della buona e completa attrezzatura meccanica delle aziende agrarie, purtroppo ancora eccessivamente costosa sia per l'acquisto delle macchine sia per la manutenzione e l'ammortamento delle medesime.

Non è mai abbastanza raccomandata la sistemazione del suolo, ed anche in questo periodo di asciuttore, bisogna pensare alla formazione dei fossi principali e secondari di scolo delle acque, poichè, durante l'inverno e specie nella primavera, i seminati possono soffrire danni per l'eccesso di umidità stagnante alla superficie del terreno.

Nel timore che il seminato possa subire dei danni per l'azione nociva degli insetti del terreno, conviene immettere nel suolo sostanze velenose. Contro il grillotalpa (suchèra o cousatròla), frequente negli argini delle risaie, può essere usato del granoturco rotto ed inumidito, spolverato con dei composti a base di fluorosilicato di bario, non velenosi al pollame, oppure con altri prodotti a base di tiogamma o di lindano. Contro gli elateridi (bissole, ferretti, gamoulin, ciouin, vermi, bele, ecc.) insetti sottili giallo-rossastri, lunghi 2-3 cm., che attaccano le piante di grano nella zona del colletto, da novembre ad aprile, conviene spandere, prima della semina, 40 Kg. per ettaro di prodotti a base di gammesano o di lindano. Recentemente sono stati segnalati nuovi preparati a base di aldrin, da spandersi prima della semina e da interrarsi con le operazioni di erpicatura. Questo composto rimane attivo nel terreno per lungo tempo e la sua azione si estende su molti insetti parassiti, senza trasmettere odori o sapori ai prodotti agricoli e senza esercitare azione deprimente sui vegetali.

Attualmente, specie in Inghilterra, sono già largamente impiegate le miscele di fertilizzanti-insetticidi, cioè prodotti capaci di arricchire il terreno di elementi fertilizzanti e contemporaneamente combattere gli insetti dannosi.

La coltivazione del grano, già poco redditizia di per se stessa, è soggetta ogni anno ad azioni climatiche sfavorevoli, le quali possono ridurre la produzione media unitaria, senza che l'agricoltore, per ora, possa difendersi.

CARLO RAVA

SPETTACOLI

Arthur Rubinstein al Teatro Alfieri

Mercoledì 27, alle ore 21,15, il pianista Arthur Rubinstein, invitato dalla Società Amici della Musica ad inaugurare la stagione musicale, terrà un concerto al Teatro Alfieri. Biglietti presso «La Stampa» (via Roma) e al botteghino dell'Alfieri la sera del concerto.

TEATRO CARIGNANO — Ieri pomeriggio, con vivo successo, ha avuto luogo lo spettacolo del Teatro dei Mimi: i giovani interpreti sono stati molto applauditi. Oggi ultime de «I sani da legare». Domani prima rappresentazione di «Senza rete» spettacolo in due tempi di Alberto Bonucci (del teatro dei Gobbi) in collaborazione con F. Panelli e P. Zuffi.

TEATRO ALFIERI — Oggi ultime delle Tre Nava. Martedì unica rappresentazione della compagnia francese dei «Théophiliens» che presenterà «Le miracle de Théophile» e «Aucassin et Nicolette».

TEATRO GOBETTI — Proseguono le repliche di «Così è (se vi pare)» di Pirandello.

Mostre d'arte

Astrattismo genuino

Fra i pittori astrattisti di Torino Mario Davico è certo uno dei più convinti, più severi e più cauti. Rari i suoi scarti, rarissime le sue impennate: tutta la sua pittura è una lenta, paziente, meditata conquista del perfetto accordo di tre o quattro colori, della modulazione più sottile dei vari toni che da questi colori, con gradi maggiori o minori di luce, egli sa estrarre; è altresì il raggiungimento calcolato d'una forma semplificata all'estremo che non è geometrico volume e non è lineare grafia, e quindi più che problemi di spazio si propone ricerche di raffinate campiture cromatiche. Egli perciò, come si vede da quanto ora espone alla «Bussola», è un astrattista «puro», senza la minima concessione a riferimenti contenutistici. Non sappiamo se abbia dato titoli (come usano molti suoi colleghi in astrattismo) a questi suoi dipinti e disegni; comunque, non ci siamo curati di cercarli in fondo alle tele ed alle carte.

Davico è la dimostrazione di come si possa e si debba impiegare in modo eccellente del colore mantenendosi su una linea di rigoroso astrattismo; e impiegar del colore significa, alla fine, dipingere. La sua pittura è dunque anche opera creativa che va oltre un'affermazione di singolarissima sensibilità ottica? Questo è un altro discorso: il discorso che fatalmente ritorna, polemico come nel recente congresso di Venezia, ogni volta che il «figurativo» è contrapposto al «non figurativo». Voglio fare un esempio. Guardando queste opere un mio amico simpatizzante con l'arte di punta mi ha detto: «Che magnifico manifesto sarebbe questo quadro, se lo si riproducesse a colori con una scritta bianca su quel nero». Verissimo, infatti. Ma verrebbe in mente di pensare una scritta nera su una nuvola bianca di un cielo di Ruysdael? Ecco la differenza.

Il biglietto d'invito alla mostra di Davico è accompagnato da un aforisma di Klee: «L'arte non rende le cose visibili ma rende visibili le cose». Ricordo un altro aforisma, di Fontanesi, del 1878: «Dipingere la figura, cioè tutte le passioni dell'anima umana, cioè rendere visibile l'invisibile». Non si equivalgono? Sono i mezzi ad essere diversi. Tutto sta a decidere qual sia il migliore.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel 48-711

Alfieri: 15,30 e 21,15: Le 3 Nava nella Rivista «Casanova in Casa Nava». Ultimo giorno.
Carignano: 15,30 e 21,15: «I sani da legare» di Parenti-Fo-Durano. Ultime recite.
Circo Nazionale Orfei (Porta Susa): 15,30 e 21,15. Il circo è riscaldato.
Gobetti: Comp. Piccolo Teatro, ore 15,15 e 21,15: «Così è (se vi pare)» di L. Pirandello.
Metropolitano: 16,30: Marionette Gianduja «Gatto con gli stivali».

Galleria Martina, S. Federico 41: espone pittore A. Vismara.
Pro Cultura Femm., v. Cernaia 11: domani 17,30 presentazione libri sul tema «Cinema quinto potere».

Al Florida Club (v. Solferino, tel. 42-822): 16,30 e 21-1 Compl. M. Di Nunzio c. Martorana, Felix, Vigna.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augustus: ore 16 e 21 Orch. Vallechiara, canta Walter Mosso.
Castellino: ore 16,30-21 Rossolotti.
Club Magenta 11: ore 16-21 danze.
De Benedetti: lezioni ballo individuali collettive, telefono 51-429: stasera ore 21 serata di gala.
Eden Danze: 16,30-21 Ceragioli.
Faccio, Cafè chantant, Medici 112.
Gaudio Danze: ore 16 e 21.
Day Danze: 15,30-21 Orc. Angelini.
Hollywood Danze: 16-21 Gimmi.
La Serenella: 16: Cav. 250 Dame 250 cons. compr.; 21: eleg. serata.
Lutrario: 15,30-21 Orch. Orsatti.
Montecappuccini Danze 16-19 21-24.
Rinaldi, Scuola danze, v. Volta 6: 21 danze Orc. Trabucchi-Pallovna.
Rotonda: 16-21 Orch. Jazz Boys.
Smeraldo Club. Goito 3, t. 682-470: 16,30, 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco e Cortesi-Parello D. Carisa.
Trocadero: ore 16,30-21 Succ. Zardi.

Giardino della Cittadella: Tutti i giorni grandioso Luna Park all'americana.
Ippodromo Mirafiori: ore 14,30: Corse al galoppo.
Palazzo del Ghiaccio: Riap. 27-10.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Il grande giuoco» color. Gina Lollobrigida, J. C. Pascal.
Corso: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Montgomery Clift, Deborah Kerr, Frank Sinatra, Reed.
Doria: «Il grande giuoco» colori. Gina Lollobrigida, J. C. Pascal.
Lux: «Ulisse» techn., Kirk Douglas, Silvana Mangano. Orario spettacoli: ore 14, 16, 18, 20, 22.
Maffei: «Il medico dei pazzi» in Ferraniacolor con Totò.
Metro-Cristallo: «Carosello napoletano» techn. Orario: 14,45, 17, 19,30, 21,45. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «La magnifica preda» in technicolor CinemaScope, Robert Mitchum e Marilyn Monroe.
Vittoria: «Grisbì», Jean Gabin. Edizione parlata in italiano.

Ariston: «Un tram che si chiama Desiderio» V. Leigh, M. Brando. Apertura ore 13,30. Inizio 13,45.
Augustus: «Vergine moderna» V. De Sica, G. Ferzetti, May Britt.
Nazionale: «Hondo» technicolor John Wayne, Geraldine Page.
Torino: «Tre soldi nella fontana» tech. C. Webb, L. Jourdan. Ap. 14.

Alexandra: «Carica dei Kyber» technic. CinemaScope, T. Power.
Capitol: «La carica dei Kyber» technic. CinemaScope, T. Power.
Faro: «La carica dei Kyber» technic. CinemaScope, T. Power.
Gianduja: «Rob Roy bandito di Scozia» techn. R. Todd, G. Johns.
Hollywood: «Rob Roy bandito di Scozia» techn. R. Todd, G. Johns.
Ideal (su grande schermo): «La grande speranza», Ferraniacolor, Lois Maxwell, Baldini, Lulli. Apert. ore 14. Ultimo ore 22,10.
Massimo: «Cuore di mamma» G. Rondinella, M. Allasio, 1a vis. To.
Principe: «Rob Roy bandito di Scozia» techn. R. Todd, G. Johns.
Statuto: «La sete del potere» W. Holden, Allyson, March, Pidgeon.

Adriano (v. Sacchi 65): «O'Cangaceiro» (Il brigante) A. Ruschel.
Alpi: «Addio mia bella signora» Alba Arnova, L. Goro, G. Cervi canta G. Rondinella, 1a vis. Torino.
La Perla: «La tunica» in CinemaScope a col., R. Burton, Simmons.

Asti: «Amore provinciale» techn. Jane Powell, F. Granger. Ap. 14,30.
Cor: «Il forestiero» techn. Peck.
Milano: «Niagara» tech. Marilyn Monroe, e «Schiavitù». Ap. 10.
Olimpia: «Mago Houdini» techn.
Po: «Gener. Quantrill» J. Wayne. 1°. Nuova Avvent. cap. Hornblower.
Romano: «Anni facili», Riv. «Un torinese a Torino» 15,15, 18, 21,15.
S. Felice: «Ribelle dalla maschera nera» tech. Hendrix. Ap. 14,30.

Cabota, Da Verazzano 48: «Benvenuto Mr. Marshall» Lolita Sevilla.
Esperia: «Torna» a colori con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
Italiano: «Maschera di fango» in techn. Gary Cooper, David Brian.
Mirafiori: «La lupa».
Vinzaglio: «Duello al sole» tech. Gregory Peck, J. Jones. Vist. min.

Eliseo: «Stella dell'India» techn. Cornel Wilde, Yvonne Sanson.
Fréjus: «Corsaro isola verde» e Riv. Triestina Cecchelin-Silvani.
Nuovo: «Luci della città» il capolavoro di Charlie Chaplin.
S. Paolo: «Il mago Houdini» in techn. Tony Curtis, Janet Leigh.

Belgio: «Amanti latini» technic.
Cavallo: «Il bruto e la bella» Kirk Douglas, L. Turner, Pidgeon.
Eridano: «Torna» a colori con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
La Salle: «Don Lorenzo». A. 14,30.
Oropa: «Siamo ricchi e poveri» G. Rondinella, G. André, colori.
Radium: «Vacanze d'amore» col. Riv. Ciabotto-Pepè-La Mara.
Rossini (R. Margh. 70, t. 20-225): «Domani è troppo tardi» De Sica.
V. Veneto: «Inganno» con Nadia Gray, Gabriele Ferzetti, W. Pagia.

Astra: Destini di donne. Vist. a. 18.
Bernini: «Ninfa degli Antipodi» techn. Esther Williams, V. Mature.
Cibrario: «Capitan Fantasma» Frank, Latimore in technicolor.
Excelsior «Deportati Botany Bay» techn. Alan Ladd, James Mason.
Manzoni: «Maschera di ferro».
Nazareno: «Bernadette». Ap. 15.
Odeon Primula rossa del Sud, tech.
Star: «Cavalca Vaquero» techn. Robert Taylor, Ava Gardner.

Adua: «Destini di donne». Var.
Aurora: «Allarme a Sud» colori.
Barca: «S. Francisco» Clark Gable e Arte Varia Escamillos.
Brescia: «Spada Damasco» techn.
Fortino: «Violette imperiali» col Spettacolo Riviste 15,15 18 e 21,15.
Nord: «Pirata Yankee» technic.
Palermo: «Sombrero» tech. A. M. Pierangeli e Ricardo Montalban.
R. Parco: «Le ali del falco» tech.
Sociale: Deportati di Botany Bay, techn. Alan Ladd, James Mason.

Baretti: «Da quando sei mia».
Cabiria: «Mizar» technicolor.
Colosseo: «Stella dell'India» col. Cornel Wilde e Yvonne Sanson.
Italia: «Isola della vendetta» e spett. Ma Pellicola 15,15, 18 e 21,15.
Lingotto: «Là dove scende il fiume» techn. J. Stewart, J. Adams.
Moderno: «Colonnello Hollister» techn. G. Cooper. Pl. 100. Rid. 60.
Piemonte: «Duello sulla Sierra Madre» techn. Mitchum, Darnell.
S. Carlo: «Pietà per chi cade».
Spezia: «Violette imperiali» col. Louis Mariano, C. Sevilla.

Alba: «Arrivò l'alba» C. Gable.
Apollo: Deportati di Botany Bay, techn. Alan Ladd, James Mason.
Diana: «Siamo ricchi e poveri» col. G. Rondinella, Gaby André.
Dora: «Sperone nudo» technic.
Edera: «L'inferno di Yuma» in technicolor con Virginia Mayo.
Lucento: «Cavaliere di Allah» techn. K. Grayson, G. Mc Rae.
Lutrario: «Saratoga» con Gary Cooper e Ingrid Bergman.
Roma: Nebbia sulla Manica, tech.

BORSA MERCI

Vini (23-10). — Mercato di attesa soprattutto perchè i depositi dei principali centri risultano ben riforniti. Il vino nuovo del meridione trova scarsa richiesta data la sostenutezza dei prezzi pretesi dai produttori; il rosso di Puglie quota 600-620 all'origine (a Torino 850-880); il Riposto siciliano quota 600 all'origine e 660 qui. Per i vini settentrionali, mercato calmo perchè le nuove regolamentazioni sulle correzioni dei vini rendono indispensabili lunghi periodi di maturazione. Barbere correnti di gradi 11 lire 74 al litro, di gradi 12 lire 80; barbere della zona di Asti ed Alba di gradi 12-13, lire 90 al litro.

Legname (23-10). — Per le resinose, molta richiesta a cui fa contrasto una forte mancanza di disponibile in quanto le scorte dei magazzini sono esaurite. Interviene anche il fattore di attesa del nuovo raccolto; però è preminente, specie principale fonte di produzione l'Austria, l'incetta da parte della Germania e dei paesi oltre cortina che pagano soprapprezzi pur di accaparrarsi il prodotto. Prezzi in continuo aumento. Quanto alle latifoglie, prezzi nominali in attesa degli abbattimenti e delle aste: il pioppo è trattato su basi analoghe ma con offerta diminuita. Sui compensati, mercato normale con richieste dal meridione: il prezzo del pioppo viene quotato a 1450 il quintale.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Culto evangelico - 9: Santa Messa - 10,15: Trasmissione per le Forze Armate - 12: Orchestra Vinci - 14,15: I libri - 14,30: Folclore - 15: Musica operistica - 15,45: Musica da camera - 16: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: Orchestra Ros - 17,30: Concerto sinfonico - Nell'intervallo: notizie sportive - 19,15: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Orchestra Fanelli - 21,05: Il tappeto volante, rivista - 22: Voci dal mondo - 22,30: Opere di Monteverdi - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 11,45 Sport - 13: Orchestra Lustani - 15: Autostop - 16: Radioschermi - 16,40: Chitarre e mandolino - 17,10: Ballabili e canzoni - Nell'intervallo: notizie sportive - 18,30: Taccuino di D. Calcagno - 18,45: Musica - 19: Una voce e una orchestra - 19,30: Assi del pianoforte - 20,35: «Il cassettone», rivista - 21: Canzoni - 22: Mostra Rome - 22,30: Domenica sport.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 16: Racconti dei negri d'Africa - 17: Il clavicembalo di Bach - 17,30: Il Po in cartina - 19: Biblioteca - 19,30: Grandi interpreti - 20: Rieducazione del condannato - 20,15: Concerto - 21,20: «Varrone e Perrica», intermezzo buffo di A. Scarlatti - «L'uccellatrice», intermezzo di N. Jommelli.

TELEVISIONE. — Ore 11: S. Messa - 16: Pomeriggio sportivo - 17,30: «Elisir d'amore», di G. Donizetti - 21,25: «Imputato alzatevi», film di Macario.

Bollettino della temperatura

Ancona	16,5	21,6	Cagliari	13,6	24
Bolzano	6,7	20,9	Firenze	15,2	19
Trento	9	20	Roma	12,6	23,2
Torino	9	18,9	Potenza	10,2	21
Milano	8,9	17,7	Bari	11,9	20,4
Venezia	12,7	17,3	Pisa	15,9	20,6
Trieste	15,8	18,5	Pescara	12,6	21,2
Genova	13,6	20,3	Perugia	12,7	19,2
Napoli	14,3	22,6	Messina	15,8	21,7
L'Aquila	7,4	13	Catania	7,1	22
Reggio C.	11,2	21,6	Palermo	15	21,7
Bologna	13	19,4	Sassari	13,3	[illegible]

L'ARDUA FUNZIONE DELLA MAGISTRATURA

Lotta per la giustizia mai strumento di gioco politico

Il Prof. Ernesto Battaglini, avvocato generale della Cassazione, e Presidente dell'Associazione Nazionale dei Magistrati, che non ha potuto partecipare all'inaugurazione del Congresso di Torino perchè colpito da un forte attacco influenzale, ha riassunto per «La Stampa» il suo pensiero sui problemi in discussione.

Sono stato spiacentissimo che un improvviso violento attacco di febbre mi abbia impedito di partecipare al Congresso nazionale dei magistrati che si è riunito oggi a Torino per iniziativa dell'Associazione che ho l'onore di presiedere. Il Congresso ha una speciale importanza in questo momento anche perchè in questi ultimi tempi, nella stampa e nel Parlamento, si è parlato molto di giustizia e di magistratura, ma pur prescindendo dagli eccessi, dai clamori, dalle scorie di speculazioni politiche, mi pare che non si siano presi in considerazione quelli che, al di fuori della ragione contingente che ha dato luogo alle polemiche ed ai dibattiti, sono i problemi essenziali e urgenti di quel rinnovamento giudiziario che è profondamente sentito ed auspicato dal popolo italiano.

Penso che tale rinnovamento giudiziario si possa riassumere in cinque punti principali: 1) l'autonomia della magistratura; 2) la apoliticità della magistratura; 3) l'elevazione qualitativa della magistratura; 4) il prestigio della magistratura; 5) il più rapido e meno costoso funzionamento della giustizia.

Quanto al primo punto, penso che sia ormai superfluo illustrarne l'improrogabile necessità nel quadro della Costituzione e nell'inscindibile integrità dell'ordine giudiziario. Non è possibile che un settore così importante dei pubblici poteri, qual è il potere giudiziario, continui ad essere disciplinato da un ordinamento che è ancora quello fascista e che comunque è in contrasto con l'assetto costituzionale. L'attuazione della Costituzione è, secondo me, il baluardo più sicuro che la democrazia può opporre alle insidie ed agli attacchi che da diverse parti vengono mossi contro di essa. D'altronde l'autonomia della magistratura, come presupposto e come condizione della sua indipendenza, è un'esigenza imprescindibile della essenza stessa della funzione giurisdizionale e della imparzialità del giudice, che è veramente l'elemento carismatico del giudice.

E' anche superfluo ripetere che l'indipendenza riflette, secondo la Costituzione, l'intiero ordine giudiziario, compreso perciò il P. M., il quale, per la sua posizione, per le sue funzioni, ha gli stessi presupposti e le stesse esigenze della magistratura giudicante in quanto riflette la sua imparzialità. Ciò non esclude, naturalmente, che il P. M. possa, nei rapporti fra il potere giudiziario ed il potere esecutivo, essere il tramite di quel collegamento che è pure indispensabile fra i poteri dello Stato in una armonia di attività che non è affatto incompatibile con la reciproca autonomia.

Alla tutela dell'imparzialità della magistratura è intimamente legata la sua apoliticità, che costituisce il secondo dei punti da me ricordati. Ed è un punto fondamentale su cui vorrei richiamare in modo speciale la attenzione della pubblica opinione. Nell'accentuarsi di torbidi conflitti fra i partiti, si rende sempre più necessario che il giudice chiamato a tutelare i diritti e le libertà dei singoli anche nei rapporti fra cittadini e Stato, sia *super partes* e sia immune da qualsiasi sospetto di tendenza verso taluno dei partiti. L'esigenza s'impone anche per i contrasti che si fanno sempre più intensi fra i soggetti del rapporto di lavoro e fra le organizzazioni sindacali, contrasti che il magistrato è chiamato a dirimere e potrà essere chiamato a risolvere anche in modo più penetrante; egli deve perciò godere la fiducia delle parti in contrasto.

Ma deve trattarsi di una apoliticità sostanziale, e non soltanto formale. La Costituzione permette il divieto di iscrizione dei magistrati ai partiti, e questo divieto dovrebbe essere convertito in norma legislativa senza indugio, con il divieto per i magistrati di partecipare a lotte elettorali di qualsiasi genere ed anche con il divieto di appartenere ad organizzazioni che abbiano carattere politico, e, comunque, di esplicare un'attività politica militante che possa far sospettare della loro imparzialità.

E' stato giustamente e autorevolmente ricordato che ci sono attualmente due concezioni in contrasto della giurisdizione: una concezione che considera la magistratura uno strumento di lotta politica ed una che la considera uno strumento di lotta per la giustizia. E' evidente che la democrazia non può scegliere che la seconda concezione e ad essa tenersi rigorosamente fedele. La apoliticità sostanziale dei magistrati deve essere sancita, ma anche tutelata, e non devono essere consentite, come qualche volta è avvenuto, delle insinuazioni fatte con inqualificabile leggerezza. Esse, oltre ad offendere il singolo magistrato, offendono l'ordine giudiziario stesso in quel prestigio che è supremo interesse pubblico difendere con ogni mezzo.

Il terzo punto a cui accennavo è quello relativo all'elevazione qualitativa della magistratura in quanto la funzione giurisdizionale richiede una preparazione tecnica sempre più complessa e profonda e, d'altra parte, qualità morali ed intellettuali d'eccezione. Il problema si riferisce specialmente al reclutamento, alla necessità di un'accademia in cui la preparazione del magistrato venga opportunamente integrata ed alla necessità di una selezione rigorosa nelle promozioni e nella scelta dei capi. Debbo naturalmente accennare senza scendere a particolari, che però la nostra associazione ha ripetutamente esposti e illuminati.

Il quarto punto riflette il prestigio della magistratura come requisito e condizione di quella fiducia che è l'ossigeno della giustizia. Il popolo deve aver fiducia nei suoi giudici, e questo dipende in gran parte dalla stessa attività dei giudici. Ma la fiducia deriva anche da elementi esteriori che concorrono a costituire il prestigio, quali la posizione che è fatta alla magistratura nell'ordinamento dello Stato.

Ricordava Zanardelli che è una delle mete auguste di ogni convivenza sociale assicurare prestigio, onore, fiducia ai propri magistrati. Il prestigio è legato anche ad alcuni particolari che possono sembrare di poca importanza, ma che, invece, sono molto significativi, come il decoro dei locali, il trattamento che ai magistrati è fatto in confronti di altri funzionari. Si pensi che in tanta larghezza di mezzi automobilistici di cui tutte le amministrazioni dispongono, i presidenti di Cassazione vanno ancora in tram al Palazzo di Giustizia.

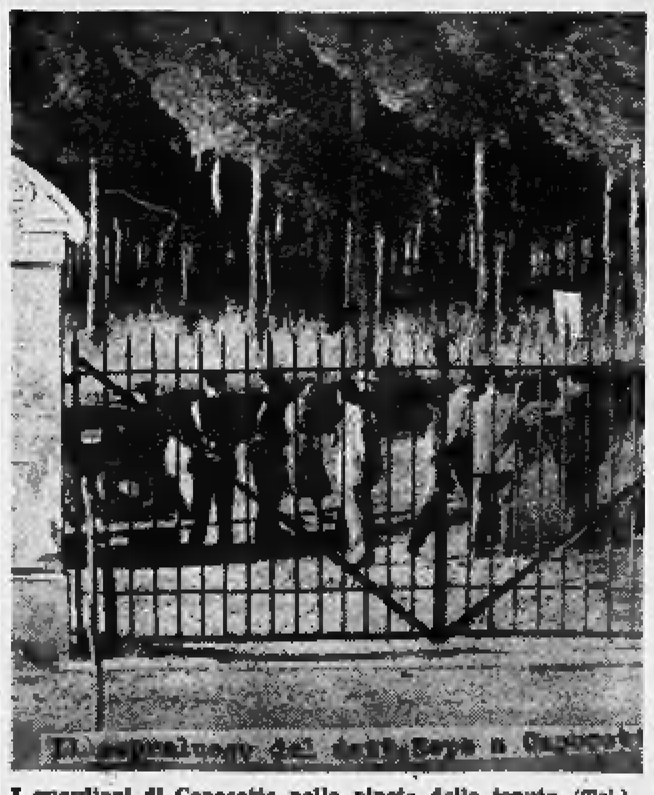
Il prestigio è legato anche al trattamento economico ed a questo proposito i magistrati, pur non chiedendo condizioni privilegiate, chiedono che nell'attuazione dei miglioramenti, che verranno ora concessi, sia attuata un'adeguata applicazione dei principi già affermati con la legge 1951, non esclusa la concessione della tredicesima mensilità, che è ormai comune a funzionari e lavoratori statali e non statali di ogni grado.

Col trattamento economico è legato anche il trattamento di quiescenza, attualmente decurtato in misura non giustificata per il magistrato, e il ripristino di un limite di età ai soli fini della pensione, che già è stato ottenuto dai professori universitari e che permetterebbe di utilizzare molti magistrati non più in attività di servizio in incarichi che invece ora distolgono magistrati in servizio di cui v'è sempre maggiore bisogno.

Il quinto punto riflette un migliore funzionamento degli organi giurisdizionali sia per quanto riguarda la rapidità delle procedure civili e penali, sia per quanto riguarda il costo della giustizia. In ordine al primo aspetto si impone una riforma del rito civile ed una riforma del rito penale per accelerare il funzionamento degli arrugginiti congegni processuali attuali. S'impone anche una semplificazione dei servizi di cancelleria e degli altri servizi ausiliari. In ordine al secondo aspetto non si può non riconoscere che attualmente la lite civile è troppo costosa. La funzione della giustizia è così fondamentale e insopprimibile che non si deve intralciarla con applicazioni di tasse dirette o indirette che rendono l'adire i tribunali un lusso o un privilegio. Bisogna anche assicurare l'effettiva difesa dei non abbienti con una riforma radicale dell'assistenza gratuita dei poveri e con l'istituzione di uffici di consulenza legale da affidare all'Avvocatura di Stato, uffici resi indispensabili per la complicazione crescente della nostra legislazione.

Ho accennato fuggevolmente ai problemi più gravi e più impellenti che interessano non la categoria dei magistrati, ma i supremi valori della giustizia. Mi si lasci esprimere l'augurio che a questi problemi il Parlamento, il governo e l'opinione pubblica si avvicinino con la consapevolezza delle profonde radici che ha il sentimento della giustizia nel popolo italiano; con la consapevolezza della importanza sociale dei problemi stessi e soprattutto con fiducia nella magistratura che questa fiducia merita e che, nonostante non lievi sacrifici, è all'altezza della sua ardua e tremenda funzione.

Ernesto Battaglini
Avvocato generale della Cassazione e presidente dell'Associazione nazionale dei magistrati


I guardiani di Capocotta nella pineta della tenuta (Tel.)

All'alba presso i cancelli da cui sarebbe entrata Wilma Montesi

Sopraluogo di Sepe a Capocotta con gli ex-guardiani della tenuta

Con le manette ai polsi, gli ex-dipendenti del Montagna sono stati trasferiti da Regina Coeli alla pineta - Si cerca di stabilire se passò l'auto di Piccioni o del principe d'Assia


La moglie di Venanzio De Felice esce da Capocotta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 ottobre.

Hanno detto tutta la verità il guardiano e gli ex-guardiacaccia di Capocotta o hanno taciuto qualcosa di molto importante per chi sta cercando di dipanare la matassa dell'affare Montesi? Quante macchine, in quel giorno, in quale ora, sono entrate nella tenuta e soprattutto quando ne sono uscite?

Sono questi gli interrogativi base per la ricostruzione del quadro; sono questi gli interrogativi ai quali il magistrato sembra stia cercando di dare assolutamente una risposta chiara prima di poter rimettere gli atti alla Procura Generale per la requisitoria; sono questi gli interrogativi per i quali in un ennesimo tentativo di sapere definitivamente «la verità» e soprattutto di colmare certi contrasti fra le dichiarazioni di taluni testimoni il presidente della Sezione Istruttoria ha riunito nella tenuta di Capocotta tutti coloro che possono aiutarlo nel ricostruire una determinata situazione. E così ha dato ordine che stamane alle sette e mezzo il guardiano Anastasio Lilli, gli ex-guardiacaccia Venanzio De Felice e Terzo Guerrini, la moglie di quest'ultimo Palmira Ottaviani venissero prelevati dal carcere e condotti a Capocotta dove li avrebbero raggiunti la moglie di Lilli, Augusto Manzi e Ziliante Trifelli sulle cui deposizioni sembra che il magistrato abbia soffermato molto la sua attenzione.

Alle otto e mezzo precise tutto era pronto a Capocotta per procedere al sopraluogo, e agli interrogatori. Ognuno era stato puntuale all'appuntamento: i carabinieri che da Regina Coeli e dalle Mantellate avevano tradotto i quattro detenuti, il dott. Sepe, il sostituto procuratore generale dott. Scardia, il cancelliere dott. Boggiani, il maggiore dei carabinieri Cosimo Zinza al quale era stato affidato il compito di disporre il servizio d'ordine per tener lontani i curiosi. «L'operazione» era stata tenuta in gran segreto: ma alcuni giornalisti che avevano avuto idea di seguire la macchina del dott. Sepe hanno frustrato ogni precauzione degli organizzatori.

Quali sono le circostanze che il magistrato intendeva accertare in loco? Numerose ma tutte convergenti su un argomento: chi entrò a Capocotta nel pomeriggio del 9 aprile e in quello del 10 aprile. Ricostruire la situazione non è impresa facile per vari motivi: innanzi tutto le informazioni o meglio le indiscrezioni possono non essere esatte al cento per cento; poi bisogna tener conto che l'indagine prosegue fra molte discordanze fra i testimoni.

Un elemento che sembra aver insospettito il dott. Sepe è quello che riguarda quanto accadde al cancello di Capocotta presenti Elia Lilli, moglie di Anastasio, e Palmira Ottaviani, moglie di Guerrini. La prima dice: «Nel pomeriggio del 9 aprile arrivò la macchina colore chiaro del principe d'Assia. Erano le 16. Insieme al principe vi era una ragazza dai capelli castani. Io aprii il cancello». La seconda invece replica: «No, la macchina arrivò il 10 aprile verso le 17. Il principe d'Assia aveva accanto a sé una ragazza bruna e formosa». Quale è presumibilmente il pensiero del dottor Sepe che ha fatto arrestare per falsa testimonianza Palmira Ottaviani e lasciato in libertà invece Elia Lilli? Che la moglie di Guerrini, il fedelissimo di Ugo Montagna non dica la verità e cerchi di far credere che vi era Wilma Montesi. Se poi il dott. Sepe ha colto nel segno oppure no è cosa che sapremo in avvenire.

Poi si è trattato di ricostruire un altro episodio: quello avvenuto sul piazzale degli Elci a metà strada circa fra il cancello sulla via Decima e il mare. Un episodio abbastanza chiaro: arrivò il principe d'Assia, Lilli lo salutò e parlò con lui. «Chi è? Il conte Calvi di Bergolo?» gli chiese De Felice. «No, è Maurizio d'Assia» rispose il guardiano. Ma prima il dott. Sepe è tornato ad interrogare separatamente i tre detenuti e piuttosto a lungo. L'obiettivo deve essere stato sempre lo stesso: in quale giorno l'episodio si verificò (il giorno 9 o il giorno 10 aprile). Non venne veduta un'altra macchina sempre chiara, ma non fuori serie attraversare la tenuta?

Esaurita la prima parte del programma (Anastasio Lilli ha riveduto dopo oltre un mese di detenzione i suoi figli e si è commosso sino alle lacrime), il lavoro è stato spostato verso la casetta che fu abitata da Venanzio De Felice al limite estremo di Capocotta quasi sulla spiaggia. E si è proceduto ad altri confronti.

Venanzio De Felice è, secondo il magistrato un personaggio molto importante. I primi sospetti su di lui sorsero quando l'attore cinematografico Guido Celano riferì al dott. Sepe una sua confidenza: «Wilma Montesi? Morta ad Ostia? Ma chi lo dice? Quella ragazza è morta a Tor Vajanica». Il De Felice invece interrogato negò d'aver mai detto questo. Perchè questo atteggiamento quando dal canto suo Guido Celano ha insistito dicendosi ben certo di quanto gli aveva detto il guardiacaccia? D'altra parte sembra che il De Felice si sia lasciato andare ad un'altra ammissione. Confidenti questa volta due di Tor Vajanica: Augusto Mancia e Tullio Zingarini. Un giorno mentre si parlava del caso Montesi l'attenzione del De Felice cadde su di un settimanale che pubblicava due fotografie: quella di Wilma e quella di Piero Piccioni. «Io costoro li ho visti qui a Capocotta» — disse o avrebbe detto il guardiacaccia. Poi, però, interrogato negò sempre più risolutamente d'aver mai fatto simile affermazione.

Che tutti questi contrasti, queste dissonanze siano state al centro del nuovo interrogatorio al quale il magistrato ha voluto sottoporre Venanzio De Felice non vi è alcun dubbio. E non vi è alcun dubbio che il motivo forse più importante per il quale il dott. Sepe ha voluto riportare a Capocotta Guerrini, Lilli e De Felice è di natura prettamente psicologica nella speranza forse che la veduta dei luoghi dove i tre hanno vissuto per lungo tempo, l'idea di poter tornare in libertà li inducesse a parlare e a dire «quello che sanno».

Obiettivo raggiunto? Dal malumore che Sepe ha mostrato quando si è accorto che i giornalisti lo hanno seguito sino a Capocotta non si direbbe; vi è qualcuno che lo ha sentito esclamare alla fine quando verso l'una dopo mezzogiorno i magistrati hanno deciso di tornare a Roma: «Non è stato un lavoro del tutto inutile».

Guido Guidi

La sorella di Wilma si sposerebbe martedì

Roma, 23 ottobre.

Sembra che Wanda Montesi, la bella sorella di Wilma, avrebbe fissato la data delle sue nozze per un giorno della prossima settimana e precisamente martedì 26 ottobre. Il promesso sposo si chiama Silvano Pucci, fa il falegname a Rocca Priora ed ha 25 anni.

La signora Moneta Caglio chiede la separazione legale

Milano, 23 ottobre.

Si apprende questa sera che la signora Lidia Melillo, moglie del notaio Attilio Moneta Caglio, ha presentato stamane istanza alla magistratura per ottenere la separazione legale.

In serata la signora si è recata in Questura e ha pregato i funzionari di accogliere una diffida nei confronti del marito. Come si ricorderà, i due coniugi qualche mese fa erano venuti a diverbio e la signora Melillo aveva lasciato Milano Marittima, ove si trovava in villeggiatura.

Il bilancio dell'Agricoltura approvato a Palazzo Madama

Ampio discorso del ministro Medici - Imminente la legge sulla riforma agraria generale - Situazione difficile nel settore granario e dell'olio d'oliva - "In Italia abbiamo un eccesso di popolazione rurale"

Roma, 23 ottobre.

Dopo un documentato e ampio discorso del ministro Medici in risposta ai 42 oratori intervenuti, il Senato ha concluso il dibattito sul bilancio dell'Agricoltura, che è stato poi approvato dalla maggioranza parlamentare.

«La situazione economica dell'agricoltura italiana — ha affermato il sen. Medici — si è fatta quest'anno sensibilmente più difficile, in modo particolare per quanto si riferisce al grano e all'olio d'oliva, anche se va detto, a parziale conforto, che il miglioramento dei prezzi è valso ad eliminare una parte, sia pur modesta, del danno derivante dalla diminuzione del raccolto. Le cause di tale situazione sono in gran parte connesse con le difficoltà economiche che si possono agevolmente constatare nel mercato internazionale, e sono aggravate dall'accentuata concorrenza a cui è esposta l'economia agricola italiana in forza di forme palesi ed occulte di protezionismo da parte di altri Paesi, protezionismo nei cui confronti il governo è fermamente deciso ad agire».

Il Ministro dell'Agricoltura ha poi proseguito affermando che le più gravi difficoltà derivano all'economia agricola italiana dal rapporto fra terra e popolazione. In Italia purtroppo esiste un eccesso di popolazione rurale. Per conseguire il tenore di vita che tutto il Parlamento si propone di far raggiungere al popolo italiano, occorre incrementare il reddito. Ma per far questo è necessario che nell'agricoltura si abbia un minor numero di occupati, che siano pienamente occupati e non sotto occupati, e che a questo minor numero corrisponda un maggior reddito.

Tuttavia non è esatto che la agricoltura italiana stia attraversando una fase di ristagno, come sostengono i comunisti, in quanto i dati ufficiali internazionali dimostrano che in questo settore si è avuto, in Italia, rispetto al 1938, un incremento del 22 %, cifra che non si discosta da quella degli altri Paesi dell'Europa occidentale.

Oggi l'Italia importa prodotti agricoli per un valore di circa cento miliardi. Questi prodotti potrebbero essere ottenuti nel nostro Paese a costi non molto diversi da quelli internazionali. Le esportazioni ortofrutticole sono in continua ascesa, in corrispondenza del costante aumento che si registra in tutti i paesi del mondo nel consumo di tali prodotti. E' per questo che il governo ha posto allo studio un piano decennale che potrà consentire di giungere ad una produzione media annuale di 85-90 milioni di quintali di grano, di accrescere la produzione dei grassi di circa un milione di quintali, ed infine di potenziare sostanzialmente la produzione della carne.

Circa l'olio, il Ministro ha dichiarato che il governo intende dar vita ad una serie di provvedimenti intesi a soddisfare sotto varie forme le esigenze dei produttori. Per la canapa, per quanto la situazione sia leggermente migliorata, si ritiene indispensabile, per superare le persistenti difficoltà, un contributo dello Stato.

Dopo aver risposto alle critiche che i comunisti hanno rivolto ai Consorzi agrari ed alla Federconsorzi, il Ministro ha affrontato l'argomento dei contratti agrari, del riordino della proprietà e della riforma agraria generale. Sui contratti agrari ha detto che la certezza del diritto è alla base dell'incremento della produzione. Ma questa certezza non vi sarà fino a quando non verranno emanate le leggi fondamentali previste dalla Costituzione. Il governo ritiene che l'attuale regolamentazione, che prevede un blocco indiscriminato in materia di contratti agrari, costituisca il sistema più dannoso alla produzione ed alla pace sociale. Il governo auspica pertanto che una legge di riforma venga sollecitamente emanata.

Circa il riordino della proprietà terriera, il Ministro ha affermato che, pur senza fare profondamente l'istituto della proprietà, bisogna cercare di rendere operante la norma del codice civile riguardante la minima unità poderale, emanando una legge che ne precisi l'estensione per ciascuna zona agricola, e che nel contempo consenta di compiere quegli atti amministrativi che sono necessari per impedire un eccessivo frazionamento dei terreni. Il progetto legislativo sulla minima unità colturale e quello sulla ricomposizione della proprietà saranno presentati quanto prima al Parlamento.

«Ma questo problema — ha proseguito il Ministro dell'Agricoltura — non deve far dimenticare quello della riforma agraria generale, su cui si appuntano timori e speranze, e che proprio per questo bisogna affrontare presto e con decisione. Sarà presentato fra breve un disegno di legge che conterrà gli intendimenti del governo. Posso comunque fin d'ora annunziare che il progetto si ispirerà fedelmente all'art. 44 della Costituzione. Grandi vantaggi ne verranno al Paese sotto l'aspetto sia economico che sociale, ed i proprietari si convinceranno dell'ineluttabilità di questo nuovo passo».

Il Ministro ha concluso confermando l'impegno del governo di difendere il lavoro dei contadini e l'agricoltura italiana: «In uno Stato come quello italiano, fondato sul lavoro, chi non lavora — ha detto Medici — ha il passato, mentre chi lavora ha l'avvenire».

All'uscita dalla scuola è travolto da un'auto

Alessandria, 23 ottobre.

Il bambino Armando Boveri, di 6 anni, all'uscita dalla scuola, in frazione S. Michele, attraversava incautamente la strada per correre incontro alla mamma che l'attendeva. In quel momento è stato travolto da un'automobile targata Milano. Il piccolo ha riportato la frattura della gamba sinistra, ferite varie al viso ed agli arti superiori.

NEL "PROCESSO DEI MILIARDI"

L'on. Pacciardi depone a favore di un imputato

Roma, 23 ottobre.

L'on. Randolfo Pacciardi ha deposto stamane come testimone nel processo a carico di 144 persone, accusate di truffa allo Stato per avere fatto evadere dall'Italia circa 13 miliardi, con illeciti traffici di valuta. L'ex-ministro della Difesa conobbe, durante la sua permanenza all'estero, l'imputato Arrigo Bernstein, ed è in grado di attestare che questi godeva — sia a Parigi che a New York — la reputazione di uomo scrupoloso, onesto e corretto nei suoi affari.

Tornato in Italia, l'on. Pacciardi apprese che Arrigo Bernstein era stato colto da un grave attacco cardiaco e sottoposto ad un'operazione chirurgica.

Da ciò il Tribunale potrebbe dedurre che l'imputato (tornato a Milano nel '47) non avrebbe potuto dedicarsi all'attività borsistica, date le sue precarie condizioni di salute.

Precedentemente era stato interrogato il dott. Guido Carli, presidente del «Medio Credito» e consulente generale dell'«Ufficio Italiano Cambi», il quale aveva dato ragguagli sulle frodi valutarie, in base alle cognizioni da lui acquisite in virtù della sua carica.

Il processo continuerà lunedì prossimo.

Richiesto ieri per Fausto Coppi un permesso temporaneo di espatrio

Il campione vuole assolvere i suoi impegni all'estero - La Procura della Repubblica di Alessandria potrebbe però non concedere il nulla osta alla Questura

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 23 ottobre.

Siamo giunti alle ultime fasi della procedura in corso nell'azione penale contro Fausto Coppi e la sua «segretaria privata». Stamani il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Alessandria, dott. Augusto Mazzoni, ha convocato nel suo studio la signora Bruna Coppi per interrogarla come testimone nella vicenda sentimentale in cui è coinvolto suo marito.

La signora ha risposto sommessamente, per oltre un'ora, alle domande del magistrato inquirente, ed ha rievocato le vicende che suo malgrado la hanno condotta all'attuale vertenza giudiziaria.

Dopo la signora Coppi entrava nello studio del procuratore della Repubblica l'avv. Ballestrero, di ritorno da Varese ove ieri vi è stata in quel tribunale la prima convocazione per la separazione dei coniugi Locatelli. L'avvocato, quale difensore della signora Giulia Occhini Locatelli, ha presentato una copia del verbale di udienza di quella causa civile, ed ha fatto rilevare che la sua cliente ha chiesto di rivedere dopo quattro mesi, i suoi figli.

Al procuratore della Repubblica di Alessandria è stata chiesta inoltre una proroga alla sua stessa ordinanza con la quale si autorizzava la signora Giulia Occhini a lasciare il domicilio coatto di Ancona.

Il dott. Mazzoni si sarebbe riservato di dare una risposta. Al magistrato è stato altresì richiesto il permesso per Coppi di trasferirsi ugualmente all'estero malgrado il ritiro del passaporto, per ottemperare agli impegni professionali presi a suo tempo. Fra l'altro Fausto dovrà esibirsi dal 7 al 14 novembre prossimo sulla pista del «Velodromo d'Inverno» di Parigi, nel corso di una serie di manifestazioni ciclistiche internazionali.

Legittimato ormai nei confronti di Coppi il ritiro del passaporto con il mandato di comparizione del 14 ottobre scorso, emesso dallo stesso procuratore della Repubblica di Alessandria, è stato richiesto al magistrato un permesso temporaneo turistico, così da permettere al corridore di recarsi all'estero in determinate e specifiche occasioni. Tale autorizzazione dovrebbe essere rilasciata dal questore di Alessandria con il consenso di espatrio temporaneo per motivi di lavoro. Senonchè la questura deve richiedere anche in questa contingenza il nulla osta alla Procura la quale potrebbe rifiutarlo, perchè l'articolo 3 della legge 1901 sulla concessione dei passaporti vieta il rilascio di tale documento alle persone aventi pendenze penali in corso con una pena prevista ad oltre un anno di reclusione. E questo sarebbe appunto il caso di Coppi.

La Locatelli e Fausto Coppi si sono intanto recati a Rovigo dove il corridore ha partecipato ad una riunione in pista.

g. c.

Due radiologi arrestati per lo scandalo degli esami?

Firenze, 23 ottobre.

La magistratura fiorentina ha scoperto nuove responsabilità, indagando su illeciti esoneri a giovani che dovevano prestare il normale servizio di leva; l'esonero avveniva mediante documentazioni false, e dietro versamento di forti somme da parte dei giovani che erano così dichiarati non idonei al servizio militare.

In un primo tempo furono arrestati Giuliano Carloni e Achille Sartirana, entrambi residenti a Firenze, ritenuti responsabili di millantato credito e truffa.

Ora le indagini (sulle quali peraltro la Procura della Repubblica di Firenze mantiene il più rigoroso riserbo) si sono allargate. In questi giorni sarebbero stati tratti in arresto due radiologi fiorentini che avrebbero effettuato radiografie di controllo medico, con particolari registrazioni; inoltre si starebbe ricercando una terza persona.

Rievocato oggi a Desenzano un primato imbattuto da 20 anni

Dal record mondiale di Agello ai progetti per l'astronave

Più di 709 km. all'ora - La «Scuola di alta velocità» e il suo contributo al progresso aeronautico - Un poderoso motore Fiat

«Se oggi si volesse ritentare il record di Agello mantenendo la formula dell'"idro" e del "motore-elica", apportandovi tutti i miglioramenti che venti anni di esperienze e di progressi ci hanno suggerito, sono certo che il record di Agello si potrebbe migliorare, ma di ben poco: e sarebbe impresa ardua».

Questo giudizio che un principe tra i competenti, l'ing. Gabrielli, esprime in un suo recente scritto, contiene l'adeguata valutazione tecnica dello storico volo di Agello, che venti anni fa — il 23 ottobre 1934 — batteva il *record* mondiale di velocità assoluta per idrovolanti, con 709,209 Km. all'ora (media dei quattro passaggi sulla base dei tre chilometri), *record* rimasto sinora imbattuto.

In quegli anni non più d'infanzia ma di promettente giovinezza per l'aviazione mondiale, l'attività agonistica era un indispensabile mezzo di evoluzione tecnica e di popolarizzazione: precipua funzione di tutti gli sports cosiddetti meccanici. E la massima manifestazione mondiale di velocità pura, la Coppa Schneider, aveva, non per capriccio, a protagonista l'idrovolante, di cui molti giovanissimi ignorano addirittura la struttura. Allora pareva che gli specchi d'acqua costituissero la sede ideale, approntata dalla Natura senza sacrificio di terra fertile e senza dispendiosi lavori, quale campo di partenza e d'arrivo; si intravvedeva la funzione civile e commerciale dell'aereo più sul mare, in concorrenza coi lenti mezzi nautici, che sulla terra: e in ogni caso la opportunità di fruire come base di emergenza dei laghi e dei fiumi, più diffusi anche nell'entroterra che i campi di fortuna; si era sperimentato, infine, che per il raggiungimento delle alte velocità era più aerodinamica una coppia di galleggianti, anche di notevoli dimensioni, che i carrelli a ruote degli aerei terrestri. L'avvenire insomma, in quel tempo, era tutto per gli idrovolanti.

Per misurare i risultati allora raggiunti in questo tipo di costruzione, basti confrontare questi pochi dati: nel 1926 l'asso De Bernardi, primo vincitore italiano di una coppa Schneider, a Norfolk (U.S.A.), raggiungeva i 383 Km. orari, allora primato assoluto di velocità; in soli otto anni si balzava, con Agello, ai 709; nei venti anni successivi non si è neppure tentato di progredire per quella via, e per raggiungere i risultati attuali (superiori di non più che il 50 per cento) si è dovuto fare ricorso ai turbogetti, agli apparecchi con ala spessa di abalzo e di superficie ridottissima, ai dispositivi di super-sostentamento, ai carrelli retrattili, ecc. Allora il rapporto potenza-peso, per l'apparecchio da corsa in ordine di marcia, era di 1 Kg. per cavallo: oggi, per la non molta velocità in più, si è dovuto passare al rapporto di 2,5 Cv/Kg., e dal carico alare di 138 Kg. ai 400 e più.

Il miracolo di Agello nel 1934 segna dunque, anche visto a tanti anni di distanza, un apice evolutivo della scienza del volo, di carattere fondamentale e non dimenticabile. Esso è dovuto ad una serie concomitante di fattori favorevoli, generici e specifici. Ovvi i primi, meno noti i secondi, che è qui il caso di accennare, quale contributo alla celebrazione dell'odierno ventennale.

Anzitutto va ricordata quella gloriosa Scuola di alta velocità di Desenzano sul Garda, creata sul finire del 1927, dalla quale uscirono i migliori collaudatori per le nostre fabbriche e — costituiti in «Reparto di Alta Velocità» — quasi tutti gli assi della nostra aviazione militare: Agello, Dal Molin, Cassinelli, Ferrarin, Mezzetti, Monti, Scapinelli, Buffa, Baldi, Bellini e altri molti. Per l'ammissione al reparto occorreva, con i normali apparecchi da addestramento, superare i 500 Km. orari sulla base triangolare di 3 Km. La scuola del Garda non costituì soltanto un vivaio di piloti d'eccezione, ma un campo di collaudo pratico sensibilissimo, ed un laboratorio sperimentale di prim'ordine, dove la tecnica costruttiva, la fantasia inventiva e l'arte della messa a punto trovarono stimoli quotidiani.

Particolare rispondenza incontrarono questi stimoli a Torino, dove tre grandi Scomparsi — il senatore Agnelli, l'ing. Zerbi, l'ing. Savoia — si erano prefissi di allestire per la Coppa Schneider e per i primati mondiali, motori in grado di sostituire dapprima, e poi di battere, i Curtiss, i Rolls Royce, i Bleriot. In collaborazione con l'ing. Mario Castoldi dell'Aeronautica Macchi, la Fiat partecipò, dal 1925 in poi, a tutte le edizioni della «Schneider», gradatamente ma rapidamente affinandosi, fino al capolavoro del motore A S-6 montato sul «M C 72» dell'impresa di Agello.

Era questo un monoplano ad ala sottile e controventata, montato, a mezzo di quattro grosse gambe rastremate, su due galleggianti, la cui sezione complessiva superava quella della affusolatissima carlinga. Come potesse un velivolo così complicato di masse morte, cimentarsi a simili velocità — e come l'esile fusoliera, di non più di 60 decimetri quadri, potesse ospitare una così potente unità motrice e un pilota sia pur rannicchiato, ma in grado di mantenere i comandi, di sorvegliar gli strumenti e di curvare ai piloni, a poche decine di metri sul pelo del lago — appare oggi un mistero, a noi abituati ai mastodonti transoceanici e al pilota automatico...

Geniale, e ancor oggi oggetto di meraviglia, il motore, anzi il complesso dei due motori Fiat montati in tandem, con unico compressore nel centro. Raffreddato ad acqua (come allora si riteneva di prammatica per le potenze elevate) esso rendeva circa 3.000 cavalli: un vero mostro per quell'epoca, coi suoi 24 cilindri a V, a valvole in testa verticali (tipo di distribuzione affermatosi da allora in tutta la produzione Fiat, anche di vetture).

Caratteristica la doppia elica birotativa coassiale: entrambe sul davanti, in piani vicini e paralleli, con passo invertito e quindi ruotanti in senso opposto. Il sistema consentiva una perfetta compensazione della reazione sulla carlinga (coppia di rovesciamento annullata) e della coppia giroscopica; una scia diritta e non vorticosa, con vantaggi aerodinamici; ed una trazione insperatamente superiore alla somma delle due eliche distinte, riducendosi i fenomeni di cavitazione e gli inconvenienti propri di un'elica sola di maggior diametro, le cui zone periferiche già allora accostavano il muro del suono.

Con queste, e molte altre trovate di dettaglio, i costruttori italiani sbalordirono il mondo.

Francesco Agello, entrato alla Scuola di Desenzano come maresciallo, era allora tenente dell'Arma azzurra. Era di famiglia lombarda, aveva 32 anni. Già decorato di medaglia di bronzo, si conquistò coi due primati del '33 e del '34 la medaglia d'oro al valore aeronautico. Morì sul campo, quarantenne, in un incidente di volo presso l'Aeroporto di Bresso; fedele al destino dei pionieri.

Quando i nostri figli sull'astronave a reazione abbandoneranno l'atmosfera terrestre, ricorderanno questo primo eroe della scuola d'alta velocità, e il suo leggendario, forse un po' goffo, apparecchio.

Aldo Farinelli

Assegnati i «Premi Napoli» per la narrativa e la poesia

Napoli, 23 ottobre.

Questa sera, durante il gran ballo di gala nei saloni di Palazzo Reale, si è avuta la proclamazione dei vincitori di tre dei nove Premi Napoli intitolati alle Muse.

Il premio per l'arte narrativa è stato assegnato a Dino Buzzati e Vincenzo Cardarelli, a pari merito (1 milione di lire ciascuno), il primo per il libro «Il crollo della Baliverna», il secondo per «Viaggio d'un poeta in Russia»; seguono (con 500.000 lire l'uno): Blasion, con «S'agapò» e Sacchetti, con «La bottega della memoria».

Il premio per la poesia, intitolato ad Erato e di 400 mila lire, è stato assegnato a Giulio Caprin, per un «Ospite della vita»; seguono a pari merito: Vittorio Gasparini, col libro «Poesie»; Maria Luisa D'Aquino, con «Rose d'autunno», e Giuseppe Valentini, con «Il patto di Roma».

Il primo premio «Clio» per il giornalismo (500 mila lire), è andato a Carlo Belli «Il Tempo».



Un'impiegata osserva la cassaforte danneggiata dai ladri

I ladri assaltano a Chivasso la sede dell'ufficio del Registro

Vani tentativi di scassinare la cassaforte vuota - Un bottino di settantamila lire - Al pianterreno le guardie vegliavano

Chivasso, 23 ottobre.

Una banda di ladri — audaci, quanto inesperti — ha «attaccato» questa notte l'ufficio del Registro di Chivasso accanendosi per circa tre ore contro una cassaforte nel vano tentativo di aprirla. Era una cassaforte vuota. Prima di allontanarsi, quando ormai stava albeggiando, i malfattori hanno trovato nel cassetto di una scrivania 70 mila lire.

Il furto, nonostante questo esiguo bottino, ha un che di clamoroso per il semplice fatto che è stato compiuto nell'edificio dove hanno sede: il comando dei vigili urbani (che vi sostano in permanenza almeno in quattro), la Croce Rossa con un adeguato numero di barellieri, la Pretura, il Municipio, ed altri uffici sorvegliati anche di notte.

Raggiungere l'edificio è relativamente facile, ma è ben più difficile penetrare nell'Ufficio del Registro che sorge al terzo piano, come hanno fatto i ladri di stanotte, poichè la porta non presentava segni di scasso, è sorto il sospetto che essi si siano arrampicati lungo una grondaia e che in tal modo abbiano raggiunto una finestra aperta anche di notte. Sembra si siano trattenuti nell'Ufficio del Registro dalla una fino alle quattro.

Il primo allarme è stato dato stamane dal Procuratore dott. Cosimo Basili il quale, nel recarsi al lavoro, trovava un indescrivibile disordine: cassetti spalancati, fogli sparsi ecc. Spintosi avanti, constatava che i visitatori notturni avevano tentato di aprire la cassaforte vera e propria ed un altro forziere murato.

Un esame compiuto da esperti sul tentativo di scasso ha portato alla conclusione che i malfattori fossero alle prime armi. Privi di fiamma ossidrica, hanno cercato letteralmente di sfondare la cassaforte servendosi d'un trapano e di una leva metallica, ma non avevano alcuna pratica in materia.

Comunque, anche se fossero riusciti nella loro impresa, non avrebbero ottenuto nulla dal momento che non vi era denaro, ma soltanto valori bollati per un ammontare relativamente modesto. L'Ufficio del Registo (sebbene abbia il compito di raccogliere tra gli altri tributi l'imposta-entrata per tutto il circondario di Chivasso) ha un giro d'affari in denaro contante limitato, poichè la maggior parte dei tributi vengono direttamente versati in conto corrente. Per di più ogni sera l'incasso, che si aggira in media sulle 300-400 mila lire, è versato in banca.

Le 70 mila lire rubate nel cassetto della scrivania non appartenevano nemmeno all'Ufficio, ma al procuratore-capo dott. Carlo Bassoli, unica vittima di questi ladri dilettanti.

Dichiarato innocente dopo 7 anni d'ergastolo

Palermo, 23 ottobre.

Forse un innocente è in carcere da sette anni, condannato all'ergastolo.

Chi ha fatto l'impressionante confessione è l'ergastolano Giovanni Reale: dieci anni fa, a Palermo, egli uccise un allievo carabiniere. L'assassino venne arrestato, confessò in pieno la propria responsabilità; ma aggiunse di aver avuto un complice nel delitto. Fece il nome dell'uomo che, secondo lui, l'aveva aiutato a sopprimere l'allievo carabiniere. «E' stato il contadino Antonio Todaro il mio compagno nel misfatto» disse Giovanni Reale.

Condotto in tribunale, Antonio Todaro non seppe dimostrare se le accuse del Reale erano vere o frutto di malvagia invenzione. Alcune circostanze apparvero a sfavore del contadino accusato come complice. Entrambi gli imputati fuono condannati all'ergastolo.

Il difensore del Todaro ha presentato domanda di revisione del processo.

Proposta di abolizione del «lavoro forzato»

Roma, 23 ottobre.

Alla 127ª sessione del consiglio d'amministrazione dell'ufficio internazionale del lavoro (B.I.T.), — che avrà luogo a Roma nella sede della F.A.O. dall'8 al 20 novembre — il direttore generale David A. Morse presenterà una proposta per l'abolizione del lavoro forzato in tutti i paesi del mondo. I governi dei singoli paesi membri verranno interrogati per sapere se siano disposti ad approvare una convenzione internazionale del lavoro per la abolizione del lavoro forzato e se sarebbero disposti a ratificarla, ossia a renderne obbligatorie per il proprio paese le disposizioni.

Un'altra soubrette querelata dall'impresario dottor Paone

Milano, 23 ottobre.

Dopo la rottura del contratto da parte di Isa Barzizza, e la conseguente citazione giudiziaria tra la diva del varietà e il suo impresario dott. Remigio Paone, la compagnia di riviste capeggiata dai comici Billi e Riva si era rivolta alla «soubrette» Flora Lillo per la parte che la Barzizza non aveva voluto sostenere, rompendo il contratto.

Ora, anche Flora Lillo, sull'esempio della Barzizza, ha piantato in asso capocomici e impresario, cosicchè è stata citata anche lei da Remigio Paone per inadempienza contrattuale.

Le cause del gesto di Flora Lillo sono probabilmente alcune richieste da parte dell'attrice, che il suo impresario ha giudicato eccessive. Sembra che Flora Lillo fosse stata scritturata per esibirsi anche come ballerina, e che la prova sia stata negativa; l'attrice avrebbe proposto allora all'impresario una modifica al tono della rivista, con l'adozione di abiti straordinariamente sfarzosi. Flora Lillo avrebbe chiesto a Paone l'acquisto di nove «toilettes» d'un grande sarto, per figurare splendidamente sul palcoscenico, altrimenti non avrebbe più accettato la sua parte nella rivista. L'impresario, dopo mezz'ora dal volontario congedo di Flora Lillo, aveva già scritturato Franca May per il ruolo di «soubrette».

Tragica gita di un giovane vercellese e di una sua amica

Cadono dalla moto sui binari mentre sopraggiunge il treno

La casellante riesce a togliere i due corpi dalle rotaie: ma l'uomo era già morto - La sua compagna è moribonda

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 23 ottobre.

Un gravissimo incidente è avvenuto stasera verso le ore 20, sulla strada di Borgovercelli, al passaggio a livello della linea ferroviaria Vercelli-Pavia. Il disperato coraggio di una donna, la casellante Dalia Manfredi, ha impedito che la tragedia avesse proporzioni ancora più spaventose. Ella, mettendo a repentaglio la propria vita, ha strappato dai binari i corpi di due infelici, giusto in tempo per lasciar passare la veloce automotrice proveniente da Pavia e diretta a Vercelli.

Le sbarre del passaggio a livello erano regolarmente abbassate. Ad un tratto arrivava, diretta a Novara, una motocicletta targata VC 27645. Sopra viaggiavano il proprietario Aldo Bandiera di 35 anni, falegname, e Giovanna Tartaglia, di 22 anni, da Castigliano, residente a Vercelli in via Sant'Ugolino 9. Sulla campagna era scesa la nebbia e il Bandiera non poteva distinguere bene gli eventuali ostacoli della strada. Così, senza accorgersene, andò a cozzare in pieno contro le sbarre abbassate. La signora Dalia Manfredi udì un urlo e un tonfo. Era distante una trentina di metri e non potè vedere bene.

In seguito al violento urto i due viaggiatori venivano proiettati oltre la sbarra, fra le rotaie della linea ferroviaria, mentre la macchina proseguiva la sua corsa per qualche decina di metri, prima di rovesciarsi. La casellante, intanto, si precipitava sulla strada ferrata per soccorrere i due sventurati e per aiutarli a togliersi dalle rotaie, poichè si sentiva già in lontananza il rumore del treno che si avvicinava al casello.

L'uomo era steso immobile, di traverso ai binari, mentre la donna si muoveva ancora. La Manfredi, afferrata con tutte le sue forze la Tartaglia, riusciva a trascinarla sul sentiero che fiancheggia la ferrovia. Poi rivolgeva le sue cure al Bandiera e con maggior fatica portava anche l'uomo qualche metro lontano dalle rotaie.

In quel momento transitava l'automotrice che avrebbe certamente sfracellato i corpi dei due sventurati se la casellante avesse agito con un attimo di ritardo.

Purtroppo l'iniziativa della coraggiosa donna non era stata sufficiente ad evitare la tragedia. Il Bandiera, infatti, era morto sul colpo per frattura della base cranica al momento dell'urto contro la sbarra del passaggio a livello. La Manfredi, nell'oscurità, non aveva potuto accorgersene.

La Tartaglia, a sua volta, ha riportato gravissime ferite interne ed è stata trasportata in fin di vita all'ospedale di Vercelli.

Sul luogo della sciagura, al casello 0788, si è recato stasera il Procuratore della Repubblica per gli accertamenti del caso. Anche la polizia stradale sta compiendo un'inchiesta sulla duplice grave disgrazia. Un particolare curioso: sull'automotrice AT 84 che è passata accanto al tragico casello, quasi nessuno si è accorto dei due corpi esanimi e degli sforzi della casellante.

b. p.

Due sposi in viaggio di nozze feriti in un incidente stradale

Cigliano Vercellese, 23 ottobre.

Due sposini in viaggio di nozze provenienti da Napoli hanno dovuto interrompere la loro luna di miele a causa di un incidente che fortunatamente si è risolto senza gravi conseguenze.

I due giovani coniugi — Michele Carriere, di 28 anni, studente, e Fortunata Nocera, di 18 anni, residenti a Napoli — percorrevano, oggi verso le 15, l'autostrada su una nuova 1100 diretti a Torino, allorchè si trovavano improvvisamente la strada sbarrata da un autocarro della ditta Riva e Vercellotti, di Gattinara, guidato dall'autista Orlando Cametti. L'autocarro transitava nel senso opposto e si era spostato per superare un altro grosso autotreno. L'urto era inevitabile; dai rottami della 1100 i due sposi venivano estratti feriti. Il Carriere aveva riportato lesioni al capo e al torace, la giovane signora una larga ferita alla gamba.

Ferisce a rivoltellate un operaio in un cantiere

Genova, 23 ottobre.

Stamane verso le ore 8, in un cantiere edile di via Posalunga, a Borgoratti, è avvenuto un fatto di sangue. Un individuo non ancora identificato ha sparato alcuni colpi di rivoltella contro il manovale Antonio Barbieri, di 25 anni, domiciliato a Genova in via Montevideo. Il padre del ferito, il 60enne Enea Barbieri, che cercava di portar soccorso al figlio, è stato fermato da un compagno di lavoro, tale Rocco Pettito, che ha ingaggiato con lui una violenta colluttazione.

Mentre lo sparatore riusciva a fuggire, sottraendosi all'inseguimento di un vigile, il Pettito veniva fermato dalla polizia per accertamenti. Padre e figlio sono stati successivamente trasportati all'ospedale San Martino, dove Antonio Barbieri è stato ricoverato, per una ferita da arma da fuoco ad un braccio, con prognosi di venti giorni e l'Enea Barbieri per alcune escoriazioni e contusioni.

I due Barbieri pare non godessero nel cantiere delle simpatie di tutti. Ogni occasione era buona per loro per attaccar briga e più d'una volta, spalleggiandosi l'un l'altro, erano venuti a vie di fatto con compagni di lavoro. L'episodio di stamane con ogni probabilità è in relazione a quello che si è verificato nel pomeriggio di ieri nello stesso cantiere. Padre e figlio durante il lavoro avevano redarguito il diciottenne Michele Falconieri, domiciliato in via Bartolomeo dal Fossato. Il ragazzo doveva aver commesso qualche mancanza. Afferrata una pala, lo avevano percosso sulla schiena.

Il ragazzo, figlio di calabresi, stamane non si era recato al lavoro. E' probabilmente un congiunto, forse il padre, colui che ha voluto vendicarsi, sparando, dall'affronto e delle percosse inferte dai due Barbieri al Falconieri.

Sono in gara a Varallo le "barbe della Valsesia"



Il prof. Carlo Falcione, capo delle «barbe della Valsesia»

Varallo Sesia, 23 ottobre.

(*gh.*) - Domattina in un ristorante di Varallo si riuniranno le più belle «barbe» della Valsesia, per un simposio che sancirà la fraterna amicizia tra gli uomini che tengono in onore il caratteristico ornamento del volto. «La barba fluente simboleggia la patriarcale serenità, il pizzetto l'arguzia e la «moschetta» denota intraprendenza, spirito critico e senso dell'originalità: in tanti anni ho potuto esperimentare che le donne apprezzano molto la virile distinzione. Dico la verità, mi ha portato fortuna», esclama accarezzandosi la lunga barba quasi biblica il prof. Carlo Falcione, capitano degli Alpini nell'altra guerra ed ora il più illustre convitato del simposio di domani. «Han torto i giovani a non lasciarsi più tentare dall'ambizione d'una bella barba», egli soggiunge.

Oltre ad essere pittoresca e fotogenica, la barba contribuisce a caratterizzare una personalità e infine — secondo i più moderni studi di psicologia — essa suscita a prima vista un sentimento di cordialità, di simpatia ed interesse.

Nel convito di domani i barbuti di Varallo e dei paesi intorno studieranno i termini di un «messaggio» in lode della barba, per esaltarne le incomprese e malnote virtù. E sarà deciso un appuntamento di più vasta risonanza per l'anno venturo; si spera di gettar domani le basi, in Varallo, per una sorta di Olimpiade paesana della bella barba, con gare di lunghezza e di sapiente coltivazione, d'originalità e di vetustà. Già se ne parla con insistenza, tra gli organizzatori del banchetto; e le barbe di Flavio Lazzeri, Vittorio Zannini, Giacomo Fuselli, Felice Del Signore si son già dichiarate disposte a ...scendere sul terreno.

Per un errore nella notifica

Il processo a Longanesi rinviato di pochi giorni

(*Dal nostro inviato speciale*)

Milano, 23 ottobre.

Il numero 23 del settimanale «Il Borghese» (30 luglio 1954) portava un disegno di copertina dallo stile un po' ermetico ma nel quale il questore di Genova vedeva chiaramente gli estremi del reato di vilipendio alla nostra bandiera, incriminando quindi il direttore responsabile del periodico Leo Longanesi e l'autore del disegno che, per caso, è la stessa persona. Il dibattimento era atteso con viva curiosità ma è stato rinviato per un difetto di procedura.

Il significato del disegno non era, e non è, limpidissimo. Una lunga capigliatura nera, folta e disciolta, lascia indovinare una donna; qualche linea che si stacca da una sua spalla e si articola fino a raggiungere la schiena nuda, indica un braccio, alla cui mano, invisibile, si presume appartenga un rettangolino dai colori bianco rosso e verde che si può supporre una saponetta o una spugna. Evidentemente questa donna (limitata a mezzo busto) si lava, cosa, questa, che avrebbe riguardato soltanto lei se, nell'interno della rivista, la vignetta non fosse stata illustrata nei seguenti termini: «Destino di una bandiera».

Causa dell'incriminazione è l'inconfondibilità del bianco rosso e verde con i colori della bandiera italiana, sicchè al destino di questa si allude e non a quello di altra bandiera.

Leo Longanesi si è presentato alla Corte d'Assise di Milano, sede di competenza, assistito dall'avv. Toffanin, di Padova.

Subito dopo che il Pres. dr. Maramotto ha letto gli estremi di accusa, l'avv. Toffanin fa presente che l'imputazione non è stata presentata al suo difeso nei termini di rito, onde chiede un congruo rinvio del dibattimento. Scopo: citare taluni testimoni i quali diranno come nacque quel disegno in quali circostanze, e contro chi (o che cosa) ironizzava. Dalle loro deposizioni, dovrebbe risultare automaticamente l'inesistenza di dolo nelle intenzioni e nella mano del disegnatore, il cui spirito, d'altronde, è ben lontano dal voler offendere la patria e la sua bandiera.

Il P. M. dr. Vitolo si è associato alla richiesta del difensore e la questione sarà dibattuta il 29 corr. ore 9.

a. a.

Dimissioni, denunce e ricorsi per la crisi comunale a Imperia

Inasprita polemica nella città ligure: per giovedì l'elezione del nuovo sindaco

Imperia, 23 ottobre.

Da ieri non si è smesso di parlare delle vicende della crisi comunale di Imperia, che dal giorno delle dimissioni del dott. Ferdinando Scajola, il 14 settembre, non riesce a darsi un nuovo sindaco. Le dimissioni dello Scajola erano state provocate da un voto di sfiducia del Consiglio comunale, che lo accusava di essersi interessato in favore del cognato che ha vinto il concorso a primario chirurgo dell'ospedale di Imperia, suscitando una campagna di stampa che dura da mesi. Questo concorso ha originato due ricorsi al Consiglio di Stato, una triplice denuncia per diffamazione alla Magistratura, e ha provocato, in questi giorni, le dimissioni del presidente dell'ente ospedaliero, dott. Amato Creciani, sostituito col comandante Giacomo Pastore.

Il concorso ha portato alla caduta del sindaco, che è anche segretario provinciale della D. C., e il suo successore, indicato dal gruppo consiliare democristiano nella persona del dott. Nino Re, doveva essere eletto venerdì sera; ma nella riunione del Consiglio comunale, solo per questo convocato, il dott. Re, nemmeno dopo il ballottaggio, ha avuto la maggioranza qualificata, poichè gli sono mancati cinque voti del suo gruppo, mentre ha avuto tutti i voti dei socialdemocratici con l'astensione dei socialcomunisti. A questo riguardo, vivissime sono le discussioni e le supposizioni.

Per giovedì prossimo è stato nuovamente convocato il Consiglio comunale, ancora per l'elezione del sindaco, e questa volta non è richiesta che la semplice maggioranza.

Lunedì intanto vi sarà una seduta del gruppo consiliare democristiano durante la quale sarà, ancora una volta, designato chi dovrà essere il nuovo sindaco.

Un altro assessore dimissionario a Cuneo?

Cuneo, 23 ottobre.

L'amministrazione comunale di Cuneo è in crisi. Dopo le dimissioni di Gino Acetini assessore ai mercati e alla polizia urbana e che faceva le funzioni di Sindaco (già ritiratosi da tempo) sembra che si profilino anche le dimissioni dell'assessore alla beneficenza, Carlo Olivero. Motivo delle dimissioni sarebbe una ostentazione di poteri di maggioranza rispetto all'Acetini e all'Olivero, in assenza dei quali, e forse anche contro il parere di essi, la Giunta avrebbe preso deliberazioni alla «unanimità».

Alcuni dissensi sarebbero sorti sull'uso di alcuni stanziamenti per i miglioramenti ai mercati, anticipando invece fondi per lavori al campo sportivo senza l'esame del Consiglio comunale. Altro punto di dissenso sarebbe quello del funzionamento del Comitato manifestazioni cittadine rispetto al Comitato della Fiera delle Valli di cui il comm. Acetini è il presidente.

Fiducia al sindaco di Saluzzo

Saluzzo, 23 ottobre.

La crisi comunale è terminata. Il Consiglio ha riaffermato la sua fiducia al sindaco avv. Villa.

ULTIME NOTIZIE

Immediata replica sovietica alla conferenza di Parigi

Molotov propone un incontro a 4 e un patto europeo di sicurezza

La nota del Cremlino ai tre ambasciatori alleati - Mosca disposta a ritirare le truppe dalla Germania e a concedere libere elezioni - Primi commenti: manovra contro la ratifica degli accordi parigini

(Dal nostro corrispondente) Londra, 23 ottobre.

Due ore prima della firma a Parigi dei tre accordi internazionali, il ministro degli Esteri sovietico Molotov ha convocato i tre ambasciatori di Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia a Mosca per consegnare loro il testo di una lunga e importante nota diplomatica. Il documento contiene quattro proposte:

1) l'Unione Sovietica si dichiara disposta ad accettare il principio delle «libere» elezioni democratiche in tutto il territorio tedesco;

2) il Governo sovietico propone una conferenza dei ministri degli Esteri delle quattro grandi Potenze, da tenersi nel mese di novembre in luogo non stabilito, allo scopo di discutere il problema dell'unificazione germanica;

3) propone che vengano ritirate tutte le truppe d'occupazione straniere dal territorio tedesco;

4) ripropone una conferenza internazionale per la conclusione di un patto di sicurezza europea.

Questa nota sovietica è una risposta all'ultima nota occidentale, che avanzava due condizioni — le libere elezioni in Germania e la firma del trattato di pace con l'Austria — per accettare una nuova conferenza a quattro. Sulla seconda condizione, la nota odierna avverte che la Russia ha formulato proposte già dichiarate accettabili dal governo austriaco, ma alle quali l'Occidente non ha ancora risposto, sulla prima condizione, Molotov sembra fare qualche concessione almeno apparente.

Poche ore più tardi, cioè dopo la firma a Parigi dei tre accordi, l'agenzia sovietica *Tass* diffondeva il testo del documento diplomatico sovietico. Non a caso l'agenzia ha scelto il testo della nota indirizzata al governo francese: tutto lascia pensare, alla prima lettura, che l'Unione Sovietica intenda rispondere con questa nota al patto concluso oggi a Parigi, e probabilmente cerchi di bloccarne la ratifica tanto a Parigi quanto a Bonn. La nota afferma anzitutto che gli accordi di Londra e di Parigi sono in netta contraddizione con il trattato di alleanza e amicizia franco-russo del 1944, in cui i due firmatari si impegnavano a non firmare alleanze dirette contro l'altra parte.

Il patto di Parigi, secondo la nota sovietica odierna, crea invece esattamente tale minaccia, che il patto franco-russo aveva lo scopo di eliminare. Alla Germania viene dato poi un grave monito: gli accordi odierni «renderanno impossibile la unità tedesca per molto tempo». Alle Potenze occidentali in generale viene dato l'avvertimento che «il patto di Londra aumenta le possibilità di guerra», e che «la Germania occidentale riarmata non può essere considerata uno Stato pacifico».

Lo stile della nota è della massima gravità; in tempi in cui la violenza di linguaggio era una inflazionata che nell'attuale pratica diplomatica, il tono della nota russa sarebbe stato considerato quasi allarmante. Le prime reazioni londinesi, invece, tendono a dare per scontata la nota russa odierna.

Si fa osservare che il termine «libere elezioni» è stato argomento di discussioni infinite. Si fa osservare che la scelta del prossimo novembre per la conferenza sull'unità tedesca sembra scelta apposta per impedire la ratifica degli accordi di Parigi, sia da parte del Parlamento francese che da parte del *Bundestag* di Bonn. Non è vero — si dice inoltre — che il patto di Londra crei una situazione nuova: esso non fa che confermare, sia pure estendendolo, quello che già esisteva dopo la firma del patto atlantico.

Queste reazioni londinesi, tuttavia, sembrano non tener gran conto delle reazioni che l'odierno documento diplomatico sovietico potrà avere sia sui banchi del Parlamento francese, dove le ansie e le preoccupazioni per il riarmo tedesco non si sono magicamente spente oggi pomeriggio, che su quelli del Parlamento di Bonn, dove l'idea che l'unità tedesca possa dover essere rinviata a lunghissima scadenza desterà certamente profonde preoccupazioni. Inoltre la nota sovietica accusa l'Occidente di cercare di mantenere grave la tensione internazionale e di correre ancora al riarmo, mentre l'Unione Sovietica sta compiendo ogni sforzo per favorire una distensione internazionale e si dichiara pronta a discutere proposte concrete per il disarmo.

Riccardo Aragno



Il matrimonio di Corbisiero

L'ex-ergastolano innocente ha trovato una compagna nella signorina napoletana Giuseppina Volpe. Ecco i due sposi durante la cerimonia svoltasi ieri pomeriggio nella parrocchia di Santa Maria delle Grazie a Pozzuoli (Telefoto)

Negli uffici postali la vidimazione delle patenti

Roma, 23 ottobre.

Le direttive governative per la semplificazione e lo snellimento delle pratiche amministrative e burocratiche hanno trovato la loro applicazione anche nel campo delle patenti automobilistiche. Infatti è noto che alla vidimazione annuale delle patenti di guida provvedono attualmente le Prefetture, previa applicazione e annullamento, a cura delle sedi provinciali dell'A.C.I., delle marche comprovanti il pagamento della tassa prescritta. Ora, dati gli scopi esclusivamente fiscali della vidimazione, l'intervento dell'autorità prefettizia non risponde ad alcuna esigenza di controllo amministrativo e rappresenta quindi una formalità del tutto superflua.

Allo scopo pertanto di realizzare una semplificazione del servizio, che tra l'altro torna a vantaggio di una numerosissima categoria di cittadini, la Presidenza del Consiglio ha impartito le opportune istruzioni ai Ministeri interessati. La vidimazione annuale delle patenti di guida sarà effettuata senza alcun intervento delle Prefetture mediante la semplice applicazione e l'annullamento sulle patenti delle prescritte marche.

Per le relative operazioni i titolari delle patenti di guida potranno rivolgersi, oltre che alle sedi provinciali dell'A.C.I., anche agli Uffici del Registro ed agli Uffici postali.

Andò in zattera dal Perù alle Isole Samoa

Il "navigatore pazzo,, racconta il prodigioso viaggio

Si trovò senz'acqua e senza fornello - Quand'era troppo solo, parlava con il gatto - Presto pubblicherà le ottocento pagine del suo diario

(Nostro servizio particolare) Honolulu, 23 ottobre.

William Willis, il «navigatore pazzo» americano che ha recentemente portato a termine il suo avventuroso viaggio di 115 giorni, a bordo di una primitiva zattera, dalle coste del Perù alle isole Samoa, in compagnia soltanto di un gatto e un pappagallo, prima di far ritorno negli Stati Uniti per via aerea (egli abita a New York, ma è nato 61 anno fa nel Texas) ha raccontato alcuni aspetti della sua impresa ad un gruppo di frequentatori del «Club Hawaiano degli Avventurieri».

Al racconto era presente un solo giornalista. Dal momento del suo arrivo dalle isole Samoa, Willis non aveva voluto parlare coi corrispondenti delle Haway, dicendo di voler riservare la sua «fantastica, quasi incredibile storia» per l'esposizione completa che ne farà pubblicando il suo diario.

Willis ha detto di essere stato costretto a rimanere praticamente sveglio 24 ore su 24 per tutti i 115 giorni del suo viaggio, se voleva mantenere in rotta la sua zattera trascinata dalle correnti, e badare alla sua vita. Quando l'acqua potabile che aveva con sé divenne contaminata, fu costretto a bere, dosandola al minimo, l'acqua salata; e tuttavia, contro le previsioni generali, il suo organismo non ne risentì.

All'inizio del viaggio, gli si ruppe il fornello a petrolio; allora lo gettò fuori bordo e per il resto del viaggio dovette fare a meno di cibo caldo. «Comunque — ha soggiunto — non sono mai rimasto senza cibo; l'Oceano è pieno di pesci». Quando si sentiva troppo solo, conversava col gatto, Meckie. Meckie si divertì molto durante il viaggio. Il vitto non gli mancava certo, con tutti quei pesci; poche gocce d'acqua gli bastavano per una settimana. La radio trasmittente funzionò sempre, ma era troppo debole per essere intesa dalle decine di navi e di radioamatori, sempre in ascolto per raccogliere un suo messaggio. Perciò tutti credevano che fosse morto in mare.

«Ho mandato centinaia di messaggi — ha detto — ma ritengo che uno soltanto sia stato captato». A suo giudizio lo studio preventivo della rotta che doveva seguire e la costruzione scientifica della sua zattera gli hanno evitato possibili disastri. Durante la traversata, ha scattato molte fotografie a colori ed ha scritto circa ottocento pagine del diario, che pubblicherà prossimamente.

Il «navigatore pazzo» ha suscitato l'ammirazione generale, ma Thor Heyerdahl, il capo della spedizione dei sei norvegesi del Kon Tiki, che nel 1947 per primi si fecero trasportare dalle correnti marine dal Perù alle isole della Polinesia su una zattera di tronchi di balsa, ha dichiarato ieri di non scorgere «nulla di straordinario» nel viaggio di William Willis dal Perù a Pago Pago nelle Samoa.

Heyerdahl ha detto, in una intervista, che la impresa di Willis è stata poco più che «normale amministrazione» ed ha ricordato che gli antichi peruviani «percorsero la stessa rotta molte volte, secoli fa». Ciò non esclude, tuttavia, che l'impresa del Kon Tiki fosse giudicata prodigiosa. Che si deve dire del Willis, che ha compiuto tutto solo lo stesso viaggio? r. s.

L'ex-regina Narriman sarebbe fuori pericolo

Losanna, 23 ottobre.

L'ex-regina d'Egitto Narriman, dopo l'urgente intervento chirurgico subito ieri, ha trascorso la notte in condizioni che nella clinica vengono definite «discretamente buone».

Secondo dichiarazioni attribuite al dottor Rodolphe Rochat, il ginecologo che ha assistito all'intervento chirurgico, l'ex-regina Narriman sarebbe ormai fuori pericolo. Sono migliorate anche le condizioni della signora Assila Sadek, madre di Narriman, che era stata colpita da un leggero attacco cardiaco quando era sembrato che l'esito dell'operazione non fosse stato del tutto soddisfacente. Madre e figlia sono entrambe ricoverate nella clinica «Montchoisi».

Concessa a Pinin Farina un'alta onorificenza inglese

Londra, 23 ottobre.

Nell'aula magna della «Royal Society of Arts» verrà consegnato lunedì, con solenne cerimonia a Giuseppe («Pinin») Farina, il diploma della «distinction of royal designer for industry». Tale onorificenza venne istituita nel 1936 come il più alto riconoscimento dell'opera dei migliori progettisti in campo industriale. Il numero degli insigniti della «distinzione» è limitato a quaranta.

A Pinin Farina è stato assegnato il diploma onorario, riservato agli stranieri ed attualmente detenuto da soli dieci progettisti in tutto il mondo.

La motivazione dell'alto riconoscimento dice che Pinin Farina è stato autore nel dopoguerra di «eccezionali disegni di carrozzerie per autovetture italiane» ed è considerato «il maestro del disegno per carrozzeria del Continente». L'opera del carrozziere torinese — continua la motivazione — «si è staccata notevolmente dalla tradizione ed ha influenzato in vasta misura lo stile delle automobili sia in Gran Bretagna che in America».

Il diploma di «Royal designer of Industry» è firmato dal Duca di Edimburgo, presidente della «Royal Society of Arts». Un altro diploma verrà pure consegnato al disegnatore automobilistico inglese William Lyons.

Guide alpine a congresso per i problemi di categoria

Domani il convegno a Milano

Milano, 23 ottobre.

Milano si appresta a tributare solenni onoranze ai reduci della spedizione al K 2, con una serie di manifestazioni organizzate dal Club Alpino Italiano. Nel quadro di queste manifestazioni, il prof. Ardito Desio ha tenuto oggi una conferenza nella sede dell'Associazione lombarda dei giornalisti.

Il capo della vittoriosa scalata alla montagna pakistana di 8611 metri ha detto che le attuali manifestazioni dovranno onorare anche il gruppo di studiosi che hanno fatto parte della spedizione; essi sono: il prof. Zanettini, dell'Università di Padova; il prof. Marussig, dell'ateneo triestino, il prof. Graziosi, dell'Università di Firenze; e il capitano Lombardi, dell'Istituto Geografico Militare. Questi scienziati riferiranno in cinque volumi i risultati delle loro esperienze; la pubblicazione uscirà presumibilmente fra tre anni.

I cinque volumi illustreranno i risultati degli studi; una parte ampia verrà riservata al ramo della paleontologia.

Il dott. Lombardi, del CAI, ha poi informato che alle manifestazioni milanesi di lunedì parteciperanno le più famose guide alpine d'Italia, anche allo scopo di promuovere una iniziativa per organizzare dal punto di vista economico le attività e le esigenze di tale categoria.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Probabile un "rimpasto,, nella Giunta di Roma

Le dimissioni dei tre assessori liberali hanno creato una situazione particolare - Si parla di un nuovo sindaco in sostituzione di Rebecchini

(Nostro servizio particolare) Roma, 23 ottobre.

Fin da giovedì sera il segretario del P.L.I., on. Malagodi, ha fatto avere al sindaco di Roma le lettere di dimissioni degli assessori on. Bozzi e Lupinacci, lettere che teneva pronte nel suo cassetto da qualche tempo. Queste dimissioni seguono e solidarizzano con quelle dell'altro assessore liberale avv. Storoni, il quale, come si ricorderà, al termine della seduta consiliare svoltasi il 13 ottobre, in seguito al rigetto della variante al piano 141 sulle costruzioni nella zona dell'Appia antica, rinunciò alla sua carica di assessore all'urbanistica. Egli aveva infatti precisato che sulla variante al piano 141 poneva la questione di fiducia ed il suo emendamento cadde poichè 24 contro 23 consiglieri, fra i quali una parte dei democristiani, votarono a sfavore. Questo il motivo dell'uscita dei tre assessori liberali dalla Giunta, che perciò è in crisi.

E' indubbio che la situazione determinatasi al Campidoglio dovrà essere esaminata dalla direzione D. C. e lo sarà infatti nei primi giorni della prossima settimana, mentre martedì il segretario del P.L.I., Malagodi, e l'assessore dimissionario Bozzi rientreranno a Roma da Torino, ove si sono recati per il Congresso dei magistrati.

Con ogni probabilità, a metà settimana un rimpasto della Giunta sarà presentato al Consiglio capitolino. Non si ritiene che il sindaco Rebecchini si limiti a prendere atto delle dimissioni dei tre assessori liberali ed a costituire una nuova Giunta approssimativamente monocolore, e cioè con i soli democristiani e socialdemocratici. E' molto più attendibile l'ipotesi che si presenti al Consiglio con una lista di assessori che comprenda ancora i liberali, rendendo implicita, quindi, una nuova discussione e votazione intorno alla variante al piano 141.

Nè mancano, d'altra parte, anche da fonte democristiana, voci che rivelano più estese e profonde conseguenze di questa crisi, che da taluni era giudicata passeggera e di poco rilievo. Si parla non solo di una nuova Giunta, ma anche di un nuovo sindaco in sostituzione del prof. Rebecchini.

a. n.

Il marchese De Cavi viveva nascosto in fondo ad una tana

Genova, 23 ottobre.

E' stato scoperto un altro nascondiglio del marchese Giannetto De Cavi, il banchiere fallito e da parecchi mesi ricercato dalla polizia perchè accusato di bancarotta fraudolenta. Risulta infatti che il marchese, dopo esser stato per una quindicina di giorni ospite nel convento dei Padri Agostiniani, dei quali aveva carpito la buona fede non rivelando la propria identità, si rifugiò in una tana sulle alture di Genova, e precisamente a ridosso del muro che fiancheggia la salita al «Ponte delle Chiappe».

In questo nascondiglio celato tra i cespugli, lungo quattro metri e largo quasi due, sono stati trovati i segni evidenti del soggiorno del marchese: sul pavimento di terra battuta una specie di tappeto di lana cardata, in un angolo un materasso di crine.

Il dott. Moreno, che sta conducendo l'istruttoria sul fallimento, è stato immediatamente informato ed ha preso in consegna una chiave che il marchese abbandonò accanto al pagliericcio. E' indubbio che il De Cavi potè contare sulla collaborazione di qualcuno che gli preparò il nascondiglio, e si presume sia stato un vecchio fidato cameriere già alle sue dipendenze.

La fatica d'un ex-onesto per far credere che ha rubato

Firenze, 23 ottobre.

Un'autoaccusa, che per un insieme di circostanze sembrava dovuta ad uno speciale stato psichico in cui era venuto a trovarsi colui che si incolpava da solo, è stata oggi invece confermata da ulteriori accertamenti compiuti dalla polizia. Si tratta di un ammanco nell'ufficio del registro di Borgo San Lorenzo, nella cassa tenuta dall'impiegato trentanne Carlo Chiti, il quale godeva nel paese la stima di tutti per onestà e serietà. Il Chiti si era inspiegabilmente allontanato da Borgo San Lorenzo nella serata del 20 di questo mese; la mattina del 21 si era costituito alla questura di Bologna, autoaccusandosi dell'appropriazione di oltre un milione. Ma nessuno gli credeva, essendo giunte da Borgo San Lorenzo ottime informazioni.

La questura di Firenze, ordinava che il Chiti fosse condotto a Borgo San Lorenzo, dove è giunto oggi, tra lo stupore dei suoi concittadini che si rifiutavano assolutamente di credere al furto. I primi accertamenti, eseguiti alla cassa dell'ufficio del registro di Borgo San Lorenzo, e l'interrogatorio del Chiti hanno confermato l'ammanco. Secondo quanto si è appreso questa sera dall'ufficio di polizia giudiziaria della questura, si tratta di appropriazioni di proventi derivanti da contravvenzioni.

Nuovo contratto di lavoro per i pubblici esercizi

Notevoli miglioramenti economici - Esso interessa 350 mila persone dipendenti da 140 mila ristoranti, caffè ed altre aziende

Roma, 23 ottobre.

Dopo cinque anni di trattative è stato firmato oggi al Ministero del Lavoro dalle parti interessate il nuovo contratto di lavoro per i dipendenti dei pubblici esercizi (ristoranti, caffè, latterie, ecc.) Il ministro Vigorelli, al momento della firma, ha messo in rilievo con brevi parole l'importanza dell'accordo, che disciplina e tutela il lavoro di 350 mila persone e che interessa 140 mila aziende.

Ripetutamente la categoria dei dipendenti dai pubblici esercizi aveva minacciato lo sciopero per protestare contro il mancato rinnovo del contratto di lavoro, scaduto fin dal 1949; ma la situazione per un accordo non si presentava facile. Infatti tale categoria è composta da lavoratori a salario fisso e da lavoratori a percentuale. La difficoltà dell'accordo risiedeva soprattutto nel disciplinare le norme tutelatrici dei lavoratori a percentuale, che chiedevano fra l'altro la 13ª mensilità e le ferie.

All'accordo si è giunti soprattutto per lo spirito conciliativo dimostrato dalle parti e per i buoni uffici del direttore generale del Ministero del lavoro, dott. Purpura, incaricato dal Ministero di condurre le trattative. Hanno partecipato a tali trattative il presidente della Federazione dei pubblici esercizi, comm. Torricelli, e i rappresentanti delle tre Confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL.

La base dell'accordo prevede la corresponsione della gratifica natalizia ai percentualisti nella misura del 30 per cento della retribuzione di un pari-qualifica a salario fisso, nonchè la corresponsione delle ferie nella misura del 40 per cento. L'indennità di licenziamento, attualmente fissata in otto giornate per ogni anno di servizio, è stata aumentata a 10-12 giornate a seconda dell'anzianità. Per gli impiegati tale indennità è stata portata da 25 giornate ad un mese per ogni anno di servizio. E' stata inoltre concordata un'integrazione economica a quanto già previsto dai precedenti accordi per il periodo di malattia. Per le festività infrasettimanali, al nuovo contratto sono state estese le norme previste dalla legge in vigore per le altre categorie di lavoratori.

Dopo breve malattia, stroncata la fiorente vita da crudele morbo, munito dei Conforti religiosi, confortato dalle benedizioni di Sua Santità il Santo Padre e di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Torino, è oggi serenamente spirato

Aldo Camagna

Angosciati ne dànno tristemente l'annuncio: la moglie **Marisa** col piccolo **Sandro**; la mamma, il papà, il fratello **Renzo**; i suoceri **Hugo**, gli zii, le zie, le cognate, i cognati, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino, domenica 24 ottobre, alle ore 8,30 partendo da corso Re Umberto 8 ed in Torino nel Cimitero Generale la Salma sarà provvisoriamente tumulata.
Torino, 22 ottobre 1954.

Il Cavaliere del Lavoro **Giulio Riva** partecipa con animo angosciato la immatura perdita di **ALDO CAMAGNA** amico carissimo e prezioso collaboratore. Nobile esempio di elevati sentimenti, di bontà, di rettitudine e di fiera e dignitosa modestia, di impareggiabile capacità, alacrità e tenacia nel lavoro, lascia in quanti lo conobbero il più amaro rimpianto.
Milano, 22 ottobre 1954.

Werner Abegg annuncia con cuore profondamente commosso la perdita del **Rag. ALDO CAMAGNA** suo valoroso, apprezzato collaboratore, esempio fulgido delle più alte qualità di intelletto e di spirito.
New York, 22 ottobre 1954.

Carlo Julius Abegg e famiglia partecipano commossi al lutto per la scomparsa del **Rag. ALDO CAMAGNA** al quale erano legati da profondi vincoli di stima ed affettuosa.
Zurigo, 22 ottobre 1954.

Carlotto Arter Abegg si associa con cuore angosciato al dolore dei familiari per la perdita dell'amico carissimo **ALDO CAMAGNA.**
Zurigo, 22 ottobre 1954.

Giulia e Raffaella Riva con i figli **Felice, Vittorio e Ida** nel partecipare l'irreparabile perdita dell'amico **ALDO CAMAGNA** si stringono commossi ai genitori, alla vedova ed al piccolo Sandrino, invocando dal Signore la cristiana rassegnazione.
Milano, 22 ottobre 1954.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale del Cotonificio Valle di Susa partecipano con il più profondo dolore e accorato rimpianto la repentina scomparsa del **Rag. ALDO CAMAGNA** Consigliere di Amministrazione e Direttore Generale, artefice massimo dell'attuale sviluppo dell'Azienda sociale.
Torino, 22 ottobre 1954.

Dirigenti, Funzionari ed Impiegati della Sede del Cotonificio Valle di Susa partecipano con vivo cordoglio la perdita del proprio Consigliere e Direttore Generale **Rag. ALDO CAMAGNA**, associandosi commossi al lutto della famiglia.
Torino, 22 ottobre 1954.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze delle Filature del Cotonificio Valle di Susa di Perosa Argentina, Collegno, S. Antonino, Borgone, Mezzalona, Susa, Pianezza, Lanzo, Pessinetto e Caluso partecipano con profonda commozione la perdita del proprio Direttore Generale **Rag. ALDO CAMAGNA.**
Torino, 22 ottobre 1954.

Direttori, Impiegati e Maestranze delle Tessiture del Cotonificio Valle di Susa di Rivarolo, Mathi, Collegno, San Giorgio Canavese e Teerate, profondamente addolorati per la scomparsa del loro Direttore Generale **Rag. ALDO CAMAGNA** prendono viva parte al grave lutto.
Torino, 22 ottobre 1954.

Direttori, Impiegati e Maestranze dello stabilimento di Tintoria e finissaggio del **Cotonificio Valle di Susa di Rivarolo** annunciano costernati la repentina scomparsa del loro Direttore Generale **Rag. ALDO CAMAGNA** e si associano commossi al dolore della famiglia.
Rivarolo, 22 ottobre 1954.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale del Lanificio di Caluso annunciano con viva commozione l'improvvisa scomparsa del loro benemerito Presidente **Rag. ALDO CAMAGNA** e si associano affettuosamente al lutto della famiglia.
Caluso, 22 ottobre 1954.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Società Novaleid prendono viva parte al lutto per la perdita del loro Consigliere di Amministrazione **Rag. ALDO CAMAGNA.**
Milano, 22 ottobre 1954.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della Società Fatac partecipano addolorati la perdita del proprio Consigliere di Amministrazione **Rag. ALDO CAMAGNA** e si associano commossi al lutto dei famigliari.
Torino, 22 ottobre 1954.

Direttore, Impiegati e Maestranze della Società Fatac si associano commossi al lutto dei famigliari per la perdita del **Rag. ALDO CAMAGNA** loro compianto impareggiabile Consigliere di Amministrazione.
Torino, 22 ottobre 1954.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale del Cotonificio Fratelli Dell'Acqua hanno il dolore di partecipare l'immatura perdita del **Rag. ALDO CAMAGNA** apprezzatissimo vice-Presidente della Società.
Legnano, 22 ottobre 1954.

Il Direttore Generale, i Funzionari, gli Impiegati della Sede del Cotonificio Fratelli Dell'Acqua annunciano costernati l'immatura perdita del proprio vice-Presidente **Rag. ALDO CAMAGNA** e si associano commossi al lutto dei famigliari.
Legnano, 22 ottobre 1954.

Direttori, Funzionari, Impiegati e Maestranze degli Stabilimenti del Cotonificio Fratelli Dell'Acqua di Legnano, Turate, Abbiategrasso, Traggio, Cocquio, Seregno, Faina, Verano e Lissone partecipano addolorati la perdita del loro vice-Presidente **Rag. ALDO CAMAGNA.**
Legnano, 22 ottobre 1954.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale del Cotonificio di Strambino annunciano con vivo dolore la perdita del loro impareggiabile vice-Presidente **Rag. ALDO CAMAGNA** e si associano al lutto dei familiari.
Torino, 22 ottobre 1954.

L'Amministratore Delegato, il Direttore Amministrativo, Impiegati e Maestranze del Cotonificio di Strambino piangono addolorati l'immatura perdita del loro vice-Presidente **Rag. ALDO CAMAGNA**
Torino, 22 ottobre 1954.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Direttori, Impiegati e Maestranze della Società «Estexa» partecipano con vivo dolore alla grave perdita del **Rag. ALDO CAMAGNA**, loro indimenticabile Consigliere di Amministrazione.
Buenos Aires, 22 ottobre 1954.

Roberto Longhi e figlia addolorati piangono per la perdita del caro amico **ALDO CAMAGNA.**

I Rappresentanti del Cotonificio Valle di Susa, Cotonificio di Strambino e del Lanificio di Caluso, **Marco Castelnuovo e Figlio, Arturo Costa, Giuseppe Costa, Fedele D'Alonzo, Ettore Diana & Fratelli, Gilberto Diacaccini e collaboratori, Gabriele Gardi, Carlo Gerli, Luigi Klinger, Roberto Giacchino & Figlio, Antonio Inserra, Cesare Lanza, Fratelli Manterani, Ettore Maranca & Figlio, Guido Marcaccini, Vico Marioni, Giuseppe Mura, Giuseppe Rohr, Roberto Rossi, Alessio Senesia, Michele & Aldo Sinigallia**, si associano al lutto che ha colpito le loro rappresentate con la perdita del signor **ALDO CAMAGNA.**
Torino, 22 ottobre 1954.

Alessandro e Luigia Possi con i figli si uniscono addolorati al lutto dei congiunti di

Aldo Camagna

Buenos Aires, Milano, 22-10-54.

Silvio e Silvana Sporcel con i figli rimpiangono costernati l'amico carissimo **ALDO CAMAGNA.**
Buenos Aires, 22 ottobre 1954.

Al dolore della famiglia per la immatura perdita di **ALDO CAMAGNA** si unisce con paterno affetto l'amico sincero **Silvio Cava.**
Torino, 22 ottobre 1954.

L'avvocato **Guglielmo Gillio** con animo colmo di infinita tristezza per l'irreparabile perdita partecipa al grande dolore della famiglia del compianto amico **ALDO CAMAGNA.**

Il dr. **Max Braune** e la mamma **Anna Agheme** prendono viva parte al dolore della famiglia Camagna.

Naudo Sismondi partecipa al dolore per l'irreparabile perdita del signor **ALDO CAMAGNA.**
Torino, 22 ottobre 1954.

Impiegati ed Impiegate degli Uffici Amministrativo, Commerciale e Tecnico della Direzione Generale del Cotonificio Valle di Susa si associano al profondo dolore per la perdita del loro direttore generale **Rag. ALDO CAMAGNA.**

Partecipano commossi al cordoglio per la immatura dipartita del **Rag. ALDO CAMAGNA: Virgilio Bormida, Gaetano Danieli, Giovanni Dolce, Giacomo Ferrero, Elena Festa, Mario Ferrario, Elena Gentile, Giuseppe Lisforzi, Carlo Mantovani, Manlio Mosca, Angelo Mussano, Lorenzo Musso, Delio Paleschi, Giuseppe Portigliatti, Giuseppe Romagna, Oscar Rossi, Silvio Salmaghi, Eugenio Siucchi, Aldo Varetto, Franco Zaccoli.**

Il Presidente e gli Amministratori Delegati della Motion Automatique «Picanol» prendendo viva parte al cordoglio per la immatura scomparsa del **Rag. ALDO CAMAGNA** direttore generale del Cotonificio Valle di Susa, porgono sentite condoglianze alla famiglia, e alla Società Cotonificio Valle di Susa e F.A.T.A.C. di Torino.
Ypres (Belgio), 22 ottobre 1954.

Mariuccia Barberis e Roberto Seraphin profondamente angosciati partecipano all'immenso dolore della famiglia per l'immatura perdita del **Rag. ALDO CAMAGNA** consigliere ed amico affettuoso.

L'Amministrazione, i Sanitari, le Reverende Suore e il Personale dell'Ospedale Civico S. Giuseppe di Rivarolo Canavese desolati per la immatura perdita del **Rag. ALDO CAMAGNA**, benefattore insigne del pio Ente, si associano commossi al grande dolore dei familiari.

I Dipendenti della Soc. per Az. Tessital, Torino, partecipano al lutto per la morte del consigliere di amministrazione **Rag. ALDO CAMAGNA.**

Il Commissario e la Direzione dell'Ente Italiano della Moda partecipano con profondo rimpianto al lutto della famiglia Camagna per l'immatura perdita del **Rag. ALDO CAMAGNA.**

Il dott. **Wladimiro Rossini** si associa con profondo rimpianto al dolore della famiglia Camagna per la scomparsa del **Rag. ALDO CAMAGNA.**

L'Amministrazione Comunale e l'Asilo Infantile di S. Antonino di Susa, partecipano con profondo dolore alla immatura e grave perdita del **Rag. ALDO CAMAGNA**, direttore generale C.V.S.

Oreste Rivetti di Valcerve si associa al dolore dei familiari per la repentina dipartita del **Rag. ALDO CAMAGNA.**
Biella, 23 ottobre 1954.

Stefano Rivetti di Valcerve partecipa commosso al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del **Rag. ALDO CAMAGNA.**
Firenze, 23 ottobre 1954.

Alberto Klinger e famiglia piangono il carissimo amico **ALDO CAMAGNA.**

Il Preside dell'Istituto Parificato Maffei, prof. Salvatore Lo Presti, addolorato per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Prof. Temistocle Jacobbi

prende viva parte al lutto della famiglia.

Tutti i Professori dell'Istituto Maffei, partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro collega **Prof. TEMISTOCLE JACOBBI.**

Gli Alunni dell'Istituto Maffei partecipano unanimi al dolore per l'improvvisa dipartita del loro amato e stimato **Prof. TEMISTOCLE JACOBBI.**

Il Preside dell'Istituto «Lavoro e Scuola» prof. **Ferdinando Quartara** piange la scomparsa del carissimo amico **Prof. TEMISTOCLE JACOBBI.**

Il Direttore e i Consiglieri del Collegio «San Giorgio» si associano alla famiglia nel piangere l'indimenticabile amico e maestro **Prof. TEMISTOCLE JACOBBI.**

L'Istituto Tecnico Parificato «San Massimo», annuncia la dolorosa perdita del **Prof. TEMISTOCLE JACOBBI**, insegnante decano e di alto valore che per molti anni profuse nella scuola la sua opera di educatore.

La Presidenza, i Professori, gli Allievi, l'Associazione ex-Allievi partecipano al grande dolore della famiglia.

La Direzione dell'Istituto Bartola si associa al grande dolore della famiglia per la perdita del **Prof. TEMISTOCLE JACOBBI**, che per lunghi anni dedicò la sua appassionata attività di docente a favore dell'Istituto.

Santamente come visse, tutta per la famiglia e il Signore, e dopo lunghe sofferenze, all'alba di stamane è mancata l'anima buona di

Alessandrina Pinessi nata Gossa

d'anni 65

Angosciati, adorando i divini Voleri, ne dànno l'annuncio il marito **Lorenzo**; i figli dr. **Alfredo** con la moglie **Margherita Marocco, Renato** con la moglie **Teresa Francisca**, dr. don **Riccardo**, i diletti nipoti **Carlotta e Renzino**, i parenti tutti. La salma in attesa di essere tumulata a Romano Canavese nella erigenda tomba di famiglia, verrà sepolta nel camposanto di Colleretto-Giacosa domenica 24 ottobre, alle ore 10,30. Dispensando dalle visite, si ringraziano fin d'ora quanti prenderanno parte al grande dolore.
Colleretto Giacosa (Parella), 22 ottobre 1954.

Cristianamente come visse, improvvisamente si spense

Giuseppina De-Gaspari ved. Panigadi

di anni 87
Terziaria Francescana

Ne dànno il triste annuncio: la figlioccia **Rina Roge-Volp** con i figli **Carlo, Matilde** e cognata; i nipoti **Pierina, Vittorio e Matilde Lavezzari**, i pronipoti **Pierina e Maria Buratti**. I funerali, per volontà dell'estinta, modesti e senza fiori partiranno da via San Quintino 19 domenica 24 corr. alle ore 10,30. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

A funerali avvenuti, annunciano il trapasso di

Francesco Pron

i figli ing. **Giovanni Maria, Anna Laura** con il marito **Alfredo Iulini** ed il piccolo **Emiliano Francesco**, ed i parenti tutti, e la signora **Candida Carenne** che lo ha assistito nel corso della lunga malattia.
Torino, 22-10-1954 - Via Rosta 14.

Dopo lunga malattia, confortato dai principi della Fede, è mancato il

Cav. Ugo Cavallo

Ten. Col. di Complemento

Addolorati ne dànno partecipazione la moglie **Maria Malatesta**, i figli **Maria Pia e Franco**, il genero ing. **Antonio Costantini**, il caro nipotino **Gaetano**, La sorella **Maria Teresa Ghibaudi** e famiglia, la suocera **Teresa Malatesta**, i cugini: **Cavalla, Bernocchi, Vaccarino** e prof. **Sinopoli**, i cognati, i nipoti e parenti tutti. La buona e affezionata **Consolata**. I funerali avranno luogo lunedì 25 ottobre alle ore 9 dall'abitazione di Torino in corso Re Umberto n. 74, indi la cara salma verrà trasportata a Nichelino per essere tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori ma devolvere ogni omaggio all'asilo infantile di Testona. Si dispensa dalle visite. La famiglia non prenderà lutto. Particolare gratitudine si desidera esprimere al caro amico dott. Cesare Giordanengo per le affettuose cure e per l'assistenza prodigatagli.

I cognati **Ines e Franco Micell Sardi** partecipano al lutto. Prendono parte al vivo dolore i cugini dott. **Pons** e famiglia.

Le famiglie **Costantini e Rancher** si associano al dolore degli amici Cavallo.

La famiglia **Vitale** prende parte al dolore per la scomparsa del caro zio.

Le famiglie **Giagli e Torbazzi** si associano al dolore per la scomparsa del **Cav. UGO CAVALLO.**

L'Ente Protezione Animali ed i suoi componenti si associano al dolore della famiglia per la perdita del **Col. UGO CAVALLO**, affezionato sostenitore della società.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Vincenzo Crolle

di anni 58

lasciando nell'atroce angoscia, confortata solo dalla fede in Cristo, la desolata moglie **Teresina Pagliero**, i figli avv. **Sergio** con la moglie **Annamaria Palmieri** ed il piccolo adorato **Vincenzo, Maria Pia** col marito dott. **Aldo Agnisetta, Martino e Giuseppina**; la sorella **Maria Pia Tempia** e il fratello dott. **Venanzio** con le rispettive famiglie; i suoceri **Pagliero**, i cognati, zii, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 25 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Mediterraneo 120. La Salma proseguirà per Settimo Tor. per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Dina e Gilberto Palmieri con i figli **Franco e Giuliana** prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Crolle.

Rosa ed Ercole Agnisetta partecipano al lutto della famiglia Crolle e particolarmente dell'adorata **Maria Pia**.

I cugini avv. **Ferruccio e Lia Crolle** piangono con cuore angosciato l'immatura perdita del caro **VINCENZO.**

Il dr. **Carlo Tempia** col figlio **Giovanni** partecipano al grande dolore per la scomparsa del carissimo cognato e zio.

La famiglia del Notaio **Gili** partecipa profondamente al dolore che ha colpito la famiglia del compianto amico **Avv. VINCENZO CROLLE.**

Il 20 corr. serenamente spirava in San Bernardino di Trana

Maria Perona v. Pagliano

di anni 90

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio i figli **Annetta, Emilia, Giustina, Giulio, Piera** con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti.

La famiglia **Cibrario-Caramanno** si associa al dolore dei sig. Giulia Pagliano e famiglia, per la perdita della carissima mamma.

Dopo breve malattia improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari munita dei Conforti religiosi

Anna Maria (Nina) Botto in Giamello

di anni 33

Ne dànno il triste annuncio il marito **Cesare**, i piccoli **Elio e Silvano**, la mamma, il papà, i fratelli, la sorella, i suoceri, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 25 corr. alle ore 10.
San Michele Mondovì, 23-10-'54.

Il Signore ha chiamato a sè l'anima di

Marta Montagnani in Galante

Uniti nella preghiera e nel dolore la ricordano il marito **Bernardo**; il figlio dr. **Adalberto** colla moglie **Marè Bruschelli** e i piccoli **Francesca Pia, Carlo Alberto, Maria Ludovica**; la figlia dott. **Anna Maria**; la sorella **Rina Montagnani** e i parenti tutti. I funerali oggi 24 corr. alle ore 9 partendo da via Po 39. La presente serve di ringraziamento.

Ricorre domani il primo triste anniversario del decesso della signora

Elisa Clotilde Ferraro vedova Accatino

I figli **Maria Pia e Giulio** la ricordano a quanti la conobbero e la stimarono. Solenni **Messe** di suffragio saranno celebrate lunedì 25 nella chiesa della Crocetta (ore 9) e martedì 26 ottobre nella chiesa parrocchiale di Montaldo Bormida (Alessandria) ore 9,30.
Torino, c. Galileo Ferraris 87.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Zanetti

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio **Domenico**, le figlie **Maria, Innocenza, Giuseppina** con le rispettive famiglie; il cognato **Mazzone** e famiglia (America); la cognata **Giuseppina Mazzone** ved. **Lingero**; i nipoti. I funerali oggi alle ore 9 da via Angrona 5. Un particolare ringraziamento al dott. Ascanio Maina per le amorevoli cure prestate.
Torino, 22 ottobre 1954.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Conteri

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie **Rosetta Neri**, i fratelli cav. **Aristide** e cav. **Eugenio** con rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 10,30 partendo da via Capriolo 27. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Nel terzo anniversario della morte di

Emilia Fiorio v. Bresciano

la sorella e i fratelli la ricordano con immutato dolore a quanti la conobbero, e Ss. Messe di suffragio saranno celebrate nella Parrocchia di Gesù Nazareno (via Duchessa Jolanda) alle ore 8 e 10 di giovedì 28 corr.

25-10-1949 25-10-1954

Coloro che serbano affettuoso ricordo di

Evelina Lironi

uniscano le loro preghiere a quelle della famiglia. Messe verranno celebrate lunedì 25 corr. alle ore 9 nella chiesa della Madonna della Divina Provvidenza in via Asinari di Bernezzo.

Nel secondo, tristissimo anniversario della scomparsa del

Dott. Giuseppe Usseglio

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero, con infinito rimpianto. La Messa di suffragio sarà celebrata in Giaveno, nella parrocchia di San Lorenzo, lunedì 25 c. m., alle ore 8.30.

Dopo breve malattia, munita dei conforti di N. S. Religione, è spirata

Emilia Grassone ved. Baracchi

di anni 80

Angosciati ne dànno il triste annuncio: la figlia **Maria** col marito, dott. **Lelio Rocca** e mamma con i nipotini **Piera, Paola e Mariza**; i fratelli **Giuseppe e Carlo**, la sorella **Rosetta**, cognato, cognate, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 24 c. m. alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Thea e Aldo Prestini, profondamente costernati, prendono parte al dolore di Mimma e Lelio.

Wanda e Giuseppe Bobocca si uniscono al dolore degli amici Rocca.

Gli amici **Cassio, Marinetti, Moretti**, ing. **Pensio**, ing. **Segre** prendono parte al dolore della famiglia Rocca per la scomparsa della signora **EMILIA GRASSONE ved. BARACCHI.**

Si uniscono al dolore di Mimma e Lelio gli amici: **Marcellino, Jaso, Casalegno, Coffani, Marialdo, De Francisco e Trivero.**

Si unisce al dolore di Mimma e Lelio la famiglia **Bottero.**

I Dipendenti della ditta Giuseppe Grassone - Mobili in ferro partecipano alla perdita della signora **EMILIA GRASSONE ved. BARACCHI**, sorella del titolare.

Cristianamente come visse si spense

Zilda Rapellino Aceto

Credenti nella divina promessa annunciano l'incolmabile perdita il marito, i figli dr. **Giuseppe** con la consorte prof. **Maria Kobelt** e figli; **Pierino** con la consorte **Caterina Masse** e figli; le sorelle, i nipoti, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 24 corr. alle ore 10,30 in Altavilla Monferrato. Per espressa volontà, la cara Defunta, non gradisce fiori, ma preghiere e opere di bene. La famiglia ringrazia coloro che partecipano al suo grave lutto.
Torino, 22 ottobre 1954.

Il Gruppo Piemontese della UCID (Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti) prende viva parte al lutto del dottor Giuseppe Aceto per la perdita di sua madre, **ZILDA RAPELLINO.**

Enrico e Renata Chiarle partecipano vivamente al dolore dell'amico fraterno dr. Aceto per la perdita della sua adorata mamma **ZILDA RAPELLINO.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Chiri ved. Meirone

di anni 72

Col cuore affranto dal dolore ne dànno l'annuncio i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 c. m. alle ore 11 partendo da v. Ciena 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Agenzia Italiana Pneumatici Englebert prende viva parte al dolore del suo dipendente Antonio Meirone per la perdita della Madre.

23-10-1944 Torino 23-10-1954

Da dieci anni non è più con noi

Vincenzo Pagella

Pensionato FF. SS. ex-Deputato socialista

Moglie e figli lo ricordano agli amici.

Santamente come visse è ritornata a Dio l'anima buona di

Pasquale Raffaele

La moglie **Caterina**, la figlia **Angela** ved. **Benedetto** col figlio **Pier Luigi** e parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio. La sepoltura avrà luogo oggi 24 corrente alle ore 10,30 in corso Regina Margherita 73 e la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in S. Mauro Torinese.
Torino, 23 ottobre 1954.

I Dipendenti della ditta G. Benedetto prendono viva parte al dolore della famiglia Raffaele per la dipartita del loro principale.

La famiglia **Besicatti** prende viva parte al dolore per la perdita dello zio e cognato.

La famiglia **Pietta** si associa al dolore degli amici Angela e Pier Luigi.

Cesira e Aldo Rametta si associano al grande dolore della famiglia Raffaele.

La famiglia **Gilardi** si associa al dolore della famiglia Raffaele.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Bertolina nata Arnaudi

Ne dànno il triste annuncio il marito, la figlia, fratelli, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 25 alle ore 9 partendo da via Colli 19. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Componenti la ditta Luigi Buratti si uniscono al dolore della famiglia.

Cristianamente come visse è mancato il

N. H.

Nicolò Oneto di S. Lorenzo

Generale di Divisione
Med. d'argento al Valore Militare

Per espressa volontà dell'estinto ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti: la cognata **Enrica Bongiorno** col figlio **Mike**, i fratelli con le rispettive famiglie (Sicilia), i cognati comm. **Fausto, Carlo e Maria Carello** colle rispettive famiglie e parenti tutti. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Sindaco, Amministratori e Dipendenti del Comune di Leinì, prendono viva parte al lutto che ha dolorosamente colpito il vice sindaco sig. Bartolomeo Depaoli colla immatura perdita del fratello

Antonio Felice Depaoli

avvenuta in Torino il 22-10-1954.

Stretti nel ricordo della loro adorata mamma

Maria Cardinali Bersani

I figli nel primo anniversario del suo distacco la ricordano con infinita tenerezza e rimpianto a quanti l'ebbero cara. Messe saranno celebrate mercoledì 27 ottobre alle ore 9 nella chiesa della Gran Madre di Dio.

24-10-1953 24-10-1954

Nel primo triste anniversario della dipartita del loro caro

Domenico Niccolini

la moglie, i figli, genero, fratelli, cognati e parenti tutti lo ricordano con immutato dolore ed accorato rimpianto a tutti quanti lo conobbero e l'apprezzarono.

24-10-1950 24-10-1954

Pasquale Cassardo

I suoi cari lo ricordano con Messe di suffragio il 25 c. m. alle ore 8 parrocchia N. S. della Pace.

Rievocato oggi a Desenzano un primato imbattuto da 20 anni

Dal record mondiale di Agello ai progetti per l'astronave

Più di 709 km. all'ora - La «Scuola di alta velocità» e il suo contributo al progresso aeronautico - Un poderoso motore Fiat

«Se oggi si volesse ritentare «il *record* di Agello mantenen«do la formula dell'"idro" e «del "motore-elica", appor«tandovi tutti i miglioramenti «che venti anni di esperienze «e di progressi ci hanno sug«gerito, sono certo che il re«cord di Agello si potrebbe mi«gliorare, ma di ben poco: e «sarebbe impresa ardua».

Questo giudizio che un principe tra i competenti, l'ing. Gabrielli, esprime in un suo recente scritto, contiene l'adeguata valutazione tecnica dello storico volo di Agello, che venti anni fa — il 23 ottobre 1934 — batteva il *record* mondiale di velocità assoluta per idrovolanti, con 709,209 Km. all'ora (media dei quattro passaggi sulla base dei tre chilometri), *record* rimasto sinora imbattuto.

In quegli anni non più d'infanzia ma di promettente giovinezza per l'aviazione mondiale, l'attività agonistica era un indispensabile mezzo di evoluzione tecnica e di popolarizzazione: precipua funzione di tutti gli sports cosiddetti meccanici. E la massima manifestazione mondiale di velocità pura, la Coppa Schneider, aveva, non per capriccio, a protagonista l'idrovolante, di cui molti giovanissimi ignorano addirittura la struttura. Allora pareva che gli specchi d'acqua costituissero la sede ideale, apprestata dalla Natura senza sacrificio di terra fertile e senza dispendiosi lavori, quale campo di partenza e d'arrivo; si intravvedeva la funzione civile e commerciale dell'aereo più sul mare, in concorrenza coi lenti mezzi nautici, che sulla terra: e in ogni caso la opportunità di fruire come base di emergenza dei laghi e dei fiumi, più diffusi anche nell'entroterra che i campi di fortuna: si era sperimentato, infine, che per il raggiungimento delle alte velocità era più aerodinamica una coppia di galleggianti, anche di notevoli dimensioni, che i carrelli a ruote degli aerei terrestri. L'avvenire insomma, in quel tempo, era tutto per gli idrovolanti.

Per misurare i risultati allora raggiunti in questo tipo di costruzione, basti confrontare questi pochi dati: nel 1926 l'asso De Bernardi, primo vincitore italiano di una coppa Schneider, a Norfolk (U.S.A.), raggiungeva i 399 Km. orari, allora primato assoluto di velocità; in soli otto anni si balzava, con Agello, ai 709; nei venti anni successivi non si è neppure tentato di progredire per quella via, e per raggiungere i risultati attuali (superiori di non più che il 50 per cento) si è dovuto fare ricorso ai turbogetti, agli apparecchi con ala spessa di sbalzo e di superficie ridottissima, ai dispositivi di super-sostentamento, ai carrelli retrattili, ecc. Allora il rapporto potenza-peso, per l'apparecchio da corsa in ordine di marcia, era di 1 Kg. per cavallo: oggi, per la non molta velocità in più, si è dovuto passare al rapporto di 2,5 Cv/Kg., e dal carico alare di 198 Kg. ai 400 e più.

Il miracolo di Agello nel 1934 segna dunque, anche visto a tanti anni di distanza, un apice evolutivo della scienza del volo, di carattere fondamentale e non dimenticabile. Esso è dovuto ad una serie concomitante di fattori favorevoli, generici e specifici. Ovvi i primi, meno noti i secondi, che è qui il caso di accennare, quale contributo alla celebrazione dell'odierno ventennale.

Anzitutto va ricordata quella gloriosa Scuola di alta velocità di Desenzano sul Garda, creata sul finire del 1927, dalla quale uscirono i migliori collaudatori per le nostre fabbriche e — costituiti in «Reparto di Alta Velocità» — quasi tutti gli assi della nostra aviazione militare: Agello, Dal Molin, Cassinelli, Ferrarin, Mezzetti, Monti, Scapinelli, Buffa, Baldi, Bellini e altri molti. Per l'ammissione al reparto occorreva, con i normali apparecchi da addestramento, superare i 500 Km. orari sulla base triangolare di 3 Km. La scuola del Garda non costituì soltanto un vivaio di piloti d'eccezione, ma un campo di collaudo pratico sensibilissimo, ed un laboratorio sperimentale di prim'ordine, dove la tecnica costruttiva, la fantasia inventiva e l'arte della messa a punto trovarono stimoli quotidiani.

Particolare rispondenza incontrarono questi stimoli a Torino, dove tre grandi Scomparsi — il senatore Agnelli, l'ing. Zerbi, l'ing. Savoia — si erano prefissi di allestire per la Coppa Schneider e per i primati mondiali, motori in grado di sostituire dapprima, e poi di battere, i Curtiss, i Rolls Royce, i Bleriot. In collaborazione con l'ing. Mario Castoldi dell'Aeronautica Macchi, la Fiat partecipò, dal 1925 in poi, a tutte le edizioni della «Schneider», gradatamente ma rapidamente affinandosi, fino al capolavoro del motore A S-6 montato sul «M C 72» dell'impresa di Agello.

Era questo un monoplano ad ala sottile e controventata, montato, a mezzo di quattro grosse gambe rastremate, su due galleggianti, la cui sezione complessiva superava quella della affusolatissima carlinga. Come potesse, un velivolo così complicato di masse morte, cimentarsi a simili velocità — e come l'esile fusoliera, di non più di 60 decimetri quadri, potesse ospitare una così potente unità motrice e un pilota sia pur rannicchiato, ma in grado di mantenere i comandi, di sorvegliar gli strumenti e di curvare ai piloni, a poche decine di metri sul pelo del lago — appare oggi un mistero, a noi abituati ai mastodonti transoceanici e al pilota automatico...

Geniale, e ancor oggi oggetto di meraviglia, il motore, anzi il complesso dei due motori Fiat montati in tandem, con unico compressore al centro. Raffreddato ad acqua (come allora si riteneva di prammatica per le potenze elevate) esso rendeva circa 3.000 cavalli: un vero primato per quell'epoca, coi suoi 24 cilindri a V, a valvole in testa verticali (tipo di distribuzione affermatosi da allora in tutta la produzione Fiat, anche di vetture).

Caratteristica la doppia elica birotativa coassiale: entrambe sul davanti, in piani vicini e paralleli, con passo invertito e quindi ruotanti in senso opposto. Il sistema consentiva una perfetta compensazione della reazione sulla carlinga (coppia di rovesciamento annullata) e della coppia giroscopica; una scia diritta e non vorticosa, con vantaggi aerodinamici; ed una trazione insperatamente superiore alla somma delle due eliche distinte, riducendosi i fenomeni di cavitazione e gli inconvenienti propri di un'elica sola di maggior diametro, le cui zone periferiche già allora accostavano il muro del suono.

Con queste, e molte altre trovate di dettaglio, i costruttori italiani sbalordirono il mondo.

Francesco Agello, entrato alla Scuola di Desenzano come maresciallo, era allora tenente dell'Arma azzurra. Era di famiglia lombarda, aveva 32 anni. Già decorato di medaglia di bronzo, si conquistò coi due primati del '33 e del '34 la medaglia d'oro al valore aeronautico. Morì sul campo, quarantenne, in un incidente di volo presso l'Aeroporto di Bresso; fedele al destino dei pionieri.

Quando i nostri figli sull'astronave a reazione abbandoneranno l'atmosfera terrestre, ricorderanno questo primo eroe della scuola d'alta velocità, e il suo leggendario, forse un po' goffo, apparecchio.

Aldo Farinelli

Assegnati i «Premi Napoli» per la narrativa e la poesia

Napoli, 23 ottobre.

Questa sera, durante il gran ballo di gala nei saloni di Palazzo Reale, si è avuta la proclamazione dei vincitori di tre dei nove Premi Napoli intitolati alle Muse.

Il premio per l'arte narrativa è stato assegnato a Dino Buzzati e Vincenzo Cardarelli, a pari merito (1 milione di lire ciascuno), il primo per il libro «Il crollo della Baliverna», il secondo per «Viaggio d'un poeta in Russia»; seguono (con 500.000 lire l'uno): Biasion, con «S'agapò» e Sacchetti, con «La bottega della memoria».

Il premio per la poesia, intitolato ad Erato e di 400 mila lire, è stato assegnato a Giulio Caprin, per un «Ospite della vita»; seguono a pari merito: Vittorio Gasparini, col libro «Poesie»; Maria Luisa D'Aquino, con «Rose d'autunno», e Giuseppe Valentini, con «Il pallio di Roma».

Il primo premio «Clio» per il giornalismo (500 mila lire), è andato a Carlo Belli «Il Tempo».



Un'impiegata osserva la cassaforte danneggiata dai ladri

I ladri assaltano a Chivasso la sede dell'ufficio del Registro

Vani tentativi di scassinare la cassaforte vuota - Un bottino di settantamila lire - Al pianterreno le guardie vegliavano

Chivasso, 23 ottobre.

Una banda di ladri — audaci, quanto inesperti — ha «attaccato» questa notte l'ufficio del Registro di Chivasso accanendosi per circa tre ore contro una cassaforte nel vano tentativo di aprirla. Era una cassaforte vuota. Prima di allontanarsi, quando ormai stava albeggiando, i malfattori hanno trovato nel cassetto di una scrivania 70 mila lire.

Il furto, nonostante questo esiguo bottino, ha un che di clamoroso per il semplice fatto che è stato compiuto nell'edificio dove hanno sede: il comando dei vigili urbani (che vi sostano in permanenza almeno in quattro), la Croce Rossa con un adeguato numero di barellieri, la Pretura, il Municipio, ed altri uffici sorvegliati anche di notte.

Raggiungere l'edificio è relativamente facile, ma è ben più difficile penetrare nell'Ufficio del Registro che sorge al terzo piano, come hanno fatto i ladri di stanotte, poichè la porta non presentava segni di scasso, è sorto il sospetto che essi si siano arrampicati lungo una grondaia e che in tal modo abbiano raggiunto una finestra aperta anche di notte. Sembra si siano trattenuti nell'Ufficio del Registro dalla una fino alle quattro.

Il primo allarme è stato dato stamane dal Procuratore dott. Cosimo Basili il quale, nel recarsi al lavoro, trovava un indescrivibile disordine: cassetti spalancati, fogli sparsi ecc. Spintosi avanti, constatava che i visitatori notturni avevano tentato di aprire la cassaforte vera e propria ed un altro forziere murato.

Un esame compiuto da esperti sul tentativo di scasso ha portato alla conclusione che i malfattori fossero alle prime armi. Privi di fiamma ossidrica, hanno cercato letteralmente di sfondare la cassaforte servendosi d'un trapano e di una leva metallica, ma non avevano alcuna pratica in materia.

Comunque, anche se fossero riusciti nella loro impresa, non avrebbero ottenuto nulla dal momento che non vi era denaro, ma soltanto valori bollati per un ammontare relativamente modesto. L'Ufficio del Registro (sebbene abbia il compito di raccogliere tra gli altri tributi l'imposta-entrata per tutto il circondario di Chivasso) ha un giro d'affari in denaro contante limitato, poichè la maggior parte dei tributi vengono direttamente versati in conto corrente. Per di più ogni sera l'incasso, che si aggira in media sulle 300-400 mila lire, è versato in banca.

Le 70 mila lire rubate nel cassetto della scrivania non appartenevano nemmeno all'Ufficio, ma al procuratore-capo dott. Carlo Bassoli, unica vittima di questi ladri dilettanti.

Dichiarato innocente dopo 7 anni d'ergastolo

Palermo, 23 ottobre.

Forse un innocente è in carcere da sette anni, condannato all'ergastolo.

Chi ha fatto l'impressionante confessione è l'ergastolano Giovanni Reale: dieci anni fa, a Palermo, egli uccise un allievo carabiniere. L'assassino venne arrestato, confessò in pieno la propria responsabilità; ma aggiunse di aver avuto un complice nel delitto. Fece il nome dell'uomo che, secondo lui, l'aveva aiutato a sopprimere l'allievo carabiniere. «E' stato il contadino Antonio Todaro il mio compagno nel misfatto» disse Giovanni Reale.

Condotto in tribunale, Antonio Todaro non seppe dimostrare se le accuse del Reale erano vere o frutto di malvagia invenzione. Alcune circostanze apparvero a sfavore del contadino accusato come complice. Entrambi gli imputati fuono condannati all'ergastolo.

Il difensore del Todaro ha presentato domanda di revisione del processo.

Proposta di abolizione del «lavoro forzato»

Roma, 23 ottobre.

Alla 127ª sessione del consiglio d'amministrazione dell'ufficio internazionale del lavoro (B.I.T.), — che avrà luogo a Roma nella sede della F.A.O. dall'8 al 20 novembre — il direttore generale David A. Morse presenterà una proposta per l'abolizione del lavoro forzato in tutti i paesi del mondo. I governi dei singoli paesi membri verranno interrogati per sapere se siano disposti ad approvare una convenzione internazionale del lavoro per la abolizione del lavoro forzato e se sarebbero disposti a ratificarla, ossia a renderne obbligatorie per il proprio paese le disposizioni.

Un'altra soubrette querelata dall'impresario dottor Paone

Milano, 23 ottobre.

Dopo la rottura del contratto da parte di Isa Barzizza, e la conseguente citazione giudiziaria tra la diva del varietà e il suo impresario dott. Remigio Paone, la compagnia di riviste capeggiata dai comici Billi e Riva si era rivolta alla «soubrette» Flora Lillo per la parte che la Barzizza non aveva voluto sostenere, rompendo il contratto.

Ora, anche Flora Lillo, sull'esempio della Barzizza, ha piantato in asso capocomici e impresario, cosicchè è stata citata anche lei da Remigio Paone per inadempienza contrattuale.

Le cause del gesto di Flora Lillo sono probabilmente alcune richieste da parte dell'attrice, che il suo impresario ha giudicato eccessive. Sembra che Flora Lillo fosse stata scritturata per esibirsi anche come ballerina, e che la prova sia stata negativa; l'attrice avrebbe proposto allora all'impresario una modifica al tono della rivista, con l'adozione di abiti straordinariamente sfarzosi. Flora Lillo avrebbe chiesto a Paone l'acquisto di nove «toilettes» d'un grande sarto, per figurare splendidamente sul palcoscenico, altrimenti non avrebbe più accettato la sua parte nella rivista. L'impresario, dopo mezz'ora dal volontario congedo di Flora Lillo, aveva già scritturato Franca May per il ruolo di «soubrette».

Tragica gita di un giovane vercellese e di una sua amica

Cadono dalla moto sui binari mentre sopraggiunge il treno

La casellante riesce a togliere i due corpi dalle rotaie: ma l'uomo era già morto - La sua compagna è moribonda

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 23 ottobre.

Un gravissimo incidente è avvenuto stasera verso le ore 20, sulla strada di Borgovercelli, al passaggio a livello della linea ferroviaria Vercelli-Pavia. Il disperato coraggio di una donna, la casellante Dalia Manfredi, ha impedito che la tragedia avesse proporzioni ancora più spaventose. Ella, mettendo a repentaglio la propria vita, ha strappato dai binari i corpi di due infelici, giusto in tempo per lasciar passare la veloce automotrice proveniente da Pavia e diretta a Vercelli.

Le sbarre del passaggio a livello erano regolarmente abbassate. Ad un tratto arrivava, diretta a Novara, una motocicletta targata VC 27843. Sopra viaggiavano il proprietario Gino Bandiera di 35 anni, falegname, e Giovanna Tartaglia, di 30 anni, da Castigliano, residente a Vercelli in via Sant'Ugolino 5. Sulla campagna era scesa la nebbia e il Bandiera non poteva distinguere bene gli eventuali ostacoli della strada. Così, senza accorgersene, andò a cozzare in pieno contro le sbarre abbassate. La signora Dalia Manfredi udì un urlo e un tonfo. Era distante una trentina di metri e non potè vedere bene.

In seguito al violento urto i due viaggiatori venivano proiettati oltre la sbarra, fra le rotaie della linea ferroviaria, mentre la macchina proseguiva la sua corsa per qualche decina di metri, prima di rovesciarsi. La casellante intanto, si precipitava sulla strada ferrata per soccorrere i due sventurati e per aiutarli a togliersi dalle rotaie, poichè si sentiva già in lontananza il rumore del treno che si avvicinava al casello.

L'uomo era steso immobile, di traverso ai binari, mentre la donna si muoveva ancora. La Manfredi, afferrata con tutte le sue forze la Tartaglia, riusciva a trascinarla sul sentiero che fiancheggia la ferrovia. Poi rivolgeva le sue cure al Bandiera e con maggior fatica portava anche l'uomo qualche metro lontano dalle rotaie.

In quel momento transitava l'automotrice che avrebbe certamente sfracellato i corpi dei due sventurati se la casellante avesse agito con un attimo di ritardo.

Purtroppo l'iniziativa della coraggiosa donna non era stata sufficiente ad evitare la tragedia. Il Bandiera, infatti, era morto sul colpo per frattura della base cranica al momento dell'urto contro la sbarra del passaggio a livello. La Manfredi, nell'oscurità, non aveva potuto accorgersene.

La Tartaglia, a sua volta, ha riportato gravissime ferite interne ed è stata trasportata in fin di vita all'ospedale di Vercelli.

Sul luogo della sciagura, al casello 9788, si è recato stasera il Procuratore della Repubblica per gli accertamenti del caso. Anche la polizia stradale sta compiendo un'inchiesta sulla duplice grave disgrazia. Un particolare curioso: sull'automotrice AT 24 che è passata accanto al tragico casello, quasi nessuno si è accorto dei due corpi esanimi e degli sforzi della casellante.

b. p.

Due sposi in viaggio di nozze feriti in un incidente stradale

Cigliano Vercellese, 23 ottobre.

Due sposini in viaggio di nozze provenienti da Napoli hanno dovuto interrompere la loro luna di miele a causa di un incidente che fortunatamente si è risolto senza gravi conseguenze.

I due giovani coniugi — Michele Carriere, di 23 anni, studente, e Fortunata Nocera, di 18 anni, residenti a Napoli — percorrevano, oggi verso le 15, l'autostrada su una nuova 1100 diretti a Torino, allorchè si trovavano improvvisamente la strada sbarrata da un autocarro della ditta Riva e Vercellotti, di Gattinara, guidato dall'autista Orlando Canetti. L'autocarro transitava nel senso opposto e si era spostato per superare un altro grosso autotreno. L'urto era inevitabile; dai rottami della 1100 i due sposi venivano estratti feriti. Il Carriere aveva riportato lesioni al capo e al torace, la giovane signora una larga ferita alla gamba.

Ferisce a rivoltellate un operaio in un cantiere

Genova, 23 ottobre.

Stamane verso le ore 8, in un cantiere edile di via Posalunga, a Borgoratti, è avvenuto un fatto di sangue. Un individuo non ancora identificato ha sparato alcuni colpi di rivoltella contro il manovale Antonio Barbieri, di 25 anni, domiciliato a Genova in via Montevideo. Il padre del ferito, il 60enne Enea Barbieri, che cercava di portar soccorso al figlio, è stato fermato da un compagno di lavoro, tale Rocco Pettito, che ha ingaggiato con lui una violenta colluttazione.

Mentre lo sparatore riusciva a fuggire, sottraendosi all'inseguimento di un vigile, il Pettito veniva fermato dalla polizia per accertamenti. Padre e figlio sono stati successivamente trasportati all'ospedale San Martino, dove Antonio Barbieri è stato ricoverato, per una ferita da arma da fuoco ad un braccio, con prognosi di venti giorni e l'Enea Barbieri per alcune escoriazioni e contusioni.

I due Barbieri pare non godessero nel cantiere delle simpatie di tutti. Ogni occasione era buona per loro per attaccar briga e più d'una volta, spalleggiandosi l'un l'altro, erano venuti a vie di fatto con compagni di lavoro. L'episodio di stamane con ogni probabilità è in relazione a quello che si è verificato nel pomeriggio di ieri nello stesso cantiere. Padre e figlio durante il lavoro avevano redarguito il diciottenne Michele Falconieri, domiciliato in via Bartolomeo dal Fossato. Il ragazzo doveva aver commesso qualche mancanza. Afferrata una pala, lo avevano percosso sulla schiena.

Il ragazzo, figlio di calabresi, stamane non si era recato al lavoro. E' probabilmente un congiunto, forse il padre, colui che ha voluto vendicarsi, sparando, dell'affronto e delle percosse inferte dai due Barbieri al Falconieri.

Sono in gara a Varallo le "barbe della Valsesia"



Il prof. Carlo Falcione, capo delle «barbe della Valsesia»

Varallo Sesia, 23 ottobre.

(gh.) - Domattina in un ristorante di Varallo si riuniranno le più belle «barbe» della Valsesia, per un simposio che sancirà la fraterna amicizia tra gli uomini che tengono in onore il caratteristico ornamento del volto. «La barba fluente simboleggia la patriarcale serenità, il pizzetto l'arguzia e la «moschetta» denota intraprendenza, spirito critico e senso dell'originalità: in tanti anni ho potuto esperimentare che le donne apprezzano molto la virile distinzione. Dico la verità, mi ha portato fortuna», esclama accarezzandosi la lunga barba quasi biblica il prof. Carlo Falcione, capitano degli Alpini nell'altra guerra ed ora il più illustre convitato del simposio di domani. «Han torto i giovani a non lasciarsi più tentare dall'ambizione d'una bella barba», egli soggiunge.

Oltre ad essere pittoresca e fotogenica, la barba contribuisce a caratterizzare una personalità e infine — secondo i più moderni studi di psicologia — essa suscita a prima vista un sentimento di cordialità, di simpatia ed interesse.

Nel convito di domani i barbuti di Varallo e dei paesi intorno studieranno i termini di un «messaggio» in lode della barba, per esaltarne le incomprese o malnote virtù. E sarà deciso un appuntamento di più vasta risonanza per l'anno venturo; si spera di gettar domani le basi, in Varallo, per una sorta di Olimpiade paesana della bella barba, con gare di lunghezza e di sapiente coltivazione, d'originalità e di vetustà. Già se ne parla con insistenza, tra gli organizzatori del banchetto; e le barbe di Flavio Lazzeri, Vittorio Zannini, Giacomo Fuselli, Felice Del Signore si son già dichiarate disposte a ...scendere sul terreno.

Per un errore nella notifica

Il processo a Longanesi rinviato di pochi giorni

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 23 ottobre.

Il numero 23 del settimanale «Il Borghese» (30 luglio 1954) portava un disegno di copertina dallo stile un po' ermetico ma nel quale il questore di Genova vedeva chiaramente gli estremi del reato di vilipendio alla nostra bandiera, incriminando quindi il direttore responsabile del periodico Leo Longanesi e l'autore del disegno che, per caso, è la stessa persona. Il dibattimento era atteso con viva curiosità ma è stato rinviato per un difetto di procedura.

Il significato del disegno non era, e non è, limpidissimo. Una lunga capigliatura nera, folta e disciolta, lascia indovinare una donna; qualche linea che si stacca da una sua spalla e si articola fino a raggiungere la schiena nuda, indica un braccio, alla cui mano, invisibile, si presume appartenga un rettangolino dai colori bianco rosso e verde che si può supporre una saponetta o una spugna. Evidentemente questa donna (limitata a mezzo busto) si lava, cosa, questa, che avrebbe riguardato soltanto lei se, nell'interno della rivista, la vignetta non fosse stata illustrata nei seguenti termini: «Destino di una bandiera».

Causa dell'incriminazione è l'inconfondibilità del bianco rosso e verde con i colori della bandiera italiana, sicchè al destino di questa si allude e non a quello di altra bandiera.

Leo Longanesi si è presentato alla Corte d'Assise di Milano, sede di competenza, assistito dall'avv. Toffanin, di Padova.

Subito dopo che il Pres. dr. Maramotto ha letto gli estremi di accusa, l'avv. Toffanin fa presente che l'imputazione non è stata presentata al suo difeso nei termini di rito, onde chiede un congruo rinvio del dibattimento. Scopo: citare taluni testimoni i quali diranno come nacque quel disegno in quali circostanze, e contro chi (o che cosa) ironizzava. Dalle loro deposizioni dovrebbe risultare automaticamente l'inesistenza di dolo nelle intenzioni e nella mano del disegnatore, il cui spirito, d'altronde, è ben lontano dal voler offendere la patria e la sua bandiera.

Il P. M. dr. Vitolo si è associato alla richiesta del difensore e la questione sarà dibattuta il 29 corr. ore 9.

a. a.

Dimissioni, denunce e ricorsi per la crisi comunale a Imperia

Inasprita polemica nella città ligure: per giovedì l'elezione del nuovo sindaco

Imperia, 23 ottobre.

Da ieri non si è smesso di parlare delle vicende della crisi comunale di Imperia, che dal giorno delle dimissioni del dott. Ferdinando Scajola, il 14 settembre, non riesce a darsi un nuovo sindaco. Le dimissioni dello Scajola erano state provocate da un voto di sfiducia del Consiglio comunale, che lo accusava di essersi interessato in favore del cognato che ha vinto il concorso a primario chirurgo dell'ospedale di Imperia, suscitando una campagna di stampa che dura da mesi. Questo concorso ha originato due ricorsi al Consiglio di Stato, una triplice denuncie per diffamazione alla Magistratura, e ha provocato, in questi giorni, le dimissioni del presidente dell'ente ospedaliero, dott. Amato Creciani, sostituito col comandante Giacomo Pastore.

Il concorso ha portato alla caduta del sindaco, che è anche segretario provinciale della D. C., e il suo successore, indicato dal gruppo consiliare democristiano nella persona del dott. Nino Re, doveva essere eletto venerdì sera; ma nella riunione del Consiglio comunale, solo per questo convocato, il dott. Re, nemmeno dopo il ballottaggio, ha avuto la maggioranza qualificata, poichè gli sono mancati cinque voti del suo gruppo, mentre ha avuto tutti i voti dei socialdemocratici con l'astensione dei socialcomunisti. A questo riguardo, vivissime sono le discussioni e le supposizioni.

Per giovedì prossimo è stato nuovamente convocato il Consiglio comunale, ancora per l'elezione del sindaco, e questa volta non è richiesta che la semplice maggioranza.

Lunedì intanto vi sarà una seduta del gruppo consiliare democristiano durante la quale sarà, ancora una volta, designato chi dovrà essere il nuovo sindaco.

Un altro assessore dimissionario a Cuneo?

Cuneo, 23 ottobre.

L'amministrazione comunale di Cuneo è in crisi. Dopo le dimissioni di Gino Acetini assessore ai mercati e alla polizia urbana e che faceva le funzioni di Sindaco (già ritiratosi da tempo) sembra che si profilino anche le dimissioni dell'assessore alla beneficenza, Carlo Olivero. Motivo delle dimissioni sarebbe una ostentazione di poteri di maggioranza rispetto all'Acetini e all'Olivero, in assenza dei quali, e forse anche contro il parere di essi, la Giunta avrebbe preso deliberazioni alla «unanimità».

Alcuni dissensi sarebbero sorti sull'uso di alcuni stanziamenti per i miglioramenti ai mercati, anticipando invece fondi per lavori al campo sportivo senza l'esame del Consiglio comunale. Altro punto di dissenso sarebbe quello del funzionamento del Comitato manifestazioni cittadine rispetto al Comitato della Fiera delle Valli di cui il [illegible] Acetini è il presidente.

Fiducia al sindaco di Saluzzo

Saluzzo, 23 ottobre.

La crisi comunale è terminata. Il Consiglio ha riaffermato la sua fiducia al sindaco avv. Villa.



ULTIME NOTIZIE

Immediata replica sovietica alla conferenza di Parigi

Molotov propone un incontro a 4 e un patto europeo di sicurezza

La nota del Cremlino ai tre ambasciatori alleati - Mosca disposta a ritirare le truppe dalla Germania e a concedere libere elezioni - Primi commenti: manovra contro la ratifica degli accordi parigini

(Dal nostro corrispondente) Londra, 23 ottobre.

Due ore prima della firma a Parigi dei tre accordi internazionali, il ministro degli Esteri sovietico Molotov ha convocato i tre ambasciatori di Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia a Mosca per consegnare loro il testo di una lunga e importante nota diplomatica. Il documento contiene quattro proposte:

1) l'Unione Sovietica si dichiara disposta ad accettare il principio delle «libere» elezioni democratiche in tutto il territorio tedesco;

2) il Governo sovietico propone una conferenza dei ministri degli Esteri delle quattro grandi Potenze, da tenersi nel mese di novembre in luogo non stabilito, allo scopo di discutere il problema dell'unificazione germanica;

3) propone che vengano ritirate tutte le truppe d'occupazione straniere dal territorio tedesco;

4) ripropone una conferenza internazionale per la conclusione di un patto di sicurezza europea.

Questa nota sovietica è una risposta all'ultima nota occidentale, che avanzava due condizioni — le libere elezioni in Germania e la firma del trattato di pace con l'Austria — per accettare una nuova conferenza a quattro. Sulla seconda condizione, la nota odierna avverte che la Russia ha formulato proposte già dichiarate accettabili dal governo austriaco, ma alle quali l'Occidente non ha ancora risposto, sulla prima condizione, Molotov sembra fare qualche concessione almeno apparente.

Poche ore più tardi, cioè dopo la firma a Parigi dei tre accordi, l'agenzia sovietica *Tass* diffondeva il testo del documento diplomatico sovietico. Non a caso l'agenzia ha scelto il testo della nota indirizzata al governo francese: tutto lascia pensare, alla prima lettura, che l'Unione Sovietica intenda rispondere con questa nota al patto concluso oggi a Parigi, e probabilmente cerchi di bloccarne la ratifica tanto a Parigi quanto a Bonn. La nota afferma anzitutto che gli accordi di Londra e di Parigi sono in netta contraddizione con il trattato di alleanza e amicizia franco-russo del 1944, in cui i due firmatari si impegnavano a non firmare alleanze dirette contro l'altra parte.

Il patto di Parigi, secondo la nota sovietica odierna, crea invece esattamente tale minaccia, che il patto franco-russo aveva lo scopo di eliminare. Alla Germania viene dato poi un grave monito: gli accordi odierni «renderanno impossibile la unità tedesca per molto tempo». Alle Potenze occidentali in generale viene dato l'avvertimento che «il patto di Londra aumenta le possibilità di guerra», e che «la Germania occidentale riarmata non può essere considerata uno Stato pacifico».

Lo stile della nota è della massima gravità; in tempi in cui la violenza di linguaggio era meno inflazionata che nell'attuale pratica diplomatica, il tono della nota russa sarebbe stato considerato quasi allarmante. Le prime reazioni londinesi, invece, tendono a dare per scontata la nota russa odierna.

Si fa osservare che il termine «libere elezioni» è stato argomento di discussioni infinite. Si fa osservare che la scelta del prossimo novembre per la conferenza sull'unità tedesca sembra scelta apposta per impedire la ratifica degli accordi di Parigi, sia da parte del Parlamento francese che da parte del *Bundestag* di Bonn. Non è vero — si dice inoltre — che il patto di Londra crei una situazione nuova; esso non fa che confermare, sia pure estendendolo, quello che già esisteva dopo la firma del patto atlantico.

Queste reazioni londinesi, tuttavia, sembrano non tener gran conto delle reazioni che l'odierno documento diplomatico sovietico potrà avere sui banchi del Parlamento francese, dove le ansie e le preoccupazioni per il riarmo tedesco non si sono magicamente spente oggi pomeriggio, che su quelli del Parlamento di Bonn, dove l'idea che l'unità tedesca possa dover essere rinviata a lunghissima scadenza desterà certamente profonde preoccupazioni. Inoltre la nota sovietica accusa l'Occidente di cercare di mantenere grave la tensione internazionale e di correre ancora al riarmo, mentre l'Unione Sovietica sta compiendo ogni sforzo per favorire una distensione internazionale e si dichiara pronta a discutere proposte concrete per il disarmo.

Riccardo Aragno

Negli uffici postali
la vidimazione delle patenti

Roma, 23 ottobre.

Le direttive governative per la semplificazione e lo snellimento delle pratiche amministrative e burocratiche hanno trovato la loro applicazione anche nel campo delle patenti automobilistiche. Infatti è noto che alla vidimazione annuale delle patenti di guida provvedono attualmente le Prefetture, previa applicazione e annullamento, a cura delle sedi provinciali dell'A.C.I., delle marche comprovanti il pagamento della tassa prescritta. Ora, dati gli scopi esclusivamente fiscali della vidimazione, l'intervento dell'autorità prefettizia non risponde ad alcuna esigenza di controllo amministrativo e rappresenta quindi una formalità del tutto superflua.

Allo scopo pertanto di realizzare una semplificazione del servizio, che tra l'altro torna a vantaggio di una numerosissima categoria di cittadini, la Presidenza del Consiglio ha impartito le opportune istruzioni ai Ministeri interessati. La vidimazione annuale delle patenti di guida sarà effettuata senza alcun intervento delle Prefetture mediante la semplice applicazione e l'annullamento sulle patenti delle prescritte marche.

Per le relative operazioni i titolari delle patenti di guida potranno rivolgersi, oltre che alle sedi provinciali dell'A.C.I., anche agli Uffici del Registro ed agli Uffici postali.

Il matrimonio di Corbisiero



L'ex-ergastolano innocente ha trovato una compagna nella signorina napoletana Giuseppina Volpe. Ecco i due sposi durante la cerimonia svoltasi ieri pomeriggio nella parrocchia di Santa Maria delle Grazie a Pozzuoli (Telefoto)

Andò in zattera dal Perù alle Isole Samoa

Il "navigatore pazzo,, racconta il prodigioso viaggio

Si trovò senz'acqua e senza fornello - Quand'era troppo solo, parlava con il gatto - Presto pubblicherà le ottocento pagine del suo diario

(Nostro servizio particolare) Honolulu, 23 ottobre.

William Willis, il «navigatore pazzo» americano che ha recentemente portato a termine il suo avventuroso viaggio di 115 giorni, a bordo di una primitiva zattera, dalle coste del Perù alle isole Samoa, in compagnia soltanto di un gatto e un pappagallo, prima di far ritorno negli Stati Uniti per via aerea (egli abita a New York, ma è nato 61 anno fa nel Texas) ha raccontato alcuni aspetti della sua impresa ad un gruppo di frequentatori del «Club Hawaiano degli Avventurieri».

Al racconto era presente un solo giornalista. Dal momento del suo arrivo dalle isole Samoa, Willis non aveva voluto parlare coi corrispondenti delle Haway, dicendo di voler riservare la sua «fantastica, quasi incredibile» storia» per l'esposizione completa che ne farà pubblicando il suo diario.

Willis ha detto di essere stato costretto a rimanere praticamente sveglio 14 ore su 24 per tutti i 115 giorni del suo viaggio, se voleva mantenere in rotta la sua zattera trascinata dalle correnti, e badare alla sua vita. Quando l'acqua potabile che aveva con sé divenne contaminata, fu costretto a bere, dosandola al minimo, l'acqua salata; e tuttavia, contro le previsioni generali, il suo organismo non ne risentì.

All'inizio del viaggio, gli si ruppe il fornello a petrolio; allora lo gettò fuori bordo e per il resto del viaggio dovette fare a meno di cibo caldo. «Comunque — ha soggiunto — non sono mai rimasto senza cibo: l'Oceano è pieno di pesci». Quando si sentiva troppo solo, conversava col gatto, Meckie. Meckie si divertì molto durante il viaggio. Il vitto non gli mancava certo, con tutti quei pesci; poche gocce d'acqua gli bastavano per una settimana. La radio trasmittente funzionò sempre, ma era troppo debole per essere intesa dalle decine di navi e di radioamatori, sempre in ascolto per raccogliere un suo messaggio. Perciò tutti credevano che fosse morto in mare.

«Ho mandato centinaia di messaggi — ha detto — ma ritengo che uno soltanto sia stato captato». A suo giudizio lo studio preventivo della rotta che doveva seguire e la costruzione scientifica della sua zattera gli hanno evitato possibili disastri. Durante la traversata, ha scattato molte fotografie a colori ed ha scritto circa ottocento pagine del diario, che pubblicherà prossimamente.

Il «navigatore pazzo» ha suscitato l'ammirazione generale, ma Thor Heyerdahl, il capo della spedizione dei sei norvegesi del Kon Tiki, che nel 1947 per primi si fecero trasportare dalle correnti marine dal Perù alle isole della Polinesia su una zattera di tronchi di balsa, ha dichiarato ieri di non scorgere «nulla di straordinario» nel viaggio di William Willis dal Perù a Pago Pago nelle samoa.

Heyerdahl ha detto, in una intervista, che la impresa di Willis è stata poco più che «normale amministrazione» ed ha ricordato che gli antichi peruviani «percorsero la stessa rotta molte volte, secoli fa». Ciò non esclude, tuttavia, che l'impresa del Kon Tiki fosse giudicata prodigiosa. Che si deve dire del Willis, che ha compiuto tutto solo lo stesso viaggio? r. s.

L'ex-regina Narriman sarebbe fuori pericolo

Losanna, 23 ottobre.

L'ex-regina d'Egitto Narrimann, dopo l'urgente intervento chirurgico subito ieri, ha trascorso la notte in condizioni che nella clinica vengono definite «discretamente buone».

Secondo dichiarazioni attribuite al dottor Rodolphe Rochat, il ginecologo che ha assistito all'intervento chirurgico, l'ex-regina Narriman sarebbe ormai fuori pericolo. Sono migliorate anche le condizioni della signora Assila Sadek, madre di Narriman, che era stata colpita da un leggero attacco cardiaco quando era sembrato che l'esito dell'operazione non fosse stato del tutto soddisfacente. Madre e figlia sono entrambe ricoverate nella clinica «Montchoisi».

Concessa a Pinin Farina un'alta onorificenza inglese

Londra, 23 ottobre.

Nell'aula magna della «Royal Society of Arts» verrà consegnato lunedì, con solenne cerimonia a Giuseppe («Pinin») Farina, il diploma della «distinction of royal designer for industry». Tale onorificenza venne istituita nel 1936 come il più alto riconoscimento dell'opera dei migliori progettisti in campo industriale. Il numero degli insigniti della «distinzione» è limitato a quaranta.

A Pinin Farina è stato assegnato il diploma onorario, riservato agli stranieri ed attualmente detenuto da soli dieci progettisti in tutto il mondo.

La motivazione dell'alto riconoscimento dice che Pinin Farina è stato autore nel dopoguerra di «eccezionali disegni di carrozzerie per autovetture italiane» ed è considerato «il maestro del disegno per carrozzeria del Continente». L'opera del carrozziere torinese — continua la motivazione — «si è staccata notevolmente dalla tradizione ed ha influenzato in vasta misura lo stile delle automobili sia in Gran Bretagna che in America».

Il diploma di «Royal designer of Industry» è firmato dal Duca di Edimburgo, presidente della «Royal Society of Arts». Un altro diploma verrà pure consegnato al disegnatore automobilistico inglese William Lyons.

Guide alpine a congresso per i problemi di categoria

Domani il convegno a Milano

Milano, 23 ottobre.

Milano si appresta a tributare solenni onoranze ai reduci della spedizione al K 2, con una serie di manifestazioni organizzate dal Club Alpino Italiano. Nel quadro di queste manifestazioni, il prof. Ardito Desio ha tenuto oggi una conferenza nella sede dell'Associazione lombarda dei giornalisti.

Il capo della vittoriosa scalata alla montagna pakistana di 8611 metri ha detto che le attuali manifestazioni dovranno onorare anche il gruppo di studiosi che hanno fatto parte della spedizione; essi sono: il prof. Zanettini, dell'Università di Padova; il prof. Marussig, dell'ateneo triestino, il prof. Graziosi, dell'Università di Firenze; e il capitano Lombardi, dell'Istituto Geografico Militare. Questi scienziati riferiranno in cinque volumi i risultati delle loro esperienze; la pubblicazione uscirà presumibilmente fra tre anni.

I cinque volumi illustreranno i risultati degli studi; una parte ampia verrà riservata al ramo della paleontologia.

Il dott. Lombardi, del CAI, ha poi informato che alle manifestazioni milanesi di lunedì parteciperanno le più famose guide alpine d'Italia, anche allo scopo di promuovere una iniziativa per organizzare dal punto di vista economico le attività e le esigenze di tale categoria.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Probabile un "rimpasto,, nella Giunta di Roma

Le dimissioni dei tre assessori liberali hanno creato una situazione particolare - Si parla di un nuovo sindaco in sostituzione di Rebecchini

(Nostro servizio particolare) Roma, 23 ottobre.

Fin da giovedì sera il segretario del P.L.I., on. Malagodi, ha fatto avere al sindaco di Roma le lettere di dimissioni degli assessori on. Bozzi e Lupinacci, lettere che teneva pronte nel suo cassetto da qualche tempo. Queste dimissioni seguono e solidarizzano con quella dell'altro assessore liberale avv. Storoni, il quale, come si ricorderà, al termine della seduta consiliare svoltasi il 12 ottobre, in seguito al rigetto della variante al piano 141 sulle costruzioni nella zona dell'Appia antica, rinunciò alla sua carica di assessore all'urbanistica. Egli aveva infatti precisato che sulla variante al piano 141 poneva la questione di fiducia ed il suo emendamento cadde poichè 24 contro 23 consiglieri, fra i quali una parte dei democristiani, votarono a sfavore. Questo il motivo dell'uscita dei tre assessori liberali dalla Giunta, che perciò è in crisi.

E' indubbio che la situazione determinatasi al Campidoglio dovrà essere esaminata dalla direzione D. C. e lo sarà infatti nei primi giorni della prossima settimana, mentre martedì il segretario del P.L.I., Malagodi, e l'assessore dimissionario Bozzi rientreranno a Roma da Torino, ove si sono recati per il Congresso dei magistrati.

Con ogni probabilità, a metà settimana un rimpasto della Giunta sarà presentato al Consiglio capitolino. Non si ritiene che il sindaco Rebecchini si limiti a prendere atto delle dimissioni dei tre assessori liberali ed a costituire una nuova Giunta approssimativamente monocolore, e cioè con i soli democristiani e socialdemocratici. E' molto più attendibile l'ipotesi che si presenti al Consiglio con una lista di assessori che comprenda ancora i liberali, rendendo implicita, quindi, una nuova discussione e votazione interno alla variante al piano 141.

Nè mancano, d'altra parte, anche da fonte democristiana, voci che rivelano più estese e profonde conseguenze di questa crisi, che da taluni era giudicata passeggera e di poco rilievo. Si parla non solo di una nuova Giunta, ma anche di un nuovo sindaco in sostituzione del prof. Rebecchini. a. n.

Il marchese De Cavi viveva nascosto in fondo ad una tana

Genova, 23 ottobre.

E' stato scoperto un altro nascondiglio del marchese Giannetto De Cavi, il banchiere fallito e da parecchi mesi ricercato dalla polizia perchè accusato di bancarotta fraudolenta. Risulta infatti che il marchese, dopo esser stato per una quindicina di giorni ospite nel convento dei Padri Agostiniani, dei quali aveva carpito la buona fede non rivelando la propria identità, si rifugiò in una tana sulle alture di Genova, e precisamente a ridosso del muro che fiancheggia la salita al «Ponte delle Chiappe».

In questo nascondiglio celato tra i cespugli, lungo quattro metri e largo quasi due, sono stati trovati i segni evidenti del soggiorno del marchese: sul pavimento di terra battuta una specie di tappeto di lana cardata, in un angolo un materasso di crine.

Il dott. Moreno, che sta conducendo l'istruttoria sul fallimento, è stato immediatamente informato ed ha preso in consegna una chiave che il marchese abbandonò accanto al pagliericcio. E' indubbio che il De Cavi potè contare sulla collaborazione di qualcuno che gli preparò il nascondiglio, e si presume sia stato un vecchio fidato cameriere già alle sue dipendenze.

La fatica d'un ex-onesto per far credere che ha rubato

Firenze, 23 ottobre.

Un'autoaccusa, che per un insieme di circostanze sembrava dovuta ad uno speciale stato psichico in cui era venuto a trovarsi colui che si incolpava da solo, è stata oggi invece confermata da ulteriori accertamenti compiuti dalla polizia. Si tratta di un ammanco nell'ufficio del registro di Borgo San Lorenzo, nella cassa tenuta dall'impiegato trentenne Carlo Chiti, il quale godeva nel paese la stima di tutti per onestà e serietà. Il Chiti si era inspiegabilmente allontanato da Borgo San Lorenzo nella serata del 20 di questo mese; la mattina del 21 si era costituito alla questura di Bologna, autoaccusandosi dell'appropriazione di oltre un milione. Ma nessuno gli credeva, essendo giunte da Borgo San Lorenzo ottime informazioni.

La questura di Firenze, ordinava che il Chiti fosse condotto a Borgo San Lorenzo, dove è giunto oggi, tra lo stupore dei suoi concittadini che si rifiutavano assolutamente di credere al furto. I primi accertamenti, eseguiti alla cassa dell'ufficio del registro di Borgo San Lorenzo, e l'interrogatorio del Chiti hanno confermato l'ammanco. Secondo quanto si è appreso questa sera dall'ufficio di polizia giudiziaria della questura, si tratta di appropriazioni di proventi derivanti da contravvenzioni.

Nuovo contratto di lavoro per i pubblici esercizi

Notevoli miglioramenti economici - Esso interessa 350 mila persone dipendenti da 140 mila ristoranti, caffè ed altre aziende

Roma, 23 ottobre.

Dopo cinque anni di trattative è stato firmato oggi al Ministero del Lavoro dalle parti interessate il nuovo contratto di lavoro per i dipendenti dei pubblici esercizi (ristoranti, caffè, latterie, ecc.) Il ministro Vigorelli, al momento della firma, ha messo in rilievo con brevi parole l'importanza dell'accordo, che disciplina e tutela il lavoro di 350 mila persone e che interessa 140 mila aziende.

Ripetutamente la categoria dei dipendenti dai pubblici esercizi aveva minacciato lo sciopero per protestare contro il mancato rinnovo del contratto di lavoro, scaduto fin dal 1949; ma la situazione per un accordo non si presentava facile. Infatti tale categoria è composta da lavoratori a salario fisso e da lavoratori a percentuale. La difficoltà dell'accordo risiedeva soprattutto nel disciplinare le norme tutelatrici dei lavoratori a percentuale, che chiedevano fra l'altro la 13ª mensilità e le ferie.

All'accordo si è giunti soprattutto per lo spirito conciliativo dimostrato dalle parti e per i buoni uffici del direttore generale del Ministero del lavoro, dott. Purpura, incaricato dal Ministero di condurre le trattative. Hanno partecipato a tali trattative il presidente della Federazione dei pubblici esercizi, comm. Torricelli, e i rappresentanti delle tre Confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL.

La base dell'accordo prevede la corresponsione della gratifica natalizia ai percentualisti nella misura del 30 per cento della retribuzione di un pari qualifica a salario fisso, nonchè la corresponsione delle ferie nella misura del 40 per cento. L'indennità di licenziamento, attualmente fissata in otto giornate per ogni anno di servizio, è stata aumentata a 10-12 giornate a seconda dell'anzianità. Per gli impiegati tale indennità è stata portata da 25 giornate ad un mese per ogni anno di servizio. E' stata inoltre concordata un'integrazione economica a quanto già previsto dai precedenti accordi per il periodo di malattia. Per le festività infrasettimanali, al nuovo contratto sono state estese le norme previste dalla legge in vigore per le altre categorie di lavoratori.

Dopo breve malattia, stroncata la fiorente vita da crudele morbo, munito dei Conforti religiosi, confortato dalle benedizioni di Sua Santità il Santo Padre e di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Torino, è oggi serenamente spirato

Aldo Camagna

Angosciati ne dànno tristemente l'annuncio: la moglie **Marisa** col piccolo **Sandro**; la mamma, il papà, il fratello **Renzo**; i suoceri **Rege**, gli zii, le zie, le cognate, i cognati, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino, domenica 24 ottobre, alle ore 9.30 partendo da corso Re Umberto 8 ed in Torino nel Cimitero Generale la Salma sarà provvisoriamente tumulata.
Torino, 23 ottobre 1954.

Il Cavaliere del Lavoro **Giulio Riva** partecipa con animo angosciato la immatura perdita di **ALDO CAMAGNA** amico carissimo e prezioso collaboratore. Nobile esempio di elevati sentimenti, di bontà, di rettitudine e di fiera e dignitosa modestia, di impareggiabile capacità, alacrità e tenacia nel lavoro, lascia in quanti lo conobbero il più amaro rimpianto.
Milano, 23 ottobre 1954.

Werner Abegg annuncia con cuore profondamente commosso la perdita del **Rag. ALDO CAMAGNA** suo valoroso, apprezzato collaboratore, esempio fulgido delle più alte qualità di intelletto e di spirito.
New York, 23 ottobre 1954.

Carlo Julius Abegg e famiglia partecipano commossi al lutto per la scomparsa del **Rag. ALDO CAMAGNA** al quale erano legati da profondi vincoli di stima affettuosa.
Zurigo, 22 ottobre 1954.

Carlotta Arter Abegg si associa con cuore angosciato al dolore dei familiari per la perdita dell'amico carissimo **ALDO CAMAGNA**.
Zurigo, 23 ottobre 1954.

Giulio e Raffaella Riva con i figli **Felice, Vittorio e Ida** nel partecipare l'irreparabile perdita dell'amico **ALDO CAMAGNA** si stringono commossi ai genitori, alla vedova ed al piccolo Sandrino, invocando dal Signore la cristiana rassegnazione.
Milano, 22 ottobre 1954.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il **Collegio Sindacale del Cotonificio Valle di Susa** partecipano con il più profondo dolore e accorato rimpianto la repentina scomparsa del **Rag. ALDO CAMAGNA** Consigliere di Amministrazione e Direttore Generale, artefice massimo dell'attuale sviluppo dell'Azienda sociale.
Torino, 23 ottobre 1954.

Dirigenti, Funzionari ed Impiegati della Sede del Cotonificio Valle di Susa partecipano con vivo cordoglio la perdita del proprio Consigliere e Direttore Generale **Rag. ALDO CAMAGNA**, associandosi commossi al lutto della famiglia.
Torino, 23 ottobre 1954.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze delle Filature del Cotonificio Valle di Susa di Perosa Argentina, Collegno, S. Antonino, Borgone, Bussoleno, Susa, Pianezza, Lanzo, Pessinetto e Caluso partecipano con profonda commozione la perdita del proprio Direttore Generale **Rag. ALDO CAMAGNA**.
Torino, 23 ottobre 1954.

Direttori, Impiegati e Maestranze delle Tessiture del Cotonificio Valle di Susa di Rivarolo, Mathi, Collegno, San Giorgio Canavese e Tesrale, profondamente addolorati per la scomparsa del loro Direttore Generale **Rag. ALDO CAMAGNA** prendono viva parte al grave lutto.
Torino, 23 ottobre 1954.

Direttori, Impiegati e Maestranze dello stabilimento di Tintoria e finissaggio del **Cotonificio Valle di Susa di Rivarolo** annunciano costernati la repentina scomparsa del loro Direttore Generale **Rag. ALDO CAMAGNA** e si associano commossi al dolore della famiglia.
Rivarolo, 23 ottobre 1954.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale del Lanificio di Caluso annunciano con viva commozione l'improvvisa scomparsa del loro benemerito Presidente **Rag. ALDO CAMAGNA** e si associano affettuosamente al lutto della famiglia.
Caluso, 23 ottobre 1954.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Società Revaloid prendono viva parte al lutto per la perdita del loro Consigliere di Amministrazione **Rag. ALDO CAMAGNA**.
Milano, 23 ottobre 1954.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della Società Fatac partecipano addolorati la perdita del proprio Consigliere di Amministrazione **Rag. ALDO CAMAGNA** e si associano commossi al lutto dei famigliari.
Torino, 22 ottobre 1954.

Direttore, Impiegati e Maestranze della Società Fatac si associano commossi al lutto dei famigliari per la perdita del **Rag. ALDO CAMAGNA** loro compianto impareggiabile Consigliere di Amministrazione.
Torino, 23 ottobre 1954.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il **Collegio Sindacale del Cotonificio Fratelli Dell'Acqua** hanno il dolore di partecipare l'immatura perdita del **Rag. ALDO CAMAGNA** apprezzatissimo vice-Presidente della Società.
Legnano, 23 ottobre 1954.

Il Direttore Generale, i Funzionari, gli Impiegati della Sede del Cotonificio Fratelli Dell'Acqua annunciano costernati l'immatura perdita del proprio vice-Presidente **Rag. ALDO CAMAGNA** e si associano commossi al lutto dei famigliari.
Legnano, 23 ottobre 1954.

Direttori, Funzionari, Impiegati e Maestranze degli Stabilimenti del Cotonificio Fratelli Dell'Acqua di Legnano, Turate, Abbiategrasso, Truggio, Cocquio, Seregno, Faina, Verano e Lissone partecipano addolorati la perdita del loro vice-Presidente **Rag. ALDO CAMAGNA**.
Legnano, 22 ottobre 1954.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale del Cotonificio di Strambino annunciano con vivo dolore la perdita del loro impareggiabile vice-Presidente **Rag. ALDO CAMAGNA** e si associano al lutto dei familiari.
Torino, 23 ottobre 1954.

L'Amministratore Delegato, il Direttore Amministrativo, Impiegati e Maestranze del Cotonificio di Strambino piangono addolorati l'immatura perdita del loro vice-Presidente **Rag. ALDO CAMAGNA**.
Torino, 23 ottobre 1954.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Direttori, Impiegati e Maestranze della Società Alfatex partecipano con vivo dolore alla grave perdita del **Rag. ALDO CAMAGNA**, loro indimenticabile Consigliere di Amministrazione.
Buenos Aires, 22 ottobre 1954.

Roberto Longhi e figlia addolorati piangono per la perdita del caro amico **ALDO CAMAGNA**.

I Rappresentanti del Cotonificio Valle di Susa, Cotonificio di Strambino e del Lanificio di Caluso, **Marco Castelnuovo e Figlio, Arturo Costa, Giuseppe Costa, Fedele D'Alessio, Ettore Diena & Fratelli, Gilberto Diaracciati e collaboratori, Gabriele Gardi, Carlo Gerli, Luigi Klinger, Roberto Giacchino & Figlio, Antonio Inserra, Cesare Lanza, Fratelli Mantovani, Ettore Marenca & Figlio, Guido Marconcini, Vico Marioni, Giuseppe Moro, Giuseppe Rohr, Roberto Rossi, Alessio Scorcia, Michele & Aldo Sinigallia**, si associano al lutto che ha colpito le loro rappresentate con la perdita del signor **ALDO CAMAGNA**.
Torino, 23 ottobre 1954.

Alessandro e Luigia Pessi con i figli si uniscono addolorati al lutto dei congiunti di

Aldo Camagna

Buenos Aires, Milano, 22-10-54.

Silvio e Silvana Speroni con i figli rimpiangono costernati l'amico carissimo **ALDO CAMAGNA**.
Buenos Aires, 23 ottobre 1954.

Al dolore della famiglia per la immatura perdita di **ALDO CAMAGNA** si unisce con paterno affetto l'amico sincero **Silvio Cave**.
Torino, 22 ottobre 1954.

L'avvocato **Guglielmo Gillio** con animo colmo di infinita tristezza per l'irreparabile perdita partecipa al grande dolore della famiglia del compianto amico **ALDO CAMAGNA**.

Il dr. **Max Braun** e la mamma **Anna Aghemo** prendono viva parte al dolore della famiglia Camagna.

Nando Siemondi partecipa al dolore per l'irreparabile perdita del signor **ALDO CAMAGNA**.
Torino, 22 ottobre 1954.

Impiegati ed Impiegate degli Uffici Amministrativo, Commerciale e Tecnico della Direzione Generale del Cotonificio Valle di Susa si associano al profondo dolore per la perdita del loro direttore generale **Rag. ALDO CAMAGNA**.

Partecipano commossi al cordoglio per la immatura dipartita del **Rag. ALDO CAMAGNA**: **Virgilio Bermida, Gaetano Danieli, Giovanni Dolce, Giacomo Ferrero, Elena Feola, Mario Forneris, Elena Gentile, Giuseppe Listozzi, Carlo Monteverdi, Manlio Mosca, Angelo Mussano, Lorenzo Musso, Delio Paleschi, Giuseppe Portigliatti, Giuseppe Remogna, Oscar Rossi, Silvio Salmaghi, Eugenio Sbocchi, Aldo Varetto, Franco Zuccoli.**

Il Presidente e gli Amministratori Delegati della Mellon Automatiques «Picanol» prendendo viva parte al cordoglio per la immatura scomparsa del **Rag. ALDO CAMAGNA** direttore generale del Cotonificio Valle di Susa, porgono sentite condoglianze alla famiglia, e alle Società Cotonificio Valle di Susa e F.A.T.A.C. di Torino.
Ypres (Belgio), 22 ottobre 1954.

Mariuccia Barberis e Roberto Seraphin profondamente angosciati partecipano all'immenso dolore della famiglia per l'immatura perdita del **Rag. ALDO CAMAGNA** consigliere ed amico affettuoso.

L'Amministrazione, i Sanitari, le Reverende Suore e il Personale dell'Ospedale Civico S. Giuseppe di Rivarolo Canavese dolenti per la immatura perdita del **Rag. ALDO CAMAGNA**, benefattore insigne del pio Ente, si associano commossi al grande dolore dei familiari.

I Dipendenti della Soc. per Az. Tessital, Torino, partecipano al lutto per la morte del consigliere di amministrazione **Rag. ALDO CAMAGNA**.

Il Commissario e la Direzione dell'Ente Italiano della Moda partecipano con profondo rimpianto al lutto della famiglia Camagna per l'immatura perdita del **Rag. ALDO CAMAGNA**.

Il dott. **Wladimiro Rosini** si associa con profondo rimpianto al dolore della famiglia Camagna per la scomparsa del **Rag. ALDO CAMAGNA**.

L'Amministrazione Comunale e l'Asilo Infantile di S. Antonino di Susa, partecipano con profondo dolore alla immatura e grave perdita del **Rag. ALDO CAMAGNA**, direttore generale C.V.S.

Oreste Rivetti di Valcerve si associa al dolore dei familiari per la repentina dipartita del **Rag. ALDO CAMAGNA**.
Biella, 23 ottobre 1954.

Stefano Rivetti di Valcervo partecipa commosso al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del **Rag. ALDO CAMAGNA**.
Firenze, 22 ottobre 1954.

Alberto Klinger e famiglia piangono il carissimo amico **ALDO CAMAGNA**.

Il Preside dell'Istituto Pareggiato Maffei, prof. Salvatore Lupica, addolorato per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Prof. Temistocle Jacobbi

prende viva parte al lutto della famiglia.

Tutti i **Professori dell'Istituto Maffei**, partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro collega **Prof. TEMISTOCLE JACOBBI**.

Gli **Alunni dell'Istituto Maffei** partecipano unanimi al dolore per l'improvvisa dipartita del loro amato e stimato **Prof. TEMISTOCLE JACOBBI**.

Il Preside dell'Istituto «Lavoro e Scuola» prof. **Ferdinando Querico** piange la scomparsa del carissimo amico **Prof. TEMISTOCLE JACOBBI**.

Il Direttore e i Convittori del Collegio «San Giorgio» si associano alla famiglia nel piangere l'indimenticabile amico e maestro **Prof. TEMISTOCLE JACOBBI**.

L'Istituto Tecnico Pareggiato «San Massimo» annuncia la dolorosa perdita del **Prof. TEMISTOCLE JACOBBI**, insegnante decano e di alto valore che per molti anni profuse nella scuola la sua opera di educatore.

La Presidenza, i Professori, gli Allievi, l'Associazione ex-Allievi partecipano al grande dolore della famiglia.

La Direzione dell'Istituto Bertola si associa al grande dolore della famiglia per la perdita del **Prof. TEMISTOCLE JACOBBI**, che per lunghi anni dedicò la sua appassionata attività di docente a favore dell'Istituto.

Santamente come visse, tutta per la famiglia e il Signore, e dopo lunghe sofferenze, all'alba di stamane è mancata l'anima buona di

Alessandrina Pinessi nata Cossa

d'anni 65

Angosciati, adorando i divini Voleri, ne dànno l'annuncio il marito **Lorenzo**; i figli dr. **Alfredo** con la moglie **Margherita Marocco**, **Renato** con la moglie **Teresa Francisca**, dr. don **Riccardo**, i diletti nipoti **Carletta** e **Renzino**, i parenti tutti. La salma in attesa di essere tumulata a Romano Canavese nella erigenda tomba di famiglia, verrà sepolta nel camposanto di Colleretto-Giacosa domenica 24 ottobre, alle ore 10,30. Dispensando dalle visite, si ringraziano fin d'ora quanti prenderanno parte al grande dolore.
Colleretto Giacosa (Parella), 22 ottobre 1954.

Cristianamente come visse, improvvisamente si spense

Giuseppina De-Gaspari ved. Panigadi

di anni 87

Terziaria Francescana

Ne dànno il triste annuncio: la figlioccia **Rina Rege-Volp** con i figli **Carla, Matilde** e **cognata**; i nipoti **Fiorina, Vittoria** e **Matilde Lavezzari**, i pronipoti **Fiorina** e **Mario Baratti**. I funerali, per volontà dell'estinta, modesti e senza fiori partiranno da via San Quintino 19 domenica 24 corr. alle ore 10,30. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

A funerali avvenuti, annunciano il trapasso di

Francesco Pron

i figli ing. **Giovanni Maria, Anna Laura** con il marito **Alfredo Iulini** ed il piccolo **Emiliano Francesco**, ed i parenti tutti, e la signora **Candida Carone** che lo ha assistito nel corso della lunga malattia.
Torino, 22-10-1954 - Via Rosta 14.

Dopo lunga malattia, confortato dai principi della Fede, è mancato il

Cav. Ugo Cavallo

Ten. Col. di Complemento

Addolorati ne dànno partecipazione la moglie **Maria Malatesta**, i figli **Maria Pia** e **Franco**, il genero ing. **Antonio Costantini**, il caro nipotino **Gaetano**, La sorella **Maria Teresa Ghibaudi** e famiglia, la suocera **Teresa Malatesta**, i cugini: **Cavallo, Bernacchi, Vaccarino** e prof. **Sinopoli**, i cognati, i nipoti e parenti tutti. La buona e affezionata **Consolata**. I funerali avranno luogo lunedì 25 ottobre alle ore 9 dall'abitazione di Torino in corso Re Umberto n. 74, indi la cara salma verrà trasportata a Nichelino per essere tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori ma devolvere ogni omaggio all'asilo infantile di Testona. Si dispensa dalle visite. La famiglia non prenderà lutto. Particolare gratitudine si desidera esprimere al caro amico dott. Cesare Giordanengo per le affettuose cure e per l'assistenza prodigatagli.

I cognati **Ines** e **Franco Micoli Sardi** partecipano al lutto. Prendono parte al vivo dolore i cugini dott. **Pona** e famiglia.

Le famiglie **Costantini** e **Rencher** si associano al dolore degli amici Cavallo.

La famiglia **Vitale** prende parte al dolore per la scomparsa del caro zio.

Le famiglie **Giusti** e **Torbazzi** si associano al dolore per la scomparsa del **Cav. UGO CAVALLO**.

L'Ente Protezione Animali ed i suoi componenti si associano al dolore della famiglia per la perdita del **Col. UGO CAVALLO**, affezionato sostenitore della società.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Vincenzo Crolle

di anni 56

Lasciando nell'atroce angoscia, confortata solo dalla fede in Cristo, la desolata moglie **Teresina Pagliero**, i figli avv. **Sergio** con la moglie **Annamaria Palmieri** ed il piccolo adorato **Vincenzo**, **Maria Pia** col marito dott. **Aldo Agalestta**, **Martino** e **Giuseppina**; la sorella **Maria Pia Tempea** e il fratello dott. **Venanzio** con le rispettive famiglie; i suoceri **Pagliero**, i cognati, zii, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 25 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Mediterraneo 130. La Salma proseguirà per Settimo Tor. per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Dina e **Gilberto Palmieri** con i figli **Franco** e **Giuliana** prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Crolle.

Rosa ed **Ercole Agnisetta** partecipano al lutto della famiglia Crolle e particolarmente dell'adorata Maria Pia.

I cugini avv. **Ferruccio** e **Lia Crolle** piangono con cuore angosciato l'immatura perdita del caro **VINCENZO**.

Il dr. **Carlo Tempia** col figlio **Giovanni** partecipano al grande dolore per la scomparsa del carissimo cognato e zio.

La famiglia del Notaio **Gili** partecipa profondamente al dolore che ha colpito la famiglia del compianto amico **Avv. VINCENZO CROLLE**.

Il 20 corr. serenamente spirava in San Bernardino di Trana

Maria Porena v. Pagliano

di anni 93

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio i figli **Annetta, Emilia, Giustina, Giulia, Piero** con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti.

La famiglia **Cibrario-Caramagna** si associa al dolore del sig. Giulio Pagliano e famiglia, per la perdita della carissima mamma.

Dopo breve malattia improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari munita dei Conforti religiosi

Anna Maria (Nina) Botto in Giamello

di anni 33

Ne dànno il triste annuncio il marito **Cesare**, i piccoli **Elia** e **Silvana**, la mamma, il papà, i fratelli, la sorella, i suoceri, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 25 corr. alle ore 10.
San Michele Mondovì, 23-10-'54.

Il Signore ha chiamato a sè l'anima di

Marta Montagnani in Calante

Uniti nella preghiera e nel dolore la ricordano il marito **Bernardo**; il figlio dr. **Adalberto** colla moglie **Marè Bruschelli** e i piccoli **Francesca Pia, Carlo Alberto, Maria Ludovica**; la figlia dott. **Anna Maria**; la sorella **Dina Montagnani** e i parenti tutti. I funerali oggi 24 corr. alle ore 9 partendo da via Po 39. La presente serve di ringraziamento.

Ricorre domani il primo triste anniversario del decesso della signora

Elisa Clotilde Ferraro vedova Accatino

I figli **Maria Pia** e **Giulio** la ricordano a quanti la conobbero e la stimarono. Solenni Messe di suffragio saranno celebrate lunedì 25 nella chiesa della Crocetta (ore 9) e martedì 26 ottobre nella chiesa parrocchiale di Montaldo Bormida (Alessandria) ore 9,30.
Torino, c. Galileo Ferraris 57.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Zanetti

Ne dànno il doloroso annuncio, la moglie, il figlio **Domenico**, le figlie **Maria, Innocenza, Giuseppina** con le rispettive famiglie; il cognato **Bassano** e famiglia (America); la cognata **Giuseppina Bassano** ved. **Lingero**; i nipoti. I funerali oggi alle ore 9 da via Angrona 5. Un particolare ringraziamento al dott. Ascanio Maina per le amorevoli cure prestate.
Torino, 22 ottobre 1954.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Conteri

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie **Rosetta Nesi**, i fratelli cav. **Aristide** e cav. **Eugenio** con rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 10.30 partendo da via Capriolo 27. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Nel terzo anniversario della morte di

Emilia Fiorio v. Bresciano

la sorella e i fratelli la ricordano con immutato dolore a quanti la conobbero, e Ss. Messe di suffragio saranno celebrate nella Parrocchia di Gesù Nazareno (via Duchessa Jolanda) alle ore 8 e 10 di giovedì 28 corr.

23-10-1949 23-10-1954

Coloro che serbano affettuoso ricordo di

Evelina Lironi

uniscano le loro preghiere a quelle della famiglia. Messe verranno celebrate lunedì 25 corr. alle ore 9 nella chiesa della Madonna della Divina Provvidenza in via Asinari di Bernezzo.

Nel secondo, tristissimo anniversario della scomparsa del

Dott. Giuseppe Usseglio

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero, con infinito rimpianto. La Messa di suffragio sarà celebrata in Giaveno, nella parrocchia di San Lorenzo, lunedì 25 c. m., alle ore 8,30.

Dopo breve malattia, munita dei conforti di N. S. Religione, è spirata

Emilia Grassone ved. Baracchi

di anni 60

Angosciati ne dànno il triste annuncio: la figlia **Maria** col marito dott. **Lelio Rocca** e mamma con i nipotini **Piera, Paola** e **Marco**; i fratelli **Giuseppe** e **Carlo**, la sorella **Rosetta**, cognato, cognate, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 24 c. m. alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Thea e **Aldo Prestini**, profondamente costernati, prendono parte al dolore di Mima e Lelio.

Wanda e **Giuseppe Rebecca** si uniscono al dolore degli amici Rocca.

Gli amici **Casalis, Marinetti, Moretti**, ing. **Penzio**, ing. **Negro** prendono parte al dolore della famiglia Rocca per la scomparsa della signora **EMILIA GRASSONE ved. BARACCHI**.

Si uniscono al dolore di Mima e Lelio gli amici: **Marcellino, Jas, Casalegno, Coffani Murialdo, De Francisco** e **Trivero**.

Si unisce al dolore di Mimma e Lelio la famiglia **Bottero**.

I **Dipendenti della ditta Giuseppe Grassone - Mobili in ferro** partecipano alla perdita della signora **EMILIA GRASSONE ved. BARACCHI**, sorella del titolare.

Cristianamente come visse si spense

Zilda Rapellino Aceto

Credenti nella divina promessa annunciano l'incolmabile perdita il marito, i figli dr. **Giuseppe** con la consorte prof. **Maria Rebella** e figli; **Pierino** con la consorte **Caterina Basso** e figli; le sorelle, i nipoti, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 24 corr. alle ore 10.30 in Altavilla Monferrato. Per espressa sua volontà, la cara Defunta, non gradisce fiori, ma preghiere e opere di bene. La famiglia ringrazia coloro che partecipano al suo grave lutto.
Torino, 22 ottobre 1954.

Il **Gruppo Piemontese della UCID** (Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti) prende viva parte al lutto del dottor Giuseppe Aceto per la perdita di sua madre, **ZILDA RAPELLINO**.

Enrico e **Renata Chiarle** partecipano vivamente al dolore dell'amico fraterno dr. Aceto per la perdita della sua adorata mamma **ZILDA RAPELLINO**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Chiri ved. Meirone

di anni 72

Col cuore affranto dal dolore ne dànno l'annuncio i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 c. m. alle ore 11 partendo da v. Cigna 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Agenzia Italiana Pneumatici Englebert prende viva parte al dolore del suo dipendente Antonio Meirone per la perdita della Madre.

25-10-1944 Torino 23-10-1954

Da dieci anni non è più con noi

Vincenzo Pagella

Pensionato FF. SS.
ex-Deputato socialista

Moglie e figli lo ricordano agli amici.

Santamente come visse è ritornata a Dio l'anima buona di

Pasquale Raffaele

La moglie **Caterina**, la figlia **Angela** ved. **Benedetto** col figlio **Pier Luigi** e parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio. La sepoltura avrà luogo oggi 24 corrente alle ore 10.30 in corso Regina Margherita 73 e la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in S. Mauro Torinese.
Torino, 23 ottobre 1954.

I Dipendenti della ditta G. Benander prendono viva parte al dolore della famiglia Raffaele per la dipartita del loro principale.

La famiglia **Bonicatti** prende viva parte al dolore per la perdita dello zio e cognato.

La famiglia **Piotta** si associa al dolore degli amici Angela e Pier Luigi.

Cesira e **Aldo Ramella** si associano al grande dolore della famiglia Raffaele.

La famiglia **Gilardi** si associa al dolore della famiglia Raffaele.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Bertolino nata Arnaudi

Ne dànno il triste annuncio il marito, la figlia, fratelli, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 25 alle ore 9 partendo da via Colli 19. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I **Componenti la ditta Luigi Becratti** si uniscono al dolore della famiglia.

Cristianamente come visse è mancato il

N. H.

Nicolò Oneto di S. Lorenzo

Generale di Divisione
Med. d'argento al Valore Militare

Per espressa volontà dell'estinto ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti: la cognata **Enrica Bonglorno** col figlio **Mike**, i fratelli con le rispettive famiglie (Sicilia), i cognati comm. **Fausto**, **Carlo** e **Maria Carelli** colle rispettive famiglie e parenti tutti. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Sindaco, Amministratori e Dipendenti del Comune di Laini, prendono viva parte al lutto che ha dolorosamente colpito il vice sindaco sig. Bartolomeo Depaoli colla immatura perdita del fratello

Antonio Felice Depaoli

avvenuta in Torino il 22-10-1954.

Stretti nel ricordo della loro adorata mamma

Maria Cardinali Bersani

I figli nel primo anniversario del suo distacco la ricordano con infinita tenerezza e rimpianto a quanti l'ebbero cara. Messe saranno celebrate mercoledì 27 ottobre alle ore 9 nella chiesa della Gran Madre di Dio.

24-10-1953 24-10-1954

Nel primo triste anniversario della dipartita del loro caro

Domenico Nicolini

la moglie, i figli, genero, fratelli, cognati e parenti tutti lo ricordano con immutato dolore ed accorato rimpianto a tutti quanti lo conobbero e l'apprezzarono.

24-10-1950 24-10-1954

Pasquale Cassardo

I suoi cari lo ricordano con Messe di suffragio il 25 c. m. alle ore 8 parrocchia N. S. della Pace.

RIBASSI DEL CAFFE'?

L'Associazione Regionale Importatori Caffè, in riferimento a notizie apparse sui quotidiani cittadini, circa eventuali ulteriori ribassi del prezzo del caffè, ritiene indispensabile per obiettività di informazione fare le seguenti precisazioni:

Il ribasso del prezzo del caffè preannunciato da alcuni grossisti che si qualificano importatori e che non fanno parte dell'Associazione Regionale e della Federazione Nazionale Importatori Caffè, di fatto è già stato praticato dai grossisti importatori della nostra Provincia nel decorso settembre.

Parlare oggi di nuovo ribasso del prezzo del caffè è prematuro; occorre tenere presente che l'attuale listino ingrosso prevede prezzi diversi a seconda della qualità che vanno da un massimo di L. 2500/2600 al kg. per quelle di maggior pregio a L. 1650 per quelle non pregiate.

Si ritiene opportuno mettere in rilievo che i torrefattori inscritti all'Associazione hanno sempre rifiutato di lavorare determinati tipi di caffè che ritengono antieconomici per i consumatori.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tassa 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTEREI automatica produzione formaggino cioccolato et raffinatrice occasioni o nuove. Scrivere Palermo Prefettura Napoli 00158 Fermo Posta Napoli. 11080

ACQUISTIAMO giornali resa, escluse riviste, forti quantitativi. Scrivere cassetta 18 S, SPI, Genova. 10604

CERCO conto terzi 35-40 quintali. Scrivere cassetta 1241, SPI, Torino. 11151

COMPERO materiali edili legnami, macchinari, serramenti; piazza Albera 5. Telefonare 20-503.

COMPRO occasione carriole, pale, picchi, travature, assi. Telefonare 320-229.

GRU Ceretti Tanfani C. 24 disponibile Genova noleggiasi o vendesi. Scrivere cassetta 25 S, SPI, Genova. 10533

IMPIANTANDO officina acquisto torni paralleli-semiautomatica, limatrice, rettifica, fresatrice, presse. Telefonare 687-366.

JALLA' utensili, lime, seghette, abrasivi, Sacchi 24. Telefonare 40-052. 9683

MAGLIO per battilastra ottimo stato vendesi. Telefonare 200-010. L3304

MICROBRUCIATORE « Sole » nafta densa riscaldamento domestico appartamenti villette casette laboratori, applicabile qualsiasi caldaia. Silenzioso economico garantito. « Ovard », S. Teresa 12. Telefonare 41076. R0598

NOMAT, Torino, via Nizza 183. Macchine [illegible] nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci! 6494

TELEFERICHE funi acciaio impianti completi grandi occasioni vende Dengeli. Trento. 10366

TORNIO parallelo prismatico [illegible], trapano banco perfetti. Vendesi, affittasi. Telefonare 553-456. F5302

TRATTORE agricolo Nuffield completo presa forza e puleggia 800 ore lavoro, vendesi. Scrivere cassetta 7226, SPI, Torino. R1196

VENDO forte partita eternit 20 x 1, potrelle, tegole piane, curve, porte, finestre, betoniere, montacarichi; piazza Albera 5. Telefonare 20-503.

100 vulcanizzatori elettrici bloccasi convenientemente. Gariglio Magnone, Vinaglio 21. 85480

CARLO Alberto 41, Quirico compra, vende negozi d'ogni genere facilitando. Telefonare 521-046. 7241

CARTOLIBRERIA centrale forte lavoro volendo alloggio urge cedere. Tel. 42-653.

CASCINE adiliansi irrigue giornate 12, 16, 70, 90, 120; affaroni. Telefonare 553-272. Scrivere cassetta 7154, SPI, Torino. R1021

CAUSA decesso del titolare, cedesi in Pinerolo impresa pompe funebri e avviata azienda commercio mobili. Scrivere cassetta 1240, SPI, Torino. 11112

CAUSA espatrio, cedo officina meccanica bene avviata. Telefonare 694-660.

CAUSA eventuale trasloco cederebbesi negozio corso Giulio Cesare, Case Toro. Telefonare 40-065. 85367

CAUSA grave malattia cedesi drogheria angolare bollettone bellissimo alloggio. Telefonare 51-261. R1094

CAUSA malattia cedesi lavanderia-stireria. Telefonare ore pasti 381-481. 85532

CAUSA malattia cedesi negozio maglierie e filati. Telefonare 65-103. F5832

CAUSA malattia cedo avviato laboratorio falegnameria. Telefonare 391-270 ore pasti. M4833

CAUSA malattia vendesi officina artigiana con buona lavorazione. Scrivere cassetta 4157, SPI, Torino. 85497

CAUSA partenza, cedo negozio filati, maglierie, confezioni. Largo Nizza, Fabbrizi 89. R1110

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi 2.300 mila, pastificio moderno, alloggio, incasso 25.000. 8552

CEDESI abbigliamento donna uomo bambini centrale. Telefonare 527-443.

CEDESI avviatissimo negozio forniture sarte, [illegible] con alloggio. Tel. 86-617.

CEDESI avviato negozio biancheria ortofrutteria con, senza merce posizione centrale. Informazioni: Office Torinese, Massa, centro. G6797

CEDESI causa militare trattoria bottiglieria quattro locali garage con alloggio. Telefonare 694-910. 85827

CEDESI laboratorio maglieria con alloggio ben avviato zona Campidoglio causa ritiro L. 1.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 74/C, Sipra, Torino. 11098

CEDESI latteria gelateria litri 300. Via Berthollet. Telefono 650-070. T0293

CEDESI negozio tessuti confezioni zona S. Paolo. Telefonare 292-806.

CEDESI piccola drogheria avviata mille pretese. Telefon. 694-734 dalle 13 alle 15

CEDESI ristorante con alloggio 4 camere cantinato garage, gioco bocce, affitto mensile 35.000. Telef. 390-006, ore dei pasti. R2095

ISTITUTO religioso femminile accetterebbe prestiti, ad interessi tempo ampliamento reparto scolastico. Massima garanzia. Scriv. cassetta 7170 SPI Torino.

LATTERIA grandiosa, litri 260, forte vendita altri generi, alloggio, cedesi. 5.000.000; altra 3.200.000. Frana, Mercanti 3. T0462

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio; facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 360

LAVANDERIA-Tintoria alloggio, incasso 200.000, posizionissima cedonsi, 4.000.000. Telefonare 294-583. F5886

MERCERIE zona industriale vicino grande stabilimento ottima partenza cedesi. 800.000. Telefonare 204-327. F5040

OCCASIONE. Avviata profumeria ottima posizione [illegible] ragioni salute. Telefonare [illegible]. F5281

OCCASIONE, causa malattia cedo o cambio con alloggio merceria 18 anni di attività. Telefonare 793-037 oppure scrivere cassetta 2104, SPI, Torino.

OCCASIONE! Gerenza alimentari, buona posizione. Telefonare 286-128.

OFFICINA centrale attrezzatissima vendo permuto con case terreni. Lupano, Sant'Agostino 5. F5806

PANETTERIA città, forno elettrico, lavorazione 6 quintali, cedesi agevolando massimo pagamento. Frana, Mercanti 3.

PANETTERIA ql. 4, muri, 3.000.000, periferia Asti. Tirrello, Caffè Torino, Asti.

PANETTERIA vicino Torino, lavorazione 350, fortuna assicurata, cedesi occasionissima, 2.600.000; altra zona Avigliana, 1.600.000. Frana, Mercanti 3.

PARRUCCHIERE per signora cedesi, centralissimo, occasione, causa trasferimento. Telefono 033-436. F6097

PASTICCERIA attrezzatissima rinomata cedo causa salute facilitando persona competentissima. Scrivere cassetta 7227, SPI, Torino. R1188

PETTINATRICE avviato cedesi causa trasferimento, 700.000 trattabili. Telefoni 381-889, 383-142. M7348

PRIVATO cede Torino panetteria con forno attrezzatura moderna. Vera occasione. Telefonare 830-270. R1058

PRIVATO cedesi caffè vicinanze Torino. Telefonare 356-286. F5800

PROFUMERIA centrale cedesi. Anche senza merce. Affitto mite. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino. F5982

PROFUMERIA con licenza drogheria via Garibaldi, alloggio libero, cedesi. Telefonare 44-087. 85625

PROFUMERIA retro abitabile zona commerciale tratto direttamente. Scrivere cassetta 4204, SPI, Torino. 85735

A costruttore proprietario terreno semicentrale-periferico affiderebbesi costruzione fabbricato 12-14 alloggi. Dettagliare, Ferro, Cascina Vica. 85468

ACQUISTO alloggi centrali semicentrali per impiego capitale. Descrizione, prezzo ultimo. Scriv. cassetta 1243, SPI, Torino.

ACQUISTO casa centrale, semicentrale qualunque prezzo se equo. Descrizione, prezzo ultimo. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 1243, SPI, Torino.

ACQUISTO casa vecchia o nuova, oppure terreno o casa sinistrata purchè centrale, spesa fino 30.000.000. Massima discrezione. Scrivere cassetta 1231, SPI, Torino.

ACQUISTO terreno semicentrale 1000-1200 mq. Telefonare 17-19 al 380-770.

AFFARE! Muri negozio liberi; adatti alimentario, rivendita pane, via commerciale vendesi 1.400.000. Succo, Andrea Doria 5. T1101

AFFARE! Svendo a privato alloggio 3 camere cucina termo bagno, occupato, zona Francia, contanti 2.450.000. Telefonare 687-503, 380-020. F5624

AGLIE' Canavese casetta rustica 6 locali cortile fienile stalla volendo anche prati vigna boschetto. Scrivere Antonino, San Donato 49 bis.

ALLOGGETTI 2 camere cucina occupati vendonsi 450.000 per camera. Facchinelli 35, visite 17-18. T0176

ALLOGGETTI 2-3 camere cucina occupati vendonsi 350.000-450.000 camera. Corso Regina 204. T0176

ALLOGGETTINO nuovo, sopraelevazione, palchetto, termo, bagno 500.000 vano, Francia 95, Visibili 17-18. 0551

ALLOGGI-garages, corso Regina 211-213, bloccati, liberi, vendo; visite 16-18 martedì, giovedì, sabato. Lux, Geometra Lucinio. 9716

ALLOGGI liberi e occupati via Lagrange vendo. Lupano, Sant'Agostino 5. F5894

ALLOGGI occupati convenientissimi, altri sbloccati vendo. V. Rivara 24, ore 15-16,30

ALLOGGI piazza Robilant esenti bloccati 2-3 camere vendo. Geom. Lucinio, XX Settembre 5. 9716

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia. Corso Montecucco 16, pomeriggio. T0509

ALLOGGI via Vigliani Settecomuni 2-3 camere servizi, termonafta, pronti novembre, vendonsi con mutuo o senza. Telefonare 293-714. R1084

ALLOGGIO corso Francia 3-4 camere accessori bloccati vendo. Lux, XX Settembre 5. 9716

ALLOGGIO corso Peschiera bloccato, 3 camere, ascensore, vendo. 1.770.000. Telefonare 66-478. 9716

CASA da vendere centro di Asti, reddito 2.200.000 annue. Richiesta 25.000.000 trattabili. Rivolgersi: Carosso, Caffè Torino, Asti. 11164

CASA nuova, vicinanze Dazio Francia, cinque alloggi vendesi 9.500.000; reddito 940.000 annue. Scrivere cassetta 8120, SPI, Torino. M6881

CASA presso Boringhieri 8 camere libero sopraelevabile, eventuale progetto approvato, vendesi. Telef. 380-514.

CASA zona Francia, 25 camere, tre garages, terreno interno cortile, vendo. Telefonare 052-032, ore 13-14.

CASA, 2 alloggi indipendenti, grande giardino, frutteto (Bussoleno) 3.500.000. Telefonare: 82-083. T2359

CASE, terreni stabili industriali, aziende commerciali, vendite massimo realizzo da Olivia. La trentennale attività è garanzia di competenza. Portici Barbaroux 4 (piazza Castello). T0768

CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. T0509

CASETTA collinare 3 camere parte libera vendo con o senza terreno 700 metri, capolinea tram. Telefonare 386-552.

CASETTA due camere, cantina, frutteto terreno metri 2300 vicinanze Torino. Telefonare 73-575. F3944

CASTER, corso Vittorio 52, definizione frazionamento vende alloggi 3 camere servizi, termo, bagno, costruzione 1950, affitti aggiornati, paramano. Visite 17-18, Garessio 15 (Lingotto). 8210

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere, servizi, liberi, liberi sblocco. Visite 17-19. Domodossola 66. 8210

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2-3 camere cucina, liberi, liberi sblocco. Visite: 17,30-19. Corrado Corradini 4 (Lingotto). 8210

CAV. Conti, Bertola 15, vende grandioso negozio angolare, sei vetrine, San Donato 64. T0354

CAV. Conti, Bertola 15, telefono 521-603, vende alloggi nuovi 2-3 camere, negozi, garages, Bruni 3. T0354

CAV. [illegible], Bertola 15, vende cinque autorimesse 2.500.000, reddito 10. T0354

CAV. Conti, Bertola 15, vende negozio nuovo, angolare, adatto rivendita pane, 1,700,000, Assisi 15. T0354

CENTRALISSIMO alloggio-studio 6 camere, cucina, tripli servizi, in nuovo palazzo Porta Nuova, nuovo riscaldamento minimo, vendesi. Via S. Quintino 4 bis ore 14,30-16. T0805

CENTRALISSIMO 5 vani vendesi-affittasi. Telefono 56-009. R1062

CERCASI affittare comperare terreno con tettoia o casa uso magazzino dintorni Torino. Scrivere cassetta 7230, SPI, Torino. R2177

CERCASI casa popolare qualsiasi zona massimo 30.000.000. Agenzia, Cavour 7.

CERCASI libero 1-2 camere indipendenti qualsiasi zona. Telefonare 527-744.

CERCO cascinotta dintorni Torino, terreno, senza o alloggio paese 1-3 camere. Telefonare: 393-967. 8374

CERRATO, Berthollet 19, tel. 650.070, Bramante 6 angolo Unione Sovietica, vendonsi alloggi signorilissimi da due a sette camere, abitabili subito. Visite 15-17.

COMPERO casa popolare qualsiasi periferia fino 30 milioni. Tel. 527-744.

COMPREREI appartamento 2-3 camere servizi, eventualmente magazzino pagando parte in materiale igienico-sanitario. Scrivere cassetta 4188, SPI, Torino.

CON lunghissime rateazioni e senza anticipi abbiamo alloggetti 2-4 camere liberi o occupati in casa esente, paramano, ascensore. Rivolgersi direttamente in corso Regina Margherita 243. Ore 17-19.

CORSO Belgio 178 occasione vendesi magazzino seminterrato mq. 250, Visite: 14,30-16,30. T0293

CORSO Belgio 178 vendonsi alloggetti nuova costruzione abitabili subito due camere tinello cucinino termo, bagno, convenientissimi. Visite: 16,30-18,30.

CORSO Regina 241 vendesi ultimo alloggio signorile 3 stanze cucina servizi ascensore. Telefono 890-373. F6855

COSTRUTTORE vende alloggi ingresso bagno tinello cucinino 1-2 camere. Panichelli 33. Visite martedì giovedì sabato. Telefonare 26-550. R2049

COSTRUTTORE vende alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, abitabili; via Borgomanero 12.

DIRETTAMENTE alloggi 3 camere servizi, termo, bagno completo, via Nizza angolo Tesimo 2.500.000. Tel. 692-701.

DIRETTAMENTE vendo magnifico terreno precollinare zona Motovelodromo vicinissimo tram mq. 2000 adatto esclusivamente villa, 8.000.000. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino. M7145

DIRETTAMENTE 5 camere doppi servizi doppia entrata divisibile 2 alloggi adatto studio professionale con abitazione vendesi. Via Delcarretto. Tel. 81-030.

DOGLIO, piazza Castello 5, vende corso Spezia 53-55, alloggi 1-2-3 camere libere bloccate pagamenti dilazionati. Visite feriali 16-19. 0794

ELEGANTISSIMO grande soggiorno con terrazzo e servizi vendesi eventualmente affittasi, corso Cairoli 10. Telef. 584-751 dalle 9 alle 13. 85747

GRANDE villa signorile collina torinese comodità moderne, adattabile comunità religiose, colonie, favorevolmente vendesi. Telefonare 891-703. G6406

IPIT, concede ipoteche. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.

IPIT mutua alloggi e stabili. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.

IN nuova casa pronta gennaio vendonsi signorili confortevoli alloggi 1-2-3-4 camere, cucina, bagno. Visite cantiere corso San Maurizio angolo via Sant'Ottavio lunedì, mercoledì, venerdì ore 14,30-16,30.

ITALCASE, S. Teresa 3, vende negozi e magazzini liberi e occupati in via Soleero, corso Regina Margherita, via Cortemilia, via Mazzini. Rivolgersi al mattino.

LIBERI e occupati vendiamo ultimi alloggetti 2-4 camere in casa esente, paramano. Via Cortemilia 20. Ore 17,30-19.

LIBERI sblocco vendiamo alloggetti camera tinello cucinino ingresso, gabinetto Cortemiglia 30. Visite 17-19. Tel. 41-787.

LUX, Geom. Lucinio, vende villa libera 10 locali, corso Giovanni Lanza. 9716

LUX, Geom. Lucinio, dispone terreni Santa Rita. Rivolgersi XX Settembre 5.

MAGAZZINO adattabile garage, deposito, piccola officina ecc. vendo libero. Via Cortemilia 20. Ore 17,30-19. T0374

MAGIS, Savoia 2, vende ville, alloggi, case semibloccate 70 camere. 85544

MAGIS, piazza Savoia 2, vende alloggi signorili corso IV Novembre. 85546

MONCALIERI, Testona, vendesi casa nuova costruzione, 2 alloggi 3 camere servizi, giardino, 4.650.000. Tel. 650-520.

MURI negozio grande retro, cantina 2 milioni 500.000, Via Mongrando 30. Telefonare 82-187. 8553

MURI negozio libero occupato con sollaio vendonsi corso Regina. Tel. 390-529.

NEGOZI liberi occupati vendonsi Racconigi 124 bis. Telef. 520-320. T0176

OCCASIONE: vendesi prezzo costo ultimo alloggio 3 camere servizi, bellissimo palazzo panoramico. S.I.a.n.I., corso IV Novembre 106. 84778

OCCASIONE vendo libero alloggio due camere cucina semicentrale gabinetto interno 1.800.000. Telefonare 867.370.

PALAZZINA strada Valsalice 112, con 3 alloggetti 3 camere cucina bagno, due liberi, orto, giardino mq. 3072, volendo garage, vendesi. Telef. 60-892.

PIAZZA Chironi 10, alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi sblocco, facilitazioni pagamento. Portineria 15-18.

PIEVE Ligure vendonsi panoramici villini 6-7 locali, giardino vista mare. Rivolgersi Sarile, telefono 37-357 Genova-Quinto. F5810

POLETTI, Giolitti 4, vende autorimesse libere nuova costruzione esenti tasse prezzi convenientissimi dilazionando pagamenti. C. Palestro 61. T0083

PRIVATA vende pronto alloggio scala marmo termosifone con mobilio. Corso Palermo 61. Telefonare 51-033. F5321

PRIVATO trasferendosi all'estero impiega capitale in acquisto case bloccate Torino, qualunque tipo, fino a 100.000.000, trattative serie riservate. Escludendo intermediari, Giraudi, corso Palermo 61. Telefonare 25-330. T0345

PRIVATO vende affitta [illegible] appartamento 7 camere tripli servizi libero terzo piano, Monumento [illegible]. Bezzecca 14, Bertinelli. M0672

PRIVATO vende affitta 3 camere servizi zona collinare. Tel. 857-851. G6807

PRIVATO vende alloggetto libero, camera tinello cucinino, termo, bagno, Nabar; via Asinari Bernezzo 14.

PRIVATO vende alloggio occupato tre camere accessori, 420.000. Ferrere 14.

PRIVATO vende alloggio 3 camere cucina, Vinzaglio Vela. Telef. 690-539.

PRIVATO vende alloggio 3 camere cucina termo bagno, costruzione 1951 soleggiato, paraggi Riv-via Nizza, 3.200.000. Telefonare 34-379 (mattino). T0645

PRIVATO vende direttamente alloggetto libero due camere cucina barriera Milano. Telefonare 262-404. R1981

PRIVATO vende in corso Peschiera 234 primo piano soleggiatissimo alloggio libero, tre camere, cucina, cucinino, termo, bagno. Telefonare 47-034.

PRIVATO vende, presso Microtecnica, alloggio libero 3° piano 2 camere cucina entrata termo cantina soffitta, 2.000.000. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino.

PRIVATO vende 3 camere occupate primo piano 973.000. Telefon. 661-712.

PROFESSIONISTI, affarone 5 grandi camere salone vendesi liberabile. Palazzo lusso, Cibrario 58. 85310

REDDITO 94.000 annuo vendesi 2 grandissime camere, 1° piano. Agenzia Secco, Andrea Doria 5. T1101

TERRENO costruibile fronte piazza m. 10 circa, vendo. Telefonare 383-732.

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ARTIGIANO cerca lavoro tranciatura imbutitura metallica. Telefonare 321-032.

ARTIGIANO, eseguisce qualunque lavoro di falegnameria ritirando anche mobili usati, officina specializzata per modifiche riparazioni avvolgibili. Telef. 760-062.

ARTIGIANO falegname eseguisce scaffali pastiere banchi negozi vetrine. Telefonare 383-827. F3950

ATTREZZATA azienda artigiana dispone perfetta saldatura autogena, puntatrice elettrica fino a mm. 2+2, eventuale modellatura foratura finissaggio di qualsiasi produzione in serie. Mill pretese, prese o restituzione a domicilio. Telef. 22-666.

CAPO mastro edile assume lavori, piccole grandi riparazioni case. Tel. 86-258.

CONFEZIONI maschili classiche, eleganti. Peragine, Cadorna 1. (Accettasi cambio merce). G6350

CONFEZIONIAMO camicie in serie 120 cadauna su misura lire 500. Tel. 551-537.

DOMICILIO eseguo confezione cartonaggi, buste, sacchetti. Telefonare 292-343.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, [illegible], poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 4720

GARAGISTI a prezzi imbattibili marmitte 500C, 1100. Telefonare 80-335. G6488

OCCHIALI prodigiosi confeziona artigiano « Facciotti » ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 47.

PELLICCERIA « Olima », Ricasoli 6, assortimento confezioni, riparazioni, guernizioni, modelli, lunghe rateazioni. Telefonare 86-842. 9713

SALDATORE cerca lavoro domicilio, via Brandizzo n. 39. Telefono 284-817.

TECNICI specializzati per riparazione radio-televisori prezzi modici: Laboratorio via S. Teresa 12, telefono 43-605.

TIPOGRAFIA pochi, km. Torino, attrezzatissima, telefono, automezzo; assume lavori prezzi convenienti. Serietà. Scrivere cassetta 2144, SPI, Torino.

TUBI curvatura qualsiasi raggio. Via Casalborgone 6. Telefonare 80-335.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO gerenza commestibile ottima posizione; altro licenza trasferibile 900 mila. Telefonare: 32-065. T0369

ACCONCIATURE signora avviatissimo zona signorile cediamo, mill pretese. Telefonare 775-780. F3740

AFFARE! Caffè esportazione, fronte mercato 3.800.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. T6059

AFFARONE cedesi Oneglia commestibile centrale, incasso 40.000 giornaliere, prezzo lire 2.380.000. Agenzia Maffezzoli, Oneglia. 11140

AFFARONE. Ritiro commercio cedo merceria avviatissima, ottimo incasso. Telefonare 528-912. F5906

AFFIDANDO amministrazione cerco socio finanziamento 3-4 milioni per potenziare produzione importante brevetto automobilistico. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino. 85246

AFFITTASI negozio retro, alloggio, via Nizza 78; visibile ore 15-19.

ALASSIO, albergo centrale bellissima attrezzatura 17 camere doppie, ristorante bar modernissimo, 10.000.000, cede Agenzia Adelasia. M7314

ALASSIO. Cedesi attrezzato laboratorio pasticceria negozio vendita, grande atrio retro, posizione centrale, muri compresi, 5.000.000. Rivolgersi Agenzia Nazionale, Alassio. 11071

ALBERGO meublé centralissimo, 13 camere, comodità moderne, urge cedere. Coppa, Amendola 4 bis. 85500

ALBERGO pensione centrale 15 camere 350.000 nette mensili motivi salute cedo. Telefonare 42-683. 4003

ALBERGO Porta Nuova, 85 camere, acqua corrente, termo, cede Riccio, Palazzo Città 14. M7330

ALBERGO 35 camere, attrezzatissimo, rinomata località montana, cedesi. Scrivere cassetta 7158, SPI, Torino. R1001

ALIMENTARIO commestibile alloggio, 70.000 giornaliere, cedesi, 2.300.000, Coppa, Amendola 4 bis. 85405

ALLA primaria Agenzia Frana via Mercanti 3, rivolgetevi con [illegible] fiducia cessioni rilievi negozi ogni genere, alloggi, [illegible]. Telefono 51-090. T0462

ANGOLARE rivendita pane, pasticceria 150 chili, alloggio, 3.500.000 trattabili. Telefonare 61-288. F3804

ASSOCEREI ottimo stampista perfetta conoscenza disegno, giovane. Scrivere cassetta 4157, SPI, Torino. 85400

ATTENZIONE! Bar-Caffè centralissimo, angolare, signorile completa attrezzatura, reddito 300.000 mensili, cedesi 8.500.000. Balma, Sacchi 34. T0723

ATTENZIONE! Bottiglieria-caffè-esportazione centralissima due sale, saletta, cucina, alloggio, tutta attrezzatura, 30.000 giornaliere, cedesi causa decesso 4.000.000. Balma, Sacchi 34. T0723

ATTENZIONE! Comm abili annessa licenza vini esportazione, frigorifero, rihalla, bilance automatiche, affettatrice, cantina attrezzata, magazzino, alloggio, cedesi occasione cause familiari 2.000.000. Balma, Sacchi 34. T0723

ATTENZIONE! Latteria 200 litri 2 frigoriferi, macchina caffè, gelati, 35.000 giornaliere, cedesi 3.800.000. Balma, Sacchi 34. T0723

ATTREZZATISSIMA esportazione centralissima, 60.000 giornaliere, urge cedere. Coppa, Amendola 4 bis. 85504

AUTORIMESSA avviata 20-25 macchine stazione servizio distributore benzina cedo. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino.

AUTORIPARAZIONI con autolavaggio affittasi subito, Mongineyro 14. Telefono 383-147. 85047

AVVIATA pensione 8 camere tutti comforts ragione salute cedesi 2.500.000. Ormea 40. Telefonare 687-808. F5618

AVVIATO negozio merceria adiacenze piazza Vittorio Veneto, cedesi. Telefonare 882-321. 85288

AVVIATO scatolificio tecnicamente attrezzato, causa salute cedesi 2.700.000. Telefono 703-079. G6472

AZIENDA commerciale facilissima gestione sufficiente due persone, valore merce circa 20.000.000 bloccasi 18.000.000 causa malattia; volendo centralissimo negozio alimentare affini, reddito 4.500.000, bloccasi convenientissimo, ritiro attività. Immobiliare, portici Barbaroux 4.

BARBIERE avviato rimette causa salute. Prezzo modico. Telefono 73-081.

BARBIERE uomo semivuoto cedo 850 mila, condizioni pagamento. Tel. 31-773.

BARBIERE vendo 450.000 trattabili causa espatrio, Via Acc. Albertina 29.

BARRIERA Nizza, avviatissima, rivendita pane, cedesi, 3.500.000. Coppa, Amendola 4 bis. 85502

BOLLETTONE privilegiato cedesi. Cedesi tabaccheria superalcoolici incasso 25.000 giornaliere 1.300.000, possibilità alloggio. Telefonare 534-167 ore 9-11.

BOTTIGLIERIA centrale sopres modernamente arredata nuova, forte lavoro, cedesi, 3.600.000. Neo, del Mille 6.

CEDESI causa trasferimento avviatissimo laboratorio pasticceria con alloggio. Telefonare 70-416. F3942

CEDESI rivendita pane pasticceria fortissimo lavoro. Drogheria con alloggio centralissima, lavoro assicurato 2.600.000. Graziano, Saluzzo 5.

CEDESI rosticceria centrale. Telefonare 45-692. 85400

CEDIAMO commestibili latterie panetterie pastifici, vere occasioni. « Ural », Giolitti 10. 9795

CEDO o permuto con casetta in Torino o periferia avviatissimo commestibile. Telefono 520-281. R2091

CEDO pettinatrice con retro posizione. Telefonare: 31-063. F6291

CENTRALISSIMO laboratorio confezioni signora bambini bene arredato ottima clientela cedesi causa salute. Marino, Bellezia 7. 9456

CERCHIAMO gerenti bar, caffè, cantine 500.000; Galliari 10 bis. Tel. 62-187.

CINEMA provincia 550 sedili, moderno, lunga locazione urge cedere. Piemonte Film, dei Mille 6. F3659

DITTA' Piemonte cedesi bar angolare fortissimo lavoro. Affarone. Telefonare: Percivalle 12-15, Asti. 11161

COMMESTIBILE 35.000 giornaliere, alloggio, affitto 5000, cedesi 2.400.000. Telefonare 527-000. 9456

DISPONGO gruppo macchine maglieria moderne tutte finezze. Esaminerei proposte per adeguato sfruttamento. Scrivere cassetta 1235, SPI, Torino T0486

DISTINTA giovane signora associerebbe persona con capitale disposta mettere pensione. Telefono 762-844. F5636

DROGHERIA avviatissima Crocetta, coppa 45.000; altra centralissima, cedesi, Crespaula, Cernaia 40. 8727

DROGHERIA [illegible], incasso 50.000 giornaliere alloggio cedesi, 5.000.000; altra 2.500.000. Frana, Mercanti 3.

ELETTRAUTO cede brevetto segnalature fuso funzionamento cambiale in opera. Telefonare 284-671. F5860

ELETTRICITA' buona rendita cedesi causa altri impegni. Telefonare 200-725.

ELETTRODOMESTICI, radio, macchine cucire, alloggio, cedesi 800.000, città industriale provincia. Cavallera, Saluzzo 21.

FIORI. Negozio redditizio causa altri impegni. 800.000, cedo dilazionando. Reg. Giannotti. Telefonare 44-487.

FRUTTA verdura elegante, avviatissima, zona signorile, retro abitabile cedesi, 1.700.000. Frana, Mercanti 3. T0462

GABETTI Pio V 8 cede autorimessa 120 macchine. Zona signorile, lunga locazione. 9.000.000. 8752

GABETTI Pio V 8 cede negozio via Roma, volendo vuoto. 8752

GENOVA cedo pasticceria fabbrica annessa. Scrivere Bernardello, Archimede 151, Genova. 11154

GERENZA latteria, annesso, alloggetto, spese minime, concederei persona abilissima. Telefonare 687-033. M7335

GIORNALI cartoleria centrale 400 copie, bloccasi 3.000.000. Capriolo, Misericordia 1. T0430

GIORNALI copie 600, profumeria, giocattoli, cartoleria, forte reddito, alloggio, cedesi affarone, 7.200.000. Frana, Mercanti 3. T0462

IPIT anticipa redditi. V. S. Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948. 9168

IPIT, concede prestiti a privati. Via San Quintino 4 bis. Telef.: 53-000, 53-948.

IPIT concede prestiti. V. S. Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.

RIVENDITA pane alloggio 2 camere 1 milione 500.000, condizioni pagamento. Galliari 10 bis. Telefonare 62-187.

RIVENDITA pane Kg. 200 cedesi, 5 milioni 200.000; altra 180 Kg., 4.200.000. Frana, Mercanti 3. T0462

SANREMO cerco 2.000.000 garantiti seriamente, oltre sistemazione impiego collaborazione attiva azienda abbigliamento e negozio, interessi, stipendio, utili. Scrivere SPI 1067, Sanremo. 11165

SEGHERIA affittasi oppure accetterebbe lavoro conto terzi. Scrivere cassetta 7220, SPI, Torino. R1146

STUDIO dentistico avviatissimo cedesi zona industriale provincia Torino. Scrivere cassetta 7216, SPI, Torino.

TINTOSTIRERIA buon reddito retro abitabile cedesi. Telefonare 390-205.

TIPOGRAFIA, cartolibreria centrale, scelta clientela, forte reddito dimostrabile, cedesi parte mora. Scrivere cassetta 4189, SPI, Torino. 85338

URGE, causa malattia, vendere-affittare alimentari, drogheria, bollettone, alloggio, zona commerciale. Telefono 20-140.

URGE cedere causa malattia gravissima, negozio fiori, alloggio. Telef. 529-012.

VENDESI macelleria equina. Telefonare 280-500, ore pasti. 85720

VENDESI subito panificio pasticceria modernissimo forte lavoro, centrale, 10 milioni. Telefonare 290-643. 10630

VENDESI torneria legno attrezzatura moderna centro barriera Milano, eventualmente anche muri. Tel. 535-379.

6.000.000 cerco per 5 anni interessi 70.000 mensili. Garanzie immobili, massima serietà. Scrivere cassetta 9062, SPI, Torino. G6334

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassissimo costo vendo alloggetto libero, bagno 1.300.000 Adua 13. Aeritalia.

A bassissimo prezzo vendo alloggetto camera cucina cucinino gabinetto interno, termo centrale. Corso Rosselli 90 angolo Orbassano. T0505

A basso convenientissimo prezzo proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi subito. Piazza Chironi 10. Portineria 15-18. M6850

ABBIAMO alloggi liberi 2-4 camere accessori vendesi. Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO da vendere alloggetti moderni 1-2 camere tinello cucinino ascensore. Buenos Aires 52. 84785

ABBIAMO zona Mirafiori negozi alloggetti 1-2 camere cucinino termo bagno. Mutuo, lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. T0530

ABBIAMO zone varie alloggetti 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Vende: Domus, Garibaldi 39. T0530

ABITABILI ottobre vendonsi alloggi nuova costruzione, due, tre quattro camere, servizi. Corso Re Umberto 140 (facilitazione pagamento). 9445

ABITABILI subito vendiamo borgata Vittoria alloggi 2 camere tinello cucinino, termo bagno 2.300.000, lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 39. T0530

ABITABILI subito vendiamo Stadio Comunale alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, termo bagno, ascensore, 750.000 vano minimo e facilitazioni pagamento 24 rate. Domus, Garibaldi 39.

ACQUISTO direttamente esclusi intermediari case bloccate fino cento camere possibilmente termo bagni zona anche semicentrale. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. M7144

ALLOGGIO elegantissimo vendesi, penultimo piano palazzotto fronte Valentino, impianti moderni, condizionamento aria, tripli servizi, garage collegato ascensore. Telefonare: 683-767. 85535

ALLOGGIO (inizio corso Giulio Cesare) 5 camere servizi sbloccato, vendesi, 4.200.000. Disponiamo muri negozi centrali semiperiferici ottimi investimenti capitali. Quirico, Carlo Alberto 41.

ALLOGGIO libero Porta Nuova tre camere cucina accessori, vendo 3,200,000, Caprioli, Misericordia 1. T0630

ALLOGGIO libero subito via Rosmini 8 camere piano nobile, vendo, 6,400.000. Lux, XX Settembre 5. 9716

ALLOGGIO signorile libero vicinissimo piazza Statuto, camere 5, cucina, bagno, entrata, 2 wc., termocentrale, vendesi 5.400.000, volendo, parziale facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 1245 SPI, Torino. T1102

ALLOGGIO signorile via Roma occupato mq. 200 vendesi, esclusi intermediari. Telefonare ore ufficio 563-104.

ALLOGGIO signorilissimo 7 vani tripli servizi splendida posizione panoramica comodità tranviarie vendo direttamente privato. 12.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 8067, SPI, Torino. M7140

ALLOGGIO via Pigafetta (Crocetta) 3 camere, bagno, bloccato vendo, 1.550.000. Lux, telefono 40-470. 9716

ALLOGGIO via Talucchi 9, grandi vani signorile occupato vendesi. Tel. 680-107.

ALLOGGIO 3 camere e servizi libero subito vendiamo, mill pretese. Tel. 772-501.

AMANTI sole e panorama, vendesi alloggi 7 camere, garage, cantina, giardino. Corso Picco. Telefonare 91-030.

AMMINISTRAZIONE case, tipi frazionamento, pratiche catastali, denunce successione, divisioni. Geom. Ferrari, Re Umberto 42. F6228

A Porta Susa vendonsi ultimi appartamenti 3-4 più servizi casa signorile. Portineria, via Drovetti 20. G6075

A privato vendo casa semicentrale 24 camere termo bagno reddito 10 % 750.000 per camera. Tel. 682-510 dalle 9 alle 12.

A privato vendo 2000 metri terreno corso Quintino Sella lire undici milioni. Telefonare 682-513, ore 9-12. M7342

AREA fabbricabile fronte corsi Belgio-Cadore, vendonsi lotti. Telef. 44-453.

AREA fabbricabile ottima posizione precollinare comodissima tram con sottostante villetta 6 camere servizi, possibilità costruzione 120 camere, vendesi blocco oppure lotti. Geometra Coggiola, Lagrange 30. 7716

ATTENZIONE: Vendesi negozi con alloggio, quasi ultimati, garantendo qualunque richiesta licenza; zona popolatissima, ottimo investimento capitali. Tel. 687-083.

A 650.000 vendo alloggi nuovi 2-3 camere più servizi. Zona Lingotto, via 7 Comuni 38. Rivolgersi cantiere o telefonare 386-005.

BELLISSIME panoramiche ville Sanremo, Pessineto, 9-14 camere tutti servizi vendesi permutasi con casa, terreno in Torino. Telefonare: 555-270.

BRICO ceduo e proprietà barriera vicinanze Torino vendiamo mill pretese. Telefonare 772-501. F5736

CASA angolare semibloccata palchetti 36 camere 3 negozi reddito 700.000 annue prezzo accessibile vendo. Tel. 383-046.

CASA civile adiacenze piazza Sabotino 49 camere in parte libere, cortile fabbricabile con progetto approvato, proprietà vende direttamente, prezzo conveniente. Telefonare 769-155 dalle 9,30 alle 12,30.

(Continua a pag. 9)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

PROPRIETARI: Vendiamo vostri alloggi convenientemente affittiamo a clienti referenziali amministriamo vostri immobili. Serietà, discrezione. Interpellateci. Graziano, Salnaro 5, telef. 687-370. F5880

SANREMO, Sona, Matteotti 5, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1699

SORRERO 20, vendiamo definizione frazionamento ultimi alloggetti liberi e occupati e negozio. Rateazione. Ore 15-16.

TAORMINA vendesi villa al villetta tutti conforti termo ottime condizioni. Rivolgersi cassetta 8083, SPI, Torino.

TECNOEDILE vende alloggi, costruisce per conto. Facilitazioni eventuali. Telefonare 687-220. 9702

TERRENO due appezzamenti progetto approvato 110 camere circa vendo anche separatamente vicinanze Giardini Reali. Eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 48-524. 7903

TERRENO fabbricabile su corso Casale (tra corsi Chieri e Belgio) mq. 3600 fronte 82 x 32. Richiesta 5000 metro trattabili. Volendo, facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 1243, SPI. Torino.

TERRENO Lingotto mq. 4000 frazionabili adatto industria vendesi. Tel. 380-152.

TERRENO per costruzione bella esposizione mq. 2600 vendesi. Via Stura 81.

ULTIMI alloggetti 2-3-4 camere vendonsi con facilitazioni pagamento in via Mazzini 30. Ore 15-17. T0574

ULTIMI alloggi, vendo, casa nuova costruzione. Rivolgersi: via Michelangelo 20.

ULTIMO alloggio 3 camere accessori vendesi, 1.750.000, via Gioberti. Lux. XX Settembre 5. 9716

VANCHIGLIA! Vendesi piano terreno uso magazzino, camera affitto bloccato 400 mila. Agenzia Sacco, via Andrea Doria 6.

VENDESI, affittasi, permutasi, locali stabilimento con abitazione trifole salto acqua, 30 Km. Torino. Telefonare 33-13 Agliè Canavese. 11181

VENDESI fittasi in Molfetta (Bari) intero comprensorio mq. 4060 di cui 1800 coperti con fabbricato centrale tre piani mq. 12.000 attrezzato presso idrauliche pastificazione. Possesso immediato. Informazioni trattative rivolgersi Michele Massari, via Dante 31, Bari. 11152

VENDESI Lingotto 1.150.000, alloggetto occupato, nuovo reddito 12% e altro rurale 2 camere servizi, termo 1.000.000; garage 300.000. Telefonare 521-268.

VENDESI muri importante negozio via commerciale reddito aumentabile, composto 7 locali. Ag. Sacco, Andrea Doria 5.

VENDESI muri negozio grande retro, cantina, alloggio comunicante 2 camere e cucina. Alloggio terzo piano con ascensore, 5 vani, cucina, impianto termo bagno cantina, casa civile, tutto libero, paraggi piazza Vittorio. Telefonare 42-832. F0185

VENDESI o affittasi appartamento centralissimo su corso 10 ambienti doppi servizi, garage, soffitta, cantina. Telefonare 49-613. F5670

VENDO cascina 15 Km. Torino, 13-15 giornate, 3.500.000. Telefonare 393.967.

VENDO direttamente casetta tre alloggi sovrastanti uno abbozzato prossimità piazza Sabotino possibilità negozi. Tel. 64-963.

VENDO negozio con retro libero in via Mazzini 36. Ore 15-17. T0574

VENDO 2 piccole mansarde libere. Trattasi direttamente. Via Andrea Provana 5, visibile dalle 17 alle 19, dal martedì al sabato. M5793

VENDONSI San Paolo muri bottiglieria magazzini reddito 9 %. Telef. 521-110.

VIA Tremie 11 vendesi terreno mq. 770 con palazzina adiacente oppure costruzione civili 66 camere e bassi fabbricati, oppure costruzione industriale 12.500.000. Telefonare: 80-474. R1150

VILLA signorile libera, panoramica precollinare, vani 30 ottimo stato, comodità moderne, garages, dipendenze, mq. 9000 circa parco-giardino, serre, vicina corso Chieri-Madonna Pilone vendesi 20.000.000, volendo metà presso lunga rateazione. Scrivere cassetta 1243. SPI, Torino.

2.600.000 casa 4 ambienti mq. 1222 comoda tram. Scrivere cassetta 2068, SPI, Torino. F5490

5.000.000 Porta Nuova 1° piano 10 vani vendo, facilitazioni. Tonani, Secondo 16.

6.500.000 (causa partenza) appartamento signorile piano palazzina zona Bernini, 5 camere, ampi servizi, volendo garage. Telefonare 772-837. R2120

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO locali industriali laboratori uffici negozi. «Lagar», corso Vittorio 25.

ABBIAMO locali vuoti uso negozio, centrali, semicentrali. Geometra Dalla Bella, Cibrario 12. T0608

AFFITTANSI due locali uso ufficio ammobiliati, garage. Portinaio, Volturno 6.

AFFITTANSI locali industriali eventualmente con alloggio corso Francia, frazione Regina Margherita. Telefonare 885-835.

AFFITTASI bellissimo locale metri quadrati cinquanta, servizi vetro via zona Crocetta, adatto magazzino, negozio, laboratorio silenzioso. Telefono 54-794.

AFFITTASI grande locale per magazzini, corso Orbassano 205, vicino 8. Dila. Telefono 800-070. M6897

AFFITTASI locale mq. 90 vicinanze via Borgaro. Telefonare 778-048. F0880

AFFITTASI locali vuoti mq. 160, Dabrosa Jolanda 7 (cortile). Telef. 203-613.

AFFITTASI uno due negozi complessivi mq. 160 circa eventuale sotterraneo ammezzati. Via Po 24, Tel. 40-005.

AOSTA 16, seminterrato, autorimesse, magazzini, negozi con e senza alloggio adatti tabaccheria, latteria, Tel. 828-867.

CENTRALISSIMO ufficio, telefono, affitto mite adatto rappresentanza commercio. Telefono 882-141. F5320

CERCA affittare locale sorta diritta uso magazzino ufficio, zona Crocetta, centrale. Telefono 527-640. F8235

CERCASI affittare grande negozio vuoto centralissimo, forte passaggio. Scrivere cassetta 1236, SPI, Torino. T0180

CERCO locale adatto autorimessa metri quadrati 300 minimo. Telef. 380-717.

COMMERCIALISTA affitterebbe centralissimo locale a notaio, avvocato, ingegnere. Telefonare 43-092. S5308

CRIMEA palazzina 3 alloggetti giardino affitterei preferibilmente ente associazione ditta. Scrivere Antonino, San Donato 49 bis. M6885

SAUZE d'Oulx, centro sport invernali, affittasi negozio vuoto adatto fotografo. Schenone, Raffaello 19, Torino.

VIA Cuneo 3, affittasi subito uso industriale palazzina 8 camere con padiglione 140 mq. Telefonare 51-003. G6546

VILLETTA periferica adatta alloggio o laboratorio silenzioso, affittasi. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino. S5520

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBELLITO alloggio 7 camere, giardini reali, 1° piano, comodità, affitta Bianco. Telefono 51-347. M7584

ABBIAMO abitabili subito alloggi diverse zone 16.000, 18.000, 20.000, 25.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12.

AGITAZIONE - studio professionale, uffici rappresentanza azienda, affittasi centralissimo 8 grandi camere. Scrivere cassetta 2114, SPI, Torino. F5008

A coniugi soli offresi in palazzina 2 camere volendo con mobilio. Scrivere dettagliando cassetta 7147, SPI Torino.

AFFITTANSI alloggi piccoli grandi zone diverse. Ferrero, Re Umberto 1.

AFFITTANSI alloggi signorili 3 camere servizi, piazza Bernini, Pizzorno, Garibaldi 5. 7473

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere cucina termobagno vicinanze via Borgaro. Telefonare 132-043. F5818

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, servizi, pronti novembre. Visite 9-12, 15-19. Via Frejus 5. 8121

AFFITTANSI subito 4 camere cucina pressi stazione Dora. Tel. mattino 60-820.

AFFITTASI alloggio ammobiliato 2 camere cucina bagno termo telefono, zona Crocetta. Telefonare 50-644. M0019

AFFITTASI alloggio due vani cucina bagno libero subito. Moughen 35. M7308

AFFITTASI appartamento ammobiliato 5 camere servizi zona Bernini. Tel. 770-468.

AFFITTASI camera servizi 13-15-16.000. Due servizi 16-17-20.000. Tre servizi 24-27-32.000. Mobiliato camera servizi 17.000. Graziano, Salnaro 5. F5576

AFFITTASI, corso Agnelli 54, alloggio signorile 5 camere cucina, cucinino ingresso, bagno termosifone, ascensore. Visibile ore 15-16. S5773

AFFITTASI, Crimea, alloggio 7 camere servizi, altre due camere uso ufficio. Telefonare 62-711. M7192

AFFITTASI disimpegnate camera e cucina ammobiliate con bagno. Tel. 693-494.

AFFITTASI novembre alloggio 3 camere servizi 20.000, Sanbtà 57. Telefonare 72-297. S5426

AFFITTASI Piazza Bernini, alloggetto tre camere cucina servizi pronto subito. Telefonare 46-824. 7903

AFFITTASI spazioso nuovissimo 3 camere tinello, Sanmarino 83. Telefonare 891-021. S5528

AFFITTASI subito centro Crocetta alloggio 5 camere cucina termo bagno ascensore. Telefonare 48-524. 7003

AFFITTASI subito 2 camere zona centrale. Via S. Antonio Padova 14.

AFFITTASI una a sette camere servizi centrali semicentrali. Telef. 92-461.

AFFITTASI Valentino Carrera alloggetti signorili 18.000-18.000 trattabili. Telefonare 47-809. F5040

AFFITTASI, XX Settembre 5, alloggio 4 camere cucina, piano secondo; altro via Silvio Pellico angolo Madama Cristina, piano rialzato 3 camere cucina. Telefonare: 880-070. T0703

AFFITTASI 16 Km. Torino alloggetti tre camere cucina 14.000. Telefonare 47-362.

AFFITTASI 2-3 camere tinello termo bagno, abitabile subito. Giulio Cesare, Lorenzo Bruno 8, Rosella. S3270

AFFITTASI 25.000 piano rialzato 5 camere accessori, abitazione ufficio, zona Vinzaglio. Scrivere cassetta 4218, SPI, Torino. S5510

AFFITTEREI corso Belgio 178, bellissimo alloggio 3 camere cucinino termo, bagno, ascensore, volendo garage. Tel. 660-070.

AFFITTIAMO alloggio 3 camere tinello cucinino, altro 2 camere, telefonare 80-423

AFFITTO alloggi moderni nuova costruzione. Via Grassi angolo via Gropello.

AFFITTO alloggi signorili 2 camere cucina servizi, via Cervino 66, mattina.

AFFITTO 2 camere, Lingotto, 15.000, cauzione 60.000. Camera cucina 12.000, cauzione 40.000. Camera 10.000, cauzione 30.000. Agenzia, Cavour 7.

ALLOGGI grandi piccoli affittansi diverse zone, miti pretese. Cravenzola, Cernaia 40. 8727

ALLOGGIO signorile, centralissimo, 4 camere cucina ingresso bagno termonafta, ascensore. Affittasi. Tel. 790-304.

ALLOGGIO 2 camere cucina servizi affittiamo 20.000 mensili. Telef. 96-423.

ALLOGGIO 3 camere cucina termo ingoo nuovo, zona S. Rita, affittasi 23.000 mensili. Telefonare 804-241. F5770

AUTOTRASLOCHI Fajrani, via Massena 81. Telefono 528-010. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6000

A 19.000-20.000 affittasi via Nizza 389, alloggi 2 camere tinello servizi completi. Visite ore 17. Trattasi Piemontese Nizza 17

CAPOLINEA tram 6 affittansi ultimi 2 alloggi 2 camere cucina bagno casa nuovissima v. Postumia 1 ang. Brunelleschi

CEDO contratto 4 vani servizi; oppure camiderei con altro piccolo. Telefonare 729-067 feriali. R1114

CENTRALISSIMA camera vuota 10.000 con cauzione. Telefonare 47053, ore 9-10.

CERCATE alloggio? Rivolgetevi La Fidente, massima serietà. Maria Vittoria 35

CERCO affittare camera vuota con uso cucina. Telefonare 550-420. S5448

CERCO in affitto 1-2 camere servizi. Telefonare 48-795. F6225

CERCO 2-2 camere servizi, zona qualsiasi cauzionando. Telefonare: 337-542.

COMPLETAMENTE finito, affittasi signorilissimo alloggio due camere, tinello, cucinino, ascensore, bagno, termosifone. Pomeriggio. corso Francia 322. 0021

CONIUGI anziani piemontesi cercano affittare camera cucina anche zona periferica. Referenze. Telefonare 394-277, ore pasti. M6500

CONVENIENTI 2 camere servizi termo bagno proprietario affitta direttamente. Telefonare ore 20, oppure festivi 391-713.

CORSO Matteotti affittiamo pied-à-terre 2 camere servizi. Telefono 96-423.

CORSO Peschiera angolo Marsigli vendesi affittasi negozi con licenze alloggi moderni 2-3 camere 18.000 garages. Telefono 33-325. S3737

CORSO Stati Uniti 57 ang. Duca Abruzzi affittasi alloggio 6 vani, 2° piano.

DIRETTAMENTE affittasi subito signorile, S. Rita, 2 camere tinello cucinino servizi. Telefono 392-041. G6462

FIAT Mirafiori, due camere cucina termo, bagno, 17.000 mensili. Telefonare 33-242.

LIBERO alloggio soleggiatissimo ri corso, quattro camere, cucina, accessori, termocentrale. Affittasi. Telefonare 50-106.

LOANO, posizione incantevole, palazzina nuova, affittansi subito ammobiliate tre camere, cucina; due, cucina, servizi. Scrivere Lalla Borligo, San Giacomo, Savigliano. M7294

PACCHIOTTI 14 affittasi ultimi alloggi 2 camere cucina bagno 21.000 mensili. Altro alloggio 25.000 piano. Terreno 3 camere cucina, bagno eventuale permesso pettinatrice. M6023

PARAGGI piazza Rivoli affitto conveniente 4 vani servizi. Telef. 49-800.

PRIVATO affitta a settentrionali alloggio 3 camere, zona Statuto. Tel. 651-818 feriale ore 17-19. S5418

PRIVATO affitta alloggio, presso Molinette 2 camere cucina entrata termo, terzo piano, 18.000. Scrivere cassetta 2098.

PROPRIETARI volendo affittare senza spese vostri alloggi rivolgetevi La Fidente, telefono 56-490. T0838

SPI, Torino. F4110

STI, Massena 31, Mirafiori pronti fine novembre affittiamo alloggi camera cucina termo bagno 14.000, altri diverse zone pronti subito. 9360

VENTIMIGLIA, mensili affittansi 2 camere cucinino termo bagno, Barriera Milano. Telefonare 22-144, ore 13-16. R10909

VINZAGLIO angolo Matteotti affittasi alloggio 1° piano quattro camere cucina doppi servizi casa signorile. Via Giusti 4, sempre visitabile. Tel. 45-906 ore ufficio.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO appartamento nuovo tre camere servizi 3.000.000; altro due camere servizi 2.400.000 vendo Agenzia Adelaide.

8 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «Sist», la scuola i cui allievi sono particolarmente richiesti dalle migliori ditte. Iscrizioni corsi normali, accelerati, diurni, serali di tutte le materie. Chiedete programma: via Po 2. Telefonare 47-578. 8428

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» 2 novembre iscrizioni corsi stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computisteria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 264. Telef. 50-354.

CASA Giardino per bimbi San Patrizio. Quarto dei Mille, Genova. Ambiente signorile, 25 posti. Asilo Montessoriano, Elementari. 0039

COLLEGIO Convitto Margara, via Maria Vittoria 06, Telef. 835-410 accetta studenti di scuole pubbliche e private. Accurata assistenza. 9230

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ASILE sarta accetta lavoro domicilio. Grande, Morgari 16 angolo Belfiore.

AMMINISTRAZIONI case, condominii tiene ragioniera. Telef. 693-677 ore 13-14 dopo 20. S4484

AMMINISTRO case cauzionando, corrispondenze, traduzioni, inglese, francese, spagnuolo. Scaglia, telef. presso 781-402.

CONTABILE provetto accetta qualsiasi lavoro contabilità, corrispondenza, traduzioni francese, inglese, tedesco. Telefonare 654-470. R1052

CONTABILITA' libri paga, aziende industriali, commerciali, artigiane. Telefonare 45-795. F5077

CONTABILITA' per commercianti, artigiani, piccoli imprenditori tiene ragioniere, Telef. 698-077 ore 13-14 dopo 20.

DATTILOGRAFA svelta precisa eseguirebbe lavori copiatura manoscritti. Telefono 64-273. S5801

FRANCESE, tedesco, spagnolo, inglese, signore impartisce accurate lezioni, conversazioni, traduzioni, anche domicilio. Telefonare 654-470. R1050

PETTINATRICE perfetta diventerete con trasformista da Violetta, Pomba 8. Telefonare 42-648. 11180

SIGNORINA pratica tenuta paghe contributi, controllo revisione fatture, assume incarichi medio piccole aziende. Telefono 420-687. G6708

TRADUZIONI tecniche commerciali lingua inglese, specifiche commesse americane. Telefonare 884-671. F5802

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinti affitto camera due letti. Altra scapolo. Comodità. Telefonare 47-012.

AFFITTASI a distinto mobiliata signorilissima zona corso Francia. Tel. 74-130.

AFFITTASI camera due letti, termo, uomini. Corso Orbassano 76, Messino.

AFFITTASI centrale ammobiliata matrimoniale, uso cucina a distinti. Telefonare 521-076. R2120

AFFITTASI centrale signorile camera ammobiliata due letti. Telefonare 521-021.

AFFITTASI due camere mobiliate una matrimoniale, altra una piazza in palazzina paraggi via Caprera. Telef. 60-724.

AFFITTASI elegante ammobiliata termosifone, acqua corrente, pressi Statuto. Telefonare 521-010. S5534

AFFITTASI elegante pied-à-terre ammobiliato indipendente matrimoniale bagno, paraggi Porta Susa. Scriv. cassetta 7190, SPI, Torino. R2039

AFFITTASI professoressa universitaria camera uso cucina. Referenze. Tel. 772-717.

AFFITTO ammobiliata con pensione occorrendo due amici, comodità. Telefono 035-383. S5336

AFFITTO camera ammobiliata 1-2 letti. Telefonare 351-654. G6514

A impiegato serio stabile camera a salotto indipendente comfort. Dallorto, Venti Settembre 72. F3023

AMMOBILIATA elegante signorile a distintissimo. Unico. Zona Crocetta. Telefonare 33-138. S5508

AMMOBILIATA uso cucina offresi coniugi signorina stabili. Matania, Lecce 31.

AMMOBILIATE a sposi, fratelli, amici, con o senza uso cucina. Tel. 725-683.

ATTENZIONE: nuova centrale pensione Cernaia, vitto alloggio 1000 giornaliere, acqua corrente. Telefonare 525-252.

BUONA famiglia prenderebbe in custodia bambino. Scrivere: Stocco Margherita, fermo posta, Carmagnola. F5590

DISPONGO camera signorilmente mobiliata centrale, ben riscaldata, tutti comfort, serietà, referenze, unico. Scrivere cassetta 4251, SPI, Torino. S5684

DODICIMILA mobiliata indipendente acqua gas, affittasi persona sola. Telefonare 85-083. F5900

ELEGANTE indipendente riguardata comodità anche pied-à-terre. Tel. 80-809

FAMIGLIA affitta 1-2 letti uomini, prezzo mite. Telefonare 884-531. F5836

NON affittacamere dispone bella camera due letti uso bagno telefono, zona Crocetta. Telefonare 380-907. F6361

PARAGGI Statuto signorina sola, cerca camera indipendente, uso cucina, prezzo mite. Telefonare 27-113, ore 9-12. S3424

PENSIONE Foyer, Sansovino 70, telefono 51-769, ospita in ambiente serio distinto studentesse, impiegate, signore passaggio. G5552

PIED-A-TERRE centralissimo indipendente ogni comfort affittasi. Tel. 51-742.

PIED-A-TERRE cercasi camera vuota, ammobiliata, alloggetto. Telef. 528-100. Acis, Cernaia 40. 8727

SIGNORA praticissima cerca bimbo per baliatico. Telefonare 48-936, dalle ore 16 alle 17. S5707

STUDENTI impiegati vitto alloggio 20.000 mensili, ambiente signorile. Cavour 24. Tel. 754-387. G5900

VITTORIO Vinzaglio famiglia moralissima affitta camera due letti. Narcisi, Dolli 2.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO bisogno aspiranti cantanti, fisarmonicisti, carriera artistica assicurata. Audizioni realistiche gratuite. Centro Radiofonico Professionale, S. Donato 7.

ABILE specialmente cucina coadiuvare altro personale anziano casa, disposta trasferirsi Varese, cercasi. Scrivere Antonino, Sandonato, 49 bis.

ABILISSIMA aiutante di prima in confezione cerca Ever Modo, via XX Settembre 4. F3750

ABILISSIME lavoranti aiutanti confezioni apprendiste tradizione cercansi. Bressi Mugner, S. Quintino 44. F0281

ABILISSIMI sarti addetti diversi, specialistandori, frequentando Scuola corso San Maurizio 27. Il migliore insegnamento tecnico-individuale, la minore spesa. Diploma ministeriale. G6508

A capace tuttofare con referenze piccola famiglia offre buon trattamento. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino. F5169

A ex-sottufficiale carabinieri, settentrionale, dinamico, offresi pronto impiego, lavoro decoroso. Presentarsi via S. Teresa 12, Garzero. F8077

AGGIUSTATORE meccanico provetto, 1a categoria, 30-45enne, curriculum. Presentarsi ore 10-11 giorni feriali, escluso sabato, via Chambery 45-51.

A giornata cercasi tuttofare paraggi piazza Rivoli. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino. S5402

A sarte apprendiste taglio confezione camiciaie, pantalonaie, certe affidiamo lavoro domicilio. Arbiter, via Prati 1 (piazza Solferino). S5438

ANZIANA sola cerca tuttofare fissa con referenze. Telefonare 49-780. F5451

ARTISTI d'ogni genere cercasi per spettacoli teatrali. Scrivere cassetta 4178, SPI, Torino. S5524

ASSUMIAMO signorina sedicenni montaggio biciclette qualifica fattorina. Torino Lavoro, Galileo Ferraris 53. M6690

ASSUMO cablorai carpentieri buona conoscenza disegno. Serenroso, corso Vercelli 170. F0005

ASSUMO esattore provinciale, cauzione libera. Scrivere cassetta 2141, SPI, Torino

ASSUMO impiegata medicale, perfetta corrispondente, tre pomeriggi settimanali. Scrivere, indicando posti occupati, cassetta 4229. SPI, Torino. S5632

ASSUMONSI cameriere tuttofare, fisse, cuoche. Rivolgersi «Orizzonte», Principe Oddone 82. S5786

AUTISTA pratico servizio privato, età 30-40 anni, referenze controllabili, cercasi. Scrivere cassetta 4220, SPI, Torino.

AZIENDA industriale genovese assumerebbe traduttrice stenodattilografa perfetta conoscenza lingue inglese et francese; curriculum vitae, pretese, referenze. Scrivere cassetta 1 T, SPI, Genova.

A 5 elementi massimo 35enni buona cultura pratici trattazioni affari disposti trasferirsi, offresi seria redditizia sistemazione. Scrivere Omega, casella postale 45, Cuneo. 11171

BALIA bambinaia cercasi ottimo stipendio. Telefonare 633-358. S5476

CAPO ufficio tecnico reparto attrezzature provata esperienza ottimo conoscenza stampi lavorazione lamiera dinamico cercasi. Scrivere specificando posti occupati, referenze, cassetta 2022, SPI, Torino.

CARPENTIERE abilissimo cercasi, presentarsi Pera, via Tesso 5.

GATI, corso Francia 27, assumiamo apprendiste, presentarsi lunedì. S5686

CERCASI signorina pratica abilissima propaganda dimostrazione negozi. Telefonare 323-184 ore 13-14, 19-20.

CERCASI abile cameriera dai 35 ai 40 anni con ottime referenze. Scrivere cassetta 0008, SPI, Torino. G6362

CERCASI abile saldatrice macchina elettronica. Scrivere cassetta 2116, SPI, Torino. F3718

CERCASI abilissimo commesso bella presenza 25-30 anni per torrefazione. Referenze. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino.

CERCASI aggiustatore. Scrivere indicando referenze, pretese, età, posti occupati, cassetta 2037, SPI, Torino. G6478

CERCASI aiuto commessa panetteria, mezza giornata. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino. F6303

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 58-334. S5032

CERCASI battilastra provetto riparazioni automobili. Non presentarsi se mediocre. Vignale, via Aosta 26 E. G6657

CERCASI domestica tutto fare disposta trasferirsi Grugliasco. Assicuriamo ottimo trattamento. Telef. 761-073 feriali.

CERCASI fresatore-piallatore provetto aggiustatore attrezzista. Scriv. cassetta 4200 SPI, Torino. S5707

CERCASI fresatore prima categoria anziano. Scrivere cassetta 4134, SPI. Torino.

CERCASI impiegato pratico magazzino stoffe. Scrivere referenze Vitali studio cassetta 4135, SPI, Torino. S5374

CERCASI operatore per macchine automatiche. Telefonare 550-201. R1134

CERCASI pantografista meccanico possibilmente pratico Deckel KF 1, Scrivere dettagliando cassetta 4223, SPI, Torino.

CERCASI piallatori 1a e 2a categoria. Scrivere cassetta 2132, SPI, Torino.

CERCASI propagandista per lancio nuovo prodotto. Ottima retribuzione. Scrivere cassetta 9006, SPI, Torino. F6048

CERCASI ragazza quattordicenne apprendista sarta. Telefono 544-324. Quartello, Cavour 7. R1124

CERCASI ragazza 15 anni bella presenza per aiuto bar. Doorsola, via Gobetti.

CERCASI fornitore prima categoria anziano. Scrivere elencando referenze cassetta 4154, SPI, Torino.

CERCASI tuttofare maggiorenne referenze per coniugi soli con aiuto. Telef. 687-417. Scrivere cassetta 9002, SPI, Torino.

CERCO signora affidare governo casa sorveglianza negozio. Scrivere cassetta 0099 SPI, Torino. G6344

COMMESSA 18-20enne, qualificata panetteria pasticceria, referenze, corso Rigo, corso Francia 18. S5517

CONTABILE grande esperienza tutti rami preferibilmente conoscenza lingue, assume importante industria. Offerte dettagliate inutili senza requisiti indicare referenze pretese. Scrivere cassetta 75 C, Sipra, Torino. 11045

CUOCA abile, giornata intera, cerca famiglia signorile. Presentarsi pomeriggio corso Moncalieri 66. R1144

CUOCA cercasi per mensa aziendale. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 4182, SPI, Torino. S5842

CUOCA fine cercasi da famiglia signorile, ottimo trattamento. Buone referenze, età. Scrivere cassetta 4830, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico particolarista cercasi. Scrivere cassetta 2155, SPI, Torino. F6297

DISEGNATORI già esperti progettazione autotelai e carrozzerie assumerebbe importante industria meccanica. Scrivere cassetta n. 1264 Espresso SIPRA Firenze.

DISTINTA famiglia cerca subito tuttofare fissa, 25-40 anni, trattamento familiare. Esigonsi referenze. Telefonare 663-097.

DOMESTICA tuttofare sicure referenze massima serietà adatta servizio signorile cercasi da coniugi e bambina con bambinaia. Sinigaglia, Giusti 4, tel. 46-630.

ELEMENTI massimo 40enni media cultura pratici trattazione affari assumonsi immediatamente per lavoro organizzato. Buone retribuzioni, possibilità sistemazione definitiva. Scrivere cassetta 1243, SPI, Torino. 9339

FRESATORE cercasi da fabbrica utensili, indispensabile conoscenza disegno. Scrivere cassetta 5080, SPI, Torino.

GEOMETRA, anni 30-40, robusta costituzione, esperto lavori galleria, cercasi per cantieri idroelettrici alta montagna. Esigonsi capacità, serietà, referenze. Scrivere cassetta 2041, SPI, Torino.

GIOVANE esperto riparatore radio tv cercasi. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 2158, SPI, Torino. F3828

GRATUITAMENTE la nuova imparerete tagliare, confezionare qualsiasi modello vestiario, metodo tedesco. Informatevi, visitateci. «Aci», via Cavour 10. Telefono 48-225. S3677

GRATUITAMENTE frequentando corsi stenodattilografia e contabilità meccanizzata conseguirete diploma qualifica Ministero Lavoro, assicurandovi precedenza avviamento all'impiego. Istituto «Maria Vittoria», via Maria Vittoria 6, tel. 46-636.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 25 r Firenze. 11001

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

IMPORTANTE colorificio torinese assumerebbe viaggiatore serio attivo cognizioni ramo. Stipendio e provvigione. Richiedonsi referenze e curriculum vitae. Scrivere cassetta 4182, SPI, Torino.
IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni assume piemontese maggiorenne diplomato residente Torino per lavoro organizzazione controllo clientela. Superando favorevolmente periodo di prova retribuito offriamo stabile assunzione. Indicare referenze. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1214 SPI, Torino. 2174
IMPORTANTE ditta toscana cerca tecnico estrusione polietilene disposto trasferirsi. Referenziare: cassetta 2740965, Espresso Siffi, Firenze. 10810
INDUSTRIA romana cerca tecnico progettazione produzione frigoriferi condizionamento. Casella 52, SPI, via Parlamento 9, Roma. 10616
INSEGNANTE giovane buona presenza cercasi mansioni vice-mamma due ragazzi scuole medie. Ambiente serietà assoluta. Scrivere età cassetta 2004, SPI, Torino. F6087
IN Svizzera potete trovare lavoro assai ben retribuito per mezzo del Büro E. Tesars, STAMS/Oberinntal-Tirol (Austria). Scrivendo unire coupon internazionale per risposta. 11098
INCISORE pantografista giovane cercasi. Bosian, via Cuneo 50 A. 31816
ISTITUTRICE laureata pratica insegnamento cultura generale per ragazzina sedicenne cercasi. Età, referenze. Scrivere cassetta 2124, SPI, Torino. F3802
MAGLIFICIO [redacted] confezionista [redacted] il sarte e [redacted] pratica taglierine. Presentarsi ore 16-18 Lind, via Cressacuore 35.
MANOVALE pratico aiuto tintoria, anni 30-40, cercasi. Indicare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 8134, SPI, Torino. M7326
[redacted] dentista studio Torino cerca giovane laureato abile odontoiatra per collaborazione. Scrivere cassetta 9004, SPI, Torino. G6522
MEZZADRO cercasi ottima cascina Astigiano quattordici giornate. Beita, B, Secondo 56, Torino. R2143
ONDULAZIONE aria, acqua, permanenti imparerete rapido metodo. Olelia, gratiaciele piazza Solferino. T0840
ORFANO di guerra età 18-25enne robusto assume importante società come fattorino addetto lavori magazzino. Referenze. Scrivere cassetta 4105, SPI, Torino.
PERITO industriale, buon disegnatore, pratico lavorazioni meccaniche, cerca stabilimento metallurgico per progetto attrezzature speciali, sorveglianza loro esecuzione ed utilizzazione. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze, cassetta 7166 SPI, Torino. R6030
PETTINATRICE finita cercasi subito. Rina, Bellelli 7, Arona. 11159
PICCOLA famiglia cerca tuttofare pratica bambino, buon [redacted]. Tel. 553-409.
PICCOLA industria alimentare cerca persona seria dirigere parte commerciale amministrativa in compartecipazione. Scrivere 2162, SPI, Torino. F3940
RAGAZZO 14-16enne, libretti di lavoro, assumo quale fattorino per panificio. Presentarsi mattino: Rigo, corso Francia 15.
[redacted] immediato lavorando casa richiedendo «Guida Lavorazioni» Umed, casella postale 331, Perugia. 11209
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 10746
SALDATORE anche pensionato cercasi. Telef. 20-713. Apprendista officina cercasi. Telef. 20-713. F5582
SARTORIA importantissima cerca sarta capacissima. Scrivere, inviando referenze e posti occupati, [redacted] 1 D, SPI, Savona. 11153
SOCIETA' assume fornitori fresatori aggiustatori prima categoria. Scrivere cassetta 7221, SPI, Torino. R1152
STENODATTILOGRAFA veloce, giovane, pratica lavori ufficio, cercasi da importante azienda commerciale. Specificare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 2151, SPI, Torino. F3090
TOMAIFICIO cerca abili orlatrici e apprendiste anni 14. Presentarsi anche festivo. Innocenzo, Baccarelli 27. [redacted]
TORNITORE specializzato libera mezza giornata cercasi. Rostan, via Cuneo 50 A.
TUTTOFARE abile cercasi da piccola famiglia. Referenze. Telefonare 322-354.
TUTTOFARE abile referenziata cercasi. Presentarsi corso Re Umberto 127.
TUTTOFARE fissa 18-25enne praticissima lavori casa, referenze, [redacted] Rigo, corso Francia 15 R5610
VERNICIATORE stoppino abilissimo cercasi. Platino Pianoforti, via Po 8.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. success. L. 30

ACQUISTI vendite sollecitazioni occuperebbesi trentaduenne progettista meccanico, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 7226, SPI, Torino. R1190
AIUTANTE sarta tuttofare fissa, [redacted] novenne offresi. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino. R5843
A materie plastiche, provetto stampatore laminati plastici, offresi. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino. R5506
ATTIVA presenza, offresi schedarista cassiera, magazziniera, commessa. Cravino, presso Grande. Morgari 36.
AUTISTA 2° 25enne bella presenza offresi privato o ditta disposto trasferirsi. Scrivere Mario Secchi, Borgignano Monferrato. R1142
AUTISTA 33enne terzo grado, passaporto, lunga pratica autovetture, referenze controllabili. Offresi ditta, privati. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino. S5458
BAMBINAIA affettuosa, occuperebbesi presso distinta famiglia. Tel. 370-292.
BRAVISSIMA contabile, molto precisa, libera subito, lunga carriera, offresi, ottime referenze. Scrivere cassetta 7231, SPI, Torino. R2179
CAMERIERE fisso, ausiliario, tuttofare disposto, [redacted] «Orizzonte», Principe Oddone 82. R0792
CAPOTECNICO elettromeccanico 50enne pensionato [redacted] offresi magazziniere officina negozio, fattura mensile. Telefonare 370-712. R2093
CINQUANTOTTENNE [redacted] offresi persona sola. Via Vanchiglia 41, Manzato.
COMMESSA pasticceria offresi subito con referenze. Scrivere cassetta 7229, SPI, Torino. R2173
COMMESSO salumeria offresi. Telefonare 731-594, ore 12-14. S5813
[redacted] commerciale, stenodattilo-complometer, conoscenza francese e inglese, sedicenne, primo impiego. Tel. 292-104.
CONIUGI cinquantenni, soli, cercano portineria. Telefonare 87-771, ore pasti.
CONIUGI pensionati, offresi custodia villa, o cantiere, oppure magazzino, marito pratico meccanica, oppure lavori abrigare in casa. Telefonare 383-203.
CONIUGI piemontesi trentenni, cercansi portineria. Scrivere cassetta 2140, SPI, Torino. F5854
CONIUGI soli, artigiani, giovani, cercano portineria oppure guardiani villa. Telefonare 862-370. S5645
CONIUGI torinesi cercano portineria, referenze. Scrivere Desantis, corso Orbassano 8, oppure presentarsi lunedì 16-18.
CONIUGI 30enni piemontesi cercano portineria, referenze. Scrivere Vughera, via Ferigliano 9, Torino. F5798
CONIUGI quarantenni, [redacted] portineria, marito falegname, referenze controllabili. Telefonare 203-516.
CONTABILE perfetto conoscitore sistemi meccanizzati, rinnovo, buon corrispondente, aggiornatissimo legislazione paghe, contributi, esperto materia bancaria e fiscale, capace ogni pratica ufficio. Lunga pratica industriale. Referenze primarie, offresi. Scrivere cassetta 1128, SPI, Torino. S5435
DICIASSETTENNE, bella presenza, offresi impiegata. Telefonare 324-280.
[redacted] dattilografa, licenza commerciale, primo impiego, offresi. Morello. Telefonare 558-157. F6191
DISPONENDO ore libere pomeridiane mi occuperei qualsiasi lavoro, anche come fattorino. Scrivere cassetta 4234, SPI, Torino. S5651
DOMESTICO 30enne piemontese volenteroso pratico, anche fermo offresi ovunque, anche in prova. Scrivere cassetta 7224, SPI, Torino. R1175
DONNA 35enne, presenza, pratica cucina, tuttofare, offresi fissa, referenze. [redacted] Giuseppina, fermo Posta, Alba.
DUE sorelle, bella presenza, attive, buona cultura generale, conoscenza lingue, occuperebbero posto libreria negozio centrale abbigliamento o profumeria. Scrivere cassetta 7177, SPI, Torino.
ESPERTO cinofilo, pollicoltore, offresi custodia privata canile, Calauni, Trivellari 8, Modena. F5862
FALEGNAME ebanista lucidatore, ex artigiano, offresi. Telefonare 62-619.
FATTURISTA, stenodattilografa, corrispondente francese anche mezza giornata. Telefonare 793-052. S5516
FORTE cauzione distinto colto bella presenza 38enne cerca impiego stabile. Scrivere cassetta 2112, SPI, Torino.
FUNZIONARIO municipale pensionato, referenze, presenza, lessico tributaria, occuperebbesi tributo, miti pretese. Scrivere cassetta 4108, SPI, Torino.
GIOVANE abile pasticcere gelatiere desideroso perfezionarsi ramo confetteria offresi anche sola stagione invernale o mezza giornata. Miti pretese. Scrivere cassetta 4173, SPI, Torino.
FUOCHISTA patente 2°, pensionato, robusto capace riparazioni, anche guardiano, offresi. Telefonare 591-834. S5466
GEOMETRA 25enne offresi qualunque lavoro anche saltuario. Scrivere cassetta 4213, SPI, Torino. S5442
GIARDINIERE abile altri lavori, referenze documentate. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino. F6275
GIOVANE signora, bella presenza, offresi cassiera o lavori ufficio. Referenze ottime. Scrivere cassetta 9095, SPI, Torino
[redacted] media età, pratico magazzino, perfetto inglese, offresi. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino. S5364
[redacted] diplomata, offresi assistenza persone anziane, ammalati, disposta custodia, altro, eventualmente notte anche lunghi periodi. Telef. mattino 353-307.
MARITO e moglie trentenne senza figli cercano impiego giardiniere, portineria o altri lavori. Telefonare 591-035.
MECCANICO, tornitore, aggiustatore, pratico attrezzatura e macchine utensili. Attrezzista torni revolver, disegnatore meccanico pratico direttive e preventivi lavoro; 2° grado benzina, offresi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 2007 SPI, Torino. G6356
OFFRESI esperto di contabilità amministrazione pratico macchine elettro-contabili, lunga esperienza, [redacted]. Scrivere cassetta 4214, [redacted] Torino. S5448
PANETTIERE aiuto, [redacted] volenteroso, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino. F5858
PASTAIO ventiquattrenne specializzato macchinario cappelletti, ravioli, [redacted] esperto per Torino, patente II grado, offresi. Telefonare 393-546.
PERITO elettrotecnico, calcolo verifica avvolgimento macchine elettriche, [redacted] riamente offresi. Scrivere cassetta 7206, SPI, Torino. R6097
PERITO industriale giovane presenza pratico costruzione impianti elettrici e industriali esperienza ufficio acquisti e vendite frequentato corso organizzazione aziendale esperto cronotecnica trasporto materiali, ottime referenze offresi, media grande azienda direzione ufficio produzione [redacted] affari clientela fornitori. Scrivere cassetta 4207, SPI, Torino.
PERITO meccanico ventiquattrenne pratico ufficio-officina, libero subito, offresi. Telefonare 771-150. F5644
PRATICA ufficio commerciale, dattilografa ventenne, referenze, offresi seria ditta. Telefonare 20-583. R1085
PRATICISSIMA ufficio dattilografa comptometrista provetta, offresi lavoro concetto. Telefonare 291-075.
PRATICO industria confezioni organizzazione vendite, spedizioni, controllo lavorazione, mansioni direttive, trentasettenne diplomato offresi. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 7104, SPI, Torino.
PRIMO pasticcere confettiere esperto qualunque lavorazione, offresi. Scrivere cassetta 4223, SPI, Torino. S5789
QUARANTENNE solo patente II grado, cerca qualunque lavoro. Tel. [redacted]-420.
QUINDICENNE diplomata dattilografa comptometer offresi primo impiego. Trecano Aurelia, v. IV Novembre 49, Venaria.
QUINDICENNE, volenteroso, apprendista meccanica tornitore occuperebbesi. Telefonare 883-560. R1130
RADIOTECNICO lunga esperienza riparazioni radio e TV, attrezzatura propria, occuperebbesi dipendenze seria ditta. Telefonare 492-085. S5649
RAGIONIERA, ventunenne, inglese, francese, seria volenterosa, impiegherebbesi. Disposta periodo prova gratuito. Scrivere cassetta 7180, SPI, Torino.
RAGIONIERE giovane, conoscenze esperte contabilità generale, paghe, lingue, offresi anche saltuariamente. Telefonare 355-336. M7346
RETTIFICATORE attrezzista 1ª occuperebbesi. Fissasi Vaschillo, via Mongineoro 71, Torino. F6207
SALDATORE specializzato elettrico ed autogeno lunga pratica, offresi. Scrivere cassetta 8133, SPI, Torino. M7842
SEDICENNE bella presenza, distinta, licenza media, accetterebbe lavoro decoroso. Telefonare 782-844. F5658
SEDICENNE licenza commerciale dattilografia secondo impiego offresi. Telefonare 87-414. R1102
SEDICENNE ragazzo cerca lavoro decoroso, conoscenza francese. Via Della Rocca 21, Foco. S5630
SEGRETARIO corrispondente trentenne colto distinto con passaporto Europa America occuperebbesi presso industriale commerciante. Scrivere [redacted] 2135, SPI, Torino. F6317
SERRISTA provetto pratico parchi referenze offresi. Telefonare floricoltore Colombo 293-737. M6839
SESSANTENNE buona offresi tuttofare adulti o persona sola, miti pretese. Scrivere Gioco lotto, Bussoleno. M6935
SIGNORA bella presenza, lavoro fiducia, cassiera, disposta viaggiare, offresi. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino. S5833
[redacted] lunga pratica lavori ufficio impiegherebbesi [redacted] giornata, miti pretese. Telefonare 760-944. R2171
SOTTUFFICIALE pensionato cerca posto fiducia magazziniere, fattorino, mansione. Capacità. Scrivere cassetta 4225, SPI, Torino. S5795
STENODATTILO complometer quindicenne offresi primo impiego. Scrivere cassetta 2127, SPI, Torino. F6201
STENODATTILO, 25enne, corrispondente, interprete francese, inglese, portoghese, conoscenza spagnolo, pratica ufficio, offresi sistemazione adeguata. Scrivere cassetta 2108, SPI, Torino. [redacted]
STUDENTESSA finlandese impiegherebbesi governante. Conoscenza lingue. Scrivere [redacted] SPI, Torino. G6583
TECNICO montaggio apparecchiature elettriche, ventennale esperienza, energico, scopo miglioramento offresi, anche direzione piccola officina, eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 2091, SPI, Torino. F6043
TORNITORE 35enne prima categoria, ottime referenze, rimpatriato, disposto trasferirsi ovunque, offresi. Scrivere cassetta 1242, SPI, Torino. 11160
TRENTAQUATTRENNE, giardiniere, frutticoltore, custode offresi, zona vicinissima Torino; massime referenze. [redacted] cassetta 2048, SPI, Torino. F7827
TRENTENNE offresi tuttofare a giornata, rivolgersi portinaia via orfane 5.
TRENTENNE seria, offresi assistenza ammalati anche giornata, ottime [redacted]. Scrivere cassetta 7215. R1136
TUTTOFARE mezza età, fissa, lingua francese, offresi piccola famiglia, referenze controllabili. Scrivere [redacted] 4227, SPI, Torino. S5609
TUTTOFARE ventinovenne offresi giornata ore 8-16. Referenze. Tel. 40-341.
TUTTOFARE 30enne praticissima lavori casa offresi mattino ore 8-12. Scrivere cassetta 2133, SPI, Torino. F5810
VELOCISSIMA dattilografa diplomata pratica ufficio occuperebbesi mattino. Telefonare 327-490. Pensione Pia.
VENTENNE dattilo-comptometrista conoscenza francese impiegherebbesi. Bold, Frabosa 9. R6928
VENTICINQUENNE disegnatore meccanico particolarista offresi seria ditta. Scrivere cassetta 0073, SPI, Torino. G6390
VENTICINQUENNE, esente militare, serio, volonteroso, terzo ist. tecn. industriale, tre anni esperienza officina, offresi qualsiasi lavoro, preferibilmente mansione fiducia, miti pretese; referenze. Tel. 82-776.
VENTICINQUENNE, patente II benzina, celibe, referenze, occuperebbesi magazziniere, autista. Scrivere cassetta 2149, SPI, Torino. F5816
VENTICINQUENNE patente auto titolo studio garanzia eventuale cauzione impiegherebbesi. Tel. 253-052, ore 13-15.
VENTIDUENNE, congedato [redacted] militare, maturità magistrale, dattilografo, occuperebbesi. Scrivere [redacted] 8082, SPI, Torino. M7174
VENTIDUENNE insegnante dattilocomptometrista occuperebbesi. Telef. 204-010.
VENTINOVENNE bella presenza ottima donna di casa media cultura, patente auto, occuperebbesi presso 1-2 persone oppure direttrice azienda agricola. Maria Barbera, Savigliano (Cuneo). M7310
VENTIQUATTRENNE libero pomeriggio cerca lavoro decoroso anche saltuariamente. Scriv. cassetta 7165 SPI, Torino.
VENTIQUATTRENNE non pratica occuperebbesi commessa negozio maglieria, abbigliamento femminile, inizialmente, senza retribuzione. Telef. 85-004.
VENTIQUATTRENNE presenza libero mezza giornata offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino.
VENTISEIENNE con patente guida [redacted] desideroso migliorare, ottime referenze, offresi. Scriv. cassetta 74 C, Sipra, Torino.
VENTISETTENNE distintissima impiegherebbesi ufficio, studio serio professionista. Telefonare 82-044. S5777
VENTISETTENNE presenza occuperebbesi ramo alberghiero domestico cameriere. Telefonare 63-212. S5202
VENTITREENNE praticissimo amministrazione operazioni cassa, corrispondente inglese, disposto cauzionare, [redacted]. Telefonare 790-425. S4810
VENTITREENNE presenza occuperebbesi primo impiego qualsiasi lavoro libero subito. Telefonare: 63-212. S5759
VENTITREENNE tornitore parallelo, offresi qualunque lavoro. Scrivere cassetta 2146, SPI, Torino. F5818
VENTOTTENNE telefonista lunga pratica centralino, massime referenze, occuperebbesi. Scrivere cassetta 9082, SPI, Torino.
VERNICIATORE spruzzo trentaquattrenne offresi. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino. S5176
VOLENTEROSA quindicenne stenodattilografa diplomata comptometer primo impiego offresi. Telefonare 483-061.
18ENNE licenza commerciale 2° impiego [redacted] impiegata aiuto commessa. Scrivere cassetta 4168 SPI, Torino.
VENTOTTENNE presenza licenza commerciale cauzionando offresi commessa cassiera impiegata primo impiego. Scrivere cassetta 4136, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTI, rappresentanti cercasi vendita olio d'oliva e affini. Rinomato oleificio. Condizioni [redacted]. Scrivere cassetta 1224, SPI, Torino. 10897
AGENZIA assicurazioni tutti i rami cerca subagenti in provincia preferibilmente in Carmagnola, Chieri, Chivasso, Ciriè, Ivrea, Orbassano, Moncalieri, Rivarolo, Susa. Buone condizioni. Scrivere con referenze cassetta 7222, SPI, Torino.
[redacted] produttrice vini piemontesi cerca rappresentante pratico [redacted] veramente introdotto negozi ed [redacted] Piemonte Liguria Lombardia. Esigonsi referenze di primo ordine controllabili. Inutile scrivere senza essere in possesso dati richiesti. Scrivere cassetta 4233, SPI, Torino. S5847
CASA vinicola cerca piazzista introdotto Valle d'Aosta. Scrivere cassetta 7210, SPI, Torino. R1140
CERCASI veramente introdotto drogherie per cera e candele. Scrivere cassetta 8116, SPI, Torino. M7206
GROSSISTA bottoni cerca rappresentante per capoluoghi province. Indicare età, referenze. Casella 1/C, SPI, Piacenza.
IMPORTANTE torrefazione caffè alta Italia assume concessionari e o agenti produttori provata capacità referenze ineccepibili disposta eventualmente istituire depositi centri capoluoghi Piemonte Lombardia Liguria. Scrivere dettagliatamente cassetta 4165, SPI, Torino.
INDUSTRIA lubrificanti nazionali esteri offre rappresentanza a persona o società [redacted] introdotti campo possibilmente muniti automezzo, indicare referenze controllabili. Scrivere SPI, [redacted] 44 S, Genova. 11055
LANCIO specialità propagandata cercansi subagenti Piemonte et piazzisti veramente introdotti drogherie Torino et provincia. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino.
[redacted] organizzazione [redacted] liquidi cerca rappresentanti [redacted] clientela agricola commerciale zone Vercelli, Biella, Novara. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino.
ORGANIZZAZIONE vendita ingrosso materiale elettrico magazzino centrale rappresentante articoli inerenti. Scrivere cassetta 7216, SPI, Torino. [redacted]
[redacted] organizzazione commerciale, uffici Milano, ottima numerosa clientela ricambi meccanici elettrici accessori attrezzature auto moto tutta Italia visitata proprio personale motorizzato, tratterebbe ulteriori importanti rappresentanze o concessioni esclusive articoli ramo. Massima [redacted] garanzia. Scrivere cassetta [redacted] A, SPI, Milano. 11061

BENESTANTE 28enne torinese sposerebbe signorina 17-22enne, pari condizioni, unica, bella, casalinga. Scrivere cassetta 4219, SPI, Torino. S5420
CINQUANTASEIENNE vedova sola ottima posizione sposerebbe 60enne pensionato statale solo. Scrivere cassetta 1221, SPI, Torino. 10887
COMMERCIANTE 43enne, relazionerebbe scopo matrimonio, signorina, signora. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 7149, SPI, Torino. R1853
DIPLOMATA 43enne presenza, nullatenente sposerebbe benestante. Specificare. Scrivere cassetta 7209, SPI, Torino.
DISTINTO, alto, bella presenza 33enne sano sposerebbe giovanile, alta, [redacted], agiatissima. Inanonimi. Scrivere cassetta 4103, SPI, Torino.
DISTINTO, buona posizione relazionerebbe scopo matrimonio signorina signora trentenne; riservatezza. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino. S5425
DISTINTO industriale 47enne con famiglia risposerebbe [redacted] bella presenza moralità dote collaborazione azienda. Scrivere cassetta 7211, SPI, Torino.
[redacted] lavoratore 37enne proprietario terreni sposerebbe signorina o vedova. Scrivere cassetta 7217, SPI, Torino.
DISTINTO, negozio auto, conoscerebbe scopo matrimonio, bella formosa agiata, non [redacted] 55enne media statura. Scrivere cassetta 71 C, [redacted], Torino.
NOTISSIMO sportivo specialista chirurgo 40enne brillante posizione sociale corrisponderebbe scopo matrimonio 25-35enne purchè ricchissima. Casella 60, [redacted], via Parlamento 9, Roma. 11160
OPERAIO Fiat celibe 38enne sposerebbe nubile religiosa occupata. Scrivere cassetta 9081, SPI, Torino. G0766
OPERAIO piemontese 40enne, ottimo impiego, alloggio nuovo non arredato, automobile, conoscerebbe scopo matrimonio donna sinceramente buona, comprensiva, alta, possibilmente artigiana od in possibilità onde coadiuvare per reciproca affettuosa compagnia. Scrivere cassetta 4134, SPI, Torino. S5485
PIEMONTESE quarantottenne solo, agiata posizione indipendente commercio, sposerebbe signorina torinese 30-40 anni, amante casa, vita sana, sportiva, buona condizione sociale. Scrivere cassetta 8137, SPI, Torino. M6920
QUARANTACINQUENNE operaio specializzato con figlio 18enne pure occupato risposerebbe signorina vedova senza prole veramente comprensiva affettuosa età adeguata anche provinciale. Scrivere cassetta 6077, SPI, Torino. [redacted]
QUARANTADUENNE, dote, sposerebbe impiegato 45-60enne anche vedovo. Scrivere cassetta 1232, SPI, Torino.
QUARANTENNE indipendente, sposerebbe signorina vedova formosa alta. Scrivere [redacted] 9060, SPI, Torino.
SOLA benestante proprietaria relazionerebbe scopo matrimonio con persona seria 50enne di ade[redacted] condizioni. Scrivere cassetta 7178, SPI, Torino.
TORINESE 30enne bruno 1,75 dirigente azienda sposerebbe simpatica fine moderna massimo 26enne. Scrivere cassetta 2076, SPI, Torino. F3576
TRENTACINQUENNE 1,68 impiegato militarmente bellissima presenza, desideroso sposarsi con signora affettuosa anche anziana purchè buone condizioni finanziarie. Scrivere cassetta 9079, SPI, Torino.
TRENTADUENNE [redacted] impiego sposerebbe signorina 22-28enne pari condizioni. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino.
[redacted] piemontese 1,70 anche distinto 150.000 circa mensili conoscerebbe scopo matrimonio 25-28enne veramente bella affettuosa doti fisico-morali. Dettagliare inanonimi. Scrivere cassetta 8091, SPI, Torino. M7332
TRENTASETTENNE valdostana buona posizione con [redacted] conoscerebbe scopo matrimonio operaio 38-48enne residente fuori città. Scrivere cassetta 8118, SPI, Torino. M7276
[redacted] casalinga con dote, bella persona, affettuosa, sposerebbe commerciante, operaio specializzato o impiegato [redacted] 40-48 anni. Scrivere: carta identità 32273206, fermo posta, Asti.
[redacted] 40enne [redacted] sposerebbe vedovo 40-50enne senza prole, posizione. Scrivere cassetta 4146, SPI, Torino.

AZIENDA grossista mercerie, plaid, bottoni, cerca rappresentante Veneto. Requisiti indispensabili: buona introduzione, automezzo. Preferibile persona che rappresenti già articoli complementari (filati, calze, maglierie, ecc.). Lang, Arsenale 38, Torino. G0762
CARTE dorate, colorate, con vero per impressioni a caldo, oro battuto, [redacted] in bronzo per doratura, presse a dorare cercasi da importante Società abilissimo viaggiatore giovane, automezzo, disposto visitare intensamente Piemonte legatorie, cartotecniche, case editrici, astuccifici, pelletterie, calzaturifici, industrie materie plastiche, cappellifici, pennellifici, industrie tessili, calzifici, fabbriche stoffe pettine, ecc. buona provvigione rimborso spese. Esigonsi referenze primarie. Scrivere [redacted] 150 A, SPI, Milano. 11144
CERCASI rappresentanti piazzisti pratici rilancio efficacissimo prodotto contro peronospora e tignuola. Inviare referenze. Scrivere cassetta 7223, SPI, Torino.
CHIMICO diplomato, automezzo proprio con 25 anni pratica industriale accetterebbe consulenza tecnica [redacted] o rappresentanza case prodotti chimici industriali per zona Torino e province limitrofe. Scriv. cassetta 7205, SPI, Torino.
FILATURA Biellese cerca rappresentante per vendita [redacted] presso [redacted] e maglierie con automezzo proprio. Cassetta 37 T, Pubblibiellese, Biella. 11162
GIOVANI propagandisti pratici testi elementari importante Editrice assume per province di Alessandria Vercelli Asti Cuneo. Casella 203 Y, SPI, Milano.
IMPORTANTE conosciuta [redacted] cerca rappresentanti introdotti pubblici esercizi e alimentari Torino Aosta e provincia. Telefonare 774-495. G6815
IMPORTANTE [redacted] produttrice vasta gamma specialità biochemioterapiche annesse prescrizione mutualistica cerca per subito rappresentanti propagandisti per il Piemonte. Solo alta provvigione. Ottima possibilità affermazione per elementi doti. Offerte dettagliate: Dott. M. Zauli, Lamarmora 46, Milano. 11166
[redacted] cerca rappresentanza. Scrivere Stassi, v. Omegna 10, Torino.
[redacted] cerca rappresentanti Piemonte introdotti sartorie, mercerie confezioni abbigliamenti, provv. 10%. Scrivere Pendini, Marostica (Vicenza). 11143
TESSITURA [redacted] cerca [redacted] rappresentante bene introdotto clientela. Scrivere casella 197/S, SPI, Milano. 11156
TIPOGRAFIA cerca introdottissimo produttore lavori commerciali. Scrivere cassetta 7151, SPI, Torino. R1807
URGONO 5 signori, 5 signorine bella presenza, facile parola per lavoro continuato, retribuzione buona, massima serietà. Telefonare 581-363. M6907
VALLE Aosta cercasi rappresentanze dolciumi coloniali e veramente introdotto. Serie referenze. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino. F5886

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSA carina 30enne diplomata ereditiera sposerebbesi. Scrivere cassetta 8132, SPI, Torino. M7304
AFFETTUOSA distinta giovanile doti fisiche morali, indipendente, modesto reddito sposerebbe adeguatamente, 60enne serio sano amante casa, buona posizione e cultura, segretezza, inanonimi. Scrivere cassetta 8099, SPI, Torino.
AGIATA 36enne, proprietaria industria, sposerebbe distinto [redacted]. Scrivere cassetta 9090, SPI, Torino. G6848
ALTA presenza colta 27enne ereditiera sposerebbe professionista residente Torino o provincia. Scrivere cassetta 8126, SPI, Torino. [redacted]
ALTO distinto diplomato trentaquattrenne relazionerebbe scopo matrimonio signorina venticinque-trentenne seria bella impiegata o buona posizione. Inanonimi. Scrivere cassetta 4228, SPI, Torino.
ANZIANO, solo, attivo, distinto, pensionato ex-bancario proprietario casa terreni conoscerebbe scopo matrimonio signora adeguate condizioni desiderosa sincera fraterna compagnia. Scrivere cassetta 4126, SPI, Torino. S5820
DISTINTO [redacted] presenza, moralità, af[redacted] amante famiglia risposerebbe bella bruna snella formosa distintissima moralità assoluta massimo 35enne, ottime condizioni finanziarie. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino. M7344
DISTINTO, occupazione sicura, conoscerebbe scopo matrimonio affettuosa carina 25-35enne anche provinciale o vedova agiata. Scriv. cassetta 7103, SPI, Torino.
DISTINTO 50enne, presenza, diplomato, solida posizione, relazionerebbe vedova massimo 45enne, indifferente condizioni, veramente distinta bruna, scopo matrimonio, amante casa, sincera affettuosa convivenza. Dettagliare. Serietà. Segretezza. Scrivere cassetta 9068, SPI, Torino.
GIOVANE presenza posizione relazionerebbe scopo matrimonio 22-27enne, bella seria con mestiere, altezza 1,60. Assoluta serietà. Riservatezza. Scrivere cassetta 7200, SPI, Torino. R2007
GRAZIOSA 27enne, affettuosa, modestissima, buona famiglia, ottime condizioni finanziarie, conoscerebbe scopo matrimonio adeguatamente distinto 30-35enne. Scrivere cassetta 2142, SPI, Torino.
ISTITUTRICE sola 55enne fiumana sposerebbe giovanile colta con lieve difetto gamba, nullatenente sposerebbe distinto con buona sistemazione desideroso reciproca affettuosa compagnia, massima serietà. Dettagliare. Scrivere cassetta 8121, SPI, Torino. M7280
LAUREATA 26enne; moralità, bella presenza, ruolo, sposerebbe 30-45enne professionista o industriale. Massima serietà. Scrivere cassetta 8131, SPI, Torino.
MAESTRA ruolo, 36enne, 1,65, slanciata, fini sentimenti, amante casa lavoro, sposerebbe diplomato 40enne buono, alto, fine, posizione sicura. Scrivere cassetta 8120, SPI, Torino. M7276
MECCANICO specializzato 26enne, presenza, relazionerebbe scopo matrimonio seria signorina con occupazione, esclusi anonimi. Scriv. cassetta 8070, SPI, Torino.
MEDICO 30enne 1,75 torinese conoscerebbe scopo matrimonio impiegata magistrale veramente bella. Non anonimi. Scrivere cassetta 7203, SPI, Torino.
PICCOLO commerciante 50enne privo conoscenze di poco ritornato Italia dopo [redacted] residenza estero conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova [redacted] presenza, simpatica non oltre 40 anni disponga piccolo capitale per collaborazione commercio. Serietà. Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino. S5380
QUARANTENNE settentrionale privo conoscenze desideroso affettuosa compagnia relazionerebbe scopo matrimonio con seria giovanile non alta 30-40enne situazione indifferente. Tessera postale 395168 fermo posta, Torino. M7312
SERIO venticinquenne presenza, mansioni direttive, imperfezione postoperatoria, sposerebbe signorina 21-25enne piemontese diplomata purchè illibata, veramente graziosa e buona casalinga. [redacted]. Precisi confermare requisiti. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino. S5703
[redacted], bruna, piacente, desiderosa affetto, conoscerebbe celibe professionista, 40-45enne, alto distinto affettuoso scopo matrimonio. Inanonimi. Scrivere cassetta 1132, SPI, Torino. S5470
SIGNORINA affettuosa distinta piccolo avere sposerebbe signore istruito 45-55 anni. Scrivere cassetta 9003 SPI Torino
SIGNORINA: alloggio, proprio, sposerebbesi. Scrivere [redacted] 4151, SPI, Torino.
SIGNORINA distinta famiglia, requisiti fisici morali, dote dieci milioni immobili, sposerebbe adeguatamente 45-60enne, massima serietà. Scrivere cassetta 8127, SPI, Torino. M6498
SIGNORINA 24enne carina fine, istruita, amante casa, buona, sposerebbesi con massimo 40enne, ottima posizione, serio, buono. Massima segretezza, cestinansi anonimi. Scriv. cassetta 4221, SPI, Torino.
SIGNORINA 41enne infermiera diplomata ottimo stipendio priva conoscenze cerca uomo serio buon carattere 47-48enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8093, SPI, Torino. M6797
SOLA distinta pratica commerciale, alloggio arredato, disposta trasferirsi, sposerebbe 50-55enne buona educazione, posizione, serietà assoluta. Scrivere cassetta 8096, SPI, Torino. M6808
VEDOVA 46enne distinta seria piacente buon impiego relazionerebbe scopo matrimonio 50-55enne serio, distinto affettuoso buonissima posizione. Scrivere cassetta 9076, SPI, Torino. G6492
VEDOVO solo, 62 anni, serio, affettuoso, ex commerciante relazionerebbe scopo matrimonio con commerciante o collaboratrice. Scriv. cassetta 1237, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE alta, bella presenza, seria, buon impiego, sposerebbe laureato, diplomato ottima posizione alto bella presenza, massimo [redacted]. Inanonimi. Scrivere cassetta 8138, SPI, Torino.
VENTINOVENNE casa arredata presenza ottima posizione sposerebbe signorina massimo 25enne. Scrivere cassetta 7143, SPI, Torino. R1832
VENTIQUATTRENNE bella presenza, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina. Scriv. [redacted] 2090, SPI, Torino.
VENTIQUATTRENNE famiglia lavoratrice valsesiana, serio, sposerebbe 18-25enne assoluta moralità. Scriv. tessera 25408633, fermo posta, Varallo Sesia.
VENTOTTENNE, operaio perito, alto, corrisponderebbe scopo matrimonio con signorina. Scrivere cassetta 8124, SPI, Torino. M7296
VENTOTTENNE settentrionale bella presenza buon impiego sposerebbe signorina massimo 25enne illibata benestante premura. Inanonimi. Scrivere cassetta 8130, SPI, Torino. M6925

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

COMPETENTE mancia trovando cane nero macchia bianca rispondente al nome di [redacted] smarrito nei pressi del Valentino e via Madama Cristina. Telefonare 680-583 R2184
DOBERMANN nero, maschio, smarrito Mancia. Segnalarlo via Bunira 25.
MANCIA chi consegna cane segugio nero focato, smarrito nei pressi Borgate Parella. Telefonare 74-797. F6270
MANCIA competente riportando collana oro sterlina smarrita zona Cernaia martedì scorso. Petrino, Trapani 78.
MANCIA rispettosa consegnando braccialetto oro nome iniziali A.P. smarrito 20-10-54. Poletti, Giolitti 4. T0383

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ARTRITI e nevriti acute e croniche, accertamenti diagnostici. Cure rapidissime in casi spesso ribelli ai comuni trattamenti, pronta mitigazione del dolore. Funzionalità cardiaca sorvegliata e rafforzata durante la cura. Per schiarimenti su detta cure rivolgersi: Studio Medico Radiologico dott. cav. Luigi Villa, Torino, via Schina 12, telef. 75-871. Visite per appuntamento. 11058
DEPILAZIONE definitiva. [redacted] Bresciani, Novara, Cavambio 3. Telefonare 26-86, martedì. 3251

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A Bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque. «Italpol», Principe Oddone 82. Telefoni: 24-510, 20-979. R0790
ABBIAMO pelli, pellicce, castori, persianer, petit-gris, linei, ecc. Grandioso assortimento guarnizioni, confezioni. Telefonare 41-201. F3583
ABBIAMO posate acciaio inossidabile, prezzi fabbrica. Montecu, corso Vittorio 65.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Mondial, Cavour 6. Telefonare 521-181. 966
ACQUISTA bottiglie damigiane ferro archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 206-320. T1751
ACQUISTEREI cucciolo maschio, Pomerania, eventualmente Foxterrier Maltese, vera razza piccola. Telefonare [redacted].
AFFARONE vendo ricco pranzo Rinascimento di noce sella pelle. Ormea 84.
ALASIA, Vinzaglio 5. Scrivanie, librerie, casellari, tavoli, schedari, sedie, studi completi: classici, novecento. Richiedete catalogo. 6166
AMMOBILIAMENTI Traves, Monte Pietà 25, [redacted] camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 811
A prezzi fallimentari avendo fatti i mobili entro novembre. Mobilificio, Duchessa Jolanda 7 (cortile). 7563
ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine laccate, armadi. Prezzi di produzione in concorrenza. Danovero, via Nizza 38, via Belfiore 45 angolo via Valperga Caluso.
[redacted] Casa [redacted] Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743
ARTIGIANO vende sottocosto bellissima sala pranzo (impero) mogano intarsiata. Paranta, Balangero 35. T0344
ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi. Riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 3380
AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: [redacted] Aste, liquidazioni, [redacted] 17, telefono 22-844.
BELLISSIMO pannello come nuovo vendo. Telefonare 680-024 tutti giorni 18-14.
CAMERA matrimoniale letto piazza e mezza ottimo stato 70.000 trattabili. Telefonare 65-882. F3452
[redacted] scozzesi (come Lassi) vendonsi. Telefonare ore ufficio 527-557.
FRIGORIFERI, lavatrici, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolveri, cucine gas, negozio famiglia, grandi marche, prezzi migliori, cambi, manutenzioni, facilitazioni. Corso Vittorio 80. T0270
MACCHINA maglieria «Rondine», acciaio tedesco, brevetto salvaaghi, innumerevoli disegni. Caracci, Arsenale 40.
MACCHINE maglieria da quattromila a dodicimila metri noleggiamo, vendiamo. Caracci, Arsenale 40. 10486
MACCHINE maglieria Nulzber, solito materiale tedesco, garantita da 50 anni di esperienza tecnica. Cavallo, corso Vittorio 73. 7177
MAGLIERISTE, macchine tedesche, nazionali, dispositivo disegni, insegnamento gratuito, procuriamo lavoro. Macchine cucire nuove 33.000. Gribaldo, San Francesco Paola 4. T0247
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento, rateazioni, cambi. Visitateci! Telefono: 21-105. T0248
MOBILI usati, sostituisce Mobilificio «Casabella» valutandoli al massimo. Rateazioni, Via Garibaldi 4, telefono 521-107.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissimo, lunga rateazione; corso Francia 106 bis.
MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 10101
MOBILIFICIO Pio Quinto, via Pio Quinto 10 bis, telefono 62-375. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, mogano: 125.000, 150.000, 180.000. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni, cambi.
NERVO, Accademia Albertina 42. Le migliori macchine: maglieria, cucire, rimagliatrice. Prezzi imbattibili, insegnamento, rateazioni. 9015
[redacted] cappello [redacted] nero [redacted]. Telefonare 551-097, dopo [redacted] 20.
[redacted] pranzo moderna, matrimoniale, cucina rustica, tinello, ... Cavallo, Baretti 32.
OCCASIONISSIMA privata vende pelliccia opossum pal persianer. Telef. 485-662 pomeriggio. F6315
OCCASIONISSIME! Liquidazioni radio diecimila quindicimila, radiofonografi trentamila. Rilascio garanzia. Superradio, Arcivescovado 5 ang. XX Settembre.
PELLICCE liquidansi. Importante assortimento di lusso e comune. Costa, via Mazzini 39. 3387
PELLICCE riparazioni trasformazioni, tinture. Prezzi convenienti. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). G6820
PELLICCE «Sio». Persiani, castori, visoni, focha, ratvison 150.000; murmel, zampe, teste; ricci, persiano 50.000. Facilitazioni. Pellicce «Sio», via Lagrange 24 B. 5432
PELLICCERIA artigiana: zampe, ricci, murmelt, pannolix, milli; riparazioni, rimodernature accurate. [redacted] 2, terzo.
PELLICCIA visone ampia vendo, altra persiano. Telefonare 33-321, ore 12-15.
PELLICCIA zampe persian bellissima, occasione vendo. Telefonare 55-179.
[redacted] Steinway Chiappo, un secolo al servizio dell'arte. Cambi, noli. Riparazioni garantite; personale specializzato. Chiappo, telef. 51-542, Vittorio Veneto 18. T0356
PRIVATI istituti circoli caffè approfittate prossime feste liquidazione totale biliardini d'ogni tipo prezzo da giocattoli, facilitaz. [redacted] Settembre 15. Tel. 527-100.
PRIVATO vende macchina maglia 8/70 Super Copial nuova, lavoro assicurato. Telefonare 781-050. F6193
PRIVATO vende ottimo pianoforte verticale nero Schiedmayer Fabrik 1914 250.000 cinque poltroncine tavolo giunco moderno 20.000, tavolino 2 piani cristallo 10.000, porta vetri decorati divisione corridoio 15.000. Tel. 42-960, ore 9-12.
RADIO Imca, tavolino fono Loew 30.000. Telefonare 82-098. F3704
SERVIZIO posate completissimo, 101 pezzi, superargentati. Vendo [redacted]. Telefonare 30-611. G0677
SINGER industriale occasione privato, vende a privato. Telefonare 70-374.
SPECCHIO molato 1,60 x 1 incorniciato tallissimo vendesi occasione. Tel. 692-777
SPECIALITA' cucine linoleum, laccate, armadi assortiti, Mobilificio Potzo, via Armando Diaz 2 (lungo Po). 8438
VENDESI carrozzella infermi ottimo stato, portineria piazza Repubblica 7.
VENDO per cambio alloggio salotto pranzo, camera letto, corso Umbria 19, piano IV dalle 13 alle 17.
1000 lire taglio prima prova vestiti, paletò. Modelli in [redacted] lire 400. Telefonare 531-157. S5548

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, 103 nuova occasioni, Ardea, 1100 E, 300 vetture belvedere. Rateazioni, permute. Corso Regina 155. 4050
[redacted] autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenerale, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
A condizioni vantaggiose [redacted] di concorrenza concediamo finanziamenti sovvenzioni prestiti su autoveicoli a 36 e 48 mesi massima celerità. Interpellate [redacted] preventivi. «Bilauto», S. [redacted] 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-048. 9308
AFFARONE! Cambio 1500 cassone piano 100.000; Ape, cassone piano, cabina fuori serie, avendo 220.000 circolante. Telefonare 395-612. 7363
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Roberto & Bussolino, compransi, vendesi: 103 nuove, seminuove, T.V. nuova, Aurelia B-10, Appia 3 mesi, giardinetta 1000 metallica Coriasco recentissima, belvedere, 1100 E. Assortimenti: Rateazioni. T0573
ALL'AUTOSALONE «Tessiture», Roma 237 bis, tel. 42-585, troverete vetture nuove, seminuove: Aurelia B-12 [redacted] tipo balestrale nuovissima, Gran Turismo, B-10 normale, B-10 berlina Vignale, B-10 cabriolet, B-21 guida sinistra, B-22, Appia, Alfa 1400, 103. Permute, rateazioni. Prenotazioni vetture nuove. T0304
APPIA guida sinistra, Appia guida destra seminuove, Ardea 4-3 marce, 103 nuove seminuove, Ardea furgone, Jeep Giardinetta, 1100 ABE, 1500 C, Belvedere, Giardinetta legno, vende Condor, corso Palestro 4. Tel. 50-482. Permute lunghe rateazioni. T0836
A privato vendo 1100 E, chilometri 15.000, come nuova. Telefonare 680-337 R2181
A privato 1100 E ottime condizioni vendo convenientemente. Telefonare 770-560
AURELIA B 10, B 21, Appia, Aprilia, Ardea. Massima garanzia vendo. Madama Cristina 66. 8242
A rate vendo permuto vetture nuove con usate, lunghe rateazioni. Corso Brescia 4.
ARDEA ultima serie radio, meccanica, perfetta, vendo-cambio. Tel. 46-807.
ARDEA 4 marce, bellissima, vendo privato 300.000, permuto. Tel. 682-848.
ARDEA 5 marce, radio, riscaldamento, bellissima, belvedere sei mesi seminuova, 1100 A 1948; 1100 E 1952; 500 ABC vetture giardinette legno. Rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Tel. 60-494.
ARDEA 5 marce 1952, Ardea quattro 1949, 1100 E 1952, 1100 A 1948, 500 A, B, C, Belvedere, vetture, giardinette legno, Rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494. 7379
ARDEA 12 Wolt scura, panni originali, privato vende. Telefonare 21-167.
AURELIA B-21, B-20, B-10, vendo, permuta, rateizzo: Dario Vico, Filadelfia 61, Torino. Telefono: 300-161. 9458
AUTISTI: perchè tenere i vostri tendoni che lasciano passare l'acqua? La ditta Ferraguti ve li rende assolutamente impermeabili con poca spesa. Ferraguti Sesmino, viale Rimembranza 37, Borgosesia. G6563
AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat, via Baretti 39, Torino, dispone 1400 [redacted] giardinetta e vasto assortimento 1400 normali, massime facilitazioni pagamento. Visitateci. Telefoni 60-000, 683-074.
AUTOCARRI e furgoni nuovi, usati, 5-7-8-10-15 q.li fiscali. Lunghe rateazioni. Corso Brescia 4. 7594
AUTOCARRI Tarrò 630 ribaltabili, camioncini 1100 BLR dieci quintali, 1100 sette quintali. Vendonsi, rateazioni. Serra Pellisero, Francia 21. T0060
AUTOCARRO 1100 7 q.li vendesi. Commissionaria Fiat, c. Unione Sovietica 37.
AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500, Farini 3. Telefoni 80-840; 690-393.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 28, 1400, 1100 E belvedere. 500 C. Telefonare 773-085. 6360
AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista, vetture ogni tipo. Tel. 26-831.
AUTOSCUOLA «Po», tariffe minime, ottimi risultati. Informatevi. Principe Amedeo 28. G6536
AUTOVETTURE Aurelia B 20 gran turismo, Ardea quarta serie 1952, 500 C giardinetta, [redacted]. Rateazioni. Serra Pellisero, Francia 21. [redacted]
[redacted] 1948 seminuovo vendo. Telefonare 777-498, ore serali. [redacted]
BALILLA quadrimarce, motore efficientissimo, vendo centomila eventualmente rateando. Telefonare 381-889. M7330
BALILLA 4 marce, ottime condizioni privato vende Basso, Po 40. Tel. 82-219.
BELVEDERE beige, sei mesi, 4000 km., vendo. Telefonare 381-557.
BELVEDERE Fiat 500 C, sei mesi, km. 4200 vendo. Telefonare 83-933.
BELVEDERE nuovissima, km. 4000, 8 mesi, vendo privato. Tel. 694-735.
BELVEDERE, sei mesi, km. 3600, privato vende privato. Tel. 523-484.
BELVEDERE 500 C, km. 4000, vendo 645.000 Telefonare 325-720 mattino.
BERLINA 1100 E unico proprietario, vendesi miglior offerente Stabilimento Tappezzerie, via Madama Cristina 125.
CAUSA trasferimento privato vende Fiat 1000, 21.000 km., visibile presso Autocagno, via Baretti 39, Torino.
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 33, tel. 48-301.
FIAT 103 nuova, 103 occasione, 1400, 1100 1951, 500 C 1953. S. Secondo 83.
GIARDINETTA grigio oliva semestre vendo. Scriv. cassetta 2109, SPI, Torino.
[redacted] metallica buon [redacted] vendesi, condizioni favore. Telef. 395-630, mattino. G4680
[redacted] vende privato. Telefonare 327-640. F5253
IFIT, anticipa su automezzi, via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.
IFIT finanzia acquisti autoveicoli. San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.
MILLEQUATTROCENTO carrozzeria sinistrata, chilometri ventimila, meccanicamente sana, vendo. Mezzenile 13.
NUOVA organizzazione sovvenzioni automezzi oltre 24 mesi, serietà, celerità, di[redacted]. «AB», direzione [redacted] Guala, Amendola 8. Telefonare: 45-371.
OCCASIONE vendo 1100 A, bellissima. Telefonare 23-622 corso Palermo 48.
OCCASIONISSIMA privato, vende 500 C in buone condizioni. Telef. 765-388.
OCCASIONISSIME 1100 fine (1947) perfetta 340.000, topolino apribile revisionato 140.000, facilitazioni, Tel. 79-875.
OTTIMA 500 A, recentissima, vendo a privato. Castagneri, Lagrange 15.
PRIVATO acquista da privato Ardea, Fiat 103, ottimo stato, se conveniente. Telefonare 47-387. T0758
[redacted] vende Ardea, furgone 5 marce, carrozzata giardinetta, ottimo stato. Telefonare 45-519. M7322
[redacted] vende Belvedere 3500 km. motore speciale, Barbero, S. Giulia 24.
PRIVATO vende furgone Ardea cinquemarce visibile autorimessa [redacted] 144.
PRIVATO vende 103, nove mesi, ottima, blu scuro, Bogino 3. S5543
PRIVATO vende 634 ribaltabile, conto terzi. Telefonare ore pasti 201-082.
PRIVATO vende 1100-103, ottime condizioni. Telefonare 40-888, ore pasti.
PRIVATO vende 1400 A, bleu, gomme bianche, radio, antenna elettrica, 3 mesi, km. 1700. Telefonare 760-829.
RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet, Assali agricoli. Successori Molino, telef. 80-508. 1328
RIZZIO compra, vende, permuta. Assortimento vetture nuove, seminuove: Fiat, Lancia, Alfa. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia! Via Michelangelo 2, Tel. 61-777.
RUOTE compro riparo modifico. Bianlatto, via Genova 173. Tel. 670-163.
TOPOLINO balestrino ottimo vendo 185 mila, cambio con motoscooters. Telefonare 41-618. M7224
VENDESI camion 566 come nuovo. Telefonare 356-291. R1136
VENDESI 500 C sei mesi, grigio oliva, visibile dopo le 18. Verna, via Martorelli 30. S5559
VENDESI 634 e 10.000 Spa, motore n. 7 ribaltabili in ferro, con conto terzi rimessi a nuovo. Telef. ore pasti 388-097.
[redacted] nuove 1100 (103), 1400, 500 Belvedere Giardinette Vetture, 1100 ABE, diverse occasioni, cambi, lunghe rateazioni Autosalone, Vinzaglio 5.
VENDO bella giardinetta 1951 o cambio con vettura. Mercanti 3. Tel. 51-690.
VENDO camioncino 514 perfetto stato, Musso, via La Salle 7.
VENDO rateale, 500 B, cambio con belvedere 500 A, motoretta. Berthollet 36.
VENDO 500 C amaranto, bellissima, perfetta accessori. Telefonare 61-101, 65-119
[redacted] 1100, 103 Km. 4000 mesi nove dipendente. Telefonare 586-257. 11160
103 ottimo vendo cambio con Topolino. Facilitazione pagamento. Telef. 41-618.
500 C trasformabile, 6 mesi grigio oliva vendesi. Telefonare 771-371 ore 21-22.
502 rimorchio tre assi, Tarrò, 1100 B.L.R. cassoni per 682-642, Traiano 170. Telefono 603-170. T0637
1100 E vende privato, via Tonale 17. Telefono 694-519. T0637
1100 (103) 4000 km., [redacted] bianche, grigioliva urge vendere. Tel. 791-707.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ACQUISTO 250 Guzzi, recentissimo, S. Maurizio 40. Bollani.
ATTENZIONE! Abbiamo 16 modelli «Alpino»: 44.000, 60.000, 92.000, motofurgoncino esente targatura portata 150 kg. Ormea 75. Vendesi anche ratealmente. Telefono 682-131. Operai, motorizzatevi! Gogliardo. 2079
DUCATI completa sua magnifica collana con nuovo modello 98 sport, 4 marce, accumulatore, radiatore per raffreddamento olio. Per tutti tipi sconti speciali dipendenti grandi aziende. Facilitazioni massime, Bamat, officina assistenza ricambi: corso Inghilterra 15; dimostrazioni, vendite: via S. Francesco Assisi 31.
FALCONE privato vendo, nuovo 4 mesi vita, 420.000 trattabili. Oggero Annibale, via Vittorio Emanuele 66, Chieri.
LAMBRETTA C come nuova vendo 70.000. Telefonare: 41-418. M7248
MACCHI scooter, motofurgoncini, motocarri, Moto Morini 175, rateazionale. Mangoli, via Sacchi 42, tel. 53-248. S4836
MOTOFURGONCINI Ape nuovi, usati, cambi, tutti tipi carrozzerie, cabine. Cavallero, via Nizza 35; corso Francia 21.
MOTOFURGONCINO Ape, Vespa, pronta consegna, rateazioni, cambi occasioni, riparazioni. Gastaldelli, Peschiera 178.
[redacted] vendo motofurgone Alpino 4 marce, Madama Cristina 121, Manfrini.
OCCASIONI Guzzi, Sunbeam, BMW, 250-300-600, marche diverse. Mille 58.
OCCASIONISSIME Sunbeam, AJS bicilindriche, Triumph, Ariel, BSA. Foligno 20. Telefonare: 200-676. F3794
PARILLA, concessionaria esclusiva di vendita, «Ovam», Principe Tommaso 5, Torino. T0912
PARILLA fino [redacted] novembre sconti speciali. Prenotatevi via Principe Tommaso 5, Torino. T0012
PARILLA, lunghe rateazioni della Ovam. Principe Tomm. 5, Torino. Tel. 683-131.
PARILLA, nuovi prezzi, nuovi modelli, Principe Tom. 5, Torino. Tel. [redacted].
PARILLA 125 Bracco 4 velocità lire 147.000. Principe Tommaso 5, Torino.
PARILLA 125 Sport [redacted] lunga lire 134.000, Principe Tommaso 5, Torino.
PARILLA 125 turismo 4 velocità lire 140.000. Principe Tommaso 5, Torino.
RUMI la [redacted] delle più brillanti prestazioni, presenta nuovi modelli. Modifiche estetiche, tecniche. Sconti speciali dipendenti grandi aziende. Massime facilitazioni, Bamat, officina assistenza ricambi: corso Inghilterra 15; dimostrazioni, vendite: via S. Francesco Assisi 31.
VENDO Gilera 150 nuova, rivolgersi Borgatti, Perosa 76. R1848